

LE LEGGI SPIRITUALI



Vicent Guillem



Titolo originale: " *Las Leyes Espirituales*"

Autore: Vicent Guillem

N° di registro della proprietà intellettuale: V-2095-08 (Valenza, Spagna)

Traduzione dallo spagnolo: Flavia Augugliaro, Rosario Bernal Iniesta, Michele Faelli e Fabio Piccinato.

È permessa la riproduzione totale o parziale di questa opera attraverso tutti mezzi attualmente a disposizione, con l'unica condizione di non farlo con fini di lucro o modificandone il contenuto

Pagina web ufficiale del libro:

<http://leleggispirituales.blogspot.com>

Nota dei traduttori:

"Siamo lieti di aver potuto partecipare alla diffusione di questo prezioso messaggio e ci auguriamo che ti possa aiutare lungo il cammino della vita"

INDICE

PREFRAZIONE	4
INTRODUZIONE	5
PRIMO CONTATTO	11
DIO	24
LE LEGGI SPIRITUALI	28
1ª Legge: Legge dell'Evoluzione	29
IL MONDO SPIRITUALE	30
SCHEMA EVOLUTIVO	41
CONFIGURAZIONE DELL'ESSERE UMANO	50
LA REINCARNAZIONE UMANA E IL SUO RUOLO NELL'EVOLUZIONE SPIRITUALE	53
LA COMUNICAZIONE CON IL MONDO SPIRITUALE	59
IL PROCESSO INCARNATORIO	71
VITA IN ALTRI MONDI	78
2ª Legge: La Legge del Libero Arbitrio	92
3ª Legge: Legge di Giustizia Spirituale	100
4ª Legge: Legge dell'Amore	118
AMORE VS EGOISMO	121
LE RELAZIONI PERSONALI E LA LEGGE DELL'AMORE	186
LA MALATTIA ALLA LUCE DELLA LEGGE DELL'AMORE	197
MISSIONE DI GESU SULLA TERRA	212
SALUTI	248

PREFAZIONE

Il contenuto di questo libro è un messaggio di amore per tutta l'umanità.

Non importa come sia stato ricevuto né chi lo abbia scritto. L'importante è il contenuto del messaggio. Sei libero di farne ciò che vuoi, puoi ignorarlo, criticarlo, censurarlo o perfino applicarlo alla tua vita. Questo è quello che io ho fatto, sebbene abbia attraversato qualcuna delle tappe anteriori.

Perciò ti lascio decidere se il personaggio di Isaia, il mio interlocutore e protagonista di questo libro, sia una strategia letteraria o realmente esista, se il nostro dialogo che troverai esposto nelle seguenti pagine sia esistito o no e in che condizioni si sia realizzato. In ogni caso è certo che sia un messaggio scritto con il cuore e per il cuore, il tuo.

La mia speranza è che ti sia utile tanto come per me lo è stato. Che ti serva per conoscere te stesso, per risvegliare i tuoi sentimenti, per liberarti dal tuo lato egoista, per comprendere la ragione della tua vita, affinché tu comprenda meglio il prossimo arrivando qualche giorno ad amarlo, affinché tu comprenda il mondo in cui vivi, affinché tu possa estrarre perfino dalla più grande disgrazia il miglior vantaggio per la tua evoluzione nell'amore. In definitiva perchè tu sia te stesso, libero, cosciente per sperimentare l'amore autentico, l'amore incondizionato e perciò più felice.

Con tutto il mio amore, per te.

INTRODUZIONE

Mi sono sempre fatto tante domande, domande molto profonde.

Sono domande di quelle che si definiscono esistenziali. Ho sempre voluto sapere il motivo della mia vita, della vita di tutti noi. Chi sono io? Perchè esisto? Perchè esistono gli altri? Cosa facciamo qua? Siamo qua per fare qualcosa in particolare? Perchè nasciamo e moriamo? Da dove veniamo e dove andiamo? C'è qualcosa dopo la morte?

E non finisce tutto qui. Altre volte cercavo una risposta al gran numero di ingiustizie che vedo nel mondo.

Perchè la vita è tanto ingiusta? Perchè ci sono bambini, che nella loro vita non hanno fatto male a nessuno, che fin dalla nascita soffrono così atrocemente per fame, guerra, miseria, malattie, abusi, maltrattamenti perchè nessuno li vuole, mentre altri nascono sani, in un contesto felice e sono amati? E perchè alcune persone si ammalano e altre no? Perchè alcune vivono molto tempo e altre muoiono quasi alla nascita? Perchè esiste la sofferenza, la cattiveria? Perchè esiste gente buona e gente cattiva, gente felice e gente disgraziata? Perchè sono nato in questa famiglia e non in un'altra? Perchè succedono queste disgrazie a me e non ad un'altra persona o viceversa? Da cosa dipende tutto questo?

Altre volte erano domande relative ai sentimenti.

Perchè non sono felice? Perchè voglio essere felice? Come posso esserlo? Troverò un amore che mi renda felice? Che cos'è l'amore e cosa sono i sentimenti? Cosa è quello che sento? Vale la pena di amare? Soffriamo di più quando amiamo o quando non amiamo?

Suppongo che anche tu, in qualche momento della tua vita, ti sarai posto queste domande o te le porrai ogni tanto. Però visto che siamo tanto indaffarati nel nostro tram tram quotidiano, sono pochi i momenti in cui ce le poniamo coscientemente ed è poco il tempo che dedichiamo a risponderle. Abbiamo molti impegni e molte distrazioni. E visto che apparentemente non troviamo la risposta e cercarla ci fa sentire inquieti, preferiamo lasciarle parcheggiate in un angolo dentro di noi, forse credendo che così soffriremo di meno.

Esiste una risposta a ciascuna di queste domande? Però non cerco una risposta qualsiasi, ma una risposta veritiera. Esiste una verità? Qual è la verità? Dove si deve cercare la verità? Come possiamo riconoscerla?

Io sono sempre stato una persona scettica, incredula, però allo stesso tempo aperta alla ricerca. Mi piace verificare le cose da solo. Ti assicuro che ho cercato per molto tempo la risposta nelle cose che ci hanno insegnato fin da piccoli: le religioni, la filosofia, la scienza. Ciascuna aveva una sua cosmogonia particolare, una forma di intendere il mondo. Però, tanto nelle religioni come nella scienza, mi sembrava che ci fosse sempre un limite nello spiegare la realtà tale come io la percepivo. Ho sempre trovato risposte incomplete, incoerenti le une con le altre, lontane dalla realtà e che continuavano a non rispondere esaurientemente alle mie domande. Per quanto provassi ad approfondire, alla fine mi scontravo contro un muro invalicabile e la risposta finale ostacolava i miei desideri di indagare oltre ed oltre.

La risposta finale che ottenevo dalla religione era più o meno questa: "è la volontà di Dio. Solo lui lo sa. Noi non possiamo capirlo. Non possiamo comprendere perchè alcuni nascono in circostanze più o meno favorevoli, perchè alcuni si ammalano e altri no, perchè alcuni muoiono prima e altri dopo. Non possiamo comprendere ciò che succede dopo la morte, perchè ci è toccato vivere con questa famiglia e non in un'altra, perchè in questo mondo, perchè Dio permette che ci siano ingiustizie nel mondo etc".

La risposta finale che ottenevo dalla scienza era più o meno questa: c'è una spiegazione fisica per tutto, però a livello filosofico le risposte a quasi tutto sono: "è frutto del caso" o " non si può dimostrare scientificamente che tal cosa esista o no". Per tanto non c'è una ragione per la quale tu esista, non c'è un motivo particolare per il quale vivere. Se nasci nelle circostanze in cui nasci, più o meno favorevoli, è per puro caso. Se ti tocca nascere sano o malato, nascere in una famiglia o in un'altra, morire prima o dopo, è per puro caso. Non si può dimostrare scientificamente che esista una vita prima della nascita, né una vita dopo la morte. Non si può dimostrare scientificamente che esista Dio, etc.

La maggior parte della gente si ripara in queste risposte apprese e quando vuoi affrontare con qualcuno questi argomenti, se sono credenti di qualche religione, ti rispondono più o meno in questi termini: "è la volontà di Dio. Solo lui lo sa. Noi non possiamo comprendere". E coloro che prendono una posizione scientifica o che credono nella scienza, che sostengono di sapere di più rispetto a quelli del primo gruppo ti dicono: "è frutto della casualità" o "non può essere dimostrato scientificamente".

C'era un terzo gruppo di gente che mi rispondeva: "senti, non lo so. Non so quali sono le risposte alle tue domande, però non sono interessato né a porle né a risponderle".

E se gli dico "mi dispiace però queste risposte non mi valgono. Non mi servono perchè non rispondono alle mie domande" i primi replicano: "è per mancanza di fede. Quando avrai fede non ti sarà necessario sapere di più"; i secondi mi dicono: "è perchè ti manca istruzione. La scienza ti darà la risposta e vedrai che è quella che dico io: che è dimostrato scientificamente che non si può dimostrare scientificamente". I terzi mi dicono: "ho un mutuo da pagare, una famiglia da mantenere, una macchina da pagare, un fine settimana per viaggiare. Non rompermi le scatole con questi argomenti perchè ho già troppo di cui preoccuparmi".

Ai primi risponderò che non posso rinunciare a provare a rispondere alle mie domande. Credo che l'unica maniera di rinunciarvi sarebbe annullare la mia volontà e non sono disposto a farlo. Ai secondi dirò che non è per mancanza d'istruzione. L'ho ricevuta, sono Dottore in Scienze Chimiche e mai e poi mai sono arrivato alla conclusione di dover porre limiti alla ricerca e che ci siano campi che non possano essere esplorati solo perchè non abbiamo uno strumento per misurarli. Tengo a me stesso, mi userò come strumento. Quello che io percepisco e sento lo terrò tanto in considerazione come se lo misurasse un sofisticato strumento ed assumerò che anche gli altri saranno considerati strumenti per se stessi. E se c'è qualcosa che non sono capace di captare col mio strumento, lo chiederò a coloro che abbiano potuto captarlo con i loro strumenti viventi per vedere se mi serve. Ai terzi non dirò nulla perchè non mi ascolteranno.

Conciò non voglio dire che non abbia trovato idee che mi abbiano colpito e mi siano servite nella mia ricerca di risposte, però le piste che ho trovato sono state piuttosto fuori dell'ufficialità. Precisamente quello che più m'interessava erano le esperienze delle altre persone ed i fatti che potessero essere esplorati da chiunque in prima persona, su se stesso. Se qualcun altro aveva potuto farlo prima di me, forse anch'io ci sarei riuscito. Due cose mi colpirono particolarmente, i viaggi astrali e la vita di un tale Gesù di Nazaret. Vi suona questo nome vero? Non mi riferisco a ciò che la chiesa dice di lui. Mi sono documentato molto, da molte fonti ufficiali e non ufficiali, religiose e laiche. Ci sono due evidenze in cui quasi tutte concordano: che quest'uomo esistette realmente e che ciò che disse e fece creò un grande impatto nell'umanità. Che cosa mi colpì? Fu il suo messaggio: "ama al tuo nemico, ama qualsiasi persona". Non mi direte che in un mondo in cui tutte le persone e i popoli erano in costante lotta tra loro per qualsiasi motivo (quasi come adesso), dove gli dei di tutte le religioni si utilizzavano per giustificare un qualsiasi proposito di conquista e guerra, non colpisca che appaia qualcuno con quel messaggio così controcorrente. E non si fermava lì, compiva il suo messaggio con l'esempio. Non lo diceva tanto per dire, come siamo abituati con i nostri politici che ti promettono di tutto e di più e dopo fanno il contrario di quello che dicono. E' stato scritto tantissimo di lui, dopo la sua morte, da gente diversa e che neanche gli visse vicino! Come si può sapere ciò che accadde realmente? Ciò che disse e ciò che non disse? Questo m'intrigava.

Lasciamo per ora da parte il tema di Gesù, visto che lo riprenderemo più avanti, e parlerò adesso dei viaggi astrali. Li trovai in vari libri di diversi autori. Affermavano che una persona attraverso alcune tecniche di rilassamento poteva separarsi dal proprio corpo. Questo è un viaggio astrale. Separarsi dal corpo. Incredibile, no? Non solo mi colpì il fatto stesso di potersi separare dal corpo ma che coloro che c'erano riusciti affermavano che in quello stato potevano realizzare cose straordinarie, come attraversare la materia o viaggiare quasi istantaneamente fino a dove il pensiero volesse. E non solo questo. Si trovavano come in uno stato dilatato di coscienza in cui comprendevano chiaramente lo scopo della vita e di quello che facciamo in questo mondo. Questa ultima cosa m'interessava, m'interessava molto. Forse era la chiave per trovare la risposta alle mie domande. Non avevo molto da perdere. Pensai: "il peggio che

possa succedermi è che non succeda niente". Quindi mi rimboccai le maniche. Tutte le notti, prima di andare a dormire praticavo esercizi di rilassamento. E così durante un mese, senza che succedesse niente, o meglio, senza che riuscissi a separarmi dal corpo. Però non è che non sentissi niente durante il rilassamento. Mi piaceva. Quello che abitualmente sentivo era una vibrazione nella pianta dei piedi che dopo saliva per le gambe fino al punto in cui non me le sentivo più. Un giorno quella vibrazione continuò a salire, più in su delle gambe, alla schiena, al collo, alla testa. Arrivato quel momento io non sentivo più il mio corpo. Solo una vibrazione molto intensa e gradevole. E quindi successe. Plaf ! di colpo sentii come se mi proiettassi rapidamente per un tunnel a grande velocità. Era una sensazione incredibile. Non ho parole per descriverla. Questione di secondi... e sentii come se avessi viaggiato migliaia di milioni di chilometri a una velocità vertiginosa, ma senza nessun tipo di nausea o malessere. Poco a poco la mia velocità fu diminuendo e potei vedere dove mi trovavo. Era un posto incredibile, sembrava un racconto di fantasia. C'era un lago circondato da una natura bellissima, indescrivibile a parole. Tutto, la luce, i colori, gli aromi, i suoni, tutto assolutamente tutto era inebriante. E io lo sentivo tanto intensamente come se ne formassi parte. Si respirava una pace indescrivibile. Ero talmente allucinato da quello che stavo vivendo e sentendo che non potevo fermarmi a pensare. Allora fu quando sentii che non ero solo. C'era qualcuno seduto su una pietra, vicino all'acqua. Mi volli avvicinare e, non so come, arrivai subito dove si trovava. Sembrava che in quello stato le cose potessero succedere con un solo pensiero. Sentii che lui mi stava aspettando e non si sorprese in assoluto al vedermi. Era un signore anziano, con i capelli e la barba lunghi e totalmente bianchi, ma non sembrava avere nessuno di quegli acciacchi tipici dell'età avanzata. Però non era questo che mi chiamava l'attenzione. Quello che mi colpiva era il suo sguardo, uno sguardo talmente meraviglioso che credo non ne vedrò uno uguale in questo mondo. Tanto dolce, tanto penetrante, tanto limpido che mi trasmetteva una sensazione di tranquillità e pace indescrivibili. Vi potrà sembrare strano ma mi sentivo come se quel anziano sconosciuto mi riempisse di amore con il suo sguardo, fino al punto che ero tanto al mio agio che non pensavo più a quanto fosse strana quella situazione. A partire da adesso cercherò di riprodurre il nostro dialogo, sia di quella prima volta che dei due successivi incontri che ebbi con quel anziano meraviglioso che rispondeva al nome di Isaia. Quei dialoghi che tanto mi hanno dato,

che tanto mi hanno cambiato la vita, così profondamente e in meglio, molto meglio, li voglio condividere con voi con meno interruzioni possibili, perchè preferisco che sia dalle sue proprie parole, e non dalle mie interpretazioni o impressioni, che voi otteniate le vostre conclusioni personali.

Mettetevi comodi, inizia la funzione.

PRIMO CONTATTO

Fu lui che si diresse a me per primo. Mi prese le mani e mi invitò a sedermi con lui, faccia a faccia:

Benvenuto. Ti stavo aspettando.

Me? Se non ti conosco?

Io a te sì. Però questo non è importante adesso.

Eh sono... dove sono? Come sono arrivato fino qui?

Neanche questo è importante adesso. Lo saprai più avanti.

E tu chi sei?

Chiamami Isaia. E anche se tu adesso non ti ricordi di me, ci conosciamo da molto molto tempo.

E che relazione abbiamo avuto io e te?

Considerami il tuo fratello maggiore.

Non mi ricordo di averti mai conosciuto.

Questo non è importante adesso. Approfitta del tuo tempo per chiedere cose importanti. Non avevi domande?

Domande? Che domande?

Adesso non ti ricordi? Quelle domande profonde che ti poni da molto tempo e a cui non hai incontrato risposta.

E tu come lo sai?

Ti ho già detto che ti conosco. Conosco bene la tua interiorità, per cui chiedi senza paura, qui sei totalmente libero.

Mi sento spaesato. Questo posto è così meraviglioso. Mi sento tanto bene qua! È così differente dal mondo normale! Mi sento in pace, tanto colmo di ... non so come esprimerlo!

Tanto colmo di amore.

Non lo so ... perchè non mi sono mai sentito così in vita mia. Però è meraviglioso.

Normale. È la tua prima volta, il tuo primo viaggio cosciente qui in questa vita. Ma per favore approfittiamo del tempo. Metti allo scoperto le tue domande più profonde.

Non so da dove iniziare. Molte volte mi sento vuoto, solo e incompreso, perchè mi succede questo?

Normale, succede a molta gente. È perchè vivi in un mondo con molta povertà d'amore, dove le persone si voltano le spalle.

Ed è vero che uno può sentirsi solo nel mondo anche se ha molta gente intorno, perchè il sentimento di solitudine origina dal non sentirsi amato, dal non essere compreso. La maggior parte della gente del vostro mondo si è abituata a vivere così, senza sentire, in uno stato di solitudine interiore, con l'assenza d'amore vero. Credete che siete soli perchè ancora non avete preso coscienza che siete tutti fratelli, che condividete lo stesso destino e che avete bisogno l'uno dell'altro per poterlo compiere.

E qual è il destino comune che dobbiamo compiere?

La felicità vera, che si può raggiungere attraverso l'evoluzione nell'amore. L'amore è l'unica cosa che può colmare il vuoto interiore.

C'è qualcosa che ti turba specialmente?

La domanda fondamentale, che mi tormenta costantemente, è: perchè esisto? Perchè sono nato? Sono venuto a fare qualcosa? Perchè non so quello che sono venuto a fare?

Sei venuto per evolvere.

Cosa vuoi dire con evolvere? Evolvere in cosa?

Il processo di trasformazione dell'egoismo in amore è ciò che io chiamo evoluzione. Evolvere significa apprendere ad amare.

Mi parli di evoluzione nell'amore. Però non vedo amore in questo mondo. Perchè la sofferenza? Perchè viviamo in un mondo così ricco di contraddizioni, dalla cosa più bella alla più atroce e distruttiva?

L'odio, le guerre, la fame, la miseria e la sofferenza. Non riesco a capire che senso ha tutto questo. Ha alcun senso, e se lo cerco perchè non lo comprendo?

Si ha un senso, evolvere. Tutti quei disastri di cui parli hanno la stessa origine, l'assenza di amore, definiamola egoismo. Così come la

somma dell'egoismo di ciascuna persona può rendere il mondo un autentico inferno, come succede oggi, allo stesso modo, quando l'egoismo si trasforma in amore, la somma dell'amore di ciascuna persona trasformerà il mondo in un paradiso. Dipende dalla vostra volontà la trasformazione interiore dall'egoismo all'amore e se raggiungete il cambio interiore allora ciò che vi circonda, il mondo intero, cambierà di conseguenza. Il mondo fisico in cui state adesso è lì per aiutarvi a sperimentare questo processo di trasformazione. Come l'argilla per un bambino che vuole imparare a modellare.

Continuo a non capire. Evoluzione con che fine, verso dove? Che senso ha tutto questo sforzo se in fin dei conti tutto si conclude con la morte?

L'evoluzione di ciascuno verso una maggiore capacità di amare, di sentire e di sapere verso maggiori quote di felicità non finirà mai, sennò non avrebbe senso.

E con ciò cosa vuoi dire?

Che l'essere non smette mai di esistere ovvero è immortale.

Come puoi affermare questo se ogni giorno osserviamo come muoiono migliaia, milioni di essere umani?

Ciò che muore è solo il mezzo che utilizza l'essere per manifestarsi nel piano fisico, cioè, il suo corpo fisico. La sua essenza e la sua coscienza, continuano esistendo.

Affermi perciò che esiste la vita dopo la morte?

Sì. In realtà quello che voglio dire è che la morte non esiste e che ciò che si decompone è solo il mezzo che utilizza lo spirito per manifestarsi nel piano fisico.

E che cos'è lo spirito?

Lo spirito è l'essere che esiste, che vive e sente. Lo spirito è dove risiede la volontà e la coscienza individuale che non si distruggerà mai. Tu sei uno spirito. Tutti voi, umani, siete spiriti, solo che siete legati ad un corpo materiale durante alcuni periodi che definiremo reincarnazioni. Credete di essere il vostro corpo fisico ma quello è solo un vestito di cui avete bisogno per poter agire nel mondo materiale.

Vediamo se ho capito bene, lo spirito, cioè noi altri, possiamo esistere indipendentemente dal corpo?

Sì, ed è ciò che succede dopo la morte. Lo spirito si separa completamente dal corpo fisico e continua ad esistere, vivendo.

E lo spirito non può morire?

No, lo spirito è immortale. Può evolvere, cambiare a meglio, oppure ristagnare, però mai distruggersi.

Già, però che prove abbiamo che esista la vita dopo la morte del corpo? Perché, che io sappia, nessuno è ritornato a raccontarlo.

Mi dispiace contraddirti, ma questa affermazione non è assolutamente vera. Ci sono migliaia di testimonianze di persone dichiarate clinicamente morte e poi rianimate. Molte di loro ricordano di avere vissuto certe esperienze abbastanza forti e reali durante il periodo di tempo in cui erano fisicamente morte.

E queste esperienze che raccontano non possono essere frutto di un'allucinazione a causa dello stato critico in cui si trovavano?

Deve essere quindi un'allucinazione collettiva in cui tutti si sono messi d'accordo per vedere la stessa cosa, perchè tutte queste persone stanno raccontando la stessa esperienza.

Bene, io a volte mi chiedo se la mia stessa esistenza non sia un'allucinazione.

Per allucinare è necessario esistere. C'è una massima di un pensatore del vostro mondo che dice: "penso, quindi esisto". Io aggiungerei: "sento, quindi esisto". Puoi dubitare dell'esistenza degli altri perchè non è un'esperienza tua. Però non si può dubitare di ciò che uno stesso sperimenta, la propria esistenza vissuta in prima persona. Colui che ha provato e sentito questa esperienza non dubita che sia reale.

E qual è questa supposta storia comune che si racconta?

La separazione dal corpo fisico e la visione del proprio corpo da fuori. La sensazione di viaggiare attraverso un tunnel oscuro alla fine del quale si vede una luce intensa. L'incontro con familiari ed amici anteriormente mancati. Un dialogo con un essere luminoso. La visione retrospettiva della propria vita... fino al punto di sperimentare un ritorno al corpo, con un conseguente cambiamento nei valori vitali e una nuova percezione del fenomeno della morte. Sono

persone che smettono di avere paura di morire perchè hanno già sperimentato che la vita continua e che quello che viene dopo è molto meglio di quello che lasciano.

Bene, credo che siano pur sempre impressioni soggettive.

Analizzandole isolatamente e superficialmente risulterebbe molto facile screditare queste testimonianze. Però quando un fenomeno si ripete con delle caratteristiche così incredibilmente simili, indipendentemente dal paese, dalla cultura, dalle credenze previe, tanto in adulti quanto in bambini, allora credo che ci inviti almeno a che si faccia uno studio serio al riguardo. Esistono investigatori molto seri e riconosciuti nel vostro mondo che si sono dedicati a studiare coscienziosamente le esperienze di pre-morte e a raccogliere le testimonianze di queste persone, come ha fatto, tra molti altri, lo psichiatra e filosofo nordamericano Raymond Moody o il medico pediatra e ricercatore in neurologia Melvin Morse, che ha lavorato con bambini che hanno vissuto questo tipo d'esperienze. Ti consiglio di leggere i suoi libri "Vita oltre la vita" e "Più vicini alla luce".

Mi sembra ancora una base poco consistente, quasi accidentale, per essere utilizzata come prova dell'esistenza di una vita dopo la morte. Percentualmente esistono pochi casi di morte clinica e rianimazione; sono molto di più coloro che muoiono e non ritornano.

Esistono molte più testimonianze precisamente di persone moribonde che vivono il processo di separazione definitiva del corpo, che vuoi chiamate morte, perchè durante questo processo molte di loro affermano di vedere e di parlare con i propri cari deceduti o con altri esseri luminosi che li preparano per la transizione nell'aldilà. In quasi tutte le famiglie qualcuno ricorda una testimonianza di questo tipo, accaduta a qualche parente già deceduto. Però normalmente si crede che siano allucinazioni. Di nuovo sembra che quando si avvicini la morte tutti si mettano d'accordo per avere le identiche allucinazioni in diverse parti del mondo. Inoltre ci sono stati molti studiosi, come la prestigiosa psichiatra Elisabeth Kubler-Ross, che si sono dedicati a investigare seriamente questo tema. Ti invito a leggere il suo libro "*La muerte un amanecer*" .¹

¹ Edizione in lingua spagnola, risultato di due conferenze dell'autrice ("*Leben und Sterben*" del 1982, "*There is no death*" del 1977) e una registrazione ("*Life, death and life after death*" del 1980)

Però tutti questi sono casi di persone che, anche se sono state vicine alla morte, sono fisicamente vive.

Esistono anche testimonianze di persone che contattarono con esseri non incarnati, più frequentemente con persone amate mancate di recente, che si congedano in sogni molto vividi o con apparizioni ai piedi del letto. Questo è un caso abbastanza frequente, anche se meno studiato dagli investigatori.

Ciò nonostante credo che dovrebbero esserci prove più solide, non solo limitate alla fase tra la vita e la morte.

Ci sono medium (persone sensibili) che hanno un contatto più frequente e durevole con il mondo spirituale.

Ciò mi risulta ancora più difficile da credere.

Non crederlo a priori, ma studialo, analizza i messaggi ricevuti perchè dalla qualità del messaggio conoscerai l'autore.

E come possiamo sapere che questa non sia una frode e che il presunto medium stia facendo finta di essere il defunto con cui si pensa di essere in contatto?

La frode è sempre possibile. Però così come l'esistenza di alcune persone che falsificano i soldi non implica che tutti i soldi siano falsi, così il fatto che alcune persone fingano di essere medium non comporta che tutti i medium siano impostori o approfittatori. La migliore garanzia contro la frode è che il medium sia una persona onesta nella sua vita quotidiana e che non utilizzi le sue facoltà con fini di lucro. Ci sono molte più persone di quelle che pensate con questo tipo di sensibilità, che si sviluppa fin dall'infanzia. Però a causa del rifiuto e dell'incomprensione che normalmente ricevono, tendono a reprimerla e i pochi che riescono a svilupparla convenientemente e a utilizzarla per il bene comune lo fanno discretamente, per non essere oggetto di burla e malevolenze che pregiudicano la propria vita quotidiana.

E perchè alcune persone sono medium e altre no? Da cosa dipende?

Dipende dal programma evolutivo di ciascuno spirito. È una circostanza, quella di essere medium, che si sceglie e si conosce prima di reincarnarsi e, quando la si utilizza correttamente, serve al possessore di questa facoltà ad avanzare più velocemente nella sua

evoluzione, grazie all'aiuto che presta alle altre persone. Ha una relazione molto stretta con le azioni che lo spirito ha realizzato in altre vite.

Vuoi dire quindi che lo spirito esiste prima di nascere e che ha vissuto altre vite?

Esattamente. E nella vita fisica attuale le circostanze e prove che lo spirito affronta sono strettamente relazionate con le decisioni prese nelle vite fisiche passate e nel periodo tra le varie reincarnazioni, periodo non legato ad un corpo fisico.

E che prove abbiamo che esistano vite anteriori o una vita prima della nascita?

Ci sono testimonianze di persone che hanno ricordi di vite passate, che possono essere spontanee (soprattutto nei bambini) o indotte attraverso l'ipnosi regressiva. Esiste una bibliografia ampia a riguardo. Rispetto al ricordo nei bambini, ti raccomando di leggere il libro di Ian Stevenson, un medico psichiatra canadese, che si dedica allo studio di supposti casi di reincarnazioni in quei bambini piccoli che "ricordano" una "vita anteriore". Attualmente sta studiando più di 2500 casi possibili di reincarnazione in tutto il mondo. Ha pubblicato più di 20 libri e diversi articoli in riviste specializzate di psicologia e psichiatria. Ti raccomando il suo libro "Reincarnazione: 20 casi a sostegno".

E tutto questo non può essere frutto d'immaginazione?

Supponendo che esistano casi che possono essere frutto d'immaginazione o di qualche alterazione psichica o di altre ragioni, esistono molti altri in cui persone ricordano dettagli molto concreti della vita passata che sono stati storicamente dimostrati. Ricordano posti, fatti e nomi con molta precisione, molti dei quali vissuti in paesi in cui la persona non è mai stata nella sua vita attuale. I casi più impressionanti sono quelli che fanno riferimento a bambini piccoli che possono anche parlare spontaneamente in una lingua alla quale non sono mai stati esposti nella vita attuale, essendo questa lingua un ricordo di qualche vita passata. Normalmente sono bambini tra i due e i quattro anni che iniziano a parlare ai loro genitori o fratelli di un'esistenza vissuta in un altro posto e in un altro tempo. Il bambino sente di solito un'attrazione molto forte verso i fatti di quella vita e con frequenza prega i suoi genitori che lo lascino ritornare dalla precedente famiglia di appartenenza.

Mah, i bambini hanno molta immaginazione. E' difficile dare credibilità a queste testimonianze.

Dunque, si tratta di un'immaginazione prodigiosa, poiché quello che "immaginano" si dimostra essere una realtà. D'altra parte, ci sono molti casi di persone adulte che ricordano vite anteriori quando sottoposte a regressioni ipnotiche.

E non può essere che quella supposta vita ricordata sia frutto dell'immaginazione, una suggestione della propria ipnosi?

Ti ripeto la stessa cosa. Anche se ammettiamo che ci sono casi che possono essere frutto dell'immaginazione o di qualsiasi altra ragione, ce ne sono molti altri in cui le persone ricordano dettagli molto concreti della vita passata e che sono stati storicamente dimostrati. Inoltre risulta interessante che molte persone, che non ammettono la esistenza della reincarnazione in quanto contraria alle sue credenze religiose, quando sono sottoposte a ipnosi regressiva ricordano fatti di vite passate. Ma tutto ciò necessita uno studio serio ed esauriente per poter dividere i casi di suggestione da quelli che sono un possibile ricordo di un'altra vita. Esistono molti studiosi seri che si sono dedicati ad esplorare la possibilità dell'esistenza di vite anteriori attraverso risposte ottenute da persone sottoposte a ipnosi regressiva, come la psicologa Helen Wambach, autrice del libro "Vita prima della vita", lo psichiatra Brian Weiss e il suo libro "Molte vite, un'anima sola" o il suddetto Raymond Moody con il suo libro "Coming back". Tutti quelli che hanno esplorato le risposte alle domande realizzate sotto ipnosi a migliaia di persone riguardo alle loro possibili vite prima della nascita hanno riconosciuto una serie di elementi comuni su queste esperienze e sono arrivati a conclusioni simili.

E quali sono queste conclusioni?

Che la vita fisica non è altro che un istante della vita reale, che non finisce mai. Che la morte del corpo non è la fine ma una tappa di transizione verso un'altra esistenza meno limitata. Che tutti noi ci riuniremo con gli esseri amati che passarono all'aldilà prima di noi e che li rincontreremo in reincarnazioni posteriori. Ci dicono che realmente esiste un progetto per ciascuno di noi, con lo scopo di farci crescere, tanto in saggezza, quanto in amore, basato sui nostri propri meriti, attraverso la sperimentazione sul piano fisico, con libertà.

Che le circostanze affrontate nel corso della vita non siano frutto del caso ma conseguenza di atti realizzati in vite anteriori. Che prima di nascere conosciamo già le prove a cui saremo sottoposti durante la vita e che ci prepariamo coscientemente per cercare di superarle con esito.

Non capisco come possano trarre queste conclusioni dal vissuto di altre vite fisiche se avevamo lo stesso livello di coscienza che in questa, cioè se eravamo tanto incoscienti della esistenza di vite passate come adesso.

Perchè molti di essi non solo ricordano i dettagli di vite passate ma anche il motivo per cui sono dovuti passare per certe vite e prove. Inoltre ricordano ciò che successe nei periodi tra le vite fisiche, in cui non erano ancora reincarnati. Ci sono studiosi che si sono dedicati a investigare specificamente quei ricordi di periodi compresi tra le reincarnazioni, come lo psicologo Michael Newton. Il dottor Newton si è specializzato in indurre stati ipnotici molto profondi in cui le persone ricordano lo spazio tra una vita e l'altra e le decisioni che lo hanno portato a reincarnarsi precisamente in un determinato tempo, con una determinata famiglia e sotto determinate circostanze. Ti raccomando il suo libro "*Life between lives*" e "Il viaggio dell'anima".

E che tipo di prove e circostanze sono quelle che dobbiamo affrontare in questa vita e perchè?

Molte di queste prove consistono in sperimentare in noi stessi ciò che abbiamo fatto agli altri, nell'affrontare le conseguenze di situazioni che abbiamo provocato e grazie alle quali ci rendiamo coscienti della sofferenza o della felicità che queste azioni hanno avuto sugli altri. Ci sono prove di tutti i tipi però generalmente hanno come obiettivo quello di liberarci dall'egoismo e di farci crescere nell'amore.

E' necessario morire o vivere un'esperienza pre-morte per prendere coscienza che siamo uno spirito e non un corpo?

No. Di fatto tutti voi avete la capacità di separarvi temporaneamente dal vostro corpo e così succede in forma incosciente in una tappa del sonno. Però ci sono persone che sono capaci di indurre questa separazione in forma cosciente attraverso certe tecniche di rilassamento. I viaggi astrali provano che la coscienza non è legata al corpo.

Che cosa è un viaggio astrale?

È una separazione temporanea dal corpo. Però perchè fai domande di cui sai già la risposta? Noi sei per caso giunto qui con questo tipo d'esperienza?

Io stavo solo cercando di provare ciò che qualcuno ha descritto. Una cosa è la teoria e un'altra la pratica. Non mi aspettavo che succedesse qualcosa del genere!

Ma succede. Il tuo corpo non è qua, è disteso su tuo letto. Ma tu sei qui.

Vuoi dire che non solo possiamo vivere senza essere legati a un corpo ma anche che rimanendo fisicamente vivi possiamo entrare o uscire dal corpo senza che si produca la morte?

Esattamente

Che cos'è esattamente ciò che si separa?

Si separa lo spirito dal corpo fisico che, come ti ho già detto, è solo un rivestimento che si utilizza per poter attuare nel mondo fisico. Ciò nonostante questa separazione è solo temporanea ed esiste sempre un nesso tra i due che non si romperà mai e che permette il ritorno al corpo fisico senza che ci sia nessun tipo di problema di salute. Lo chiamano "cordone d'argento".

Che cos'è il cordone d'argento?

E' il punto d'unione tra il corpo astrale e quello fisico, come un cordone ombelicale che permette di apportare energia vitale al corpo fisico che la necessita per continuare con la vita in assenza del corpo astrale. I chiaroveggenti descrivono questo "cordone" come una specie di filo molto elastico di tono argentato ed estensibile fino al punto che per tanto che si separi il corpo astrale da quello fisico, il cordone resiste sempre a sufficienza e in altre parole si allunga fino a grandi distanze quando lo spirito si separa e viaggia lontano dal corpo fisico.

E dove va lo spirito quando si separa dal corpo?

Dove lo porta il suo pensiero, nel mondo astrale, attraverso un viaggio naturale che risponde ad una dinamica necessaria per lo sviluppo umano. Queste visite notturne procurano alla persona energie ed esperienze che la aiutano successivamente nella sua vita

fisica, essendo assistita da entità spirituali più avanzate che la consigliano e la guidano. Se vuoi saperne di più ti consiglio di leggere il libro "La proiezione astrale" di Oliver Fox.

Corpo astrale? Mondo astrale? Entità spirituali? Mah! Aspetta un poco! Questo va troppo veloce per me.

Insomma, io cerco solo di rispondere a ciò che tu mi chiedi. Ma visto che stiamo saltando da una cosa all'altra non possiamo approfondire niente. Se ti va, quello che possiamo fare è interrompere la conversazione per il momento, perchè è già ora che ritorni al tuo corpo. Adesso hai già alcune cose su cui indagare per conto tuo e per rifletterci. Cerca i libri che ti ho consigliato e prova a leggerli. Ti serviranno come prova per credere nel fatto che tutto quello che hai vissuto non è una allucinazione della tua mente, ma una autentica realtà.

Non so se mi ricorderò di tutto...

Non preoccuparti, se ci metti volontà ricorderai il necessario per trovarli. Raccogli le nuove domande che ti sorgeranno in questo periodo per poi riformularmele nelle prossime occasioni in cui ci vedremo, sempre che tu lo voglia.

Quando ci rivedremo?

Dipende da te. Dipende se vuoi continuare ad approfondire gli argomenti che abbiamo cominciato ad avvicinare solo superficialmente o se preferisci restare come sei.

Man mano che stiamo parlando mi sorgono nuove domande, rispetto all'evoluzione, all'immortalità dello spirito e molto altro.

Risparmiale per le prossime occasioni. Quello che possiamo fare è trattare le domande per temi anche se come vedrai è quasi impossibile approfondire un aspetto senza necessariamente sconfinare in un altro tema. Anche le risposte suggeriscono nuove domande che richiederanno ulteriori spiegazioni.

Però devi comprendere che per il momento io mantenga una posizione di scetticismo rispetto a ciò che mi racconti.

Lo comprendo. So che la tua ricerca di risposte è sincera e che sei aperto ad ascoltare, altrimenti non sarei qui con te. Sento che hai ascoltato attentamente e che hai bisogno del tuo tempo per

meditare su quello di cui abbiamo parlato. Questo è sufficiente per me. A presto fratello.

Addio Isaia.

E quasi senza che mi desse tempo di congedarmi sentii un forte strattone e, con la stessa velocità con cui ero stato catapultato fuori, sentii come se mi lanciassi in caduta libera alla velocità della luce fino a precipitarmi sopra il mio corpo. Il ritorno al corpo fu molto duro. Che differenza con la leggerezza di quando stavo fuori dal corpo, con la dolce e serena vibrazione che sentii in quel posto da sogno! Sentii freddo. Mi girava la testa, avevo nausea e pesantezza, come se stessi indossando un vestito di piombo di cento chili. All'inizio non potevo muovermi ne parlare. Fu allora che iniziai ad avere coscienza di ciò che mi era successo. L'esperienza mi aveva colpito. Piansi dall'emozione. Quella era stata l'esperienza più straordinaria della mia vita. Durante i mesi successivi cercai di ritornare alla normalità. Però per tanto che ci provassi non potevo osservare le cose con lo stesso punto di vista. Quasi tutto mi sembrava banale. Le preoccupazioni quotidiane, il lavoro. Molte volte rimanevo come assente, senza ascoltare, senza vedere ciò che mi circondava, pensando a quell'esperienza. Desideravo raccontarlo alla gente, ai familiari o a qualche amico, però il buon senso mi diceva di risparmiarmi lo sforzo, poiché non lo avrebbero compreso e mi avrebbero dato per matto. Mi sentivo un estraneo, come se fossi un extraterrestre. Mi chiedevo quante persone lo avessero sperimentato. Con il tempo iniziarono a sorgermi dubbi: e se fosse stata solo un'allucinazione, un frutto della mia immaginazione? Per cercare di scacciarli ricordai una cosa che mi disse Isaia: "cerca i libri che ti ho consigliato e leggili ti serviranno come prova per credere che tutto ciò che hai vissuto non è una allucinazione della tua mente". Iniziai a cercare su internet i libri, però non potevo ricordare gli autori e i titoli, ma in compenso ricordavo parole e nomi pronunciati durante la conversazione. Cercai su google "reincarnazione, vite passate, vita dopo la morte" e iniziarono a presentarsi nomi d'autori e titoli, tra i quali riconobbi quelli che mi menzionò Isaia. Li studiai al dettaglio, confermando punto a punto ciò che lui mi disse. Se quella era stata un'allucinazione, era realmente molto precisa.

Ebbi di nuovo voglia di rincontrarmi con Isaia, che mi riconfortasse con il suo dolce sguardo. Di sentirmi di nuovo in pace. I libri mi

avevano aiutato a sapere che c'erano altre persone che cercavano di rispondere alle mie stesse domande e che loro avevano intrapreso un cammino per cercare le risposte. Ma mi generarono anche ulteriori domande che appuntavo in una agenda e ripassavo mentalmente ogni tanto per non dimenticarle nel caso in cui avessi avuto la opportunità di rivedere Isaia. Anche se mi risultava difficile riconoscerlo, avevo bisogno che Isaia continuasse a darmi spiegazioni, a risolvere i miei dubbi, perchè quel anziano giovane aveva fatto in modo che per la prima volta una risposta mi colpisse così profondamente. Inoltre mi faceva sentire così bene, così amato! Continuavo ad essere scettico, però qualcosa dentro di me mi diceva che stavo intraprendendo il cammino giusto. Per questo ricominciai con gli esercizi di rilassamento con la speranza di ritornare a contattare Isaia. E riuscii di nuovo ad uscire dal corpo. Stavolta non ebbi bisogno molti sforzi. Con solo cinque sessioni ne fui capace. Stavo rivivendo le stesse sensazioni, lo stesso viaggio. E lì c'era lui, aspettandomi di nuovo, con il suo sorriso e lo sguardo dolce della prima volta.

DIO

Ciao fratellino! Alla buonora! Sono invecchiato aspettandoti! Guarda come mi sono incanutito!

Come? Però se avevi già i capelli bianchi l'altra volta!

Tranquillo non offenderti, era uno scherzo! Pensavi che quassù non avessimo senso dell'umorismo? Bene. Come ti è andato il ritorno al mondo? Ti sono mancato?

Beh, sì. Avevo molta voglia di vederti, di stare qua di nuovo, in questo stato di pace. Ho trovato i libri che mi hai detto e li ho letti. Mi hanno aiutato però ho ancora molti dubbi.

Questo mi rallegra. Avanti, spara. Parla liberamente.

Non so ancora se crederci, però a seconda di ciò che dici sull'evoluzione dello spirito e dalle cose che ho potuto dedurre dai libri, dovrebbe esistere una specie di progetto organizzato abbastanza complesso.

Così è. Un progetto che comprende tutti gli esseri della Creazione e tutto ciò che esiste. Comunque per ogni spirito esiste un programma concreto di evoluzione, perchè ogni essere della Creazione è amato ed è destinato ad essere felice. In questo disegno di evoluzione personale partecipano moltissimi esseri con diversi gradi di evoluzione, che aiutano ogni spirito a percorrere il suo cammino.

Con ciò cosa intendi dire?

Mah, che avete una famiglia spirituale. Ciascuno di voi è amato da una moltitudine di esseri spirituali. Iniziando da Dio, continuando con la vostra guida spirituale, che non vi abbandona mai, e da un altro grande numero di spiriti. E se questo ti sembrasse poco, ciascuno di voi possiede un'anima gemella, la vostra metà, uno spirito perfettamente affine a voi stessi, un compagno perfetto grazie al quale iniziate a sentire ciò che si può definire l'amore vero. Di questi spiriti, qualcuno può essere reincarnato allo stesso tempo che voi e possono formare parte della vostra famiglia carnale o essere semplicemente persone amiche.

E come si può spiegare che se uno è tanto amato molte volte si senta così solo?

Perchè vivete sconnessi dal mondo spirituale, ignorando la vostra connessione con altri esseri che vi sono affini, tanto con coloro che sono reincarnati contemporaneamente a voi, tanto con quelli che vi aiutano dal mondo spirituale, siete incoscienti della vostra missione sulla Terra, perchè siete così occupati a vedere solo ciò che i vostri sensi vi permettono di vedere e ciò che la vostra mente vi dice, e siete così lontani da ciò che potete percepire con i sentimenti. Dovete tenere in conto una cosa, che anche se vi sentite soli nel mondo fisico non siete mai soli per quanto riguarda il mondo spirituale. A ciascuno tocca scoprire questa connessione, quella porta sottile oltre cui si trova la vostra autentica vita, una porta che solo la chiave dei sentimenti può aprire. Chiedete con sincerità e sarete aiutati a sviluppare la vostra sensibilità e sarete riconfortati dalle vostre pene. Però sarà necessario che vi togliate la vostra corazza antiamore per poter sentire tutto ciò. Perchè il desiderio di colui che vuole rimanere solo e isolato dal mondo sarà rispettato.

Bene, visto che hai menzionato Dio, io nutro seri dubbi sul fatto che esista un Dio. Per caso qualcuno lo ha visto?

Forse non hai visto la sua opera? L'Universo, la vita, tu stesso. Dio non può essere più vicino a te di come già lo sia. Però al contempo non ti obbliga a riconoscerlo o ad aprirti a lui. È necessario che sia tu a volerlo sentire, percepire. Però se ti aspetti di vedere qualcuno come te, della tua dimensione, con occhi, faccia, braccia e gambe, allora non lo riconoscerai mai perchè Dio è molto di più. È come se una cellula del tuo corpo si chiedesse: "dov'è il corpo a cui appartengo, e per quale motivo non lo vedo?". Tu sei dentro de lui, cellula. "però se l'unica cosa che vedo sono cellule, cellule e ancora cellule come me dappertutto!". Allora studia la tua propria natura, il tuo proprio funzionamento e le relazioni che stringi con le altre cellule, e come si organizzano tanto meravigliosamente per formare un insieme; quindi osserva ciò che forma quel insieme. Allora, cellula, potrai conoscere e riconoscere il corpo di cui fai parte.

Dove possiamo quindi trovare le prove dell'esistenza di Dio?

Come per la cellula di cui ti ho parlato, prima cerca nella tua propria esistenza e poi in tutto ciò che ti circonda. Quale può essere l'origine di un essere che sente e pensa, cosciente della sua propria esistenza? E quella di un Universo così perfettamente orchestrato? Non può venire dal niente, perchè il niente non può creare qualcosa di così complesso e bello al contempo. E chi

potrebbe sostenere che una così bella sinfonia possa essere composta toccando a caso i tasti di un pianoforte? Quindi allo stesso modo una cosa così bella e complessa come l'Universo, la Vita, l'Essere Umano non possono essere frutto della casualità, ma della causalità.

Però perchè deve essere Dio colui che ha creato il tutto? Forse non c'è nessun potere in Natura in grado di creare?

Esatto. Ma da dove credi che venga il potere di creare che ha la Natura? Da dove procedono le leggi che reggono l'Universo? Riconoscete che nella Natura e nell'Universo esistono un potere di creare e delle leggi, le leggi della fisica, della chimica e della biologia che lo organizzano e lo ordinano in modo che gli scienziati quando scoprono qualche fenomeno sconosciuto non lo attribuiscono al nulla, ma cerchino di trovare la causa che lo ha provocato. Diciamo che voi nel vostro giorno a giorno ammettete che una delle leggi dell'Universo è che non esiste nessun effetto senza una causa. Però nel momento di rispondere alla domanda su quale sia l'origine dell'Universo, ovvero sulla causa primordiale, voi stessi, negando la legge di causa-effetto che accettate sempre come valida, non avete nessun problema ad ammettere che fu un effetto senza causa, o meglio, che si originò dal nulla. Questo sì che è un controsenso! Per questo deve esistere una prima causa di tutto, e questa è Dio.

Scusa la insistenza, però perchè deve essere necessariamente Dio colui che ha creato il tutto? Forse noi uomini non siamo in grado di creare cose belle e complesse? Per esempio la musica, i computer...

Certo, perchè anche voi avete il potere di creare. Però questo potere da dove originerà? Nell'Universo esistono molti esseri in diversi stadi d'evoluzione, con una capacità di creare maggiore o minore della vostra a seconda del loro livello di sviluppo. Però dobbiamo ammettere che, se anche essi ebbero un principio, per la legge di causa ed effetto, dovettero essere creati da qualche processo anteriore, e che in realtà il potere creativo che avete voi esseri creati si può esercitare solo su qualcosa che è già stato creato, seguendo delle leggi già esistenti. Per tanto arriviamo ad un punto in cui è necessario trovare un principio creatore che non sia stato creato, che sia sempre esistito, che sempre esisterà e che abbia stabilito le leggi e i principi di tutto ciò che esiste: questo è Dio.

Bene, ammettiamo solo come remota possibilità che Dio possa esistere; in questo ipotetico caso avrei la curiosità di sapere chi è e com'è fatto questo supposto Dio, tanto fuggevole che non si lascia vedere a prima vista.

E' dall'opera che riconoscerai l'autore. Conosci te stesso, il mondo che ti circonda e allora inizierai a conoscere Dio. Visto che nelle creature sono presenti le potenzialità del creatore, se immagini tutte le buone qualità umane elevate al livello più perfetto possibile, allora è come se stessi iniziando a dipingere un bozzetto della figura di Dio, che, seppur imperfetto, sarà l'idea più avanzata che tu possa avere di lui, vista la tua capacità attuale. C'è un proverbio molto antico che alla domanda "com'è Dio?" risponde "come te quando sarai arrivato fino lui".

Quali sono queste qualità?

Amore, saggezza, giustizia, verità, umiltà, generosità, sincerità, sensibilità, comprensione, compassione...

Esistono delle qualità di Dio che non possiamo possedere?

Si: il Creatore è immutabile, onnipotente, non creato visto che è sempre esistito. La sua creatura anche se non ha una fine ha un principio. E' mutabile, visto che è in costante perfezionamento e anche se la sua capacità di progresso non ha limiti, perchè aumenta costantemente, non è infinita.

E se quel essere è così perfetto, perchè permette che esista il male nel mondo?

Lui permette che le sue creature sperimentino liberamente e che apprendano dai loro errori. Il male del mondo non origina da Dio, ma dalle creature nel loro processo di evoluzione e che, a causa dello scarso conoscimento delle leggi spirituali, agiscono contro altri esseri della creazione.

Beh, allora dovrei spiegarmi bene queste leggi, perchè dubito molto che possano esaurire la grande quantità di domande che mi sorgono e a cui non ho ancora trovato una risposta soddisfacente. E inoltre nel mondo in cui viviamo ci sono molte cose che non capisco e che mi sembrano tremendamente ingiuste.

Sarà un piacere... preparati perchè avremo molto di cui parlare.

LE LEGGI SPIRITUALI

1ª Legge: Legge dell'Evoluzione.

- Il destino degli spiriti è quello di evolvere in modo indefinito, per sempre.
- In che cosa si evolve? In Amore e Saggezza. Senza amore non c'è evoluzione. Senza amore non c'è saggezza. Senza amore non c'è felicità.
- L'evoluzione dipende dalla volontà e dallo sforzo di ciascuno.

IL MONDO SPIRITUALE

Mi hai commentato all'inizio che la vita dello spirito non comincia con la nascita...

Così è.

E cosa c'è prima della nascita?

Lo stesso che c'è dopo, VITA, poiché si alternano i periodi di vita che non sono legati al mondo fisico con i periodi di vita in cui l'essere ritorna al mondo fisico, reincarnato in un neonato.

Quindi la vita non inizia con la nascita?

No.

E tutti abbiamo vissuto altre vite prima di quella attuale?

Sì.

E quindi dove si suppone che ci troviamo prima di nascere?

Nel mondo spirituale.

E cosa succede dopo la morte?

Lo spirito si libera del corpo fisico e ritorna al mondo spirituale, quello da cui era venuto. Diciamo che continua la sua vita senza che sia legato alla materia. Per dirlo in altro modo, lo spirito procedente dal mondo spirituale si lega al mondo fisico incarnandosi in un neonato, passando una tappa incarnato fisicamente fino al momento in cui si produce la morte del suo corpo. In quel momento si svincola da esso e ritorna al mondo spirituale. Questa massima riguardo all'origine e al destino dell'essere umano fu già annunciata da Gesù in una semplice frase ricca di significato e che non è stata completamente compresa fino ad oggi, che fu raccolta nel vangelo di Giovanni (3:13): "Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo".

Certo, però in quali condizioni ritorniamo a quel mondo spirituale? Mi spiego, siamo svegli? Siamo coscienti di quello che ci succede o, come credono alcune religioni, rimaniamo in uno stato di letargo aspettando che succeda qualcosa "alla fine dei tempi"?

No, viceversa, si è più coscienti della realtà nel mondo spirituale che in quello terreno. Non crediate che per il semplice fatto di disincarnare lo spirito perda la coscienza o che entri in uno stato di sonnolenza perpetua. Al contrario, ammesso che si possa passare per una tappa di durata variabile di confusione che dipende dall'evoluzione e dalle circostanze in cui si disincarnò, lo spirito affronta la sua autentica vita reale e prende coscienza, tra le varie cose, di qual è l'obbiettivo delle sue reincarnazioni. Certo, si occupa anche di interagire con altri esseri, in un mondo reale come il vostro o forse di più, visto che il vostro mondo è una immagine distorta, un riflesso del mondo spirituale.

Già, però dove va esattamente?

Normalmente succede che ogni spirito, dopo la disincarnazione, si colloca in un piano del mondo spirituale corrispondente al suo stato evolutivo. E questo dipende da come si sia comportato lo spirito durante la incarnazione con rispetto alla legge dell'amore. Il destino finale di ciascuno spirito è sempre di ritornare alla sua casa spirituale. Ciò nonostante, gli spiriti delinquenti, che hanno realizzato gravi atti contro gli altri esseri del creato, rimarranno intrappolati a causa del peso delle loro azioni in un livello vibratorio più basso dell'astrale inferiore. E all'esatto contrario, lo spirito che abbia superato gran parte del suo egoismo e che si sia comportato con amore si eleverà verso i livelli vibratorii più alti dell'astrale superiore. Tra questi due estremi, esistono una moltitudine di livelli intermedi in cui si collocherà ogni spirito a seconda del suo grado di elevazione spirituale e del suo comportamento relativo alla legge dell'amore.

Aspetta un momento perchè mi sto perdendo. Mi puoi spiegare meglio cosa significa "livello vibratorio" e che relazione ha con lo stato evolutivo?

Il livello vibratorio corrisponde alla manifestazione nel piano energetico dello stato evolutivo dello spirito. Si può dire che la manifestazione dell'amore sul piano astrale o energetico è la vibrazione ad alta frequenza. Per cui la vibrazione ad alta frequenza corrisponde ad un corpo astrale con lo spirito più avanzato, con maggiore capacità d'amare e separato dall'egoismo. La vibrazione a bassa frequenza è propria degli spiriti poco avanzati che agiscono ancora con egoismo. Tra questi due estremi esistono livelli spirituali d'evoluzione intermedia e per tanto livelli intermedi di vibrazione. Dopo la disincarnazione ciascuno di essi, a seconda del suo stato

evolutivo, si collocherà in un piano corrispondente al suo livello vibratorio.

Non capisco niente. Mi stai parlando di un mondo spirituale, di livelli vibratorii, piani energetici, d'astrale superiore e inferiore... ma questi termini sono per me ambigui tanto che non so né che cosa significhino né a che cosa si riferiscano esattamente. Potresti descrivere com'è fatto questo supposto mondo spirituale, dove si trovano esattamente questi livelli vibratorii energetici di cui parli e che cosa significa astrale superiore e inferiore!?

Descrivere il mondo spirituale dettagliatamente ad una persona incarnata che non potrebbe apprezzarlo in tutta la sua completezza sarebbe un compito molto difficile, come cercare di spiegare che cosa sia un colore a un cieco di nascita. Però cercherò di fare chiarezza su alcuni concetti, soprattutto su quelle parti del mondo spirituale di cui le idee o le credenze religiose hanno dato una visione distorta o sbagliata.

Innanzitutto ti dirò che il mondo spirituale non è un luogo vuoto in cui non esistono le forme e dove gli spiriti vagano oziosi senza sapere il loro destino. È un mondo reale, palpabile, che è esistito ed esisterà sempre; è l'autentica dimora dello spirito, visto che, a differenza del mondo fisico che ha un principio e una fine, non potrà mai essere distrutto.

Già, ma se è così reale, perchè non possiamo vederlo?

Il fatto che sia invisibile ai vostri occhi non significa che non esista. Quando siete incarnati le vostre percezioni sono limitate a ciò che possono captare i vostri sensi fisici. Per esempio definite la luce come un insieme di onde che vibrano a differenti frequenze. Lo spettro della luce visibile che potete vedere è limitato ai sette colori dell'arcobaleno, captando la frequenza vibratoria della luce da rosso fino al viola. Ma esiste una luce al di sopra e al di sotto della gamma di frequenza che voi potete vedere e che voi siete stati capaci di riconoscere solo grazie ad alcuni apparati. Oltre la frequenza del viola, c'è la luce ultravioletta, i raggi x e i raggi gamma. Al di sotto della frequenza del rosso ci sono gli infrarossi, le microonde e le onde radio.

Qualcosa di simile succede con la percezione del mondo spirituale. Continuando l'analogia con le onde luminose si potrebbe dire che il mondo spirituale si trova in un rango di frequenze che i vostri sensi

non possono percepire e al cui interno ci sono frequenze di vibrazione maggiori o minori.

Però se esiste deve essere composto da qualcosa. Noi sappiamo che la materia del nostro mondo è composta da differenti tipi di atomi raggruppati in distinti gradi e forme e che dalle combinazioni di questi atomi sorge la materia che possiede delle sue proprietà specifiche. Ma nel caso del mondo spirituale esiste una materia prima a partire della quale si formi tutto il resto?

Sì, e si può chiamare essenza vitale o principio spirituale.

E qual è la sua natura?

È difficile spiegarlo però vi darò delle tracce per capirlo. Grazie ai lavori di Albert Einstein e lo sviluppo della Fisica Quantica, sapete che la materia non è altro che una forma di energia concentrata e che gli atomi si possono scomporre in particelle più semplici e che da questa scomposizione una parte della materia si trasforma in luce. Perciò anche se la luce e la materia hanno proprietà così differenti, fino al punto di sembrare indipendenti l'una dall'altra, la loro differenza non risiede nella loro essenza, ma nella struttura e nel grado di condensazione. Se vi risulta difficile capirlo pensate ad esempio all'acqua che possiede proprietà così differenti a seconda del suo stato: solido (ghiaccio), liquido e gassoso (vapore), anche se la sua composizione sempre è la stessa, solamente grazie al cambiamento della mobilità (stato vibrazionale) delle sue molecole che sono più statiche nel ghiaccio e via via meno nello stato liquido e gassoso. Prendendo questo esempio come modello, possiamo dire che l'universo fisico è la forma più condensata che esiste dell'essenza vitale, che manifesta in questo stato una serie di proprietà e di leggi che la fisica cerca di conoscere. Però ci sono dei livelli di condensazioni intermedi tra l'universo puramente spirituale e l'universo fisico e possiamo raggrupparli dal più sottile al più denso in: spirituale, mentale, astrale (o energetico) e materiale (o fisico). Ciascuno ha delle proprietà e delle leggi particolari. Questi mondi non sono separati l'uno dall'altro ma sono perfettamente correlati, visto che non possono esistere le forme più condensate indipendentemente dalle più sottili.

Quindi c'è una differenza tra i termini mondo astrale e mondo spirituale? Perché a volte mi sembra che li utilizzi come se fossero equivalenti...

Si, ci sono delle differenze. Dunque, il mondo spirituale è il piano in cui sorge il tutto ed è indistruttibile, mentre il mondo astrale è la manifestazione del mondo spirituale nel piano energetico. È come se si trattasse di una forma molto condensata dell'essenza vitale, anche se non tanto densa come il mondo materiale. Il mondo astrale è mutabile ed è sottoposto a processi periodici di produzione e degenerazione. Solo che quando mi riferisco al mondo spirituale, è certo che utilizzo questo termine per i tre mondi più sottili (spirituale, mentale e astrale) che fuggono della vostra percezione, in contrapposizione al termine "mondo fisico", che si riferisce al mondo che voi conoscete. Comunque utilizzerò un termine o un altro a seconda del contesto o della enfasi che voglia dare ad un aspetto dello stesso. Normalmente utilizzerò "mondo spirituale" come termine più generale ed ampio, mentre che "mondo astrale" sarà un termine più concreto, visto che è la parte del mondo sottile più vicina al mondo fisico.

Mi sono fatto un'idea di ciò che dici, però a cosa ti riferisci concretamente quando parli di mondo astrale?

Ogni pianeta fisico è legato al suo corrispondente pianeta energetico o astrale, il quale gli è sovrapposto ed è molto più esteso in termini di dimensioni che il pianeta fisico, anche se nella sua natura è molto più sottile. Diciamo che se il pianeta fisico ha le dimensioni di un chicco di caffè, il pianeta astrale potrebbe essere equivalente a un pallone da calcio, però di natura energetica, e il chicco di caffè sarebbe situato al centro del pallone. Il pianeta fisico non può esistere senza pianeta astrale, visto che questo ultimo gli dà la vita energetica e mantiene la sua struttura e il suo funzionamento. All'interno di questo mondo astrale esistono diversi livelli o cappe vibratorie di differenti densità, in cui le parti più dense sono più vicine alla superficie del pianeta fisico e le più sottili se ne allontanano progressivamente. Ogni cappa possiede una struttura geologica e una natura proprie. Esistono vallate, montagne, fiumi, flora e fauna, ciascuna con le sue differenze, poiché la natura è più bella e perfetta nelle cappe più sottili rispetto alle più grezze. Possiamo dire che la natura del mondo fisico sia un riflesso imperfetto della natura astrale e che tutto ciò che esiste nel mondo fisico è stato in precedenza provato nel mondo astrale.

E c'è vita in quel mondo astrale?

Questo pianeta è ricolmo di vita ed è la casa degli spiriti e delle forme di vita non incarnate che sono legate al pianeta Terra. È l'origine della maggioranza degli esseri che nascono e il destino di quelli che muoiono nel vostro mondo fisico. Quando anteriormente ho detto che lo spirito al disincarnarsi ritorna al mondo spirituale, ciò che succede normalmente è che lo spirito si situa in un livello vibratorio del pianeta astrale corrispondente al suo livello energetico, che è dipendente a sua volta del suo livello spirituale. Noi adesso ci troviamo in uno di questi livelli e la natura che stai osservando in torno a te è la propria di questo livello vibratorio.

Affermi che ci sono spiriti vivendo nel mondo astrale e che si incarnano nella Terra; mi piacerebbe sapere qualcosa in più di quel mondo e dei suoi abitanti e da che cosa dipende il livello del mondo astrale in cui ci collocheremo dopo la morte. Ah, e spiegami a che cosa ti riferisci con astrale superiore e inferiore perchè non lo hai ancora fatto!

Va bene. Come ho già spiegato ci sono spiriti che vivono in ciascuna di quelle frazioni vibratorie del mondo astrale ed hanno creato una loro propria civilizzazione a partire da elementi naturali. Man mano che lo spirito evolve, liberandosi dall'egoismo e arricchendosi d'amore, il suo vivere nell'amore gli fa aumentare la frequenza vibratoria permettendogli di elevarsi a piani vibratorii corrispondenti al suo nuovo livello evolutivo. Secondo questa legge di corrispondenza vibratoria, gli spiriti più evoluti, di natura più sottile, popolano le regioni vibratorie più sottili e distanti dalla superficie terrestre; al contrario se ci avviciniamo verso livelli più densi, troveremo comunità di spiriti meno evoluti di natura più densa. Nonostante si tratti di una divisione puramente arbitraria, possiamo raggruppare questi distinti livelli vibratorii in astrale inferiore, medio e superiore a seconda dell'aumentare della vibrazione o della diminuzione della densità. Gli spiriti dell'astrale superiore sanno con chiarezza qual è il vero destino dello spirito e vivono in una fase di evoluzione cosciente. Concentrano tutta la loro volontà e lo sforzo per avanzare spiritualmente e per aiutare il progresso di tutti gli spiriti meno evoluti, anche se questi ultimi molte volte non sono coscienti dell'aiuto ricevuto. Questa è, sinteticamente, la loro occupazione. Nell'astrale inferiore si trovano spiriti meno evoluti che possono essere sia quelli ancora giovani, in uno stato primitivo di evoluzione, ma anche quelli che, anche se hanno vissuto molte vite e sviluppato

una propria intelligenza, non hanno tuttavia migliorato i loro sentimenti.

Nell'astrale medio ci sono gli spiriti che hanno un grado di evoluzione intermedio. È lì che si trovano la maggior parte degli spiriti che si sono appena disincarnati dalla Terra, anche se per arrivare fino lì molti sono dovuti passare per tappe più o meno prolungate nell'astrale inferiore, in cui sono stati trattiene temporaneamente a causa delle loro azioni contro la legge dell'amore, realizzate durante la reincarnazione.

Mi sembra di capire che l'astrale inferiore si possa equiparare all'inferno e il superiore al paradiso, mentre l'astrale medio al purgatorio, no?

I concetti di inferno, purgatorio e paradiso sono un'immagine enormemente deformata della realtà spirituale con cui mantengono una corrispondenza scarsa. In realtà tutti gli spiriti che hanno raggiunto l'astrale superiore passarono per l'astrale inferiore e medio. E se sono arrivati fino a lì è perché per meriti propri sono migliorati spiritualmente nell'amore, aumentando così il loro livello vibratorio, rendendosi degni di abitare le regioni che attualmente occupano. E così, tutti gli spiriti dell'astrale inferiore, quando avranno raggiunto uno sviluppo sufficiente, vivranno un giorno nelle regioni astrali superiori perché così è il processo di sviluppo spirituale. Perciò non ci sono luoghi creati espressamente per servire da prigioni e quindi neanche la sofferenza che si sperimenta nell'astrale inferiore dura eternamente.

Quindi, secondo le tue parole, è vero che i "cattivi" finiscono nell'astrale inferiore e lì soffrono, no?

Sì. Però non tutti gli abitanti dell'astrale inferiore sono necessariamente "cattivi" e non tutti "soffrono". Anche il termine "cattivo" è inesatto. Sarebbe meglio definirli spiriti arretrati, che sono avanzati solo nell'intelligenza, però poco nell'amore. Come ho già detto vivono nell'astrale inferiore solo gli spiriti primitivi che occupano i primi stadi d'evoluzione spirituale come esseri individualizzati e con libero arbitrio. Questi spiriti primitivi non si mischiano con gli spiriti arretrati, anzi, anche se occupano la stessa fascia, si raggruppano a seconda della loro affinità vibratoria, vivendo in zone distinte gli uni dagli altri. Ma gli spiriti primitivi non si possono considerare sfortunati per occupare l'astrale inferiore, visto che è il loro habitat più adatto. Invece sono gli spiriti più arretrati

quelli che soffrono perchè, anche se non danno amore, si sono più sensibili a percepirlo rispetto agli spiriti primitivi, e quindi soffrono al sentirne l'assenza. Soffrono per vivere in compagnia di esseri tanto egoisti come essi stessi. Soffrono perchè intravedono una vita migliore e sono consapevoli che la loro penosa situazione è dovuta al mal uso che fecero del libero arbitrio, per aver attuato contro gli altri.

Faccio fatica ad immaginare ciò che dici.

Affinché tu possa capire la differenza tra ciò che sente nell'astrale inferiore uno spirito primitivo e uno spirito arretrato ti porrò un esempio consono al tuo mondo.

Immagina la differenza tra come si possa sentire un primate o un uomo occidentale che vengono abbandonati nella foresta. Mentre il primate vivrà praticamente felice e integrato in quel mondo, per l'occidentale, abituato alle comodità di una vita civilizzata, vivere nella selva sarà un supplizio molto mal sopportato.

Perchè esiste l'astrale inferiore se è un posto così orribile?

Poiché nell'Universo c'è un posto per tutti gli esseri, dai più primitivi ai più avanzati e nel vostro pianeta e nei pianeti di un livello pari al vostro, l'astrale inferiore è il posto destinato a quegli esseri che stanno dando i primi passi nella conoscenza dei sentimenti. Bisogna anche considerare che questo non è un posto creato specificamente per gli spiriti che hanno attuato contro la legge dell'amore; e se è così terribile è perchè essi stessi hanno creato le condizioni per cui i luoghi in cui vivono siano assfissanti, proprio per le vibrazioni comuni che liberano dovute alla propria bassezza spirituale; così ad esempio, una zona naturale può convertirsi in un'autentica discarica se i coloni che la abitano non hanno rispetto dell'ambiente.

Visto che stiamo parlando degli spiriti dell'astrale inferiore, ho una curiosità; esiste il Demonio o il Diavolo?

Non esiste nessun essere che si dedica al male per l'eternità, tanto meno con delle capacità di distruzione così onnipotenti che si attribuiscono a questo supposto Diavolo. L'entità che abitano l'astrale inferiore sono spiriti poco avanzati nei sentimenti; e, come ho già detto, si tratta di spiriti giovani o di spiriti più o meno vecchi che però sono avanzati poco nello sviluppo dei sentimenti. Pure esistendo spiriti nell'astrale inferiore che sono molto intelligenti, se

hanno utilizzato questa intelligenza per pregiudicare altri spiriti e non hanno sviluppato i loro sentimenti, non si possono considerare saggi, perchè la saggezza procede della conoscenza del sentimento, ma disgraziati, perchè vivono nell'egoismo e ignorano la felicità. L'invidia di non avere la saggezza e la felicità degli spiriti che hanno vinto l'egoismo e che conoscono l'amore li spinge a ostacolare con tutte le loro forze lo sviluppo spirituale dei loro fratelli incarnati, affinché neanche loro possano godere della felicità che emana l'amore. Così dice il proverbio "*mal de muchos, consuelo de tontos*" (male di molti, conforto da stupidi). Con questo fine si organizzano con l'obbiettivo di ostacolare il progresso degli spiriti disincarnati e captare adepti. Ma la sua capacità di azione verso gli incarnati è abbastanza limitata, a meno che gli stessi incarnati, a causa delle proprie azioni, si lascino influire da loro. Anche la loro espansione è limitata alle fasce vibratorie più basse, visto che per raggiungere livelli vibratorii più alti dovrebbero amare e, visto che si rifiutano di farlo, si auto-limitano in quel livello. Inoltre hanno il problema di essere in costante lotta con fazioni rivali, perchè a causa del loro egoismo tutti vogliono comandare. Però prima o poi questi spiriti si stancano di essere "cattivi", perchè sono tremendamente infelici e cercano una uscita da questa situazione. Quindi vengono aiutati dagli spiriti delle fasce più alte che hanno stazioni di aiuto nelle regioni confinanti.

Mi avevi detto, mentre parlavamo dei viaggi astrali, che lo spirito incarnato, una volta liberato dal corpo, può viaggiare ovunque il suo pensiero lo porti in una maniera quasi istantanea.

Così è, però solo verso i livelli vibratorii compatibili con il suo.

Può succedere anche che uno spirito disincarnato possieda la libertà di viaggiare per differenti fasce del mondo astrale?

Gli spiriti di livelli superiori godono di una maggiore libertà di movimento e possono discendere ai livelli inferiori anche se per loro è così difficile come per voi sarebbe camminare in una palude. Gli spiriti di livelli inferiori non possono ascendere a livelli superiori fino quando non abbiano aumentato il proprio livello vibratorio e lo conseguono soltanto evolvendosi spiritualmente. Perciò i contatti tra spiriti di livelli diversi si realizzano unicamente in forma discendente.

Gli spiriti che vivono nelle zone più dense dell'astrale inferiore hanno una maggiore difficoltà per muoversi nel loro ambiente e può sembrare che soffrano delle stesse limitazioni che ha un essere

umano incarnato, giacché la vibrazione della “materia astrale” di quella zona è così bassa che assomiglia molto alla materia fisica. Così non succede con gli spiriti dell'astrale superiore, i quali possono viaggiare liberamente, anche se, per manifestarsi nell'astrale inferiore e lì essere visti, devono adattare la loro vibrazione, cosa che risulta tanto penosa come lo è per voi respirare in una stanza piena di fumo.

Perché c'è questa separazione tra i livelli?

Questa separazione è inerente alla natura del mondo astrale e impedisce che gli spiriti poco avanzati possano infiltrarsi nelle regioni ad alta vibrazione, dove domina l'amore, causando danni ai suoi abitanti.

Però c'è qualche tipo di connessione tra queste fasce vibratorie o sono completamente separate tra di loro?

Le separazioni non sono brusche ma gradualità. Così come la densità dell'atmosfera diminuisce di forma progressiva all'allontanarsi dalla superficie terrestre, così si comporta anche la densità della materia astrale. Le diverse comunità dell'astrale sono connesse tra di loro ed esiste un transito di spiriti, sempre con la limitazione che abbiamo indicato anteriormente. Cioè, mentre gli spiriti avanzati possono muoversi liberamente nel proprio livello e nei livelli inferiori, i meno avanzati possono raggiungere livelli superiori soltanto aumentando il suo livello vibratorio, attraverso l'evoluzione spirituale. Le comunità dell'astrale medio vengono aidate da quelle dell'astrale superiore, da cui ricevono consiglio spirituale e tecnico per organizzare la propria comunità a seconda le leggi spirituali più avanzate. A sua volta da queste comunità dell'astrale medio partono missioni di aiuto agli spiriti dell'astrale inferiore che si trovano nella condizione di uscire di quella fascia vibratoria, per aver preso coscienza del danno che fecero, manifestando il pentimento e la volontà di progredire ed avendo chiesto aiuto sincero per uscire dalla loro situazione.

In che cosa consistono dettagliatamente quelle missioni di aiuto?

Affinché vi facciate un'idea, potremo dire che le comunità di spiriti più avanzati si comportano come una specie di ONG spirituale, che scende ad aiutare o a riscattare gli spiriti che soffrono in situazioni abbastanza difficili. Si potrebbe paragonare a salvare i civili feriti da un bombardamento con i nemici in agguato o i profughi procedenti da regioni devastate dalla guerra, dalla fame o dalle catastrofi

naturali. Con questo obbiettivo creano ospedali, rifugi e scuole in certe regioni limitrofe tra l'astrale inferiore e medio con il fine di curare e rieducare gli spiriti appena riscattati dalle fasce vibratorie basse. In questi luoghi passeranno il tempo necessario a riabilitarsi. Una volta recuperati, molti di essi si implicano attivamente nello stesso lavoro di assistenza e riscatto di cui loro stessi furono beneficiari verso spiriti che soffrono nell'astrale inferiore. Questo li fa sentire utili e un poco più felici perchè è la forma che hanno di ringraziare per ciò che si fece per loro e perchè desiderano aiutare di tutto cuore ai suoi fratelli, visto che capiscono perfettamente ciò che sentono, avendolo egli stessi provato sulla propria pelle. Così aiutano anche se stessi, aumentando il loro livello vibratorio con i gesti di amore verso gli altri. Una volta recuperato il livello vibratorio adeguato, se loro lo desiderano, possono tornare alle proprie dimore spirituali.

SCHEMA EVOLUTIVO

Ripensando alla reincarnazione mi chiedo: se abbiamo vissuto altre vite e la nascita della vita fisica non è il principio, qual è il principio della vita dello spirito, se esiste?

Lo spirito viene creato ignorante. In realtà ciò che si crea è un principio spirituale, una scintilla vitale. A partire da quel momento, la scintilla vitale primitiva, attraverso un processo di milioni di anni, sperimenta un percorso di miglioramento basato sull'esperienza che guadagna unendosi con forme materiali consone al suo livello evolutivo.

Non capisco a ciò che ti riferisci quando dici “unirsi con forme materiali adeguate al suo livello evolutivo”. Potresti spiegarti meglio?

Mi riferisco all'incarnazione. Quando il principio spirituale primitivo si è evoluto sufficientemente, allontanandosi dallo stato iniziale, lo chiameremo spirito. Lo spirito si unisce alla forma materiale, il corpo, per imparare attraverso questa esperienza. Nelle prime tappe evolutive, il principio spirituale si lega a forme materiali più semplici, innanzitutto del regno minerale (primo livello), poi di quello vegetale (secondo livello), quindi del regno animale (terzo livello) e in seguito, già come spirito, come uomo (quarto livello), ed apprende qualcosa da ciascuna di queste esperienze. Questi apprendimenti sono mantenuti nello spirito in eterno, così quando inizia una nuova incarnazione può contare con le conoscenze ottenute durante le precedenti.

Vuoi dire che nelle vite anteriori siamo stati animali, o addirittura pietre?

Più o meno, anche se esattamente non è così visto che nelle tappe anteriori l'identità dell'essere non è ancora così definita come nella fase umana, identità che si consegue progressivamente.

Con ciò che cosa vuoi dire?

Che non è corretto affermare che il tuo spirito si reincarnò in una pietra perchè in quella tappa non si poteva considerare né che la scintilla vitale fosse uno spirito individuale e neanche che una pietra possieda una individualità all'interno del regno minerale. Che cosa succederebbe con la scintilla vitale se rompessimo la pietra in due o

tre pezzi? Si dividerebbe? Certamente no. Ciò nonostante possiamo affermare che un protospirito sia incarnato in un cane, visto che il suo grado d'individualità è più avanzato.

E perchè lo chiami protospirito?

È un termine che ho utilizzato per differenziarlo dello spirito nella fase umana. È una tappa anteriore dell'essere spirituale in cui esiste già un grado d'individualità abbastanza alto, che però non dispone tuttavia del libero arbitrio, ma che corrisponde agli esseri spirituali che si incarnano in mammiferi superiori.

Che cosa si pretende ottenere con questa specie di programma di reincarnazioni sequenziali?

Che l'essere spirituale avanzi nel conoscimento e nel sentimento e che cresca in saggezza e amore.

Fino a quando? Esiste un limite massimo a cui possiamo arrivare?

Sì, questo limite massimo raggiungibile con l'evoluzione progressiva è la capacità di Dio. E visto che questa è infinita, possiamo concludere che non ci sono limiti. È un processo d'evoluzione costante ed infinito. Però se ti riferisci al processo di reincarnazioni materiali, man mano che lo spirito avanza, aumenta il tempo d'incarnazione, ma anche il tempo tra una reincarnazione e l'altra. Alla fine si arriva a un punto in cui lo spirito per svilupparsi non ha più la necessità di continuare a reincarnarsi nel mondo fisico e continua la sua evoluzione nei piani più sottili della esistenza. Entriamo quindi nel quinto e terzultimo livello. A voi, umani della Terra, manca ancora tanto per arrivare a questo punto, quindi non ha senso che ne parliamo adesso.

Anche se sono ripetitivo, ti riproporrò delle domande perchè credo che puoi ampliare le tue risposte: se lo spirito ha un principio, ha anche una fine? Lo spirito può morire?

Lo spirito non può morire. Sarebbe un controsenso che, dopo tutto lo sforzo realizzato per evolvere, e nello stato più avanzato, lo spirito smettesse di esistere. Dovete tenere una cosa chiara: lo spirito è immortale. Muoiono solamente distinti corpi in cui si incarna per evolvere.

Certo, però potrebbe succedere che in uno stato di evoluzione molto avanzato e avvicinato a Dio si fondesse con Lui?

Lo spirito nello sviluppo si avvicina a Dio però non si fonde con Lui, non perde la sua individualità, visto che perderla significherebbe quasi morire. Piuttosto la sua volontà è sempre più affine con quella del Creatore e si integra volontariamente nel piano divino.

Potresti darmi una visione generale o qualche esempio per capire globalmente il processo d'evoluzione spirituale?

Si. L'evoluzione individuale dello spirito assomiglia a quella dell'essere umano in una sola vita. Il neonato sviluppa autonomamente e con forma biologicamente programmata le funzioni vitali per il mantenimento della vita organica. Non ha capacità di decisione propria e dipende totalmente dei genitori per esistere. Man mano che cresce guadagna una certa autonomia e la dipendenza diminuisce. Arrivata la tappa dell'adolescenza sente maggiormente la necessità di sperimentare da solo, di sentirsi libero e indipendente nelle varie scelte. Questo lo porta a volte a scontrarsi con i genitori. Anche se questi cercano di consigliare con l'esperienza guadagnata con gli anni, l'adolescente pensa che s'intromettano nella sua vita. Molte volte prende decisioni sbagliate nonostante i consigli dei genitori. E' inevitabile provarlo sulla propria pelle anche se con il rischio di soffrire. Quando aumenta la sua esperienza e impara dai risultati delle azioni, matura fino ad arrivare alla tappa adulta in cui è completamente indipendente dai genitori.

Il processo d'evoluzione spirituale assomiglia molto a quello di un bambino che cresce e diventa adulto. All'inizio il principio spirituale primitivo è totalmente dipendente dagli altri esseri più avanzati che dirigono interamente la sua evoluzione. L'incarnazione in queste tappe serve per guadagnare esperienza e per ottenere certe qualità come l'intelligenza e l'emozioni, che saranno la base su cui si svilupperà la volontà propria del futuro spirito, così come al bambino piccolo serve l'interazione con il mondo per progredire, imparare a parlare e camminare, anche senza essere capace di prendere decisioni importanti autonomamente. Con l'evoluzione spirituale gli è permesso di partecipare nella presa di decisioni ed in altre parole ottiene una certa autonomia. Arrivato il momento in cui l'essere spirituale è sufficientemente maturo guadagna il libero arbitrio, che è la capacità di decidere da solo il proprio destino. In altre parole acquisisce la propria indipendenza e prende le proprie decisioni riguardo alla propria evoluzione. Gli spiriti tutelari esercitano in quel momento un ruolo simile a quello dei genitori che consigliano e avvertono dei pericoli che corrono con certi comportamenti, ma

questi spiriti non possono obbligare e permettono che lo spirito scelga il proprio cammino e che si sbaglia una o mille volte imparando per esperienza propria, e che sia lo spirito da solo, a seconda delle sue vicissitudini a decidere di cambiare o no la rotta della sua esistenza.

La tua risposta mi risolve alcuni dubbi, però continuo a non capire le prime tappe di cui parli, della scintilla vitale e dell'incarnazione nel regno minerale, vegetale e animale. Che cosa si pretende che impari l'essere in queste prime tappe, visto che mi sembra che il principio spirituale primitivo, la scintilla vitale, il protospirito o come sia che si chiama, non abbia coscienza di quello che fa?

Così come succede al neonato, il fatto di non essere cosciente neanche della propria esistenza in queste prime tappe non impedisce all'essere spirituale incarnato di apprendere e di mantenere per sempre nello spirito le sue conoscenze, in modo che, anche se succede di forma incosciente fino quando lo spirito sia più avanzato, quando inizia una nuova incarnazione non lo fa da zero ma con la somma dell'incarnazioni precedenti e del periodo tra queste.

Potrete comprendere l'evoluzione spirituale delle prime tappe paragonandola al processo d'evoluzione delle specie. Voi stessi affermate che la vita iniziò milioni d'anni fa, con la comparsa nella Terra di organismi unicellulari che progressivamente si fecero più complessi, formando una prima differenza tra regno animale e vegetale; in seguito ogni regno evolse verso un incremento progressivo della moltitudine e complessità delle forme di vita sempre a partire dalle forme più semplici. Per esempio nel regno animale si passò da una prima tappa di organismi unicellulari a pluricellulari. Più tardi apparvero i vertebrati e tra questi il pesci. I pesci si evolsero in anfibi, gli anfibi in rettili, i rettili in uccelli, gli uccelli in mammiferi in un processo della durata di milioni di anni. Inseguito ai mammiferi più avanzati sorsero gli ominidi, da qui le specie successive di uomini primitivi che ogni volta avevano una circonferenza cranica maggiore, dal homo habilis passando per l'uomo di Neanderthal, l'uomo di Cromagnon fino ad arrivare all'homo Sapiens Sapiens attuale.

In realtà tutto questo processo evolutivo del mondo fisico viene diretto da quello spirituale con l'obbiettivo di dare un supporto fisico adeguato a quegli spiriti in evoluzione che sviluppano le loro

crescenti capacità visto che per il proprio miglioramento hanno bisogno di sperimentare la vita fisica in tutte le sue manifestazioni, dalle forme più semplici alle più avanzate. Sono gli esseri spirituali più avanzati coloro che promuovono la nascita di specie più evolute nel mondo fisico nel momento in cui esiste la necessità di dare agli esseri spirituali un veicolo fisico più adeguato, che gli permetta di continuare avanzando nel suo apprendimento. Queste nuove specie sorgono come modificazioni delle specie già esistenti, affinché il processo di transizione dello spirito da una specie all'altra sia progressivo e non brusco.

Vuoi dire quindi che l'essere spirituale deve incarnare in tutte le specie per potere avanzare?

In tutte no perchè molte sono di livello equivalente. Però si deve passare per tutti livelli.

E non può succedere che man mano che gli spiriti avanzano scarseggino i protospiriti che devono incarnare nelle specie inferiori? Che cosa succederebbe allora con quelle specie?

Il processo di creazione spirituale non cessa mai e così esistono sempre esseri nei differenti livelli evolutivi che hanno la necessità di incarnare nel mondo fisico per imparare. Ciò che è certo è che nel processo creativo esistono cicli o tappe di maggior o minor intensità creatrice di modo che a volte succede che si accumulino una grande quantità di spiriti o protospiriti in una tappa, però ce ne siano meno nelle tappe anteriori o posteriori, così come succede con i tassi di natalità di molti paesi in cui ci sono periodi di esplosione demografica che si alternano con crisi di natalità. Però tutto questo è previsto nel piano cosmico d'evoluzione e non dubitate perchè l'entità spirituali superiori che ci dirigono conoscono perfettamente queste necessità. Se esiste una grande quantità di esseri che stanno per dare contemporaneamente lo stesso salto evolutivo si può determinare una estinzione di massa di specie che non si necessitino in determinati momenti, come succedette con i dinosauri e con l'apparizione e proliferazione di nuove specie evolutivamente più avanzate.

Secondo quello che dici, lo spirito di un animale può incarnarsi in un umano?

Come ti ho già detto a seconda dell'evoluzione lo spirito ha bisogno di incarnarsi in un corpo materiale più avanzato, però non troppo

avanzato per le sue capacità, visto che rimarrebbe travolto dalla situazione allo stesso modo che uno studente di scuola di piloti non inizia la sua formazione pilotando direttamente un aereo di linea, ma con un simulatore di volo e in seguito con aeroplani e solo quando è veramente pronto dopo lo può fare con aerei grandi. Il protospirito che si è incarnato in un primate, che anche senza libero arbitrio completo possiede varie capacità, tanto d'intelligenza che di sentimento, può incarnarsi in un ominide e a seconda delle sue conoscenze si reincarnerà in specie con capacità craniale più adeguata alle sue necessità evolutive. In modo che lo spirito di un animale si evolverà fino ad arrivare ad essere uno spirito umano, reincarnandosi nel momento opportuno nella specie umana. Tutto questo non succede di colpo, in una sola vita, ma dopo un processo di reincarnazioni in specie intermedie, allo stesso modo che un bambino di prima elementare che è stato promosso non andrà l'anno dopo in quinta superiore, ma in seconda elementare e che man mano che superi i vari anni arriverà in quinta superiore.

E al contrario, può uno spirito di un uomo reincarnare in un animale?

Come ho descritto anteriormente, l'incarnazione di umani in animali non è possibile, visto che sarebbe un passo indietro nell'evoluzione. Lo spirito può ristagnare però non può retrocedere a tappe evolutive già superate allo stesso modo che un alunno che non supera gli esami di fine anno non retrocede al corso precedente ma ripete.

Se questo è così, se tutti una volta siamo stati animali e gli animali saranno in futuro come noi, mi fa riflettere il comportamento che abbiamo nei loro confronti, soprattutto verso quelli più vicini in evoluzione, i mammiferi superiori. Per esempio crescerli per mangiarne la carne o utilizzarne la pelle, la caccia e gli spettacoli basati nella sofferenza degli animali, come la tauromachia, se sono così spiritualmente vicino a noi, è quasi come farlo a un umano!

Sì, così è. Come fratelli minori vostri, meritano una maggiore considerazione e rispetto. Però visto che la maggior parte degli uomini non hanno rispetto per la vita né per i diritti della propria specie risulta difficile immaginare che abbiano rispetto verso coloro che considerano meno di nulla. Nonostante ciò state progredendo rispetto a epoche passate. I cavernicoli non avevano nessun problema a nutrirsi di carne umana e oggi per esempio il cannibalismo è considerato un atto ripugnante e inumano. E perchè? Perchè il grado di sensibilità verso il resto degli esseri umani

è aumentato rispetto all'epoca primitiva. Con gli animali succederà lo stesso. Quando la maggior parte della gente si sensibilizzi verso la sofferenza e si accorga che sono fratelli molto vicini nell'evoluzione, tanto fisica come spirituale, smetteranno di schiavizzarli, torturarli e assassarli per mangiare la carne o utilizzare le pelli. Di fatto ci sono già molte persone che considerano una barbarie mangiare gli animali domestici e nel vostro mondo c'è molta gente che lotta per difendere i diritti degli animali e che hanno rinunciato a mangiarli, perchè si sono già evoluti abbastanza per prendere coscienza del legame che c'è con loro. Avanzando spiritualmente l'umanità aumenterà anche il vegetarianismo e il rispetto per i diritti degli animali. Nelle civiltà umane spiritualmente più avanzate, un gradino sopra di voi, mangiare carne animale è così ripugnante come per voi mangiare carne umana e evidentemente non si divertono ingabbiando, torturando o uccidendo gli animali, come succede nel vostro mondo.

Già, però ho sempre sentito che per essere sano bisogna mangiare di tutto, anche carne, e che se non la mangi puoi anche ammalarti visto che mancherebbe qualche nutriente essenziale. Che verità c'è in tutto ciò?

È vero. Quando una persona che ha mangiato carne durante tutta la sua vita decide di essere vegetariano è raccomandabile che lo faccia progressivamente visto che il suo corpo si deve abituare. Però non è vero che il vegetariano abbia deficit alimentari. I legumi sono fonti di proteine abbondanti non provenienti dalla carne. Al contrario. Sono molto più salutari. Essendo vegetariani eviterete molte malattie che provengono dalla putrefazione della carne nel vostro organismo e per la distorsione e la diminuzione del tasso vibratorio del corpo astrale che provoca l'ingestione di un essere così evolutivamente simile a voi. Per la vostra fisiologia una dieta ovolacteo-vegetariana è perfettamente salutare e apporta tutto quello di cui l'organismo ha bisogno.

E di che cosa dipende che lo spirito smetta di incarnarsi in una specie e si reincarni in un'altra più evoluta?

Dal progresso che ha ottenuto durante quella tappa. Fino a quando l'essere spirituale non ha imparato sufficientemente durante l'incarnazione in specie simili di livello evolutivo non potrà incarnarsi in una specie di livello evolutivo superiore. Gli esseri che avanzano

più rapidamente sono i primi che passeranno a incarnarsi in una specie un gradino superiore a la attuale.

Tutto ciò può succedere anche a noi umani? Mi spiego, che cosa ci succederà quando evolveremo al di sopra della capacità della nostra specie a livello fisico?

Voi non utilizzate ancora neanche la quarta parte della capacità potenziale del vostro organismo, cosicché siete ancora lontani dal potere argomentare che il vostro corpo è rimasto obsoleto per dare supporto alle vostre crescenti capacità. Comunque, la specie umana del vostro pianeta sta già evolvendo nel piano fisico lentamente e inesorabilmente, parallelamente al vostro progresso spirituale, perciò non dovete preoccuparvi se il corpo corrisponde o no al vostro livello evolutivo. Come ho già detto, la fase di evoluzione umana non si avvicina neanche un poco alla fine delle evoluzioni spirituali. Neanche il livello dell'umanità in cui voi state è un livello avanzato, né nello stato spirituale né in quello fisico. Così come due gradini sotto il vostro livello evolutivo esisteva l'Homo Habilis e un gradino sotto l'Uomo di Neanderthal, così al di sopra del vostro esistono quattro livelli di umanità (dal 4.4 al 4.7), che hanno una maggiore capacità di amore e di saggezza. Questi esseri sì che hanno bisogno di corpi più avanzati, più sottili e con maggiore capacità dei vostri per poter sviluppare tutto il loro potenziale.

E dove sono quei super-uomini, che non li vedo da nessuna parte?

Esistono umanità intere che vivono in altri pianeti e che comprendono tutti livelli evolutivi e per tanto anche quelli superiori a voi. Addirittura ci sono alcuni esseri umani più avanzati che hanno vissuto o stanno vivendo per aiutarvi a incrementare il vostro livello evolutivo. Però parleremo di questo tema più avanti.

E verso dove va la nostra evoluzione fisica? In che cosa cambierà il nostro corpo fisico?

Sarà come cambiare di vestiti, da un vestito grezzo ad un vestito di seta, passando per il velluto, la lana e il cotone come tappe intermedie. Diventerà più sottile, meno denso e perciò avrà bisogno di un'alimentazione meno aggressiva: sarà più energetica e meno materiale. Seguirà aumentando la capacità cerebrale cosa che, a parte di permettere un maggiore sviluppo della capacità intellettuale, servirà per sostenere lo sviluppo delle percezioni extrasensoriali, come la telepatia, la chiaroveggenza e la telecinesi,

che per voi sono ancora in stato latente, fino al punto che la maggior parte di voi le disconosce e nega la sua esistenza. Di fatto, i pochi che la hanno sviluppata, o di forma innata o per propria volontà e sforzo, sono considerati strambi dal resto delle persone. In generale, sarà un corpo meno dotato per il lavoro fisico e duro e più sensibile ai sentimenti e ai pensieri.

CONFIGURAZIONE DELL'ESSERE UMANO

Visto che stiamo parlando dell'evoluzione fisica del corpo, vorrei riprendere il tema della configurazione dell'essere umano che avevamo cominciato ad accennare all'inizio e mi piacerebbe saperne di più. Se non ho capito male, l'essere umano incarnato è composto da un corpo e da uno spirito, ed in questo ultimo risiedono tutte le capacità che generalmente attribuiamo al cervello, come l'intelligenza, i sensi, la coscienza e la volontà. È certo?

In realtà è un po' più complesso.

Me lo potresti spiegare?

Sì. Se ti ricordi di quando abbiamo parlato dell'essenza e della struttura dell'Universo accennammo all'esistenza di quattro stati differenti di condensazione dell'essenza vitale o principio spirituale, i quali costituivano l'Universo spirituale, mentale, astrale e fisico. Anche l'essere umano comprende ognuna di queste essenze. Infatti un umano fisicamente incarnato è composto da quattro corpi interconnessi. Elencati da vibrazione minore a maggiore sono: il corpo fisico, che tutti conoscete, il corpo astrale (o energetico), il corpo mentale e il corpo spirituale. Non pensiate che questi corpi essendo più sottili abbiano una struttura e organizzazione poco complessa.

Di che natura sono questi corpi?

Possiamo dire che ogni corpo possiede un codice genetico proprio a partire dal quale si organizza e che la struttura dei corpi più "grezzi" dipenda da quelli più sottili; tutti sono strettamente connessi tra di loro e non possono esistere i corpi di maggiore densità senza quelli sottili.

Non capisco che cosa tu voglia dire.

Dunque, che il corpo fisico in realtà si costruisce sullo stampo o schema determinato dalla configurazione del corpo astrale che a sua volta viene dallo stampo costituito dal corpo mentale e questo si configura sotto lo schema del corpo spirituale, in modo tale che il corpo mentale è un ponte tra il corpo spirituale e l'astrale, e che il corpo astrale è un ponte tra il corpo fisico e gli altri due. Quando giunge la morte in realtà quello che succede è che uno dei quattro corpi, il fisico, si separa definitivamente dagli altri e, perdendo il

nutrimento che gli dà la vita, si decompone. Però l'essere spirituale continua a vivere con i suoi tre corpi più sottili.

E che cosa è il corpo astrale?

È un corpo che assomiglia a quello umano, ma con un aspetto più luminoso e semitrasparente. In realtà è composto da un fluido gassoso - energetico, che origina dalla combinazione di quattro gas nobili: elio, argon, xeno, krypton, energizzati con la luce del sole ad alta vibrazione. Il corpo astrale in un umano incarnato è sovrapposto e intimamente legato al corpo fisico, compenetrando ciascuna delle sue cellule e fornendogli l'energia vitale di cui hanno bisogno. La funzione dei gas nobili è quella di essere portatori materiali di quella energia, che altrimenti non sarebbe assorbita dal corpo fisico. In altre parole le molecole gassose captano l'energia vitale dal Sole, aumentano la loro vibrazione e la trasmettono poi al corpo riducendo la frequenza vibratoria. Quando lo spirito si unisce all'ovulo appena fecondato, il suo corpo astrale costituisce uno schema per lo sviluppo e la formazione del corpo umano, a partire dallo stato di zigote fino all'adulto, apportando per fino una parte della carica genetica propria dello spirito che si incarna.

Ma io pensavo che il corredo genetico fosse ereditato al 100% dai progenitori, metà dal padre e metà dalla madre.

L'eredità dei genitori apporta un 90% del carico genetico e lo spirito incarnante, attraverso della configurazione genetica del corpo astrale, apporta un 10%. Questo è il meccanismo principale attraverso il quale si produce l'evoluzione della specie, perchè in ogni generazione gli spiriti che si incarnano apportano al corpo fisico una parte delle modifiche che hanno incorporato nel suo corpo astrale e che a sua volta sono conseguenza delle modifiche del corpo mentale e spirituale che si sono realizzate a conseguenza del progresso evolutivo.

Mi puoi spiegare qualcosa di più sulla struttura del corpo astrale e sulla nascita della connessione con il corpo fisico?

Sì. Il corpo astrale è formato da sette strati ciascuno dei quali vibra con una differente frequenza, ha associato un colore diverso, ed è correlato a differenti funzioni del corpo fisico. La struttura assomiglia a quella di una rete elettrica che ha l'obiettivo di nutrire completamente di energia vitale il corpo ed è composta di innumerevoli cavi o filamenti (in oriente chiamati *nadis*) i quali si

raggruppano in determinati punti formando fasci di filamenti denominati meridiani, attraverso i quali passano flussi di energia maggiori. I centri principali d'entrata dell'energia, che la medicina orientale chiama *chakra*, sono sette e si localizzano lungo la colonna vertebrale. Il *chakra* principale è situato nel plesso solare, alla fine dello sterno. La sua funzione è captare e distribuire energia vitale agli altri sei *chakra* principali. Ogni *chakra* rappresenta la connessione di ciascuna cappa dal corpo astrale con quello fisico. Per conoscere più profondamente la configurazione del corpo astrale e della corrispondenza tra le cappe, *chakra* e organi, ti suggerisco il libro "l'uomo, cellula cosmica" del gruppo Atzlan.

Affermi che il corpo astrale ha un aspetto luminoso e semitrasparente. Si può quindi vedere?

Con il dovuto allenamento si può arrivare a vedere l'energia del corpo astrale che esce dal corpo fisico e che normalmente è chiamata aura. Ci sono persone che hanno sviluppato questa capacità in maniera naturale. Quando un essere è separato dal corpo fisico si può apprezzare che ha una forma realmente simile a quella umana però con un aspetto semitrasparente e luminoso: questo è ciò che si vede quando qualcuno commenta che ha visto una persona morta recentemente. Anche con l'uso di alcuni apparati si possono riconoscere e misurare le sue oscillazioni. Se vuoi approfondire questo tema, ti raccomando il libro di Barbara Ann Brennan, Dottoressa in fisica atmosferica, che lavorò come investigatrice per la NASA e che è una delle ricercatrici del vostro pianeta che ha iniziato a dimostrare scientificamente l'esistenza del corpo astrale, che lei definisce "Campo Energetico Umano" (CEU).

È vero che attraverso il color dell'aura si può sapere il livello evolutivo di una persona?

Sì. Gli esseri più avanzati hanno un'aura più estesa e brillante. Quelli che attuano contro la legge dell'amore hanno un'aura sporca e i colori della loro aura sono opachi e torbidi, come un miscuglio di ogni colore con il nero. Anche la depressione emozionale e le malattie diminuiscono la brillantezza dell'aura.

E che cosa sono il corpo mentale e il corpo spirituale?

Non entrerà in dettaglio riguardo alla configurazione di questi corpi, perchè vi confonderebbe. L'importante è sapere che il corpo mentale è la sede del pensiero mentre il corpo spirituale è la sede

della coscienza, della volontà e del sentimento. Più avanti approfondiremo lo sviluppo dei sentimenti e le relazioni che questi hanno con i pensieri, visto che sono la chiave del processo di evoluzione spirituale.

LA REINCANAZIONE UMANA E IL SUO RUOLO NELL'EVOLUZIONE SPIRITUALE

Anche se ne abbiamo già parlato, potresti darmi una definizione esatta della reincarnazione?

La reincarnazione si riferisce alla moltitudine di vite fisiche o incarnazioni, durante le quali uno stesso essere o spirito, che ha già animato un corpo della nascita alla morte, può incarnare di nuovo in un neonato e vivere una nuova vita nel mondo fisico.

Qual è l'obbiettivo della reincarnazione riguardo all'evoluzione spirituale?

L'apprendimento spirituale assomiglia a quello che ha luogo in una scuola. Nella scuola esiste un alternarsi di periodi di studio con periodi di valutazioni o esami, in cui l'alunno deve dimostrare ciò che ha imparato. Lo stesso accade con l'apprendimento spirituale. Nella tappa in cui è disincarnato, lo spirito studia e si prepara spiritualmente. Nel periodo d'incarnazione cerca di mettere in pratica ciò che ha imparato senza che ci sia una pressione esterna, solo con la volontà libera del suo spirito incarnato. Ogni incarnazione è un'opportunità per valutare una lezione in particolare. Se si supera questo esame si passerà a studiare una lezione più avanzata, che si inizierà nel piano spirituale apprendendo nuovi insegnamenti spirituali. Quando lo spirito è preparato ed ha assimilato i nuovi conocimientos, ritornerà ad incarnare per riaffermarli interiormente con la pratica.

A me sembra che ci sono persone che in vita affrontano prove molto dure che io no sarei capace di superare.

In ogni incarnazione lo spirito affronta delle prove specifiche adatte alle sue capacità spirituali. Lo spirito conosce prima di incarnarsi il tipo di prove di cui ha bisogno per avanzare e, in questo periodo, si prepara coscienziosamente per superarle con successo; allo stesso modo un atleta che partecipa ad una finale di una gara non la raggiunge per caso, ma perchè si è allenato durante tutto l'anno e

ha superato diverse prove di qualificazione. Perciò nessuno affronta prove che non può superare.

Non capisco qual è la necessità della reincarnazione; perchè bisogna vivere più volte nel mondo fisico?

Forse un alunno finisce la sua formazione in un solo anno? Anche se ha imparato molte cose in un solo anno, sempre ci sarà qualcosa che non ha potuto imparare e che necessita ulteriore tempo. Anche lo spirito in evoluzione è un alunno e ha bisogno di più di un anno accademico, cioè, di più di una vita, per imparare tutto ciò di cui ha bisogno e vuole.

E non si potrebbe vivere qui una sola volta e poi passare ad un altro piano dell'esistenza e continuare la l'evoluzione senza la necessità di tornare nella Terra?

Si potrebbe; però, così come sarebbe uno spreco buttare un vestito dopo averlo usato solo una volta, con i migliaia di milioni di anni che sono stati necessari a formare un pianeta e a sviluppare le condizioni per albergare la vita, sarebbe un sottoutilizzo usare il mondo materiale una sola volta, al massimo per cento anni di durata della vita fisica. È una questione di ottimizzazione delle risorse. Forse esistono scuole di un solo anno? Nel vostro mondo si frequentano al meno cinque anni nello stesso istituto senza cambiare. Per esempio, in una scuole elementare, un bambino sta dai 5 ai 10 anni. Solo quando l'alunno completa la sua formazione primaria passa a quella secondaria e cambia scuola. La stessa cosa succede con lo spirito in formazione. Il vostro pianeta è come una scuola elementare dove gli spiriti in età primaria vengono ad imparare. Quando gli spiriti hanno imparato tutto ciò che quella scuola, cioè quel mondo, possa insegnargli potranno quindi passare ad un'altra scuola di educazione superiore, cioè potranno incarnarsi in altro mondo più concorde con il loro livello evolutivo e le loro necessità di conoscenza. Mentre continueranno ad evolversi in quel mondo o in uno di livello simile.

E perchè se abbiamo vissuto altre vite non le ricordiamo?

È una necessità dello spirito nel vostro attuale stato evolutivo.

E perchè esiste questa necessità di dimenticare quel supposto passato delle altre vite?

È necessario per concentrarsi negli obbiettivi della vita attuale, senza che ci siano ricordi propri o di altre persone che impediscano che lo spirito agisca con libero arbitrio e affinché la sua attuazione non sia condizionata da gli atti dal passato.

Questo sembra contraddire la legge dell'evoluzione progressiva; se lo spirito non può ricordare ciò che ha imparato in vite anteriori, non è come se iniziasse da zero ogni volta?

Si dimenticano i ricordi concreti però non le cose imparate spiritualmente, che rimangono registrate nella memoria spirituale. La memoria fisica, al contrario, viene azzerata ad ogni incarnazione. Per comprenderlo vi farò un esempio attuale. Immaginatevi qualcuno che inizia il suo primo corso d'informatica e gli si dà un computer affinché si eserciti e memorizzi nel hard-disk tutti gli esercizi e i lavori del corso. Una volta concluso, l'alunno avrà imparato vari aspetti dell'informatica; il corso successivo cambierà classe e computer. Gli sarà dato un nuovo computer con la memoria azzerata e con un processore e memoria più potenti affinché possa sfruttare tutte le sue capacità per ampliare le proprie conoscenze. Anche se l'alunno non ha potuto trasferire i documenti e gli esercizi da un computer all'altro, le sue nozioni d'informatica non sono dimenticate. Con queste conoscenze potrà configurare il nuovo computer a suo piacere, non partendo da zero ma sfruttando ciò che ha imparato nel primo corso, in maniera indipendente dall'antico computer e dai dati in esso immagazzinati. Quando uno spirito si incarna in un nuovo corpo, questo corpo è come quel computer nuovo con la memoria a zero, che si dà all'alunno all'inizio del corso e che verrà usato per imparare. Con il passare del tempo il corpo fisico si deteriora fino il punto in cui non è più utile all'evoluzione dello spirito. In quel momento è necessario "mandare in pensione" il computer vecchio, ovvero disincarnare. La memoria fisica, il cervello, si decompone con il resto del corpo, però la memoria spirituale no; mantiene tutto ciò che ha imparato nella vita. Durante la disincarnazione lo spirito ha accesso a tutti dettagli dell'incarnazioni anteriori, visto che la sua capacità non è più limitata dal corpo fisico.

Potremmo quindi ricordare tutte le nostre vite passate quando saremmo morti?

Il vissuto nelle e tra le varie incarnazioni rimane archiviato per uso personale dello spirito, anche se quando lo spirito è poco evoluto la sua capacità di esplorare questa memoria è limitata alle vite più recenti. La capacità di penetrazione nella memoria spirituale delle vite passate aumenta con l'evoluzione dello spirito stesso.

Non capisco perchè è necessario dimenticarsi di alcune vite: in che cosa può pregiudicare allo spirito il ricordo di altre vite? Io credo piuttosto il contrario. Se lo spirito mantiene la memoria delle sue vite passate non dovrebbe avere una maggiore coscienza del processo evolutivo e sfruttare al meglio l'incarnazione per evolversi?

Il tuo ragionamento è corretto solo per quegli spiriti che hanno raggiunto già un certo livello evolutivo, ma non per quelli meno avanzati a cui un eccesso d'informazione potrebbe ostacolare lo sviluppo, visto che non saprebbero utilizzare correttamente quelle conoscenze. La memoria viene resa accessibile man mano che lo spirito si evolve e si sforza nella ricerca.

Dovresti pormi un esempio affinché io capisca ciò che vuoi dire, perchè non comprendo in che modo i ricordi di vite passate possano ostacolare l'evoluzione dello spirito.

Va bene. Immaginati qualcuno che è stato un assassino in una vita passata e che sia lui sia gli altri spiriti vicini si ricordino i delitti che ha commesso. Questo spirito dopo avere riflettuto riguardo al male perpetrato, ha la possibilità di redimersi nella nuova vita che comincerà. Prova a pensare se quando ritornasse a incarnare le persone che convissero con lui si ricordassero ciò che fece. In quelle circostanze lo spirito risulterebbe segnato per il suo passato e certamente riceverebbe un disprezzo continuo da parte di coloro che lo ricordano come assassino e che non sono abbastanza evoluti spiritualmente per comprendere che tutti abbiamo sbagliato in passato e che abbiamo avuto bisogno di moltissime opportunità per riscattarci. Ci sarebbe qualcuno che vorrebbe regolare i conti e vendicarsi dei fatti passati. Allo stesso modo lo spirito, spinto dalla pressione dell'intorno, potrebbe torturarsi emozionalmente o, nel peggiore dei casi, vendicarsi di coloro che lo opprimono ricommettendo le sue azioni delittive, così invece di migliorare sarebbe condannato ad un blocco spirituale.

E come lo aiuterebbe il mancato ricordo delle vite passate?

Puoi pensarlo come se lo spirito partecipasse in un programma di protezione testimoni in cui ad un testimone protetto, che era un antico delinquente adesso collaboratore con la giustizia, viene data una nuova identità e un nuovo lavoro in un posto differente per evitare rappresaglie dei suoi antichi compagni e affinché inizi una nuova vita lontano dal pericolo con l'obiettivo di reinserirlo nella società. In questo caso, questo effetto, cioè, la nuova identità, si raggiunge attraverso la reincarnazione e la dimenticanza delle vite passate.

Ed è sempre così? Mentre siamo incarnati non potremo mai ricordare ciò che abbiamo fatto nelle vite passate?

Non sempre. Infatti, come ti dissi al principio, esistono persone che hanno ricordi sporadici di altre vite, soprattutto durante l'infanzia; altri possono ricordare alcuni dettagli attraverso l'ipnosi regressiva. In oriente si conoscono molti più casi di ricordi spontanei di vite passate in bambini rispetto all'occidente. E questo perché in quelle regioni si crede nella reincarnazione e i genitori non reprimono i bambini quando raccontano ciò che ricordano. Ma il ricordo cosciente sarà possibile solo quando nel mondo saranno incarnati maggiormente spiriti sufficientemente avanzati nella conoscenza dell'amore da non utilizzare il passato come scusa per non amare. Potrete ricordare solo quando comprenderete che siamo tutti fratelli e che abbiamo sbagliato in passato e abbiamo avuto bisogno di numerose opportunità per correggersi. Questo succede nei mondi più avanzati dove il ricordo di una o varie vite passate è la normalità.

Ah, visto ciò che mi dici, non mi sembra proprio che nelle zone in cui predominano le religioni orientali che predicano la reincarnazione, come il buddismo e induismo, stiano meglio di noi. L'induismo per esempio utilizza la reincarnazione per giustificare disuguaglianze tra gli uomini. Mi riferisco al sistema delle caste.

Questo ti serve per capire che è l'evoluzione interiore, e non il conocimiento esteriore, ciò che fa evolvere lo spirito, visto che anche se credono nella reincarnazione hanno manipolato il suo significato per giustificare il proprio egoismo. Questo è un esempio di come, per gli spiriti meno avanzati, un eccesso d'informazione sia un ostacolo per lo sviluppo evolutivo, non sapendo utilizzare correttamente le conoscenze. Gli induisti che giustificano il sistema di caste, pur non conoscendo il passato diretto dello spirito, partono

dal presupposto che lo spirito incarnato nella casta degli intoccabili ha dovuto attuare male in una vita precedente; questo fatto si utilizza come scusa ed invece di aiutarli gli si rende la vita il più difficile possibile. Che pessima conclusione basata sull'egoismo! Invece di dare una mano al meno fortunato, gli si rende la vita difficile affinché non possa neanche salire da solo dalla sua miseria! In tal modo, in una futura incarnazione coloro che si credettero migliori solo per essere stati favoriti a livello materiale, si esporranno ad un'incarnazione in una situazione di miseria come quella degli intoccabili, affinché vivano sulla propria pelle la miseria, il razzismo e l'incomprensione. Con questa esperienza, quando saranno in grado di cambiare lo stato delle cose, per esempio reincarnandosi di nuovo nella casta dominante, forse si ricorderanno di ciò che impararono interiormente nella precedente vita in cui erano intoccabili, e così lavoreranno per l'abolizione del sistema di caste. Al contrario, il buddismo, che ha origine posteriore ed è spiritualmente molto più avanzato, mantiene la credenza nella reincarnazione e al tempo stesso aggiunge la credenza nell'amore verso il prossimo e non cerca ragioni per opprimerlo: così i buddisti credono nella reincarnazione ma non nelle caste, anzi, sono contrari al sistema delle caste.

Scusa se insisto, ma non sarebbe meglio per tutti avere un ricordo cosciente di come funziona il sistema delle successive reincarnazioni, con il fine di permettere che gli spiriti evolvano?

L'evoluzione spirituale è autentica solo quando viene scelta sinceramente, per propria decisione dello spirito. Se lo spirito fosse cosciente in ogni momento della presenza di esseri superiori monitorando il suo progresso, non agirebbe di forma libera ma condizionato dalla presenza delle sue guide. Sarebbe come un bambino che si comporta in una certa maniera in presenza dei suoi genitori o dei suoi maestri per paura o per rispetto verso essi e che in loro assenza si comporta in maniera differente, più consona alla sua realtà, visto che si sentirebbe più libero non essendoci nessun adulto che lo possa sgridare se facesse qualche marachella. Nel momento in cui lo spirito è disincarnato nel mondo spirituale la presenza degli esseri superiori che lo seguono è più evidente. L'incarnazione nel mondo fisico nelle condizioni che affrontate, senza ricordi né manifestazioni evidenti di una supervisione superiore, ha come fine che lo spirito agisca con totale libertà senza nessun tipo di pressione esterna, affinché, attraverso le proprie esperienze, decida da solo ciò che vuole.

Quindi vuoi dire che non si può essere coscienti della realtà spirituale durante la incarnazione?

Non esattamente. Se così fosse, tu ed io non ne staremo parlando, visto che adesso tu sei incarnato. Colui che voglia approfondire la realtà spirituale avrà le risposte e l'aiuto spirituale di cui ha bisogno. Guarda per esempio te stesso. Hai iniziato a farti delle domande fondamentali e ha cercare sinceramente e stai ottenendo risposte. Però la maggioranza di gente preferisce rivolgere lo sguardo da un'altra parte. La curiosità che avete per verificare come funziona materialmente l'Universo e ciò che vi spinge a realizzare scoperte scientifiche via via più importanti. Anche nel mondo spirituale lo spirito ha bisogno di rispondere alle sue domande per sentirsi realizzato e grazie alla ricerca di relazioni causa-effetto si riescono a scoprire altre realtà che a semplice vista rimanevano nascoste.

E come ci riuscirà? Come otterremo una risposta?

Lo spirito può conoscere questa realtà spirituale apparentemente nascosta impegnandosi nell'approfondire se stesso, poiché le leggi spirituali sono intrinseche allo spirito. C'è qualcosa nello spirito che gli permette di riconoscere la verità dalla menzogna quando le affronta. Quel "qualcosa" è la voce della coscienza, la voce del sentimento, che è sempre più chiara man mano che lo spirito è più evoluto. Se ci fermassimo ad ascoltarla ogni tanto otterremo molte risposte. Però deve essere grazie al proprio sforzo e alla propria volontà che si riesca a conoscere la realtà spirituale, che coincide con la realtà della persona. Esiste un proverbio molto antico che dice: "Conosci te stesso e conoscerai l'Universo".

Però così non si sta abbandonando lo spirito alla propria sorte, così come un bambino piccolo dai suoi genitori?

Non viene abbandonato, gli spiriti guida sono sempre lì ad aiutarlo. Ci suggeriscono sottilmente le risposte quando ci sono quelle domande che non sapremmo rispondere. Però succede che in voi stessi esistono talmente tante paure e tabù che ai vostri fratelli del mondo spirituale risulta difficile aiutarvi, visto che non ammettete risposte che non si adattino ai vostri pregiudizi e dogmi.

Cosa vuoi dire?

Vuoi un esempio? Guarda la vostra attitudine verso la morte. Oggigiorno, la morte è un tabù per la società occidentale e ogni volta che uno spirito disincarna ci scatena una vera tragedia tra i familiari e i cari. E perchè? Perchè non volete vedere le prove che vi si stanno dando riguardo alla sopravvivenza dello spirito dopo la morte, semplicemente perchè per spiegarlo dovrete cambiare il vostro paradigma attuale. Quando gli spiriti che sono passati all'altro piano cercano di prendere congedo e tranquillizzare i suoi esseri amati, manifestandosi in qualche forma, c'è sempre una tendenza a non credere a ciò che si vive e che si percepisce, semplicemente perchè si crede che non è possibile, perchè non si adatta ai vostri schemi mentali; perciò la mente vi fa pensare che si tratta di un'allucinazione causata dallo stato di shock. Da un lato esiste l'influenza della religione, che offre una spiegazione della morte e dell'aldilà basata su dogmi ottusi e poco credibili, priva di evidenze e di testimonianze reali, e che crede che qualsiasi contatto con il mondo spirituale non controllato da loro sia o pura immaginazione o, come in epoche passate, "cosa del demonio"; così alimenta la

paura a qualsiasi contatto con l'aldilà. Dall'altro lato esiste scienza materialista che solo crede in ciò che può misurare con i suoi strumenti e si nega ad indagare seriamente l'argomento, ostacolando al massimo il lavoro di pochi, però coraggiosi, ricercatori che hanno convissuto con malati terminali e con pazienti che hanno avuto esperienze prossime alla morte, avendo il coraggio di fare un passo avanti per cercare di sfatare il tabù. Il risultato finale è che la gente che sta passando per quella crisi e i suoi esseri amati si trovano nel più assoluto sconforto emozionale perchè non hanno nessuna spiegazione credibile né alcuna speranza che li consoli.

E che cosa si deve fare per ricevere aiuto dal mondo spirituale?

È molto facile. Bisogna solo chiedere. Si tratta di provare a mandare un messaggio telepatico che ha origine nel sentimento e, attraverso il pensiero, arriva al mondo spirituale, dopo di che aspettare per vedere ciò che accade. Si tratta semplicemente di esporre quello che ti succede e di cui hai bisogno e di chiedere un aiuto. Gli spiriti guida sono presenti per captare quei messaggi e attuare di conseguenza. Se lo chiedete con sincerità, di puro cuore, e con l'intenzione di ottenere un miglioramento del vostro spirito non ci sarà alcun dubbio che otterrete una risposta. Questa è l'autentica maniera di pregare, non come ripetere molte volte un mucchio di frasi con adulazioni a Dio, Gesù o la Vergine Maria, frasi che non hanno significato né per voi né per il mondo spirituale.

E come si può entrare in contatto con gli spiriti guida? Com'è quel aiuto che proviene dal mondo spirituale, visto che io non sono consapevole di essere mai entrato in contatto con nessuno spirito in nessuna maniera, né verbale né visuale.

Non sei mai entrato in contatto con nessuno spirito? Sarà forse vero fin a quando hai iniziato a contattare con me, perchè io adesso non sono incarnato. Però capisco quello che vuoi dire, visto che questa non è la forma abituale di contatto. L'aiuto che ricevete non lo potete vedere perchè vi è dato in una forma molto sottile, così da non interferire nel vostro libero arbitrio e si dà solamente quando lo spirito ne ha bisogno ed è recettivo per riceverlo. Lo spirito guida comunica con voi mentalmente attraverso la voce della coscienza. Anche gli altri spiriti vi parlano mentalmente suggerendovi idee a seconda del tipo di inquietudini che avete. Per tanto nella voce della coscienza di ciascuno esiste una parte che viene dal mondo spirituale, sia dagli spiriti guida che dagli spiriti fratelli. Però esiste

anche una parte del nostro proprio io spirituale che alberga la saggezza delle innumerevoli incarnazioni. In ogni caso quella voce cerca di darvi consigli e aiutarvi a risolvere i vostri problemi affinché possiate approfittare il più possibile di ogni circostanza della vita, sia dolorosa o felice, per la vostra evoluzione spirituale e per aiutarvi nel vostro processo di eliminazione dell'egoismo e nella conoscenza dell'amore incondizionato. Per poter percepire questo aiuto bisogna crederlo possibile, essere disposti a porsi delle domande e ad ascoltare le risposte che vi arrivano dalla voce della coscienza.

Tutto ciò ha qualche relazione con la meditazione?

Sì. Dal punto di vista spirituale, meditare è cercare di staccarsi dai problemi diari per raggiungere uno stato di serenità che permetta di ascoltare la voce interiore che ci aiuta a migliorare, a vedere i nostri difetti e a iniziare a vivere con più sentimento. Meditare implica analizzarsi per conoscere sé stessi, per scoprire quando ci si comporta con egoismo e quando con sentimento. Non è importante il metodo che utilizziamo per comprenderlo, se è più o meno estetico, perchè l'importante non è quello che si fa ma l'intenzione con cui si agisce, anche se a volte è più considerata l'apparenza che la sostanza. Dico questo perchè ad esempio c'è molta gente che è molto flessibile, che ha una grande abilità per mantenere la posizione del loto per ore, che respira profondamente lasciando la mente in bianco ma che una volta uscita dalla meditazione continua con le sue cattive abitudini spirituali e che crede di essere spirituale solo perchè pratica una determinata tecnica di rilassamento. Tutto questo non è meditazione, è solo apparenza.

Già, ma come si ascolta la voce della coscienza? A me sembra molto difficile. Come si può distinguere tra un pensiero che viene della coscienza e qualsiasi altro pensiero comune che viene della mente? A me non sembra tanto facile.

Per sentire chiaramente la voce della coscienza dovete cercare di zittire per un momento la confusione della vostra mente, liberarla durante quei momenti dalle preoccupazioni quotidiane. Cercate un momento di tranquillità ogni giorno per stare realmente con voi stessi, per meditare sui vostri mali e sulle vostre attitudini diarie e se lo fate sinceramente sarete aiutati a trovare le risposte di cui avete bisogno e vi si darà conforto per affrontare con maggiore completezza le vostre prove. La voce della coscienza non è

compiacente, non è parziale, non mente e può dire cose che possono dare fastidio al nostro egoismo. Ci sono persone che hanno il canale di comunicazione spirituale più aperto perchè hanno fiducia in questa forma di percezione e hanno messo la loro volontà per migliorarla, potendo discriminare tra una risposta ottenuta da una riflessione propria e una data dagli spiriti guida, perchè sanno stabilire un dialogo cosciente con loro.

Ed è questa l'unica forma in cui riceviamo aiuto dal mondo spirituale?

No. Ricevete aiuto in una maniera più diretta durante il sonno. Mentre il corpo dorme lo spirito si stacca alcuni momenti dal piano fisico per accedere al piano spirituale, trovandosi con le sue guide e gli esseri amati che gli daranno una mano per risolvere i problemi quotidiani e le forze per continuare. Tutti quanti realizzate viaggi astrali durante la notte anche se in una maniera non cosciente. Nella maggior parte della gente questo contatto con il mondo spirituale vissuto nel sogno non viene ricordato con totale chiarezza, anzi solo appaiono immagini o ricordi più o meno chiari, i sogni, che contengono aiuti spirituali in chiave che ci spingono a vedere più chiaramente ciò che facciamo tanta fatica a vedere da svegli. Per questo è così importante dormire bene per stare bene d'animo, perchè quando la persona non dorme non può entrare in contatto diretto con il mondo spirituale e ricevere l'aiuto necessario per affrontare le prove nel mondo fisico.

Quindi i sogni sono ricordi dei viaggi astrali?

Non sempre. La maggior parte sono preoccupazioni mentali. Però alcuni sono ricordi più o meno chiari di viaggi astrali, molti in chiave simbolica.

Quindi i sogni hanno un'interpretazione?

Quelli che rappresentano un aiuto dal mondo spirituale sì hanno un'interpretazione. Ci sono simboli comuni per tutti. Normalmente nel proprio simbolo è contenuta la chiave per l'interpretazione del sogno. I tori rappresentano prove o tentazioni materiali. I bambini il sentimento. L'acqua la sensibilità e se è pulita significa che anche la sensibilità lo è. Se l'acqua è torbida vuol dire che c'è qualcosa di oscuro in quella sensibilità. Può rappresentare intenzioni egoistiche. Una casa rappresenta l'interiorità spirituale. Se qualcuno entra in una casa per la finestra e non per la porta significa che non è sincero,

che nasconde qualcosa o che intenta manipolare. Percorrere delle strade con maggiore o minore difficoltà, a piedi o guidando, può rappresentare il cammino spirituale e gli ostacoli presenti indicano le prove che troveremo. I gelati possono rappresentare la soddisfazione. Cadere significa perdere morale o una depressione.

Già, ma se non si conosce il significato di ogni simbolo?

Si può imparare ad interpretarli. Normalmente nel proprio sogno è presente la chiave d'interpretazione e il proprio spirito intuisce se il sogno è o non è importante e se ha a che vedere con qualcosa di personale. Se una persona non sa interpretarli, il mondo spirituale gli fornisce le piste utili per farlo. Però prima è necessaria la volontà di analizzare il proprio ego e i sogni che ci vengono dati per aiutarci in questo processo.

Perchè l'aiuto viene dato in chiave e non direttamente?

Per non interferire nel libero arbitrio dello spirito e affinché sia la persona stessa a lavorare per la propria evoluzione. Un buon professore di matematica sa che se vuole che i suoi alunni imparino sul serio, non deve dare direttamente le soluzioni dei problemi matematici, ma deve aiutarli affinché li risolvano da soli, fornendogli le indicazioni giuste e precise quando solo con i propri mezzi non possano farlo. Lo stesso succede con lo spirito in evoluzione. Se gli fosse fornita direttamente la soluzione non ci sarebbe sforzo per risolvere le proprie prove spirituali e lo spirito non avanzerebbe. Diventerebbe pigro e aspetterebbe che siano le sue guide a risolvere i suoi problemi. E non sarebbe neanche giusto dire a qualcuno la decisione da prendere perchè sarebbe un'interferenza nel suo libero arbitrio. Lo spirito deve decidere da solo. Le piste fornite sono necessarie, perchè ci sono certi dettagli importanti che scappano allo spirito e ha bisogno di conoscerli per poter risolvere i problemi da solo. Quando lo spirito è totalmente cosciente del proprio problema e ha la capacità per risolverlo da solo, però per volontà propria decide di non farlo, in questo caso non gli si dà aiuto, perchè non ne ha bisogno. Sarebbe inutile, come andare a distribuire viveri in un quartiere di gente ricca che da sola può tenere le pietanze che gli si offrono.

E perchè non siamo coscienti di quella separazione vissuta durante il sonno?

Solo alcune persone sono capaci di separarsi dal corpo volontariamente e di avere piena coscienza di ciò che vivono durante il viaggio astrale.

E tutti gli uomini possono fare viaggi astrali?

In un modo incosciente tutti viaggiate durante una fase del sonno. Alcuni casualmente riescono a separarsi e ad essere coscienti di questa separazione. Però volontariamente solo pochi. Con il dovuto esercizio e costanza molti di voi potreste realizzare viaggi astrali coscienti. Però la maggior parte crede che non sia possibile e non si prepara adeguatamente; per questo non succede mai. Nei mondi avanzati s'insegna fin da piccoli a realizzare viaggi astrali in modo cosciente come uno strumento in più che bisogna utilizzare per la propria evoluzione personale, cosicché tutti sono capaci di realizzarli.

E da cosa dipende che una persona abbia maggiore o minore facilità per realizzare viaggi astrali?

Dalla capacità spirituale della persona, dalla volontà di migliorare spiritualmente, dalla sua coscienza rispetto alla spiritualità e dal fatto di averlo scelto prima di nascere. Ci sono anche persone che hanno una capacità innata per contattare con il mondo spirituale in una maniera ancora più diretta, senza la necessità di separarsi totalmente dal corpo. Sono coloro che chiamate normalmente medium.

Potresti spiegarmi che cos'è secondo te un medium?

Medium significa canale. Un medium è qualcuno che ha un contatto più diretto ed evidente con il mondo spirituale che il resto della gente, come se avesse una connessione internet di tipo ADSL mentre gli altri ne hanno una normale. Per la maggior parte delle persone l'esistenza di un mondo oltre a quello fisico non è per niente evidente perchè percepiscono soltanto quello che i sensi gli permettono di captare di ciò che li circonda. Però un medium ha una sensibilità aggiunta, come una potente antenna capace di sintonizzare con canali che emettono in un raggio di frequenza differente, che il resto della gente non può captare con le sue antenne convenzionali.

Da quello che ho capito non tutti medium sono uguali e neanche le capacità medianiche. In altre parole, esistono diversi tipi di medianicità?

Si. Si possono classificare a seconda della manifestazione o del tipo di contatto predominante con il mondo spirituale. Secondo questa forma di classificazione troveremo i medium veggenti, che sono coloro che possono vedere gli spiriti, i medium udenti, che li possono ascoltare, gli scriventi, che ricevono i messaggi attraverso la scrittura e che possono essere coscienti o meno di ciò che scrivono; i medium intuitivi, che ricevono i messaggi spirituali direttamente nella mente, ispirati dagli spiriti; medium di incorporazione, che permettono temporaneamente che lo spirito disincarnato utilizzi il suo corpo o i suoi sensi in forma parziale o completa per manifestarsi nel piano fisico; i medium terapeutici sono coloro che canalizzano la energia trasmessa dagli spiriti elevati con il fine di migliorare lo stato vitale di uno spirito incarnato; i medium sensitivi che possono percepire la presenza, lo stato di animo e i messaggi di uno spirito però senza utilizzare i sensi fisici. I medium chiaroveggenti possono captare scene del futuro e del passato, etc.

Quindi i medium sono dei privilegiati visto che hanno più facilità degli altri per contattare con le loro guide in una maniera più semplice.

La medianità innata viene data allo spirito che la necessita in certe circostanze affinché la utilizzi per evolvere più rapidamente, come uno strumento per aiutare il prossimo, incarnato o no. Ciò che succede con la maggior parte dei medium è che una volta incarnati, o preferirebbero non esserlo, a causa dell'incomprensione ricevuta da coloro che non possiedono la medianità, o a volte la utilizzano con fini di lucro personale. La capacità di contattare non è unicamente con le guide spirituali, ma con il mondo spirituale in generale e in questo mondo, come succede nel vostro, non tutti sono buoni. Ci sono spiriti in diversi gradi di evoluzione e questo canale è aperto per tutti, quindi possono ricevere influenze positive o negative. A seconda del uso che il medium voglia fare del proprio canale, attrarrà a sé influenze di spiriti più o meno avanzati.

Quindi ci possono influenzare anche gli spiriti inferiori?

Si. Tutte le persone incarnate, che siano medium o no, ricevono influenze e suggerimenti dagli spiriti, anche da quelli inferiori. Però così come succede con i superiori, gli inferiori solo possono entrare se

uno glielo permette. Ed essendo spiriti di bassa vibrazione possono sintonizzarsi con te solo se abbassi la tua vibrazione. Approfittano delle debolezze spirituali, dei difetti, per intrufolarsi. I sentimenti dannosi e le gesta che vanno in contro alla legge dell'amore sono la loro porta di entrata.

Però uno spirito poco avanzato si avvicina sempre per disturbare, per esempio ad un medium?

No, si può avvicinare anche perchè ha bisogno di aiuto per uscire da una situazione dolorosa. Si tratta di uno spirito che per qualche ragione si è attaccato fortemente alla vita materiale e non percepisce l'aiuto che gli si sta offrendo direttamente dal mondo spirituale. Il medium è per lui come un faro in mezzo alla nebbia, visto lo stato di turbamento in cui si trova, e può servirgli da intermediario proporzionandogli l'aiuto necessario per indirizzarlo verso il suo destino nel mondo spirituale.

Ma la medianità non gode di una buona reputazione in questo mondo.

Già. Succede spesso nei mondi del vostro livello evolutivo.

Per quale motivo?

Ci sono vari motivi. Uno, a causa del cattivo esempio che gli dettero coloro che cercarono di utilizzare il contatto con il mondo spirituale con obbiettivi oscuri ed egoistici, attraendo la influenza degli spiriti più bassi, o di coloro che la hanno convertita in una frode, cercando di arricchirsi a suo scapito. Ed è anche stata perseguitata e disprezzata in tutti modi possibili perchè ai potenti della Terra non conveniva che si sviluppasse, visto che la conoscenza che si ottiene direttamente del mondo spirituale può far sì che l'umanità si svegli e prenda coscienza della realtà spirituale, del vero scopo della vita, cercando di liberarsi dalle catene che gli impediscono di evolversi, facendo così perdere a questi potenti l'influenza che hanno per ingannare e manipolare l'umanità, sfruttandola a proprio beneficio.

Però che senso ha che esistano persone che abbiano questa connessione speciale per essere intermediari con il mondo spirituale, se ognuno ha la propria connessione?

Se ognuno degli esseri umani avesse aperto un proprio canale col mondo spirituale, non sarebbe così necessario che incarnassero spiriti con l'obbiettivo di servire come canale col mondo spirituale

per gli altri. Ciò nonostante, vista l'enorme difficoltà che hanno molte persone per attivare la propria connessione, sia per mancanza di volontà, sia per ignoranza o per paura, queste si privano di ricevere direttamente l'aiuto di cui hanno bisogno. Quindi il mondo spirituale si serve di certi spiriti che vengono con la missione specifica di servire da portavoce per trasmettere i messaggi che sono necessari agli spiriti incarnati per evolversi. Considerate una cosa, il contatto tra il mondo spirituale e il mondo degli incarnati esisterà sempre perchè questi ultimi lo necessitano per progredire e non importa la maniera in cui si produca questo contatto.

Però, se non ho capito male, così come esistono nel mondo spirituale spiriti benintenzionati che pretendono aiutarti, esistono anche spiriti poco avanzati che cercano di fare tutto il possibile per non farti avanzare e anche questi possono contattare con te. Quindi come si può sapere com'è l'interlocutore all'altro lato e che intenzioni ha?

La qualità del messaggio è la miglior forma di conoscere la capacità dell'autore. Se si tratta di un messaggio buono ed utile, e serve per avanzare nell'amore, non ci sarà dubbio che si tratti di un messaggio di un spirito buono. Se il messaggio trasmette l'egoismo in qualsiasi delle sue sfaccettature, anche se l'interlocutore si spaccia per una persona importante come Gesù, la Madonna o Santa Teresa, senza dubbio dovete considerare che si tratta di un impostore che non ha buone intenzioni. Così direbbe Gesù: "Li riconoscerete dai loro frutti. Così, ogni albero buono produce frutti buoni, ma l'albero cattivo produce frutti cattivi".

E da cosa dipende che contattiamo con certi spiriti e non con altri?

Il contatto medianico è molto simile a quello che puoi avere con qualcuno su internet, visto che in entrambi casi non si può vedere fisicamente l'interlocutore. In entrambi casi possiamo contattare con persone di posti lontani e, visto che non le conosciamo, possono esserci buone persone o persone con cattive intenzioni che ci vogliono ingannare. A seconda della nostra affinità entreremo in contatto con un rispettivo tipo di gente. Se per esempio qualcuno sta cercando di entrare in una ONG per aiutare al prossimo, cercherà pagine web o forum relativi a questa tematica. In questi forum è più difficile trovare gente con cattive intenzioni, perchè non è il tipo di tematica che può interessare alla gente malintenzionata. Però se uno entra in siti che promettono arricchirsi senza sforzi o di

trovare una coppia scelta da catalogo, sappia che non uscirà niente di buono dalla sua ricerca. Allo stesso modo, che sia medium o no, attrarrà l'influenza di spiriti più o meno evoluti, attraverso l'affinità reciproca di pensiero e di azione. Una persona amatrice del gioco e delle scommesse attrarrà l'influenza di spiriti ludopati che non hanno saputo liberarsi dei propri vizi dopo la morte, e per tanto questi spiriti stimoleranno il vizio del gioco in quella persona per soddisfare le proprie aspettative. Al contrario, se qualcuno desidera aiutare al prossimo, si attirerà l'influenza di spiriti benefattori che lo aiuteranno a compiere i suoi obbiettivi.

Per ciò la miglior garanzia per contattare con gli spiriti elevati o benintenzionati è la volontà sincera di utilizzare le comunicazioni per il miglioramento spirituale personale o del prossimo. Il miglioramento dei sentimenti e dei pensieri genera nel medium e nel suo ambiente circostante un livello vibratorio elevato che impedisce la entrata di spiriti di bassa vibrazioni che non abbiano buone intenzioni.

Però non può succedere che una persona, medium o no, sia vittima dell'influenza di spiriti negativi e che, anche se volesse cambiare, non possa riprendere il buon cammino per colpa loro?

No. Dipende da uno stesso seguire un cammino o un altro. Può essere difficile liberarsi di antichi compagni di malefatte, che cercheranno di influire per non perdere la sua vittima, però non possono sopraffare la volontà di ognuno, visto che sarebbe una infrazione della legge del libero arbitrio. Inoltre, come ho già detto, tutti hanno uno spirito guida personale, un essere altamente evoluto che ci fa da tutore spirituale e da protettore. È colui che si chiama "angelo custode". Questo essere ha più potere da solo che tutti gli spiriti inferiori insieme ed è sempre a nostra disposizione per orientarci e spronarci verso il cammino corretto. Se lui volesse potrebbe scacciare con un gesto gli spiriti meno evoluti che ci disturbano continuamente. Però molte volte succede che la propria persona non voglia questo aiuto e, per rispetto al libero arbitrio, "l'angelo custode" rimane in attesa, permettendo che il suo protetto si mischi con la compagnia che si è cercato, fino al momento in cui si decida ad ascoltarlo. Ci sono anche altri esseri che, anche se non tanto evoluti, ci seguono per aiutarci, come per esempio certi esseri amati, familiari o amici già morti o altri spiriti benefattori che, anche se non li conosciamo, si dedicano ad aiutare chi ne abbia bisogno. Però ripeto che se la persona non vuole ascoltarli o ricevere il loro aiuto non hanno altra soluzione che aspettare una migliore occasione.

E come possiamo liberarci dall'influenza di questi spiriti negativi?

Con la nostra attitudine. Quanto più viviamo sentendo, pensando e attuando secondo la legge dell'amore tanto più ci attrarremo l'influenza degli spiriti superiori dando meno possibilità agli spiriti inferiori di disturbarci.

All'inizio abbiamo parlato di ciò che succede dopo la morte o disincarnazione, però mi interesserebbe sapere con maggior dettaglio ciò che succede prima della nascita. Come ci si incarna? In altre parole, se lo spirito esiste prima della nascita intuisco che esiste un principio nella sua relazione con il corpo in cui si incarna, ma come e quando si incorpora lo spirito nel corpo del bebé?

Generalmente lo spirito che s'incarna inizierà a visitare la sua famiglia anche prima della concezione, favorendo il desiderio di avere figli in ambi genitori. A partire del momento della concezione, lo spirito arriva all'ovulo appena fecondato e durante la gestazione partecipa nella sua crescita e al corretto sviluppo. Questo vincolo tra il corpo e lo spirito non si romperà fino il momento in cui si produce la disincarnazione. Durante la gestazione esiste una progressiva unione tra il corpo astrale dello spirito che si incarna e il corpo fisico del bebé in gestazione. Lo spirito incarnante inizia a sentire sia ciò che viene fatto al feto che quello che la madre percepisce. Anche se lo spirito si è già legato al corpo mantiene ancora abbastanza libertà di movimento. Rimane in contatto con gli amici e le guide del mondo spirituale. È un periodo di transizione in cui lo spirito va e viene continuamente del mondo spirituale al mondo fisico e viceversa, e in cui si prepara per la nascita, familiarizza con coloro che saranno i suoi genitori e i propri cari del mondo fisico e alla fine si congeda dalla sua famiglia spirituale. Ciò nonostante l'incorporazione dello spirito al corpo del bebé è solita prodursi nel momento della nascita.

Già, però ci sono molte coppie che non vogliono avere figli e si produce ugualmente un'incarnazione. Come può succedere?

Stimolando l'appetito sessuale dei genitori e inducendoli all'imprudenza nelle misure anticoncezionali.

Da altra parte esistono anche genitori che desiderano avere figli e anche se ci provano non si produce l'incarnazione.

Credete forse che siete voi a controllare il processo incarnatorio? Beh, vi sbagliate. Vi ho già detto che l'incarnazione dipende degli accordi preincarnatori tra spiriti. A volte ci sono persone che vogliono avere figli e non possono senza che ci sia nessun ostacolo fisico. Al contrario in altri momenti in cui non si cercano si produce la concezione in modo accidentale. Il detto popolare "*nacimiento y*

mortaja del cielo baja" (nascita e morte scendono dal cielo) in questo caso è molto accertato. Potete impedire o ritardare l'arrivo di uno spirito al mondo però non potete forzare che venga uno spirito se il mondo spirituale non lo ha già previsto e non lo considera giusto a seconda dei suoi criteri spirituali. Inoltre dovrete tenere una sensibilità molto maggiore verso il bebé in gestazione, visto che è già legato allo spirito che può sentire e percepire sia le cose buone che le cattive. Si rallegra e si sente felice quando sente che verrà ricevuto con amore e soffre quando sente che non è benvenuto e gli si vuole fare del male, come quando si cerca di interrompere la gravidanza.

Ma ci sono persone che sono a favore dell'interruzione della gravidanza perchè credono che è meglio che non nasca un bambino a cui i genitori non vogliono bene o credendo che non possano crescerlo nella maniera migliore o perchè nasca con qualche malformazione, pensando che questo sia trarre al mondo un bambino per farlo soffrire.

Quindi se il bambino è già nato e non voglio farsi carico di lui, per queste stesse ragioni considerano lecito abbandonarlo o ucciderlo?

No, certo. Sarebbe un crimine, un atto inumano abbandonare o uccidere un neonato.

Quindi perchè si considera un crimine ucciderlo dopo che sia uscito dal ventre e non si ha la stessa opinione quando il bambino è ancora dentro?

Io credo che si riferiscano ad abortire prima che si sia formato il bambino, nei primi mesi di gravidanza, quando il feto non è ancora formato.

Per quello che dici allora in nocciolo della questione si riduce a pattare quando si oltrepassa il limite tra considerare la vita in formazione come un gruppo di cellule o come un bambino. Vuoi dire che mentre si considera come un gruppo di cellule è lecito interromperla e quando il gruppo di cellule si considera un bambino bisognerebbe considerare seriamente l'argomento del rispetto verso la sua vita?

Si. Suppongo che sia più o meno così.

E secondo questa forma di pensare quando si oltrepassa il limite tra un gruppo di cellule e un bambino? Dieci giorni, un mese, tre mesi, cinque mesi?

Non saprei. Suppongo che ogni persona avrà un'idea di quando si può considerare bambino o no. Forse prima dei tre mesi no e dopo sì.

In realtà, coloro che sono partitari dell'aborto si basano sul principio che la vita umana ha inizio con la nascita e fine con la morte e non sanno quando considerare all'essere in formazione come un essere umano. Succede anche che queste stesse persone siano a favore della eutanasia nei casi in cui le persone soffrono di una malattia terminale o abbiano disabilità gravi tali da non potersi muovere, etc. Ciò succede perchè hanno un concetto materialista della vita ed ammettono solo l'esistenza della vita fisica, identificando l'essere umano con il corpo che utilizza per manifestarsi nel piano fisico. Per questo, non considerano come essere umano il feto nelle prime tappe di gestazione, momento in cui le cellule dell'embrione non si sono differenziate a tal punto da assumere la forma del bebé, e non ritengono inconveniente l'interruzione della gravidanza. Però dal punto di vista spirituale un corpo, sia quello di un feto, di un bambino o di un adulto, senza lo spirito, non è vita, perchè senza il principio spirituale non è possibile la vita. La vita è la vita dello spirito, non del corpo fisico in cui si incarna; per questo non bisogna porre attenzione nello sviluppo del corpo ma nel momento in cui lo spirito si lega all'embrione, istante in cui inizia ad avere vita, che come abbiamo già detto è a partire della concezione. Per tanto, se lo spirito è già legato al corpo, l'interruzione della gravidanza è una prevaricazione della libertà dello spirito che sta per incarnare.

Già, però credo che sia molto difficile che la madre incarnata possa vedere le cose da questa prospettiva, considerando il tipo di credenze che ci sono in questo mondo che in linea generale non ammettono l'esistenza della vita prima della nascita.

In tutti gli esseri umani e di conseguenza in ogni madre esiste un'intuizione di come si produca il processo incarnatorio, visto che questo processo è stato vissuto innumerevoli volte da ogni essere incarnato. La voce della coscienza ci avvisa che con l'aborto stiamo vulnerando il libero arbitrio dell'essere che si sta incarnando.

Già, però esiste anche la libertà della madre di decidere se vuole avere figli o no.

Certamente. Ma se realmente non vuole avere figli dovrebbe prendere misure prima che entri in scena l'essere che va a incarnare, utilizzando metodi anticoncezionali per non dover interrompere un processo che è già iniziato.

Si deve limitare la procreazione con l'uso di anticoncezionali?

Nel vostro mondo è raccomandabile non avere più figli di quanti uno non possa farsi carico e gli anticoncezionali sono una forma di attuare senza pregiudicare nessuno spirito incarnante. Nei mondi più avanzati, per concepire un nuovo essere, è necessario qualcosa di più che mantenere una relazione sessuale e, a seconda delle necessità evolutive, si incarnano più o meno figli.

Già, ma se per qualsiasi motivo la madre non vuole avere figli e non ha preso misure...

Quindi sarà d'accordo nell'accettare che quando gli tocchi incarnare nelle prossime vite, sua madre possa prendere la decisione d'interrompere la gravidanza per ragioni simile alle sue, perchè lo spirito che come madre abortì in una vita si espone ad essere abortito come figlio nella prossima occasione in cui gli tocchi incarnare o a non potere avere figli in una prossima incarnazione, visto che quando ebbe avuto questa capacità non volle farne uso; tutto questo perchè la legge di causa-effetto ci fa affrontare esattamente le stesse circostanze che noi abbiamo creato. Sapete che la maggior parte dei problemi tra figli e genitori hanno come punto di origini aborti o tentativi di aborti? Se lo spirito che si incarna non è sufficientemente evoluto si può offendere del fatto che i suoi futuri genitori vogliano interrompere la sua possibilità d'incarnazione, e per questo cerca di vendicarsi dal mondo spirituale, influenzando negativamente. E se finalmente si può incarnare, il ricordo inconsciente dell'esperienza vissuta durante la gestazione si può trasformare in astiosità verso i progenitori che lo rifiutarono. O perfino potrebbe rimanere traumatizzato e nascere con una malattia mentale o fisica.

E non c'è nessuna circostanza in cui l'aborto sia accettabile dal punto di vista spirituale? Mi vengono in mente casi estremi come quando la madre rischia la morte, quando la concezione sia frutto di uno stupro o casi in cui il bambino nasca con malformazioni.

Nei primi due casi è accettabile, soprattutto quando esiste un rischio evidente di morte per la madre, perchè se bisogna scegliere tra la vita di un essere nato e uno che deve ancora nascere si opta per la prima. Nel caso di una concezione dovuta ad uno stupro prevale il libero arbitrio della madre sopra il diritto dello spirito che nasce; visto che la concezione si è realizzata contro la sua volontà, la madre decide se avere o no il bambino senza che questo si consideri come un atto contro la legge del libero arbitrio. In ogni caso il mondo spirituale incita sempre a continuare con la vita anche se può nascere da un atto così deplorabile come uno stupro. Sappiate che queste circostanze di solito non sono frutto della casualità e possono essere una prova a cui lo spirito si debba affrontare a causa dell'attuazione assunta in altre vite. In ogni caso sarà la madre colei che sceglie l'opzione con cui si identifica di più.

L'ultimo caso, cioè quando il bebé in gestazione ha qualche malattia congenita, è distinto e un aborto per questa ragione non si può giustificare dal punto di vista spirituale. La vostra visione materialista vi porta a pensare che la vita di una persona con qualche tipo di malattia congenita sia inutile e che sia una sofferenza senza senso. Però dal mondo spirituale le cose si vedono da un'altra prospettiva. Sappiate che dietro quel corpo imperfetto esiste uno spirito identico a quelli che si incarnano in corpi sani. Il fatto che lo spirito non possa manifestarsi in tutta la sua pienezza nel mondo fisico, non possedendo uno strumento adeguato alla sua capacità, non significa che non senta o percepisca alla stessa maniera di qualsiasi altro essere incarnato in un corpo sano e che non possa imparare da questa esperienza probabilmente scelta da lui stesso. Sappiate che gli spiriti che si incarnano in quella situazione non lo fanno per casualità ma perchè è una circostanza che, anche se può risultare dolorosa e incomprensibile, può servire per l'evoluzione spirituale tanto dello spirito incarnante come della famiglia ricevente. La deficienza fisica o mentale è una congiuntura passeggera che finirà con la morte del corpo. Però tutti i sentimenti scoperti o rafforzati con questa esperienza, tanto nel malato come nella sua famiglia, si manterranno come una realizzazione spirituale per sempre. Per questo sappiate che in questo caso, con l'aborto, s'interrompe una possibilità di progresso spirituale di uno o vari spiriti.

Quindi non è giusto utilizzare tecniche come la selezione di ovuli, spermatozoi o embrioni quando si utilizzano per evitare una malattia

congenita del neonato, visto che potrebbe essere una circostanza scelta dallo spirito per il suo sviluppo o a conseguenza di cattive azioni di altre vite?

No, non è così. È sempre positivo lavorare per promuovere la prevenzione di malattie e di qualsiasi altra situazione dolorosa o avversa. Però si deve fare senza generarne un'altra ancora più dolorosa. Non è da censurare il tentativo di evitare la malattia ma l'azione che va contro la vita. Nel caso precedente per evitare un male, che è la sofferenza di una malattia, se ne crea un altro, che è l'abolizione della vita. Nel secondo esempio avviene il contrario. Si lotta contro una malattia generando vita e non distruggendola e questo è un fatto sempre positivo. Sappiate che, in ogni caso, si deve aiutare colui che ne ha bisogno senza considerare chi fu e cosa fece. Cercate di capire che noi vorremmo chiarire le ragioni delle circostanze dolorose che infliggono l'essere umano affinché, comprendendole, abbiate la forza di aiutare coloro che ne hanno bisogno, e non per utilizzare questa informazione come pretesto per non aiutare, con la giustificazione che colui che soffre se lo merita a causa del male che fece in un'altra vita.

E nel caso della fecondazione *in vitro*, fuori dal corpo della madre, che cosa succede con gli ovuli fecondati che non saranno impiantati?

Tranquillo che agli embrioni congelati non si lega nessuno spirito. In questi casi di fecondazione esterna, l'incorporazione dello spirito si produce nel momento in cui si impianta nell'utero, perchè se non c'è nessuna possibilità che quel embrione si sviluppi, semplicemente lo spirito non si lega. Però bisogna sapere che se la fecondazione è esterna o per fecondazione artificiale, si perde la possibilità che s'incarnino esseri spiritualmente più evoluti dei genitori.

Perchè?

Perchè affinché questo succeda è necessario che gli spiriti che formano la coppia si amino; questo, durante la relazione sessuale, favorisce un'accumulazione energetica di alta vibrazione, quella dell'amore, che permette l'entrata in quel momento di uno spirito molto più avanzato, di alta vibrazione.

E quando si perde la coscienza e il ricordo del passato spirituale?

Questo non succede in maniera brusca né traumatica, ma succede che lo spirito entra in un progressivo letargo, come un processo di

assopimento che può iniziare già durante il processo di gestazione. Gli spiriti meno avanzati entrano in quello stato rapidamente, mentre gli spiriti più avanzati hanno una maggiore autonomia spirituale e perdono la coscienza più tardi, cosicché possono conservare la propria libertà fino al momento della nascita e non perderla totalmente fino quando sono passati alcuni anni di vita.

Uno spirito che si è incarnato in un uomo può nella vita seguente incarnarsi in una donna o all'incontrario? O in altre parole, gli spiriti si incarnano sempre in persone dello stesso sesso o possono cambiare di sesso da una vita all'altra?

Lo spirito nello stato puro non ha sesso e la condizione sessuale appare solo quando ci si incarna nel mondo fisico. Per questo uno spirito può essere uomo in una vita e donna nella successiva, a seconda della necessità di apprendimento spirituale. Ciò nonostante, di solito c'è una tendenza a scegliere con maggiore frequenza uno dei due sessi per incarnarsi, scegliendo come anima gemella uno del sesso contrario, se hanno deciso di incarnare insieme come coppia.

Già però, da quello che ho capito, quando lo spirito desincarnato appare agli incarnati si che si differenzia in uomo o donna. Com'è possibile se dici che gli spiriti non hanno sesso?

Quando lo spirito si trova ancora in fase di evoluzione umana, anche se è desincarnato, mantiene nel suo corpo astrale i tratti che lo differenziavano sessualmente e prende l'aspetto che è più concorde con il suo stato evolutivo e con le sue preferenze. Gli spiriti che si sono desincarnati da poco di solito mantengono, al meno per un tempo, certi aspetti della fisionomia dell'ultima vita, ma se lo spirito è elevato o se si è liberato totalmente dei fatti dell'ultima incarnazione, il suo aspetto sarà imbellito e perderà gli acciacchi della vecchiaia. Gli spiriti più avanzati, se devono comparire a qualche incarnato, possono prendere la fisionomia che gli risulti più conveniente per la missione che devono compiere.

Hai parlato all'inizio di un piano che ingloba tutti gli esseri della creazione e hai detto che ogni pianeta ha un suo corrispondente pianeta astrale... inoltre in molte delle risposte finisci dicendo "...nei mondi più avanzati...". Anche se non abbiamo parlato specificamente di questo tema, deduco da tutto ciò che esiste vita intelligente in altri pianeti.

Certo, l'Universo è molto grande. In tutto l'Universo esistono spiriti in costante evoluzione che hanno bisogno di incarnazioni nel mondo fisico per avanzare nel proprio cammino di perfezionamento.

E perchè non abbiamo dati certi dell'esistenza di civiltà o umanità extraterrestri?

Coloro che sono meno avanzati o uguali a voi non hanno ancora i mezzi tecnologici per viaggiare e contattare con altri mondi. I più avanzati, anche se hanno la capacità di visitare il vostro pianeta e interagire con voi, cercano di non interferire nella vostra evoluzione e intervengono nel vostro pianeta in una maniera molto sottile. Ciò nonostante esistono molte evidenze riguardo a contatti con esseri di altri mondi da epoche molto lontane, che sono registrate in libri sacri di molte civiltà (evidentemente non definiti come extraterrestri ma come dei o inviati dagli dei). Anche nell'attualità esistono una moltitudine di avvistamenti di navi che, per la sua capacità di movimento, superano notevolmente il livello della vostra tecnologia attuale; ci sono inoltre testimonianze di persone che hanno contattato con esseri di altri mondi anche se i vostri governi si sforzano per nascondere per paura di perdere il controllo che hanno su di voi.

Quando parli di civiltà più avanzate, ti riferisci a più avanzate tecnologicamente?

Mi riferisco a civiltà più avanzate spiritualmente, anche se tecnologicamente sono molto più avanzate della vostra.

E possono esistere civiltà avanzate tecnologicamente però che non siano spiritualmente più avanzate della nostra?

Sì, di fatto esistono. Ma ciò che succede è che se non seguono la legge dell'amore finiscono con l'autodistruggersi a causa del mal uso della tecnologia, per lotte interne o contro civiltà vicine. Solo quelle che si costruiscono sulla base dell'amore e del rispetto del

libero arbitrio sono durature, visto che non perdono tempo e non sprecano risorse e sforzi nella distruzione, ma solo nel costruire. Per ciò alla fine le civiltà spiritualmente più avanzate lo sono anche tecnologicamente.

E cosa succede con quelli spiriti che vissero in civiltà che non seguirono la legge dell'amore e si autodistrussero?

Come ho detto gli spiriti sono immortali ed evidentemente continuano vivendo nel piano spirituale. Continueranno la loro evoluzione incarnandosi sui resti delle civiltà distrutte. In caso in cui il pianeta sia completamente distrutto, saranno trasferiti all'astrale di altri pianeti simili al loro affinché si possano incarnare, così come succede nel vostro mondo quando una città è distrutta da un'inondazione si trasferiscono i sopravvissuti a zone meno pericolose. Quelli che sono meno avanzati generalmente sono trasferiti a pianeti più primitivi dove le condizioni di sopravvivenza sono più difficili, in modo tale che possono imparare a valutare meglio ciò che ebbero tra le loro mani e non seppero conservare.

Quindi possono gli spiriti originari di altri pianeti incarnarsi nella Terra e viceversa?

Si. E non solo nel caso estremo in cui il pianeta sia distrutto. Si producono periodicamente trasferimenti di spiriti di un pianeta all'altro, con alcune restrizioni visto che gli spiriti non possono incarnare in pianeti che abbiano un livello evolutivo superiore. Dovranno farlo in pianeti con un livello simile a quello di origine o di livelli inferiori, però esistono anche problemi di abbinamento vibratorio se gli spiriti sono molto avanzati e il pianeta è molto primitivo, perciò quando gli spiriti evoluti si incarnano in un pianeta meno evoluto devono correggere il pattern vibratorio del proprio corpo astrale per potersi adattare al corpo fisico del pianeta. Quando questa differenza è molto grande l'adattamento è praticamente impossibile. Per fare un esempio sarebbe come cercare di mettersi un vestito di due taglie meno della propria. Per questo il livello evolutivo degli spiriti avanzati che incarnano nel vostro pianeta può essere come massimo uno scalino sopra il vostro o, in rare occasioni, fino due scalini, ma non di più.

Con che obiettivo gli spiriti originari di un pianeta che non è stato distrutto si incarnano in un altro pianeta differente?

In genere con il fine di promuovere l'evoluzione spirituale. Gli spiriti avanzati possono incarnare in pianeti meno evoluti per favorire il progresso spirituale degli spiriti originari di quel pianeta. Può succedere anche che alcuni spiriti si evolvano più rapidamente rispetto alla media del loro pianeta di origine, per cui questo pianeta diventa inadeguato per continuare con la loro evoluzione. Si incarnano quindi in mondi più evoluti, adeguati al loro livello evolutivo così come accade ad uno studente che finisce l'ultimo anno di elementari e cambia scuola per affrontare le medie. A volte succede anche che in determinati momenti ed in certi pianeti si creano delle circostanze molto favorevoli a uno spirito per mettere a prova le proprie attitudini e accelerare il suo progresso evolutivo. Succede che, quando in un pianeta c'è un grande numero di spiriti che sono a punto di dare un salto evolutivo collettivo, è necessario che il pianeta intero sia ristrutturato per adattarsi alle necessità degli spiriti incarnati in quella nuova fase. Quando un pianeta vive una circostanza di questo tipo, molti spiriti che procedono da altri pianeti con un simile livello evolutivo si sentono attratti e chiedono di incarnarsi lì per poter sperimentare quelle situazioni e utilizzarle per la propria evoluzione spirituale.

E che tipo di circostanze sono quelle, così attrattive per gli spiriti di altri pianeti?

Succede che il vostro pianeta si avvicina alla possibilità di un cambio di livello. Può smettere di essere un pianeta di terzo livello per passare al quarto. E questo può verificarsi se un numero sufficiente di spiriti riesce a prendere coscienza del destino dello spirito, della sua immortalità, di che tutti siamo fratelli e ci incarniamo per evolvere spiritualmente, per imparare ad amare e per disfarci del nostro egoismo, che è la causa di tutti mali del pianeta. Questi spiriti lavoreranno affinché nella Terra si stabilisca una nuova forma di fare le cose, basata nell'amore, trasformando così il mondo in tutti i suoi livelli: a livello sociale, economico, politico... ma accade che allo stesso tempo esiste una moltitudine di spiriti che non vuole rinunciare al proprio egoismo, come i potenti che controllano il mondo e che non vogliono che niente cambi per non rinunciare al loro potere e alla ricchezza materiale, basata nell'oppressione dei propri fratelli; questi si opporranno con tutte le loro forze ai tentativi di riforma del primo gruppo. Ogni spirito dovrà prendere una decisione, o lottare

per l'amore o lottare per l'egoismo, e lavorare attivamente a favore della propria scelta. E questa è la circostanza eccezionale, l'opportunità straordinaria di progresso per lo spirito che scelga di stare nel lato dell'amore, perchè dovrà affrontare una moltitudine di ostacoli: l'incomprensione, la calunnia e la violenza degli spiriti attaccati all'egoismo che cercheranno di farlo rinunciare a tutti i costi al suo obiettivo. E se, nonostante tutti gli attacchi, le umiliazioni e le aggressioni di ogni tipo, riesce a continuare a credere nell'amore, sarà un passo più vicino al grande obiettivo dello spirito, quello di amare incondizionatamente.

Si, conosco la storia. Nei film forse possono vincere i buoni, ma nella realtà vincono sempre i cattivi perchè i buoni, visto che sono pacifici, vengono sempre massacrati. La storia è piena di casi come questo: i primi cristiani, i Catari...

Sicuramente una prolungazione indefinita di questa lotta produrrebbe un ristagno spirituale e una sofferenza immeritata e sterile per il gruppo degli amorevoli, visto che il gruppo egoista potrebbe boicottare indefinitamente tutti i loro intenti di trasformazione. Però questo conflitto così intenso non si può prolungare per sempre. Sarebbe necessario che alla fine ci fosse una separazione dei gruppi. Questa separazione implicherebbe che uno dei gruppi abbandonasse il pianeta per passare ad incarnarsi in un altro o altri piani corrispondenti al proprio livello evolutivo. La vostra umanità sta vivendo un processo di questo tipo al termine del quale si produrrà una selezione spirituale come quella che ho descritto.

Ciò mi ricorda il giudizio finale dell'Apocalisse Biblica, ha qualcosa che vedere con questo?

Diciamo che il giudizio finale di cui si parla nella Bibbia è un'interpretazione personale dell'autore relativa a delle visioni di un probabile futuro della Terra, in cui si scorse questo processo e, scrivendolo, venne plasmato a modo suo, in relazione alla sua capacità. Certamente la fine del ciclo non è la fine del mondo, ma solo la fine di una tappa. E neanche il fatto di aver scelto di non rinunciare all'egoismo in un dato momento implica che quella decisione sia definitiva. Tutti possono cambiare opinione quando lo desiderano e, se non approfittano di questa opportunità, potranno farlo più avanti. Per questo, non è Dio colui che sceglie "i buoni per metterli alla destra e i cattivi per metterli alla sinistra", ma la scelta la

fa l'individuo stesso. Il mondo spirituale dà la stessa opportunità a tutti ed è la singola persona, attraverso il libero arbitrio, colei che sceglie ciò che vuole fare e in quale mondo vivere. A seconda della volontà e di dove dirige il suo sforzo, otterrà un risultato o un altro. Coloro che vorranno vivere nell'amore vivranno in un mondo basato nell'amore. Coloro che vorranno vivere nell'egoismo vivranno in un mondo basato nell'egoismo, fino a quando si rendano conto che vivere in quel mondo li rende disgraziati e quindi decideranno cambiarlo.

Quale gruppo se ne va e quale rimane?

Dipende. Esistono due opzioni. Se il numero di spiriti che è riuscito a evolvere non è sufficiente per potere indirizzare il pianeta verso l'amore, allora il pianeta nel suo insieme non potrà dare il salto evolutivo. Manterrà il livello vibratorio attuale, continuando ad ospitare gli spiriti che non dettero il salto evolutivo. Saranno coloro che hanno compiuto il salto ad essere trasferiti in un pianeta di maggiore livello evolutivo, dove incarnaeranno. La Terra continuerà quindi ad essere un pianeta di terzo livello e resterà abitata da spiriti che non vogliono liberarsi dall'egoismo, che dovranno riaffrontare durante millenni lo stesso tipo di prove che non superarono. Mentre gli spiriti amorevoli che seppero rinunciare all'egoismo, incarnaeranno in pianeti di livello superiore concordi con il livello evolutivo che hanno guadagnato per se stessi; lì si troveranno con altri spiriti in armonia con se stessi e potranno essere felici, non essendoci alcuna opposizione per la manifestazione del loro amore e saranno sottoposti a prove più avanzate.

Al contrario, se il numero di spiriti che sono riusciti ad evolvere è sufficiente per far sì che l'umanità si indirizzi e si regga sulle leggi spirituali, il pianeta nel suo insieme compierà un salto evolutivo. Gli spiriti che hanno potuto dare questo salto evolutivo rimarranno nel pianeta, mentre quelli che non hanno potuto darlo saranno trasferiti a pianeti dello stesso livello evolutivo e lì si incarnaeranno. A questo si riferisce Gesù con la frase del sermone della montagna: "beati i miti perché erediteranno la terra". Questa frase non può essere compresa se non con la conoscenza della reincarnazione, della legge dell'evoluzione e della giustizia spirituale. Ma, come possiederanno la terra i miti se siamo stupefatti di vedere che sono gli oppressori, i potenti, i violenti coloro che alla fine ottengono il potere e il dominio sulla terra, mentre i "miti", i pacifici devono sempre

scappare dei conflitti se non vogliono essere massacrati? La realtà è che Gesù sta parlando precisamente di questo processo di selezione relazionale al livello evolutivo, che porterà ad incarnare nella terra quegli spiriti che sono avanzati nell'amore e nella pace ("i miti"), mentre coloro che non compiono la legge dell'amore saranno trasferiti per incarnare in un altro pianeta più concorde col proprio livello evolutivo.

Come si trasferiranno in altri mondi gli spiriti che non possono rimanere?

Sarà un processo graduale. Gli spiriti che non si armonizzano col livello evolutivo del pianeta, una volta morti, non si reincarnano nella Terra e passeranno in altri pianeti con un livello affine. Nel caso in cui il pianeta aumenti di livello, questo aumento del livello vibratorio renderà impossibile che gli spiriti che non abbiano raggiunto questo livello possano nascere in quel mondo, così dovranno incarnarsi in mondi con un livello vibratorio più concorde. A partire da quel momento solo nasceranno bambini con un pattern vibratorio minimo garantito.

Quindi bisognerà aspettare la morte per passare ad un altro pianeta?

Normalmente sì, però non sempre. In caso di catastrofi planetarie, può succedere che gli spiriti fisicamente incarnati vengano trasferiti grazie alle civiltà extraterrestri con una tecnologia sufficiente per trasportare migliaia di persone da un pianeta all'altro, così come quando succedono catastrofi naturali in certe regioni del vostro pianeta e si attivano missioni umanitarie con lo scopo di assistere ed evacuare i sopravvissuti dalle zone colpite.

E nel caso in cui non ci sia il salto evolutivo, il pianeta è condannato a un ristagno spirituale?

Absolutamente no. Dopo migliaia di anni si presenterebbe un'altra opportunità simile per dare il salto evolutivo. Allora la maggior parte degli spiriti che prima erano egoisti avranno vissuto sufficienti esperienze per essere coscienti dell'amore e potendo così dare il salto evolutivo che non vollero effettuare prima. Queste opportunità di evoluzione collettiva si sono già presentate nella Terra in passato. L'ultima volta gli esseri che erano riusciti ad evolvere sufficientemente, visto che erano una minoranza nel vostro pianeta, vennero trasferiti in un altro pianeta più avanzato e la Terra continuò

ad ospitare quegli spiriti che non vi riuscirono. Si approfittò un momento di cambi geologici per realizzare movimenti migratori di massa tra pianeti che stavano attraversando le stesse circostanze. Il pianeta Terra rimase come residenza per i gruppi di persone che non riuscirono a dare il salto evolutivo nei loro rispettivi pianeti di origine.

Con ciò vuoi dire che molte razze della Terra non sono originarie del nostro pianeta, ma che vengono da altri mondi?

Così è. È anche una forma di farvi capire che siete tutti fratelli, visto che in molti posti dell'Universo la vita si sviluppa con schemi molto simili a quelli della Terra e le razze che procedono da diversi pianeti possono mescolarsi e coesistere in maniera fraterna perchè le differenze fra loro sono minime.

Mi risulta difficile da quadrare.

È normale, perchè ci sono numerosi avvenimenti nel trascorso della storia dell'Umanità di cui non siete a conoscenza perchè i registri storici sono stati distrutti varie volte dai governanti con il fine di nascondere al popolo la storia degli errori commessi in passato, affinché da essi non possa imparare. Un popolo ignorante è molto più facile da manipolare. Come dice il proverbio: "los pueblos que olvidan su historia están condenados a repetirla" (i popoli che dimenticano la propria storia sono condannati a ripeterla). Ma se osservate in molte culture ci sono tradizioni ancestrali trasmesse oralmente da generazione in generazione che affermano che l'origine del proprio popolo o razza non è terrestre e dipende da gente venuta dalle stelle.

Visto che hai parlato del grande salto evolutivo che può dare la Terra, mi piacerebbe conoscere più nel dettaglio questo probabile meraviglioso futuro che ci aspetta, che vedo abbastanza lontano e sinceramente molto utopico, visto la penosa situazione del pianeta e dell'umanità in questi momenti.

Quel futuro che a te sembra così improbabile è una realtà in migliaia di milioni di pianeti. E anche se è certo che la Terra e la sua umanità si trovano in una situazione abbastanza deplorabile, in un paio di secoli le cose possono dare un cambio tremendo. Vuoi un esempio? Confronta il livello tecnologico dell'umanità nel 1800 con quello della stessa umanità nel 2000. Il progresso è realmente sorprendente. Però se potessi ritornare 200 anni indietro per raccontarlo agli uomini di quella epoca nessuno ti crederebbe. Quindi immagina se l'essere

umano si applicasse allo sviluppo spirituale con la stessa volontà ed entusiasmo che ha messo nello sviluppo mentale e materiale. La Terra sta vivendo oggi un momento di risveglio spirituale. Quando tutti quegli spiriti che vogliono svegliarsi lo faranno e si applicheranno, le cose cambieranno molto rapidamente.

Puoi descrivermi quindi le civiltà più evolute, che seguono la legge dell'amore, per vedere se ci possono servire da esempio e modello?

Con piacere. Ti descriverò le civiltà che sono uno scalino o due più evolute di voi, perchè per voi sarebbe molto difficile comprendere come vivono civiltà ancora più evolute. In ogni caso considera che non c'è una civiltà uguale a un'altra. Però ci sono certe cose che tutte hanno in comune e che ti descriverò, visto che fanno riferimento alla parte spirituale. La più importante di tutte le cose è che sono civiltà coscienti del processo di evoluzione spirituale individuale e collettivo e per questo dirigono tutti loro sforzi verso lo sviluppo spirituale di ognuno dei loro abitanti e dell'umanità nell'insieme. Per ciò tutte le loro norme, leggi, forme di governo e gestione delle risorse sono ispirate alla legge dell'amore e al resto delle leggi spirituali. A conseguenza di ciò non presentano manifestazioni di odio ed egoismo individuali o collettive, né violenza di nessun tipo, né nessuna forma di abuso reciproco. Per questo non esistono guerre, né terrorismo, né delinquenza, né omicidi, né prostituzione, né sequestri, né dittature, né militarismo, né schiavitù, perchè tutti si considerano fratelli.

Sembra un'utopia. Come hanno potuto ottenere tutto ciò?

Perchè sono arrivati alla conclusione che l'egoismo può condurre solo alla distruzione e alla sofferenza e che l'unica forma di essere veramente felici è amare. Perciò hanno concentrato tutte le loro energie nello sviluppo dell'amore e nell'eliminazione progressiva dell'egoismo dai loro cuori e di conseguenza hanno trasformato i loro mondi in dimore piene di armonia. Però non crediate che arrivare a quel punto sia stato un cammino su petali di rose, anzi, hanno dovuto attraversare un difficile processo evolutivo, sperimentando le conseguenze dei propri comportamenti egoistici, passando per vicissitudini simili alle vostre. La differenza tra i vari mondi è il tempo che tardano in capire che la via dell'egoismo e l'assenza di amore non portano da nessuna parte.

E che cosa mi potresti dire del loro governo, della struttura politica ed economica?

Normalmente ogni pianeta ha un governo planetario comune. Non esistono divisioni in paesi o nazioni con governi indipendenti, anche se ogni regione mantiene le sue peculiarità storiche e ci sono governi autonomi integrati nella struttura del governo planetario.

Lo Stato controlla e gestisce i mezzi di produzione in funzione delle necessità degli abitanti del pianeta, con l'obiettivo di raggiungere il benessere comune. Non esistono imprese private, perchè non esistono interessi particolari per il beneficio di alcuni pochi a scapito di altri. Perciò non esiste la necessità di promuovere il consumo eccessivo di prodotti con la pubblicità per mantenere i benefici aziendali. Anche se esistono forme di quantificare il valore dello sforzo, che corrispondono al tempo di lavoro e servono per acquistare certi beni di consumo, il denaro in se, come qualcosa che abbia un valore indipendente, non esiste per cui si eliminano tutte le attività economiche mirate all'arricchimento attraverso qualsiasi negozio finanziario speculativo, come le banche, la borsa, etc. grazie a ciò la economia è molto stabile, visto che non esiste né inflazione né la svalutazione e la plusvalenza di una moneta, né aumenti né svalutazioni dei tipi di interesse, semplicemente perchè il concetto di interesse non esiste. Se il costo di qualche prodotto cambia dipende solo dalla disponibilità di risorse per produrlo. Però, visto che sono società con una grande capacità di previsione, sono riuscite a liberarsi dalla dipendenza di certe materie prime e di fondi di energia esauribile. Sono molto rispettosi con la natura e hanno adottato progressivamente fonti di energia rinnovabile non inquinante. Producono pochi residui che vengono inoltre riciclati quasi al cento per cento.

A livello sociale esistono certi diritti minimi e fondamentali di cui tutti quanti godono solo per il fatto di esistere, come per esempio la alimentazione, la casa, l'educazione e il lavoro. Non esistono per tanto né la fame, né i senza tetto, né i mutui, né la povertà, né la disoccupazione, né la descolarizzazione. Il livello di vita materiale degli abitanti è abbastanza comodo e simile tra gli individui e le regioni di tutto il pianeta, visto che in assenza dell'egoismo non esiste l'affanno di accumulare ricchezze né proprietà materiali.

E che lavoro fa la gente, se lavora?

La maggior parte lavora nel campo dell'educazione e ricerca scientifica e tecnologica a favore del bene comune, per migliorare

al massimo il livello di vita di tutti gli abitanti in tutti gli ambiti, con l'obiettivo di promuovere l'evoluzione spirituale individuale e collettiva. I lavori più pesanti del settore primario e secondario, come l'agricoltura e l'industria, sono totalmente automatizzati e in questi casi i lavoratori devono solo monitorare i processi produttivi. Le giornate lavorative sono molto più corte ma più produttive, perchè non c'è nessuno che realizzi lavori sgradevoli o che non corrispondano alla propria vocazione. Allo stesso modo non esiste nessuno che sia ozioso o che viva a scapito del lavoro degli altri, visto che tutti quanti si rallegrano aiutando a raggiungere con il proprio lavoro il benessere comune. Alcuni mestieri che esistono nella Terra relativi alla compra-vendita, come i pubblicitari o i venditori, non esistono, visto che la propria configurazione della società evita la necessità di promuovere i prodotti. Si produce ciò che è necessario e ciascuno si prende la parte che gli corrisponde senza la che ci sia bisogno di insistere affinché consumi di più o di meno. Per ciò non esistono le mode e le abitudini di consumo non si aggiornano arbitrariamente, ma solo quando ci sono prodotti migliori che contribuiscono a migliorare la salute e il benessere interiore ed esteriore degli abitanti. Eliminate tutte le attività superflue, le società avanzano molto rapidamente, sia dal punto di vista tecnologico che spirituale, visto che si evita di schiavizzare le persone per attività egoistiche, prettamente materiali e distruttive.

Ciò che mi ha descritto sembra un sistema economico comunista o socialista di alcuni stati della Terra.

In alcuni casi si.

Ma nella Terra questo sistema è fallito completamente.

Renditi conto che negli stati in cui si instaurò il socialismo venne imposto con la violenza e non ebbe mai un carattere spirituale, anzi solamente materiale. Nonostante l'apparente collettività, la realtà fu che l'egoismo individuale, che generò disuguaglianze, promosse l'apparizione di una classe dominante che imponeva agli altri i suoi ordini. Affinché il socialismo sia reale e funzioni si deve applicare anche nel lato spirituale, non solamente in quello materiale, e deve essere assunto attraverso una consapevolezza interiore, mai imposto con l'uso della forza, così come è successo nel vostro mondo. Perciò è necessario sradicare l'egoismo interiore di ogni persona e sostituirlo con amore e allora i cambi materiali a livello collettivo si manifesteranno spontaneamente, come una logica conseguenza

del cambio interiore. Contrapponendosi al socialismo egoista, materialista ed ateo della Terra, questi mondi vivono in quello che potremmo chiamare un "socialismo spirituale".

E qual è il sistema di governo? Si tratta di democrazie, repubbliche o monarchie?

Nessuno di questi nomi è un termine adeguato per spiegarlo. Si tratta del governo dei più evoluti. Si dà più responsabilità a coloro che hanno maggiore capacità in termini di saggezza e amore.

C'è qualche tipo di governo nella Terra che vi assomigli?

I più simili sono quelli di qualche tribù amerinda, con i suoi consigli di anziani.

E come si scelgono i governanti?

Questo cambia in ogni pianeta. Normalmente esistono diversi consigli formati da rappresentanti di diverse aree e, dentro di ciascun consiglio, si sceglie un coordinatore attraverso la votazione degli stessi membri del consiglio, che può essere alterno o più a lungo termine, a seconda del pianeta.

E come si entra a far parti di questi consigli?

A seconda delle capacità che dimostrano certi individui durante l'infanzia, la loro educazione viene indirizzata verso compiti di dirigenza e, man mano che si sviluppa la loro capacità, assumono cariche di maggiore responsabilità, adeguandosi al bisogno che c'è nelle varie funzioni di dirigenza.

Non sembra un sistema molto democratico, anzi una forma molto gerarchizzata di governo. Non mi sembra che esista una scelta della gente, ma che gli alti carichi scelgano i propri successori.

Le persone di questi pianeti sono d'accordo con queste forme di governo, visto che sanno che il governo è in mano alle persone più sagge e amorevoli. Coloro che governano non hanno intenzione di dominare, né di opprimere, né di abusare del proprio potere, come succede nel vostro mondo, anzi succede completamente al contrario. Lo considerano come un'opportunità di aiutare il progresso dei propri fratelli sfruttando al massimo le proprie capacità. Non hanno neanche nessun affanno di continuare al potere per accumulare ricchezze e privilegi, visto che né hanno quell'intenzione né il fatto di occupare quei carichi rappresenta un

privilegio speciale rispetto al resto degli abitanti. Inoltre molte delle decisioni relative alla comunità si compiono attraverso referendum.

Mi sembra che si tratti di oligarchie, dove pochi eletti hanno opzione a governare.

È certo che nei compiti di governo di quei mondi non è permesso l'accesso a qualsiasi persona. Ma non è come nella Terra, in cui la elite che comanda si forma a partire da membri delle famiglie economicamente più ricche e potenti, che normalmente sono persone di basso livello spirituale, estremamente egoiste e ambiziose di potere e ricchezza. In quei mondi si dà il potere ai meno egoisti, a coloro che hanno un livello di amore più alto, ai più umili e più saggi.

Continua sembrandomi un sistema di governo molto gerarchico dove la stessa gente rimane troppo tempo al potere.

È normale che tu lo veda in questo modo, perché nel vostro mondo siete abituati a vedere come le persone che rimangono al potere per un certo periodo, se non erano corrotti inizialmente, finiscono col corrompersi e utilizzando il potere per il proprio beneficio, pregiudicando gli altri. Però ciò non succede in questi mondi.

Non mi convince...

Ascolta, ti porrò un esempio del tuo mondo, così potrai capirlo. Affinché una persona sia medico nel vostro mondo è necessaria una formazione accademica di vari anni, un'esperienza minima, una dimostrazione di professionalità e che si comprometta a rispettare un codice etico molto stretto. Sarebbe uno spreco che, dopo tutta questa preparazione, venisse destituito dal suo carico dopo 4 anni. Immaginati che hai un'appendicite e che devi operarti, vorresti che il chirurgo fosse una persona come quella che ti ho descritto o forse preferiresti che il chirurgo venisse eletto tra varie persone che non hanno formazione come chirurghi? Questa ultima opzione è quella che succede nel vostro mondo, in cui lasciate il compito di governare a qualsiasi persona senza scrupoli. In questi mondi si esige ai governanti la stessa responsabilità che voi esigete ai medici, che siano preparati, che abbiano un livello di amore determinato e che lo dimostrino con in fatti.

Quindi non ti sembra che la democrazia sia una forma di governo avanzata?

Forse mi sono spiegato male. Il fatto che la gente possa scegliere il suo governo e che questo non sia imposto dall'alto è una circostanza spiritualmente avanzata. Di fatto i governi che ti descrivo vengono eletti liberamente dai cittadini e per qualsiasi cambio importante è necessario il consenso e l'accettazione dei suoi abitanti. Però l'esistenza di elezioni periodiche per la scelta dei rappresentanti non è sufficiente a garantire un'elezione libera e democratica se i candidati sono già stati prescelti tra quelli che sono graditi a coloro che controllano il potere dietro le quinte e se la propaganda viene centrata per favorire alcune opzioni politiche a scapito di altre. Che cosa pensereste di elezioni in cui i candidati fossero Stalin e Hitler?

Forse sarebbe meglio astenersi o votare in bianco.

In qualsiasi caso il sistema di elezioni periodiche è per il momento la forma più avanzata possibile di governo nel vostro mondo, visto che con il livello di corruzione che esiste nella classe politica non è conveniente lasciare molto tempo le stesse persone al potere.

Aspetta, hai commentato qualcosa all'incirca di persone che controllano il potere dietro le quinte... che cosa vuoi dire?

Dovete sapere che a volte coloro che possiedono le cariche politiche non sono i veri governanti, ma semplicemente marionette e che le apparenti democrazie, con elezioni periodiche e partiti politici opposti, sono una copertura per nascondere una dittatura di una elite che ha come principale obbiettivo quello di mantenere la gente nell'ignoranza per continuare con i suoi abusi.

Com'è l'educazione?

Si educa globalmente lo spirito, la mente e il corpo al massimo delle sue potenzialità e si orienta ogni individuo a seconda della sua vocazione. In questi mondi le percezioni extrasensoriali sono molto sviluppate e grazie a queste i professori conoscono molto meglio i propri alunni, le loro capacità, vocazioni e inquietudini. A parte della formazione intellettuale, si sviluppano potenzialità che voi non potete neanche ammettere, che gli permettono di creare una propria connessione con la spiritualità superiore, come la chiaroveggenza, la telepatia e la psicokinesis.

E che tipo di credenze hanno?

Non esistono religioni, se si considerano le religioni come organizzazioni strutturate con sacerdoti e dogmi a cui bisogna in qualche maniera associarsi e che ti obbligano a credere a determinati dogmi e a seguire determinati schemi. Come ti ho detto prima, esiste una coscienza molto chiara della realtà spirituale, dell'origine e del destino di ogni essere, delle leggi che governano l'Universo e tutto ciò si riflette in ogni attività che si sviluppa nel pianeta, nell'educazione, nell'economia, nella politica, etc.

2ª Legge: La legge del libero arbitrio.

- Lo spirito ha la libertà di decidere sul proprio destino, se vuole o meno evolvere.
- Si avanza quando lo spirito si armonizza con la legge dell'amore per libera decisione, perché capisce e condivide questa legge e agisce in armonia con essa.
- La progressione spirituale si dà quando la legge dell'amore viene scelta e interiorizzata di propria volontà e per il proprio sforzo spirituale, senza nessun tipo di coazione o imposizione.
- C'è evoluzione solo nella libertà.

In molte spiegazioni che mi dai, parli del libero arbitrio come qualcosa di molto importante da rispettare.

Si, è così

Però, che cos'è il libero arbitrio esattamente?

È la capacità che ha lo spirito di decidere liberamente quello che vuole fare.

E perché è tanto importante rispettare il libero arbitrio?

Perché è una legge spirituale fondamentale nella quale si sostiene il progresso evolutivo dello spirito.

Ed in che cosa consiste la legge del libero arbitrio?

È una legge spirituale che dice che lo spirito ha la libertà di scegliere da solo il proprio destino.

E perché dici che il progresso evolutivo dello spirito si basa sul libero arbitrio?

Perché la crescita spirituale è reale quando viene scelta e interiorizzata per libera volontà, o meglio, per libera scelta dello spirito, senza nessun tipo di coazione o imposizione.

Perché è così?

Perché se il processo fosse forzato, una volta scomparsa la forma di coazione o imposizione, lo spirito tornerebbe ad essere conforme alla realtà e non conforme alle circostanze che lo hanno obbligato ad esserlo.

E allora, se è una legge spirituale, perché non si compie questa legge sulla Terra?

Si che si compie, visto che le leggi spirituali sono scritte nell'essenza di ogni spirito. C'è una forza che spinge lo spirito a cercare sempre la felicità ed, attraverso questa ricerca, lo spirito evolve. Come non è possibile essere felici senza amore, non c'è spirito che possa essere veramente felice spiritualmente senza essere libero, perché la libertà è parte integrante della sua essenza. Se Dio avesse voluto che gli spiriti non fossero liberi, avrebbe programmato nella loro natura l'essere felici essendo schiavi. Ma visto che succede completamente il contrario, vale a dire, che lo spirito è disgraziato in qualsiasi forma

di schiavitù, dovremmo concludere che lo spirito è stato creato per essere libero, tanto nella Terra come nel resto dell'Universo.

Ok, pero la realtà dimostra che la maggior parte della gente del nostro pianeta non agisce con libertà, obbligandosi o ad essere obbligata o a fare molte cose che non vuole.

Certo. Questo succede nel vostro mondo. Si producono costanti trasgressioni di questa legge dovute alla scarsa evoluzione della maggior parte dei suoi abitanti, che ancora non la conoscono o non vogliono rispettarla, visto che rispettare il libero arbitrio consiste nel rinunciare all'egoismo. Quindi, uno degli obbiettivi della crescita spirituale, è quello di imparare a rispettare il libero arbitrio degli altri, ma anche esigere che si rispetti il proprio libero arbitrio.

Vorresti dire che in altri mondi più avanzati la legge del libero arbitrio è rispettata e conosciuta da parte dei suoi abitanti?

Sì, perché è una legge spirituale universale ed i loro mondi sono molto più felici del vostro precisamente perché si impegnano molto nel rispettare il libero arbitrio, così come il resto delle leggi spirituali.

Potrebbero venire ad insegnarci il segreto della loro felicità...

Precisamente perché gli spiriti avanzati conoscono, rispettano e seguono la legge del libero arbitrio, fanno molta attenzione a non violarla, soprattutto in ciò che fa riferimento all'interferenza nei mondi abitati da spiriti meno avanzati. Anche se non c'è l'intenzione di danneggiare, un eccesso di interferenza può creare dipendenza degli spiriti o civiltà meno avanzate rispetto alle più avanzate e questo provocherebbe uno stagnamento evolutivo nel pianeta recettore. Per questo, l'aiuto che si da tanto sul piano spirituale, quanto nei mondi fisici spiritualmente avanzati, fino a quelli meno avanzati, è sempre lieve e mai contro la volontà del proprio essere o esseri che lo necessitano, perché così si forzerebbe il libero arbitrio. Tutto dipende dalla volontà d'evoluzione o di aiuto che necessita ogni individuo.

Non ho capito bene in cosa consiste il problema. Potresti farmi un esempio perché lo possa capire meglio?

Ok. Immagina che un abitante di un mondo avanzato arrivi alla Terra e voi, sapendo che è più evoluto, decidiate che governi il Pianeta perché risolva tutti i problemi. In base alle sue conoscenze delle leggi spirituali e seguendo ciò che accade nel suo pianeta

originario, dove il rispetto degli altri esseri meno evoluti lo ha portato a seguire una dieta vegetariana, a non uccidere cioè nessun essere vivente, decide di promuovere una legge di protezione a favore degli animali, proibendo la caccia, la tauromachia e il consumo di carne. Sarebbe disposta l'umanità terrestre a seguire una tale rinuncia?

Non saprei. Immagino che ci sarebbe gente a favore ed altri contro.

Nell'attuale situazione dell'umanità, e senza esagerare, più del 80% sarebbe contro questa decisione. Nascerebbero proteste e rivolte molto violente su tutto il pianeta per impedire che si compia questa nuova legge. Se succedesse tutto ciò, cosa dovrebbe fare l'ideatore? Rinunciare alle sue convinzioni per accontentare la popolazione o al contrario imporre la legge opponendosi alla maggioranza? Se decide per la prima, trasgredisce il suo libero arbitrio, facendo cose che vanno contro la sua volontà. Se decide per la seconda, trasgredisce il libero arbitrio del popolo, imponendo una legge che va contro la loro volontà.

Allora si tratta di un dilemma senza soluzioni.

Si che c'è una soluzione, ed è quella esistente. Non c'è gente evoluta che governa il vostro mondo. Se gli esseri avanzati non assumono posizioni di governo materiale in pianeti come il vostro, è per il semplice motivo che la maggioranza di voi non vuole che stiano al comando, visto che non accettereste i cambi che essi proporrebbero, e neanche loro vorrebbero imporre la loro volontà contro la vostra, perché sanno che non serve a niente obbligare. Già ci sono numerosi casi nella storia del vostro pianeta di persone più o meno oneste che svolsero cariche alte di potere e che tentarono di cambiare le cose per il meglio. E che cosa è successo? Che durarono molto poco. Furono eliminati da coloro che gli stavano intorno. Per questo gli spiriti più evoluti si limitano a consigliare, predicano ma senza imporre, e poi ognuno decide ciò che fa al caso suo.

Quali sarebbero i risultati pratici della legge del libero arbitrio sulla Terra, se come succede in altri mondi più avanzati decidesse di seguirla?

La scomparsa di qualsiasi forma di schiavitù, di coazione, di oppressione, di manipolazione, di danno ad un essere umano verso un altro.

Un essere avanzato non infrange mai il diritto alla vita di un altro essere. Sparirebbero quindi le guerre, la pene di morte, l'omicidio e l'aborto, perché con queste pratiche si toglie il diritto alla vita ad un altro essere.

Scomparebbe qualsiasi forma di maltrattamento o abuso sessuale contro bambini e adulti. Scomparebbero quindi la pedofilia, gli stupri, la prostituzione e qualsiasi forma di pratica o esercizio sessuale in cui si forzi la volontà di altri esseri umani, specialmente quando si tratta di esseri più deboli e indifesi.

Sparirebbe qualsiasi forma che forzi la libera espressione del pensiero e del sentimento. Non potrebbe esistere quindi, la censura, la manipolazione, l'inganno, la repressione, il sequestro.

Scomparebbe qualsiasi religione, filosofia o dottrina egoista che giustifica la oppressione, l'aggressione, il controllo e/o violenza contro altri esseri umani per differenza razziale, religiosa, culturale, economica, politica o di qualsiasi altra indole. Scomparebbe quindi il razzismo, il totalitarismo, il fascismo, il fanatismo religioso, il militarismo, l'imperialismo o il capitalismo, perché sono ideologie che si basano sul benessere di pochi, basandosi sulla sofferenza di altri esseri umani. Qualsiasi forma di schiavitù, tanto materiale come mentale, che si cerchi di imporre all'essere spirituale fallirà, perché lo spirito si ribellerà interiormente contro quello che lo schiavizza, e prima o poi, combatterà con tutta la sua forza per liberarsi. Questa è la ragione per la quale qualsiasi dottrina religiosa, ideologia, sistema politico o economico che non rispetti la legge del libero arbitrio dello spirito, sarà instabile ed effimero, mentre quelli basati sulle leggi spirituali saranno stabili e duraturi.

Scomparebbe qualsiasi forma di schiavitù, maltrattamento fisico e psicologico, dentro e fuori dei vincoli familiari, né dei genitori contro i figli, né dei figli contro i genitori, né del marito contro la moglie, né della moglie contro il marito, né di capi contro operai, né di forti contro deboli.

Scomparebbe qualsiasi pratica, interesse o diversione volta a generare sofferenza e distruzione di altri esseri viventi, soprattutto di quelli più vicini, come i mammiferi superiori che non sono necessari per la sopravvivenza dell'essere umano; ad esempio la tauromachia, la caccia, la pesca e l'allevamento di bestiame.

Ma per poter seguire una legge bisognerebbe conoscerla, no? Come si può insegnare qualcosa, a gente che non abbia interesse ad imparare senza obbligarla in qualche maniera? Non

bisognerebbe fare come con il bambino ribelle che non vuole andare a scuola, che viene obbligato in qualche maniera ad andare ed imparare?

Abbiamo appena detto che per compiere la legge del libero arbitrio bisogna lasciare che lo spirito decida liberamente e, per quanto spirituale essa possa essere, la stessa natura della legge impedisce che venga imposta, poiché se così facessimo non la staremmo compiendo. In altre parole, il fine non giustifica i mezzi, soprattutto se con i mezzi, non osserviamo il fine che perseguiamo. Obbligare non è corretto e, come ho già detto, quello che si ottiene per imposizione o coazione si perde quando scompare la forza intimidatoria. Lo spirito torna a conformarsi con la realtà e non con le circostanze che lo forzano. Precisamente, la reincarnazione, e il dimenticarsi delle vite passate, è pensato perché lo spirito possa sperimentare il libero arbitrio ed evolvere con i propri meriti, senza nessun tipo di imposizione. Abbiamo già parlato ampiamente di questo precedentemente, ovvero del fatto che è il proprio spirito che sceglie liberamente se vuole o meno avanzare e che tipo di prove vuole affrontare per evolvere.

Riguardo all'esempio del bambino e la scuola, le correnti educative più avanzate spiritualmente che sono arrivate al vostro mondo cercano di non forzare il bambino, ma di stimolarne la capacità, rendendo interessante e non noioso l'insegnamento, che è il miglior modo con cui il bambino può imparare. Non ci deve essere obbligo, ma devozione.

E allora, qual è la forma corretta perché la gente possa conoscere le leggi spirituali?

L'unica forma è predicare con l'esempio ed è quello che hanno fatto gli spiriti avanzati che si sono incarnati sulla Terra. Sto parlando di Gesù, Budda, Krishna, Zarathustra, Antulio ed altri esseri avanzati che si sono incarnati sulla Terra per insegnare la legge dell'amore, la legge del libero arbitrio e le altre leggi spirituali. Hanno fatto della loro vita un esempio di applicazione personale e di vita in armonia con le leggi spirituali senza obbligare nessuno.

Allora, la legge del libero arbitrio non è rimasta impressa ai presunti seguaci di Gesù, visto che hanno imposto la loro fede con la forza, usando la violenza, la coazione e la paura. Faccio riferimento alla Chiesa Cattolica, con l'Inquisizione e le Crociate.

In questo caso sono i seguaci quelli che non sono stati all'altezza del messaggio che dicevano di possedere. Ma questa non è colpa di Gesù o di altri spiriti avanzati incarnati, bensì dell'egoismo e della mancanza d'evoluzione che predomina nel vostro mondo, che ha portato certa gente ad appropriarsi di alcune idee che erano vere per deformarle, controllando e manipolando così gli altri. Le religioni o credenze che impongono od obbligano, non si possono considerare né vere, né in armonia con Dio e la spiritualità superiore, perché la coazione solo porta a bloccare l'evoluzione dello spirito. Coloro che non compiono la legge del libero arbitrio non si possono considerare intermediari di Dio e non si possono neanche includere tra coloro che compiono i comandamenti di Dio. Tutte queste religioni o credenze scompariranno irrimediabilmente dalla terra con il tempo, ma di tutto ciò, parleremo in maniera dettagliata più avanti visto che è abbastanza importante.

Bene, pero a parte questi interventi, non vedo che siano cambiate molto le cose nel mondo.

Qualcosa si. In epoche passate si allevavano umani come se fossero bestiame da mangiare e questo adesso sarebbe abominevole. Il cannibalismo si è praticamente estinto sulla Terra. 200 anni fa, esisteva ancora la schiavitù ed era legale il commercio di schiavi in tutto il mondo. Anche se oggi la schiavitù esiste sotto altri aspetti, almeno quella formale è perseguitata e punita dalla legge di tutti i paesi e si esercita alle spalle della legalità. Le persecuzioni religiose, anche se esistono ancora in alcune parti del mondo, sono diminuite in intensità e crudeltà ed esistono legislazioni che proteggono il diritto della libera credenza, impensabile in Europa prima della riforma protestante. La pena di morte come forma di punizione, è stata abolita in molti paesi. La redazione e approvazione per un organo internazionale come l'ONU, anche se in pratica non compie ciò che viene detto su carta, dichiara i diritti umani, un chiaro esempio del fatto che esistono spiriti nel vostro pianeta sufficientemente avanzati, che riconoscono che esistono diritti fondamentali che non devono essere infranti. In essa si specificano perfettamente i diritti che garantiscono l'esecuzione del libero arbitrio, esigendo che le altre nazioni lo rispettino, ed impediscono azioni che possono infrangere il libero arbitrio di altri esseri umani. Quindi, questa carta può considerarsi un grande passo avanti per la legge del libero arbitrio. Anche nei dieci comandamenti si accenna il rispetto di questa legge, come quello di non uccidere e di non

rubare. Nonostante ci sia ancora molta strada da fare, tutti questi sono progressi positivi rispetto alla situazione delle epoche passate.

3ª Legge: Legge di giustizia spirituale o Legge di Azione e Reazione Spirituale (causa-effetto).

- Quello che fai agli altri, lo fai anche a te stesso.

- Si cresce spiritualmente quando lo spirito ammette i propri errori (azioni contro gli altri esseri della creazione) e li rimedia.

C'è molta gente che giustifica il suo ateismo dicendo: "se ci fosse veramente un Dio non permetterebbe che succedessero tutte queste ingiustizie nel mondo". Qual'è la tua opinione a questo proposito?

Che si tratta di un'opinione fondata in una conoscenza incompleta della realtà spirituale, che porta ad interpretare certe situazioni drammatiche della Terra come parte di un'ingiustizia, perché si pensa che la vita dell'essere inizi con la nascita del corpo fisico. Se consideriamo questo fatto, e cioè che la vita dell'essere umano inizia con la nascita, arriveremmo alla conclusione inevitabile che il mondo è ingiusto, e che se esiste un creatore, si tratta anch'esso di un creatore ingiusto, perché sembra che applichi un principio secondo il quale alcune creature vengano favorite a scapito di altre. Ci sono esseri che dalla nascita hanno una prospettiva di vita piena di disgrazie, perché nascono con una malattia, o in una situazione di estrema povertà, o in famiglie in cui non sono amati, mentre altri sembrano essere favoriti perché sono più intelligenti, più belli, più amati o più sani.

Ma se consideriamo che la vita non è altro che un breve episodio nell'esistenza di ogni essere, e che questo episodio è la giusta continuazione e conseguenza di una serie di azioni precedenti, il cui argomento si lega perfettamente con le circostanze che lo spirito incontra nella vita attuale, cominciamo a capire quello che prima ci sembrava incomprensibile e quindi ingiusto. Assolutamente tutti gli spiriti partono dallo stesso punto. Tutti gli esseri spirituali sono creati uguali, con un principio vitale spirituale ignorante e incosciente, ma con le potenzialità per evolvere costantemente e infinitamente fino a raggiungere le maggiori quote di saggezza e amore, attraverso l'esperienza della somma di innumerevoli incarnazioni. L'unica differenza è il punto di partenza tra uno spirito e un altro, il momento in cui sono stati creati, cioè l'età dello spirito, ma il processo di creazione della vita non finisce mai. Mentre alcuni hanno iniziato questa avventura mille di milioni di anni fa, prima che la nostra galassia fosse solo una nube in evoluzione, e hanno alle loro spalle svariate incarnazioni nel mondo fisico, altri hanno appena iniziato il loro processo evolutivo e quindi, sono spiriti giovani. Dipendendo dalle loro azioni e decisioni, il loro cammino evolutivo sarà retto o tortuoso, lento o rapido. Non avete notato forse, che ci sono persone che già dall'infanzia, dimostrano una grande maturità impropria per la loro età con una grande capacità di amare e capire, mentre altri, pur essendo adulti o anziani nel corpo, non sono

ancora maturi nel loro comportamento, al punto da sembrare più giovani di quello che fisicamente sono? Le differenze che osservate tra uno spirito e un altro rispetto alle sue capacità spirituali, apparentemente innate, sono dovute alla maggiore o minore età dello spirito stesso, ed alla capacità di far fruttare, meglio o peggio, le incarnazioni per il proprio progresso spirituale. Le differenze che osservate nelle circostanze della loro vita, che sembra frutto del caso, corrispondono quindi alle conseguenze o decisioni che questi spiriti hanno preso in vite precedenti e nel periodo di vita in cui non sono incarnati.

E in che modo gli atti della vita attuale corrispondono con quelli vissuti nel passato?

Esiste una legge universale che potremmo chiamare Legge di Giustizia Spirituale, Legge Causa-Effetto, o Legge Azione e Reazione Spirituale che dice, più o meno, che lo spirito riceve esattamente quello che dà. In realtà, equivale a dire che quello che facciamo agli altri, realmente lo facciamo a noi stessi. La conseguenza di ciò è che ogni spirito deve affrontare le circostanze che egli stesso ha creato, in modo che molti fatti avversi che gli succedono e con i quali deve lottare in una determinata vita sono conseguenza o effetto di una causa da lui stesso creata in incarnazioni precedenti.

Perché è una legge spirituale?

Perché lo spirito non può né essere felice, né avanzare nella propria evoluzione spirituale senza aver affrontato e risolto quelle circostanze, quegli atti che ha realizzato contro la legge universale e contro gli altri esseri del creato.

Se per la legge del libero arbitrio lo spirito è libero di scegliere il cammino che vuole, di prendere le decisioni che crede siano convenienti, per la legge di giustizia spirituale deve sapere che ogni azione che compie ha la sua conseguenza e che quindi, prima o poi, queste avranno una ripercussione su di lui. Detto in un altro modo: "La semina è libera, ma la raccolta è obbligatoria". È come dire che se qualcosa c'è sembrato corretto come emittente, ci deve sembrare corretto anche come ricevente e viceversa, e se non ci piace ricevere ciò che abbiamo procurato, significa che c'era qualcosa di ingiusto, perché quello che non è buono per noi non è neanche buono per gli altri. Sicuramente ricorderete molti profeti come Gesù, che dicevano: "Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te" e "fai agli altri quello che vorresti fosse fatto

a te". Conoscendo la legge di azione e reazione, bisognerebbe aggiungere: "Non fare agli altri quello che vorresti fosse fatto a te, *perché alla fine lo fai a te stesso*" e "fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te, *perché realmente lo fai a te stesso*". Questo principio, "quello che fai agli altri lo fai anche a te stesso", racchiude il concetto di giustizia spirituale.

Perché si chiama legge di azione e reazione spirituale?

Perché in qualche modo assomiglia alla Terza Legge di Newton, o Legge di azione e reazione della Fisica Classica. Per chi non la conoscesse, questa legge significherebbe che ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria. Quindi, se due astronauti si trovano nello spazio e si prendono la mano, e uno dei due decide di spingere l'altro, colui che esercita l'azione si sposterà con la stessa forza però in direzione contraria. Gli effetti di azione e reazione fisica li conoscono bene quelli che hanno sparato con un fucile o con un'arma simile. Sanno che nello sparo, il fucile esercita una forza contro il proiettile, il quale viene espulso a gran velocità. Allo stesso modo, la pallottola esercita sul fucile la stessa energia, ma nel senso opposto, e se uno non è sufficientemente allenato, in seguito alla reazione dovuta all'esistenza della legge di azione e reazione, si possono creare lesioni nel punto di appoggio dell'arma. A livello spirituale, nella stessa forma della legge di azione e reazione fisica, la legge di azione e reazione spirituale, ci dice che tutto quello che abbiamo fatto agli altri, ci sarà restituito allo stesso modo. Nella pratica, come ho già detto, implica che tutto quello che facciamo agli altri, in realtà lo facciamo a noi stessi. Questa è la base della giustizia spirituale, visto che ogni essere affronta le proprie azioni. Dipende da ognuno di noi il fatto di modificare o no il proprio comportamento, dopo aver sperimentato le conseguenze dei propri atti.

E in che modo queste azioni verso gli altri hanno una ripercussione sull'evoluzione spirituale?

Il peso di queste azioni, se sono contro la legge dell'amore, fa sì che frenino lo spirito impedendo quindi la sua evoluzione. Al contrario, le azioni che sono in sintonia con le leggi dell'amore agiscono come una fiamma di un bruciatore di una mongolfiera. La fiamma, scaldando l'aria, aumenta il livello vibratorio delle molecole di gas, diminuendo quindi la densità dell'aria all'interno del globo e permettendo l'ascesa nell'atmosfera verso zone meno dense. Allo

stesso modo, le azioni a favore della legge dell'amore aumentano le vibrazioni dello spirito permettendogli quindi di ascendere verso regioni del mondo astrale di maggior vibrazione, cioè di maggior livello spirituale.

Mi sembra che questa legge non si rispetti molto spesso. Non ci sono forse assassini, criminali e genocidi che non vengono mai processati e muoiono placidamente da vecchi?

Il fatto che un effetto non sia associato a una causa o azione determinata e non si dia di forma immediata può dar l'impressione che non ci sia giustizia, visto che il criminale non risponde dei suoi delitti in quella stessa incarnazione. È vero che in una sola vita molti delitti, soprattutto quelli che ostentano posizioni di potere sulla Terra, rimangono impuniti. In questi casi, quelli che hanno attuato contro la legge dell'amore danneggiando altri spiriti, faranno fronte in successive vite alle conseguenze dei loro atti. Immaginiamo un governatore che è stato la causa di guerre e ha ordinato la tortura e la condanna a morte di migliaia di persone. Grazie al suo potere non è mai stato giudicato e condannato da alcun tribunale della Terra. Sicuramente le condanne che non ha saldato in quella vita verranno saldate nelle prossime e il vecchio boia può essere la vittima apparentemente innocente del domani. Questo è quello che significa la frase "Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati". Potete star certi che quello che non si risolve nella vita terrena lo si risolverà nella vita spirituale, anche se è importante sapere che l'obiettivo di questo sistema non è quello di castigare ma di insegnare. In ogni caso, lo spirito che ha fatto del male è debitore di se stesso e per poter avanzare prima deve rendersi conto del danno che ha provocato, e poi ripararlo.

E nel caso opposto, non ci sono state forse persone che hanno fatto del bene e in cambio sono state calunniate, torturate e assassinate?

Sì, ma bisogna vedere l'altra faccia della medaglia della Legge di giustizia spirituale, visto che quelli che hanno attuato conformemente alla legge dell'amore, facendo quindi del bene al prossimo, ma ricevendo in cambio ingratitudine, incomprensione, rifiuto, violenza, tortura o morte, possono assicurarsi che i loro atti saranno ricompensati nel mondo spirituale, che è il vero mondo, e non si basa sulle leggi arbitrarie degli uomini. Questo è quello che diceva Gesù " Beati i poveri di spirito (si riferiva agli umili), perché di

essi sarà il regno dei cieli. Beati quelli che piangono, perché saranno consolati”.

E perché ci deve essere uno spazio tra azione e reazione, tra il fatto e le sue conseguenze da parte di chi lo commette? Non sarebbe più giusto che la reazione all'azione fosse immediata?

La reazione avviene nel momento in cui si verifica l'azione, anche se non è immediatamente effettiva. Se l'azione è a favore delle leggi spirituali, si riceverà un “bonifico spirituale”, mentre se è contro, diciamo che si riceverà un “debito spirituale”. La “raccolta dei frutti” non si farà fino a quando lo spirito non finisca la tappa per la quale si mette alla prova e cioè quando finisce il suo periodo di incarnazione; è come quando si fa un esame: non si sa il suo risultato fino a quando non è completamente finito, né si continuerà con il programma fino a quando il professore non correggerà l'esercizio appena terminato. Quando si tratta di un fatto a favore delle leggi spirituali, in certi momenti riceverà dal mondo spirituale la ricompensa pertinente, anche se non è immediata. È come quando si fa un lavoro, non si riceve la ricompensa mentre lo si sta realizzando, ma quando è finito. Questa “ricompensa spirituale”, una volta conclusa l'incarnazione, si tradurrà finalmente in un'ascesa verso sfere di maggior evoluzione dove abitano spiriti più amorevoli. Nel caso di debito spirituale, il suo risarcimento aspetterà fino a quando lo spirito decida di sua volontà di sanare il danno che provocò. Questo implica che lo spirito debba prendere coscienza delle sue azioni perché, visto che la Legge del libero arbitrio non obbliga a farlo, è suo compito decidere quando sarà il momento di far fronte a queste circostanze ma, per avanzare spiritualmente, dovrà prima o poi affrontare e riparare il male provocato. Finché questo non succede non affronterà le prove corrispondenti e una volta finita l'incarnazione il peso degli atti realizzati contro la legge dell'amore lo tratterranno nel livello inferiore del mondo astrale, dove vivono spiriti con condizioni simili alle sue e che per la mancanza di armonia con la legge dell'amore dedicano il loro tempo facendosi del male a vicenda, facendo in modo che la vita a questi livelli sia abbastanza sciagurata e piena di sofferenza per i suoi abitanti.

E come fa lo spirito a rendersi conto del danno che ha provocato ad altre persone?

In qualche momento, nella fase di non incarnazione, lo spirito affronta un ripasso esauriente dei fatti moralmente più rilevanti dell'ultima vita. Durante questo ripasso, per ogni situazione vissuta, lo spirito non solo percepisce ciò che ha provocato in un determinato momento, ma simultaneamente percepisce i sentimenti e le emozioni degli altri esseri che subirono le conseguenze dei suoi atti, avvertendo il benessere o il malessere di questi come se fosse il proprio.

Qual è esattamente l'obbiettivo di questo ripasso?

Che lo spirito prenda coscienza delle decisioni rilevanti che ha preso in vita rispetto alle leggi spirituali, delle conseguenze dei suoi atti verso il prossimo, se attuò con amore o con egoismo e, grazie a tutto questo, l'obbiettivo finale è evolvere. Deve conoscere le questioni che ha affrontato in quella incarnazione, quelle che ha superato e quelle che ancora deve superare, visto che le prove successive dipendono in gran parte dagli atti svolti nelle incarnazioni precedenti.

Sembra essere come un giudizio finale, no?

Più o meno, ma senza nessun interesse di umiliare o castigare lo spirito. Si fa tutto ciò perché prenda coscienza dei suoi atti rispetto alle leggi spirituali e rispetto agli altri esseri del creato.

E chi giudica se i suoi atti sono o no corretti?

Lui stesso, con l'aiuto di spiriti superiori.

Come può essere cosciente lo spirito se è stato ingiusto o meno nel suo comportamento, se non lo è stato nella vita fisica?

Perché riceve l'aiuto degli spiriti superiori che fanno chiarezza, visto che per la sua scarsa evoluzione, ancora non la possiede.

Visto che giudica se stesso, non potrebbe capitare che non sia totalmente imparziale? Come si può evitare che lo spirito agisca favorendosi?

No, non agisce favorendosi perché lo spirito si riconosce in questo stato di chiarezza spirituale indotto da questi spiriti superiori di cui ti ho parlato. In questo stato si vede la realtà così com'è, in una forma totalmente imparziale.

E cosa succede poi?

Che lo spirito si prepara per correggere e superare quei comportamenti negativi nelle prossime incarnazioni e a seconda delle sue capacità sceglie le prove che gli possono servire per rimediare. Tutto dipende dal cammino che lo spirito decide di percorrere. Da un lato c'è la riparazione lenta, però più lunga nel tempo. Dall'altro lato ci sono prove più forti che però servono per avanzare più rapidamente.

E questo succede immediatamente? Voglio dire, nella vita successiva lo spirito già rimedia quello che ha fatto in vite precedenti?

Non sempre, perché ci sono molti spiriti che non hanno mostrato nessun interesse a correggersi e quindi vengono trattenuti nelle fasce più basse dell'astrale inferiore, ritornando alla vita senza passare prima per il processo di rieducazione. Anche se lo spirito ha iniziato il processo di riforma, c'è da considerare che al principio la voglia di unirsi al bene è fragile e non riesce sopportare le prove più dure. Per questo lo spirito ha l'opzione di vivere incarnazioni di transizione nelle quali non affronta direttamente il suo debito. Esse gli serviranno di preparazione per rafforzare la sua volontà di riforma e la sua perseveranza. Le incarnazioni nelle quali lo spirito affronterà le prove più dure arriveranno quando sarà sufficientemente preparato e con una volontà di miglioramento più stabile.

Che tipo di prove spettano agli spiriti "indebitati"?

In genere soffrire sulla propria pelle circostanze simili a quelle che hanno provocato in vite precedenti, per rendersi conto di ciò che è o no in armonia con le leggi spirituali, e lavorare per riparare il danno inferto.

Mi dovresti fare un esempio perché lo possa capire.

Ok, immagina che uno spirito incarna nel XVIII secolo in una famiglia bianca e ricca, che ha molti beni e schiavi che gli lavorano la terra. Sicuramente, visto il contesto familiare e gli insegnamenti che ha ricevuto, questo spirito non si renderà conto che anche gli schiavi sono esseri che sentono e soffrono come lui e che la schiavitù è un'azione contro la legge dell'amore e del libero arbitrio, visto che nessuno ha il diritto di approfittarsi della volontà di un altro nel proprio interesse materialista o di qualsiasi altro tipo, e meno se questo essere è uguale a lui. Sicuramente se domandi allo spirito che

è adesso un signorino se gli sembra giusto avere degli schiavi, molto probabilmente offenderesti il suo onore e ti direbbe: "come puoi paragonare uno sporco e ignorante schiavo con un signore della mia categoria". Circostanza di "sporco, ignorante e schiavo", che lui stesso ha contribuito a creare e mantenere. Se gli sembra che tutto questo sia corretto, allora sarà conforme a sperimentare la situazione dal lato contrario e quindi, nascendo nella prossima vita come figlio o figlia di una schiava della sua famiglia, sperimenterà la sofferenza dal lato opposto. Quindi chiedi allo spirito, che adesso è lui uno schiavo, se gli sembra bello tutto ciò. Ti dirà che è inumano e si lamenterà della sua sfortuna dicendo: Signore, cosa ho fatto io per meritarmi questo? Alla fine non ha fatto altro che raccogliere ciò che lui stesso aveva seminato. Probabilmente, dopo questa esperienza, quando sarà in condizione di cambiare le cose, ad esempio incarnandosi nuovamente come proprietario della tenuta, forse si ricorderà di quello che ha imparato precedentemente e lotterà per l'abolizione della schiavitù.

Da questo esempio, devo dedurre che gli schiavi possono essere stati signori in altre vite e aver contribuito alla schiavitù?

Sì, e i signori schiavi. Uno stesso gruppo di spiriti possono aver sperimentato queste posizioni alternativamente per molte vite, fino a quando si sono resi conto che la miglior forma per rispettare la libertà di ciascuno è quella di rispettare la libertà degli altri in qualsiasi circostanza.

Ma obbligare quindi lo spirito a provare ciò che lui stesso ha fatto non equivale alla regola occhio per occhio dente per dente?

Ho già detto che non è un castigo, ma una forma per imparare. Se uno crede che ha agito giustamente e che può ricevere ciò che fece in passato, non ha niente da temere. Al contrario, desidererà raccogliere la giusta ricompensa delle sue buone azioni. Mentre, se ha agito con egoismo, danneggiando gli altri, non avrà molta voglia di raccogliere ciò che ha seminato. Se l'intenzione della legge sarebbe quella di punire il trasgressore, come una specie di vendetta, potremmo considerarlo un occhio per occhio. Nonostante tutto, l'obiettivo della legge non è castigare ma promuovere l'evoluzione dello spirito, attraverso la sperimentazione personale delle azioni provocate. Detto in un'altra maniera, la legge della giustizia spirituale pone ognuno di noi di fronte agli atti compiuti, in modo che possa trarne vantaggio. Non è necessario che passi

esattamente per le stesse circostanze che ha provocato, anche se è la forma più veloce per imparare, e molti spiriti fanno questa scelta perché desiderano uscire dalla loro situazione di inferiorità spirituale, nella quale si sentono profondamente infelici.

E non esiste una forma meno drastica, perché lo spirito possa liberarsi del suo debito?

L'intensità delle prove dipende dallo spirito in questione, dalla velocità con la quale vuole liberarsi del suo debito spirituale e dalla capacità che ha di superarle. Solo quando lo spirito sarà preparato, lo liquiderà appena gli si presenti l'occasione. Come se si trattasse di un prestito bancario, ma senza interessi, lo spirito è debitore karmico. Gli si presentano varie possibilità per rifarsi, per pagare il proprio debito, scegliendo un cammino o un altro. Può decidere di saldarlo in un tempo più breve, ma con quote più alte, o in un tempo più lungo con quote più basse. Le guide spirituali normalmente optano per la seconda opzione, e quindi, pagare il debito in quote più comode, anche se in questo modo lo spirito ha bisogno di un numero maggiore di incarnazioni per saldarlo. Normalmente però, gli spiriti hanno fretta di abbandonare lo stato di tristezza in cui si trovano per il peso del danno arrecato, e tendono a scegliere le prove più intense per eliminare al più presto il karma. In ogni caso, lo spirito deve decidere se vuole affrontarle o no, e viene preparato perché possa superarle con esito positivo.

Cosa significa "karma"?

È una parola orientale che vuol dire, "debito spirituale".

Però sembra che certe prove siano estremamente dolorose affinché uno spirito possa trarne vantaggio, senza contare che la vita è già una valle di lacrime.

Perché le giudicate senza conoscere la causa. A molti, coloro che vedono solo la prima parte della storia, e cioè quella in cui vengono commessi delitti ma senza essere puniti, gli sembra ingiusto che queste stesse persone criminali non vengano condannate. Se coloro che vedevano solo la prima parte della storia adesso vedessero solo la seconda, quella di saldare il conto in vite posteriori, gli sembrerebbe ingiusto che molti soffrissero queste atrocità, non capendo da dove possa venire una disgrazia di tali dimensioni. Se invece conoscessero il passato criminale dello spirito, molti di essi non gli avrebbero dato una seconda opportunità. Nel mondo

spirituale c'è sempre una seconda opportunità, o meglio, esistono infinite possibilità per correggersi.

Se nel mondo realmente esistono infinite possibilità di correggersi, da dove viene la credenza della pena o castigo eterno per le cattive persone, che esiste ad esempio nella dottrina cristiana?

La credenza di castighi eterni non ha nessuna origine divina. Non ha fondamento, non corrisponde alla realtà spirituale e non è altro che un inganno delle caste sacerdotali, introdotto per controllare la gente attraverso la paura irrazionale. È deplorabile che si considerino guide spirituali, visto che dovrebbero aiutare gli altri ad incontrare il proprio cammino. Ciò che fanno è giusto il contrario, cioè ostacolare ancora di più confondendo e manipolando le menti, approfittando delle loro debolezza per ingrandirsi, distruggendo ed complicando un cammino che è già di per se ricco di situazioni difficili.

E perché molti hanno l'impressione che i fatti penosi della loro vita siano una circostanza che gli è stata imposta senza prima essere stati consultati?

Perché è qualcosa che si decide prima dell'incarnazione e poi, quando si arriva sulla Terra, il passato spirituale viene dimenticato, facendo credere allo spirito che non ha preso parte a questa decisione. Ci sono molti spiriti che hanno scelto di prendere questa direzione, affrontando circostanze estremamente difficili ed incomprensibili a coloro che non conoscono le leggi spirituali. Molti non riescono a capire perché una persona estremamente buona debba affrontare situazioni penose e sventurate che non ha cercato e che gli arrivano come se fossero un caso del destino; per questo traggono la conclusione che non esiste una vera giustizia, visto che le persone per bene devono soffrire così atrocemente. Però, se potessero guardare il loro passato spirituale, incontrerebbero il motivo, e cioè che lo spirito sta incominciando a rimediare il danno fatto prima di conoscere le leggi spirituali. Rallegratevi quindi di trovare persone così, primo perché si tratta di spiriti che hanno già fatto un cambiamento profondo e positivo per rigenerarsi, e secondo perché il fatto di affrontare prove così dure significa che sono riusciti ad arrivare ad un livello di evoluzione abbastanza alto, un livello che gli permette di affrontarle con grandi possibilità e di cancellare il debito.

Allora, devo dedurre che tutte le circostanze negative alle quali lo spirito è sottoposto, sono conseguenze degli atti del passato?

No, molte sono le conseguenze dirette degli atti della vita attuale, ed altre sono inerenti al livello evolutivo del pianeta in cui si incarna.

Vorresti dire che uno spirito che non ha debiti, può vivere circostanze negative che sono causa di espiatione?

Sì, succede spesso, ma solo perché lo ha deciso lo spirito stesso.

E che senso ha? Sembra masochismo!

Non pensiate che lo spirito decida di prendere questo cammino perché gli piace soffrire. Se queste sofferenze fossero sterili e non portassero a nessun progresso spirituale non avrebbero senso. Ma se questo è il risultato di un avanzamento spirituale nella conquista dell'amore, e quindi all'avvicinamento della vera felicità, una volta superate le circostanze penose con esito arriveremmo alla conclusione che ne è valsa la pena, come un corridore che arriva alla meta contento perché ha battuto il proprio record. Questa decisione è propria di spiriti avanzati che, per un atto di amore verso i propri fratelli meno evoluti, incarnano per aiutare e per insegnare la via dell'amore; allo stesso modo, serve a loro stessi per evolvere più velocemente, mettendo alla prova la propria capacità incondizionata di amare, dovuta al fatto di sopportare un sacco di ingratitudini e ingiustizie da parte di spiriti meno evoluti.

Anche se mi dici che le circostanze negative servono per evolvere e che molte sono conseguenze degli atti del passato, esistono avvenimenti che, indipendentemente da ciò che si è fatto in vite precedenti, mi sembrano ugualmente ingiusti, inumani e intollerabili – ti faccio l'esempio della fame, della miseria e delle guerre- che non sono ammissibili. Ciò nonostante, esistono presunti esseri molto buoni e molto potenti, ma che non fanno niente per cambiare l'inesorabile corso dell'umanità. Come puoi rispondere a questo?

È vero che esistono innumerevoli fatti disumani e intollerabili, però sono gli stessi spiriti che si sono incarnati sulla Terra che hanno creato questa situazione. Tocca a loro prendere coscienza di tutto ciò ed è un loro dovere eliminare questo stato di cose dalla faccia della terra. Come ho già detto, il progresso spirituale avanza solo quando è scelto ed interiorizzato per libera volontà e per sforzo dello spirito, senza nessun tipo di coazione o imposizione. Questa è una legge spirituale, la legge del libero arbitrio, che è rispettata da tutti gli esseri

spiritualmente avanzati. Questa è la ragione per la quale non si vede né Dio né gli esseri superiori in opera per risolvere le ingiustizie del mondo. Sicuramente, se adesso comparisse un essere onnipotente che sistemasse certe ingiustizie, gli stessi terrestri che prima reclamavano la presenza di un Salvatore si lamenterebbero per la mancanza di libertà, visto che le decisioni che prenderebbe non sarebbero condivise da tutti. Ci sarà sempre qualcuno che si sentirà danneggiato per determinate decisioni, perché c'è poca gente nel vostro mondo che è disposta a rinunciare all'egoismo e a condividere ciò che ritiene suo con chi possiede di meno. Per questo si lascia che ogni essere umano sperimenti nel mondo fisico l'uso del libero arbitrio, senza restrizioni, e che affronti le stesse circostanze che egli stesso ha creato. Che sia ciascuno ad arrivare alla conclusione che i mali che soffre sono frutto dell'egoismo e che, se l'egoismo prevale nel cuore degli uomini, continueranno ad esserci guerre, fame, miseria e ingiustizia. L'unica maniera per scacciare tutti questi mali è eliminare l'egoismo da tutti i cuori, visto che l'unico antidoto che esiste contro il veleno dell'egoismo è l'amore. Non aspettate con le braccia conserte che vi vengano ad aiutare. Agite e vi si aiuterà, perché gli spiriti avanzati e seguaci della legge dell'amore saranno sempre lì per potervi aiutare, anche se in una forma molto sottile. Deve accadere però di iniziativa propria, per una decisione personale e non contro la volontà. È come se uno cadesse in un fiume e chiedesse aiuto senza però muovere le braccia per cercare di mantenersi a galla. Voi avete il potere, se veramente lo volete, di cambiare il vostro destino. Come potreste evolvere se ad ogni passo falso intervenisse a soccorrevi vostro padre? Avete bisogno di sperimentare l'effetto delle vostre azioni per imparare e avete bisogno della vostra libertà d'azione per decidere se imboccare una strada od un'altra.

E perché dai mondi più evoluti spiritualmente non mandano la loro gente per insegnarci cos'è la spiritualità superiore?

È ciò che gli piacerebbe fare però, come già ho detto mille volte, non possono interferire con il vostro libero arbitrio. A livello collettivo, i popoli dei mondi fisici più avanzati non possono interferire nella crescita di quelli meno evoluti, senza l'approvazione di questi ultimi. Per questo gli aiuti si danno mediante incarnazioni di umani con una evoluzione maggiore, che vanno sul pianeta a dare l'esempio senza nessun tipo d'ostentazione, senza nessun esercito, affinché chi voglia avvicinarsi agli insegnamenti lo possa fare liberamente, per empatia

di pensieri e sentimenti, e non perché sia rimasto sorpreso dalla magia degli strumenti che possiedono i popoli più avanzati. Se così fosse, l'effetto sarebbe catastrofico, visto che se non rispettassero il loro libero arbitrio, questi popoli diventerebbero dipendenti da queste civiltà avanzate, e quando queste li lascerebbero, il presunto progresso raggiunto declinerebbe rapidamente, perché non essendo frutto di uno sforzo individuale, si dimenticherebbe facilmente. Comunque, ricevete costanti aiuti dal piano spirituale, da guide e persone care che non si sono ancora incarnate. Abbiamo già parlato ampiamente di come si deve contattare con il mondo spirituale per ricevere aiuto. Però per riceverlo, bisogna volerlo veramente, perché colui che vuole stare da solo e isolato dal mondo o colui che non vuole avanzare viene rispettato. Non si può obbligare nessuno ad avanzare nell'amore, se uno non lo decide di sua propria volontà. Sarebbe una trasgressione della legge del libero arbitrio quella di obbligare.

C'è gente che giustifica le guerre dicendo che sono necessarie ad evitare un male maggiore, per preservare la pace e la democrazia. Cosa ne pensi?

Che se veramente amano la pace e la libertà, non facciano il contrario di quello che predicano. Perché se uno con i mezzi contraddice il fine, è un bugiardo e un ipocrita. Il fine non giustifica i mezzi, perché i mezzi devono essere concordi al fine perseguito. Non si può ottenere la pace con la guerra, né la libertà imponendola, né la giustizia attraverso l'ingiustizia.

Però non succede forse che le guerre sono decisioni di alcuni che ostentano il potere, mentre il resto preferirebbe vivere in pace?

E allora perché consegnate il potere a coloro che fanno il contrario di quello che vorreste? Se quando i governanti malintenzionati del vostro mondo, che chiamano il popolo alla guerra, non trovassero nessuno disposto ad impugnare un fucile o che obbligasse ad impugnarlo, né nessuno disposto a fabbricare le armi, per quanto malvagi essi siano non potrebbero far nulla. Se ci riescono è perché sanno stimolare l'egoismo che c'è in voi. Essi sanno trascinare le pecore al mattatoio, perché hanno convinto le stesse pecore del fatto di essere le macellaie di altre. Il problema quindi è di colui che crede di avere il diritto di togliere la vita ad un altro essere come lui, esponendosi a sua volta a che altri lo possano ammazzare.

Lo spirito che ha interiorizzato le leggi spirituali, quando è incarnato, non parteciperà mai a nessuna guerra, perché sa che la vita è sacra e che collaborare alla morte di altre persone, per qualsiasi motivo, è un atto contro la legge dell'amore e del libero arbitrio.

E se uno viene aggredito e per difendersi uccide l'aggressore o, ad esempio, nel caso in cui un delinquente cerchi di fare del male a dei bambini e l'unica maniera di salvarli è uccidere il mal intenzionato?

Ascolta, nel mondo spirituale non sono tanto importanti i fatti in se, ma l'intenzione con cui vengono commessi. Chi non ha intenzione di uccidere, ma di evitare che l'aggressore uccida, non può essere giudicato alla stessa maniera di chi ha intenzione di farlo già da un principio. Cercherà di evitare il danno, senza provocare un danno maggiore. Ma questo non è come chi fa la guerra. Quando uno partecipa ad una guerra sa perfettamente che prima o poi ucciderà un essere umano, o morirà. Un seguace della legge dell'amore che dice di credere in Dio mai e poi mai si arruolerà in un esercito, perché sa che potrebbe uccidere dei suoi fratelli incarnati nella fazione avversa. Non esiste nessuna idea, nessuna credenza sufficientemente nobile, che giustifichi l'uccisione di un tuo simile.

Però esistono molte persone che vengono reclutate ed obbligate ad andare al fronte contro la propria volontà. Cosa diresti in questo caso?

Che è una prova abbastanza importante per lo spirito in questione, perché viene messo con le spalle al muro. Dovete sapere però che queste circostanze non sono frutto della casualità e sicuramente, se si trova in quella situazione, è perché in altre vite obbligò altri a farlo. È un esame molto duro, in cui le proprie convinzioni rispetto all'amore sono messe alla prova, perché si deve scegliere tra uccidere, essere torturato, ferito o ammazzato dalla fazione nemica o -se si dichiara disertore- il carcere, la tortura o addirittura la pena di morte da parte della propria fazione, la presunta fazione amica. Tutto questo sarà ricordato come attenuante. Ma sarà anche ricordato come aggravante, perché coloro che obbligano la gente ad andare in guerra, a morire e ad uccidere sono i maggior responsabili. Nel vostro mondo, un soldato che ha ucciso il nemico rischiando la propria vita è un eroe, mentre colui che rischia la propria vita per non uccidere il nemico è un vigliacco. Nel mondo spirituale invece le cose sono invertite. È coraggioso il pacifista, il disertore, l'obbietto di coscienza, perché è contro l'assassinio,

valoroso perché rischia la propria vita per salvaguardare la vita degli altri, di persone sconosciute, probabilmente di un'altra credenza e ideologia, sapendo che quelli della propria fazione potrebbero perseguirlo e probabilmente ucciderlo. Mentre colui che si espone all'atto di togliere la vita ad altri per timore che una delle due fazioni gliela tolga per primo è tutt'altro che un coraggioso. In ogni modo, qualunque sia la decisione dello spirito, la sofferenza terrena temporanea causatagli da esseri egoisti che lo castigerebbero per il fatto di sottrarsi all'uccisione dei suoi fratelli gli farebbe ottenere una ricompensa del mondo spirituale, oppure al contrario, una ricompensa terrena per essersi comportato da eroe di guerra, ma gli causerebbe una successiva sofferenza nel mondo spirituale per aver agito contro i suoi simili.

E allora, se esistono paesi o forze che hanno intenzione di invadere altri stati, cosa dovrebbero fare questi ultimi per evitare di essere attaccati dagli aggressori? Aspettare di essere invasi? Mi viene alla mente l'esempio della Germania nazista. Avrebbero forse dovuto Europa ed America lasciare che il nazismo conquistasse il mondo attraverso il suo potere militare?

La storia dell'umanità così come voi la conoscete è ampiamente manipolata. Molti pensano ancora che in ogni guerra ci sia una fazione buona, che sarebbe poi quella a cui uno appartiene, appoggiata da Dio, e una cattiva, appoggiata dal demonio. Succede però che l'avversario pensa esattamente lo stesso, ossia di essere della parte dei "buoni", di quelli che sono appoggiati da Dio, e che l'altra fazione è quella dei cattivi, aiutati dal demonio. Una guerra come quella che dici non si pianifica da un giorno all'altro. La verità è che le guerre si consolidano molto prima che inizi il conflitto armato ed è deplorabile osservare come le future fazioni contrarie collaborino previamente per armarsi a vicenda e poi diventare nemici e distruggersi. Le ideologie estreme e violente sono forgiate sulle pene morali ed economiche dei popoli. Le maggiori guerre sono state causate da crisi economiche molto profonde, nelle quali le popolazioni sono arrivate a situazioni estreme di miseria. Queste crisi economiche non sono nate per caso, ma provocate intenzionalmente da un ridotto gruppo di persone con un grande potere economico e politico. Queste persone cercano di arricchirsi ed ottenere una maggior quota di potere, basandosi sulle disgrazie e sofferenze degli altri, incaricandosi di alimentare ideologie estremiste con i propri mezzi di stampa, per convincere le persone

che la colpa di tutti i loro mali è dovuta a coloro che sono diversi per motivi di razza, religione, credenze politiche, ecc... Se riescono a convincervi è perché sanno stimolare il vostro egoismo, lo stesso che vi impedisce di vedere l'altro essere umano come un fratello. Un autentico credente nell'amore, mai e poi mai andrà in guerra per uccidere un suo fratello, perché qualsiasi umano è vostro fratello. Per caso avete figli? Vi piacerebbe che vivessero una guerra? Che gli facessero del male? Che soffrissero fame e sofferenze o che fossero uccisi? Vi piacerebbe che distruggessero le vostre case, i vostri paesi o città? Considerate quindi che dalla parte opposta pensano lo stesso, che se andate in guerra causerete la stessa sofferenza, dolore, distruzione e morte, che non volete per voi stessi. Anche coloro che stanno dalla parte avversa avranno figli che soffriranno, bimbi che patiranno miseria, fame, dolore, sofferenza, distruzione e morte. Vi dirò che tutto quello che non volete sia fatto a vostro figlio non dovrete causarlo ai figli altrui, perché quello che fate agli altri, per la legge di giustizia spirituale, lo state facendo ai vostri futuri figli.

Da quello che ho capito, i principali istigatori della guerra sono solo alcuni, mentre il resto, motivato dal proprio egoismo, si lascia trascinare. Non è forse così?

Sì, è così.

Immagino che i responsabili delle guerre rimarranno enormemente indebitati spiritualmente, visto che hanno provocato sofferenza e distruzione ad una grande quantità di persone.

Certo, e avrei un messaggio da dare ai "potenti" del mondo materiale, se gli può servire per riflettere, ed è questo: che inizino a cambiare il loro comportamento, prima di indebitarsi ulteriormente. Visto che non hanno nessuna obbiezione nell'organizzare invasioni e guerre, nell'alimentare discordia e odio tra i popoli, ed hanno la sfrontatezza di farlo nel nome di Dio, della democrazia e della libertà o altri valori che usano per diffamare, che sappiano che stanno seminando un seme macabro che dovranno raccogliere inesorabilmente nelle successive vite, incarnando come bimbi storpi in paesi che fecero contaminare con le mine o come bambini affamati in quei paesi nei quali contribuirono a lasciar morire di fame. La loro posizione di potenti nel mondo materiale è solo una circostanza passeggera che non avranno nel mondo spirituale, dove la posizione non dipende dal denaro, dal potere e dalle influenze, ma solo dalla capacità di amare che hanno saputo

sviluppare. Che delusione proveranno coloro che hanno pensato di essere i padroni del mondo, quando passino al mondo spirituale e vedano che tutti quelli che sono morti a causa loro si trovano ad un livello superiore nella graduatoria spirituale! Non ci sarà nessuna entrata trionfante con onori di stato, ma un sacco di esseri poco evoluti ad aspettarli, ansiosi di risarcire il male che gli è stato fatto. Tanta sofferenza creata, tanta sofferenza ricevuta!

E cosa puoi dire alle vittime dei conflitti armati, coloro che hanno sofferto mutilazioni, fame, miseria, e vari tipi di pene e soprusi come conseguenza?

Che non è importante perdere il materiale e neanche la vita, perché tutto questo passerà. Ricordate nessuno vi può uccidere perché siete immortali e quando ritornerete al mondo spirituale, e quindi alla vostra autentica vita, niente di tutto ciò importerà. Lì, sarete riconfortati da tutte le vostre sofferenze e tutte le ferite saranno curate. Lì, l'amore è tutto quello che importa. Se tutte le disgrazie vissute vi sono servite per sensibilizzarvi rispetto alla sofferenza dei vostri fratelli, arrivando alla conclusione che non vorrete che nessun essere viva quello che avete provato, sarete riusciti, anche se solo un po', ad amare, e ne sarà valsa la pena.

4ª Legge: Legge dell'amore

- Il destino dello spirito è quello di raggiungere la felicità attraverso l'esperienza dell'amore senza condizioni, per libera decisione della volontà.
- Senza amore non c'è evoluzione. Senza amore non c'è saggezza. Senza amore non c'è felicità.
- L'amore è la forza che armonizza e dinamizza l'universo spirituale.

Hai già citato la legge dell'amore in molteplici occasioni, ma che cos'è secondo te l'amore?

L'amore si potrebbe definire, nel suo grado massimo, come la capacità di sentire il prossimo come a se stesso.

Ma l'amore esiste veramente o è solo un concetto astratto?

Esiste per davvero e si manifesta come un'intensa vibrazione dell'essenza vitale o principio spirituale, che si trasmette a tutti i piani dell'esistenza; dal piano spirituale, passando per il mentale e l'astrale, fino a raggiungere il fisico. La manifestazione dell'amore sul piano energetico è l'energia con la vibrazione più alta, la luce più brillante, la luce delle stelle. Questa vibrazione, la vibrazione dell'amore, si può trasmettere e percepire allo stesso modo con cui viene trasmessa e percepita la luce.

E cosa si sperimenta esattamente con l'amore?

Quando un essere sperimenta il vero amore si sente pienamente felice, invaso da una vibrazione, una forza e una sensibilità straordinarie. Non ha bisogno di nient'altro per essere felice. Lo spirito ispirato dall'amore sente il desiderio di trasmettere agli altri questo benessere ed aiutarli ad essere felici, perché si sente in contatto con essi, come se facessero parte di se. Quando viene invaso dall'amore il suo corpo astrale eleva la sua vibrazione in modo tale che la sua aura si espande enormemente, diventando molto brillante. Quanto più grande è la capacità di amare, più alta sarà la sua vibrazione e maggiore sarà la capacità di trasmettere energia. Quando qualcuno ama, trasmette questa vibrazione amorosa agli altri. Se il ricevitore o i ricevitori sono sensibili, lo percepiranno come un'onda di calore intenso che non brucia, sentiranno una vibrazione che li percorre completamente, che arriva fino all'angolo più profondo, come se riempisse tutti i pori dell'anima creando uno sconvolgimento e facendoli sentire come se fossero avvolti in una nube di pace e armonia. In questo stato di benessere interiore, uno si sente ottimista, felice, rilassato, sereno, e scopre che i problemi della sua esistenza non sono poi così gravi.

Quello che stai descrivendo sembra un'esperienza molto mistica. Non so fino a che punto sia accessibile per noi umani.

Si che è accessibile, però siete tanto immersi nel materiale che vi manca sensibilità tanto per dare, come per sentire direttamente l'amore. È come voler ascoltare la radio con un martello

pneumatico affianco. Per questo, più che sentire l'amore, quello che la maggioranza percepisce sono gli atti che si fanno per amore, anche se a molti risulta difficile capire cosa possa spingere una persona a comportarsi in quel modo.

E perché l'amore è una legge spirituale?

Perché è scritta all'interno dello spirito: lo spirito ha bisogno di amare per essere felice e, senza amore, lo spirito si secca come un fiore strappato alla radice. Se per la legge del libero arbitrio lo spirito ha bisogno di essere libero, per la legge dell'amore deve amare per provare la felicità. Se uniamo queste due leggi in una, diremmo che lo spirito ha bisogno di amore in libertà per poter essere felice.

Se l'amore è necessario per la felicità dello spirito, perché non nasciamo tutti amando?

Quella di amare è una delle capacità che lo spirito ha sviluppato da solo nel suo processo di evoluzione. Come ho già detto, la scintilla spirituale, quando è creata, ha a disposizione numerose capacità, ma ha bisogno di svilupparle. Una di esse è la capacità di amare. Sviluppare la capacità di amare è l'obbiettivo più importante del processo evolutivo dello spirito. L'amore è la forza che dinamizza e armonizza l'universo spirituale.

Come può l'amore influire sull'armonia dell'universo?

È per un atto d'amore che esistono tutti gli esseri spirituali! L'amore è la forza che alimenta qualsiasi impulso creatore. L'amore è la base su cui si sostiene la solidità spirituale universale. Lo spirito, ispirato dall'amore, sente il desiderio di aiutare, perché tutti gli esseri del creato possano evolvere, perché siano capaci di sperimentare mediante la loro stessa volontà la felicità che emana l'amore. Solo sulla base dell'amore si costruirà qualcosa di vero e duraturo.

AMORE VS EGOISMO

Qual è il primo passo che uno deve dare per poter amare?

Per imparare ad amare è necessario sentirsi e per sentirsi è necessario conoscersi. Se vuoi amare gli altri, impara prima ad amare a te stesso attraverso la conoscenza del tuo io. Colui che non si vuol bene, non può voler bene agli altri.

Mi sembrava di aver capito, che per amare il prossimo devi prima rinunciare a te stesso!

Assolutamente no. Quello che devi fare è rinunciare al tuo egoismo e non ai tuoi sentimenti. Ciò che succede, è che avete un concetto di amore che non è corretto, perché mischiate l'amore con l'egoismo. Amarsi non significa pensare che uno sia migliore di un altro e che quindi, debba soddisfare capricci egoistici, ma che debba riconoscere le proprie necessità affettive, i propri sentimenti e svilupparli, perché siano il motore della nostra vita. Per questo ho detto che per amarsi veramente, è importante conoscersi. Conoscersi, implica saper distinguere tra quello che sentiamo e quello che pensiamo, riconoscere quello che viene dal nostro sentimento e quello che viene dal nostro egoismo.

Ma allora, come si può distinguere ciò che è amore, da quello che non lo è?

L'amore, nella sua massima espressione deve essere incondizionato. Chi ama veramente non si aspetta nulla in cambio, mentre colui che ama per interesse non sta amando veramente. L'amore deve essere libero, non può essere forzato, altrimenti non si può considerare amore.

Colui che vuole amare deve rinunciare all'egoismo. L'amore e l'egoismo, sono due cose opposte, incompatibili, antagoniste. Non si può amare senza rinunciare all'egoismo, visto che l'egoismo è in realtà l'assenza d'amore. Imparare ad amare è lo stesso che rinunciare all'egoismo. Colui che aumenta la sua capacità di amare diminuisce il suo egoismo e viceversa.

E come impara lo spirito ad amare?

È un continuo processo che necessita di moltissimo tempo d'evoluzione. Questo processo viene incominciato dallo spirito prima di iniziare la fase umana e non finisce mai, visto che nell'amore c'è

sempre qualcosa da imparare. Come per l'apprendimento di una lingua, l'unica forma per sviluppare è l'interazione costante con altri esseri. All'inizio, quando lo spirito è poco evoluto, sperimenta l'amore che altri esseri più avanzati sentono verso di lui sotto forma di emozioni. Questo lo fa sentir bene, ma deve anche sperimentare l'assenza di amore, ovvero l'egoismo di altri che come lui non sanno ancora amare. Queste esperienze faranno sì che senta delle emozioni sgradevoli, le quali tuttavia gli permetteranno di distinguere, riconoscere ed imparare qual è la differenza tra l'assenza e la presenza d'amore, e gli permetteranno di stimolare e di sviluppare i propri sentimenti. Quindi, prima di saper amare, l'essere spirituale si deve sensibilizzare come ricevitore d'amore di altri esseri più avanzati, che sono un esempio da seguire. Deve quindi convivere anche con quelli che hanno uguale o maggior egoismo e che sono un esempio di ciò che è l'assenza d'amore. Tutte queste interazioni, motiveranno lo sviluppo, prima delle emozioni e poi dei sentimenti.

Una volta che lo spirito riconosca l'amore ricevuto sarà pronto per essere una fonte d'amore. Saranno quelli che gli staranno più vicino coloro che lo ameranno, che stimoleranno i primi sentimenti di affetto (normalmente verso qualche membro della famiglia), mentre, chi si comporterà con egoismo nei suoi confronti, sarà un suo nemico e quelli con cui non ha nessuna relazione, semplicemente saranno esseri verso i quali proverà indifferenza. In questa fase lo spirito è appassionato con gli amori, ma vendicativo e rancoroso con i disamori. Arriveranno fasi più avanzate in cui l'essere già non vorrà nuocere a coloro che gli hanno fatto del male, perché capirà che la sofferenza è qualcosa di negativo, incompatibile con l'amore, abbandonando la vendetta come risarcimento per il danno subito. Questa fase la potremmo chiamare amore condizionale avanzato. Nel momento in cui, il grado di comprensione e di sensibilità dell'essere aumenta notevolmente, arriverà il momento di dare il gran salto, e cioè quello di amare qualunque essere del creato, anche quelli che lo odiano o lo disprezzano, perfino coloro che lo fecero soffrire moltissimo. È quindi entrato nella fase finale, in cui si raggiunge l'amore incondizionato, quell'amore che hanno predicato gli esseri più avanzati come Gesù, quando diceva, "ama il tuo nemico". È ovvio che questo non succede repentinamente e ci vorranno milioni di anni di evoluzione per poter percorrere il cammino dalla prima fino all'ultima fase.

Mi potresti riassumere queste fasi, affinché possa farmene un'idea?

Si, anche se come ho detto, il processo è continuo, ma per capirlo meglio, potremmo dividerlo nelle seguenti fasi:

1. Insensibile sia come ricevitore che come fonte d'amore.
2. Parzialmente sensibile come ricevitore d'amore-insensibile come fonte d'amore.
3. Sensibile come ricevitore-parzialmente sensibile come fonte (amore condizionale).
4. Altamente sensibile come ricevitore-altamente sensibile come fonte (amore condizionale avanzato).
5. Totalmente sensibile come ricevitore-totalmente sensibile come fonte (amore senza condizioni).

Qual è l'origine delle emozioni e dei sentimenti e qual è la loro differenza?

Nei primi stadi di evoluzione, l'essere spirituale solo è capace di percepire emozioni, che generalmente sono solo una risposta ad uno stimolo di natura esterna. Questa crescita della percezione emozionale incomincia già in fasi precedenti a quella umana. Di fatto, potete osservare che molti mammiferi superiori come cani, mucche, cavalli o delfini sono già capaci di percepire e manifestare emozioni abbastanza profonde e di diversi tipi. Man mano che lo spirito sperimenta le emozioni, ed inizia ad usarle per prendere decisioni, comincia a sviluppare i sentimenti. Potete considerare che i sentimenti sono la forma evoluta delle emozioni.

Potresti esporre più dettagliatamente la distinzione e la relazione tra emozioni e sentimenti?

Le emozioni sono di breve durata e generalmente vengono attivate da stimoli che possono venire dall'esterno o dall'interno. I sentimenti durano più a lungo, sono più profondamente attaccati allo spirito e, anche se ricevono qualche influenza esterna, non dovrebbero cambiare la loro volontà. Le emozioni e i sentimenti sono legati intimamente, tanto che il sentimento è capace di stimolare le emozioni. Queste ultime sono emanate dall'interno come una fontana, diventando una manifestazione dei sentimenti. Le emozioni, soprattutto quelle percepite dall'esterno, possono influire sui sentimenti ed essere uno stimolo per ravvivarli o per reprimerli. Nel massimo sviluppo del sentimento d'amore, e cioè quando si sperimenta l'amore incondizionato, la sensazione è infinita e non necessita di nessuno stimolo esterno per attivarla o per alimentarla.

In che parte dell'essere si originano le emozioni e i sentimenti?

Le emozioni e i sentimenti di amore hanno origine nel corpo spirituale. Le ego-emozioni e gli ego-sentimenti, anche se sono percepiti nel corpo spirituale, hanno una sfumatura egoista che si genera nel corpo mentale.

Non capisco cosa vuoi dire. Che cosa sono gli ego-sentimenti e le ego-emozioni?

Sono sentimenti ed emozioni negative generate da atteggiamenti egoistici. In realtà questi atti sono pensieri e quindi originati dalla mente.

Allora, il sentimento e il pensiero hanno origini diverse? Sempre ho creduto che entrambi fossero frutto della mente.

No, non hanno la stessa origine. Il sentimento procede dallo spirito (corpo spirituale) e il pensiero dalla mente (corpo mentale).

Vediamo se ho capito bene. Vorresti dire allora che l'egoismo ha origine nella mente e l'amore nello spirito?

Sì, ma come già ho detto, le ego-emozioni e gli ego-sentimenti sono percepiti dal corpo spirituale, anche se l'aspetto egoista lo genera la mente.

Mi potresti chiarire questo punto? Ancora non capisco come può l'egoismo originarsi nella mente, ed i sentimenti o emozioni egoiste percepirsi nello spirito.

Immagina che una persona si trovi con una torcia accesa dentro una cupola di vetro. Se il vetro è trasparente, sia la luce che emana la torcia verso l'esterno, sia la luce che entra dall'esterno verso l'interno, non soffrirebbero variazioni. Se invece il vetro non fosse trasparente ma opaco, allora la luce che penetra nella cupola sarebbe modificata, tanto quella dall'interno verso l'esterno, quanto quella dell'esterno verso l'interno. La persona con la torcia rappresenta il corpo spirituale e la cupola rappresenta il corpo mentale, mentre l'opacità del vetro rappresenta l'egoismo. L'egoismo modifica tanto la percezione dei sentimenti e delle emozioni degli altri (la luce che entra), trasformandoli prima che entrino nel corpo spirituale, quanto l'espressione o la manifestazione dei sentimenti e delle emozioni che procedono dal corpo spirituale

(la luce che esce), essendo percepiti dagli altri con una sfumatura egoista dovuta al filtro della mente.

Continuo a non capire bene come funziona questa relazione tra amore ed egoismo nella natura dell'essere umano. Come si può essere capaci di amare e di essere egoisti contemporaneamente? Non potresti essere più chiaro su questo punto?

Certamente. Immagina che l'essere umano è come una cipolla nel cui centro, ovvero nel cuore, ci sia lo spirito che emana la luce, e cioè l'amore. Questo centro raggiante si trova ricoperto di molteplici strati, ed ogni strato ostacola il passaggio della luce impedendo quindi che possa uscire all'esterno. Ogni strato rappresenta una manifestazione dell'egoismo che bisogna eliminare progressivamente, perché la luce (l'amore) possa finalmente brillare, esprimendosi in tutta la sua grandezza. Man mano che gli strati vengono eliminati, la luce (l'amore) che viene dall'interno trova meno ostacoli da superare, potendo quindi uscire più facilmente. Gli strati più estremi rappresenterebbero l'egoismo più primitivo e superficiale, cioè la vanità, quelli intermedi l'orgoglio e quelli interni la superbia.

Ogni persona si trova in un punto distinto di questo processo. La maggior parte degli spiriti che abitano la Terra sono riusciti a liberarsi solo di alcuni dei primi strati. Altri sono riusciti ad eliminare alcuni degli strati intermedi, ma pochi sono riusciti ad eliminare gli strati più profondi dell'egoismo. Anche se questa fase è progressiva ed esistono spiriti di tutti i tipi, possiamo cercare di classificarli in tre grandi gruppi: Spirito amabile-vanitoso, generoso-orgoglioso e amorevole-superbo.

Perché li classifichi con due aggettivi, uno positivo e l'altro negativo?

Perché non voglio che nella classificazione si manifesti solo la parte egoista, ma che vengano riconosciute anche le qualità che può sviluppare lo spirito in ogni fase. Il primo aggettivo esprime la qualità rappresentativa a cui può optare lo spirito quando si sforza ad elevare il proprio amore e il secondo si riferisce al grado di egoismo in cui si trova. Il vanitoso può essere molto cortese, l'orgoglioso molto generoso e il superbo molto amoroso quando sono disposti a vincere il loro egoismo e lottare per i sentimenti. Non c'è niente di negativo nell'ammettere l'esistenza dell'egoismo all'interno di ognuno di noi e definirlo, perché è importante conoscerlo per poterlo superare. Sarebbe negativo invece che lo spirito non riconoscesse la sua

esistenza, non ammettendo la realtà. La realtà è che tutti noi abbiamo una parte egoista che dobbiamo eliminare, per poter veramente amare ed essere autenticamente felici. Non riconoscerlo condurrebbe allo stagnamento spirituale, perché non si può superare ciò che non si ammette, come un alcolizzato non può disintossicarsi se non ammette di esserlo.

Potresti esporre più dettagliatamente le caratteristiche di ognuna di queste tre manifestazioni dell'egoismo, che hai chiamato vanità, orgoglio e superbia?

Sì. Possiamo distinguere almeno tre forme di egoismo, partendo da quella più volgare a quella meno volgare: vanità, orgoglio e superbia. Nel linguaggio quotidiano utilizziamo spesso e volentieri queste tre parole, però come vedremo il loro significato spirituale è molto più esteso, molto più profondo e diverso nei vari aspetti con cui siamo abituati ad usarle. Analizzeremo le loro manifestazioni e le definiremo una per una.

Cos'è la vanità e come si manifesta?

La vanità è la forma più primitiva dell'egoismo ed è una caratteristica degli spiriti più giovani. Anche se molti hanno evoluto in intelligenza non sanno ancora cosa sono esattamente i sentimenti. La caratteristica principale del vanitoso è il continuo interesse per poter soddisfare i suoi bisogni, soprattutto le necessità e i desideri più primitivi. Raramente si preoccupa delle necessità degli altri. Esagera con la pratica del suo libero arbitrio ed in molte occasioni invade il libero arbitrio degli altri senza rendersene conto. La persona vanitosa pretende di essere il centro d'attenzione ed essere lodato da chi lo circonda. Visto che non sa esattamente che cos'è l'amore non riesce a distinguere bene tra l'amore vero e il compiacimento. Più che amare, necessita e desidera. Per questo nelle sue relazioni, cerca più la fama, l'ammirazione, la lode e cerca di compiacere e soddisfare i propri desideri, più che amare o essere amato. Il vanitoso compara continuamente se stesso con gli altri, cercando sempre di essere superiore. Spesso burla e diffama coloro che pensa siano inferiori in concetti o in condizioni materiali ed elogia eccessivamente a coloro che può utilizzare per i propri scopi. Di solito agisce ingiustamente per fare i propri interessi e frequentemente modifica la verità per poter mascherare le proprie azioni egoiste. Molte volte si sente insoddisfatto con se stesso, a causa del poco sentimento che emana e per questo fugge

paurosamente dalla solitudine. Necessita molto alle altre persone, le quali intenta manipolare ed assorbire per soddisfare non solo le proprie necessità ma anche i suoi gusti e capricci, arrivando al punto di schiavizzare psicologicamente e fisicamente le persone che lo circondano. Si stanca subito delle relazioni che non soddisfano i suoi desideri, considerandole inappropriate. Sono spiriti che assorbono e manipolano spesso e volentieri le persone più deboli della loro famiglia, come il partner o i figli e nelle relazioni lavorative i suoi dipendenti, pensando che sono persone di sua proprietà e che non possono scappare dalla loro influenza. Quando non ricevono l'attenzione che credono meritarsi, cercano di chiamare l'attenzione degli altri in qualsiasi forma e a qualsiasi prezzo, utilizzando il vittimismo, l'aggressione, il ricatto, l'inganno e qualsiasi altra forma di manipolazione che sia a loro disposizione. A causa della vibrazione così negativa ed asfissiante, quando il suo difetto si manifesta finisce per estenuare le persone che lo circondano. Se uno non conosce la vanità, e non sa come controllarla, difficilmente la può sopportare. Questa è la ragione per cui ha molti conoscenti ma pochi amici. Il vanitoso si stanca facilmente di tutto quello che costa fatica e cerca che altre persone assumano la loro responsabilità nonostante si vanti costantemente di quanto sia capace di fare, disprezzando il lavoro degli altri. Quando soddisfa a qualcuno, raramente lo fa disinteressatamente e discretamente, comunque sempre vantandosi e cercando sempre qualcosa a cambio, che normalmente è maggiore del gesto che essi hanno avuto rispetto agli altri. Un vanitoso non pretende essere una buona persona, solo apparirlo.

Accidenti, spero non ci sia tanta gente così!

I tre quarti dell'umanità si trovano ancora in questa fase iniziale d'evoluzione e la vanità è il difetto predominante nella classe politica del vostro mondo. Sicuramente pochi si identificheranno con ciò che ho detto perché ammetterlo significherebbe che la persona si trovi in una tappa più avanzata. È per questo che il vostro pianeta è così come lo vedete oggi.

Vivere con persone così egoiste, deve essere un supplizio!

Per caso pensi, visto che parli in questo modo, che tu hai vinto il tuo egoismo? Quello che stai dicendo è un'affermazione in cui esponi il tuo proprio egoismo, dimostrando incomprendimento verso i tuoi fratelli e servendoti di giustificazioni per voler distaccarti da essi, perché

ritieni inferiori. Questa fase della vanità, come quella dell'orgoglio e della superbia, sono tappe nelle quali tutti, assolutamente tutti gli spiriti devono passare perché è un cammino di perfezionamento. Colui che lo ha superato lo ha fatto perché in qualche momento si è reso conto del suo difetto e ha combattuto per vincerlo, aiutato dall'esempio di persone più avanzate. Se gli spiriti più evoluti, quando avanzano ad un livello superiore, lasciassero i loro fratelli meno evoluti, che tipo di amore coltiverebbero? Descriverli in maniera così diretta può sembrare molto duro, ma non lo faccio con l'intenzione di discriminare o marginare a nessuno, ma solo affinché prendiate coscienza di questa manifestazione dell'egoismo e che usiate questa conoscenza per migliorarvi.

E come impara lo spirito a prendere coscienza del proprio egoismo, in questo caso manifestato sotto forma di vanità, e superarlo?

Generalmente provando sulla propria pelle gli atteggiamenti egoistici di altri, simili in egoismo. La Legge di giustizia spirituale mette alla prova ognuno di noi con i propri comportamenti, ma anche attraverso le azioni degli altri, affinché lo spirito, con la propria esperienza, tragga il massimo vantaggio per la propria evoluzione. La sofferenza individuale sensibilizza lo spirito, che acquista una maggior consapevolezza di percezione della sofferenza altrui, soprattutto verso coloro che hanno vissuto in circostanze simili, e sveglia in loro un sentimento di solidarietà che sarebbe il germe dell'amore.

E' sempre necessario che lo spirito sperimenti sulla propria pelle la sofferenza dei propri atti, per imparare che le sue stesse azioni sono deleterie per il prossimo?

Non necessariamente. Può farlo o con la comprensione del danno che hanno provocato

le sue stesse azioni o imparando dagli errori e dalle esperienze degli altri, ma per questo deve aver acquisito una sensibilità che sia sufficientemente avanzata. Come ho già detto, solo quando c'è amore esiste una comprensione, sentendo perfino le sofferenze degli altri come nostre. Nelle prime fasi quindi, lo spirito avanza più che altro soffrendo e sperimentando ciò che lui stesso ha provocato mediante i suoi atti egoistici, mentre quando ha già sviluppato sufficientemente l'amore cresce perché capisce gli errori delle proprie esperienze passate, ma anche dalle esperienze e degli errori altrui.

E come si può vincere la vanità attraverso la comprensione?

Il primo passo è quello di prendere coscienza della vanità ammettendo che esiste, ed il secondo è quello di modificare questo atteggiamento cercando di evitare che si manifesti. Se solo prendessimo coscienza della vanità, senza però modificare questa condotta negativa, non sarebbe sufficiente. Se siamo capaci di riconoscere ed ammettere questo difetto, evitando di agire in base alle sue esigenze e senza lasciarci trascinare nel momento in cui dobbiamo prendere delle decisioni, ma agendo in base ai nostri sentimenti, il difetto perderà forza e sarà finalmente vinto. Se prendiamo coscienza della vanità, potremmo conoscere approfonditamente in che cosa consiste, come si manifesta in ognuno di noi e quali sono i suoi punti di forza. La vanità cresce quando uno crede che per essere felice l'importante è essere il centro d'attenzione, essere ammirato, lusingato, ed essere colmato di piaceri, regali ed attenzioni. La vanità si manifesta facendo credere alla persona e agli altri che per essere felice abbia bisogno di tutto ciò che lo circonda, tanto cose materiali come persone. La vanità è come una macchina incontrollata che calpesta ed imprigiona tutto quello che trova nel suo cammino, ma senza apprezzarlo. È come un bambino che fa i capricci per convincere ai genitori che gli comprino un giocattolo, apparentemente il più bello del mondo e senza il quale non potrà essere felice. Quando lo ottiene, ci gioca un po' e poi lo lascia da parte.

Quindi, per quanto il vanitoso continui a chiamare l'attenzione per soddisfare i propri capricci, se non si impegna e stimola i propri sentimenti si sentirà sempre insoddisfatto, vuoto, infelice, anche quando altre persone provino amore nei suoi confronti, perché non saprà riconoscere questo sentimento ed apprezzarlo. Ciò che non si ottiene con il proprio sforzo e con la propria volontà non si può capire, apprezzare o godere. Il vanitoso non lotta quasi per niente e cerca che siano sempre gli altri che facciano qualcosa nei suoi confronti. Quando ha qualche obiettivo, normalmente sono di carattere materiale, per apparire, quasi mai obiettivi dell'interiorità spirituale.

Il vanitoso sembra colui che si scalda con il fuoco del vicino per non sforzarsi ed accendere il proprio, dipendendo sempre degli altri e non facendo niente per se stesso. Accendi il fuoco in te, così potrai scaldarti e non dipendere degli altri. Questo fuoco, al livello spirituale, è la fiamma dell'amore che conforta e scalda lo spirito,

che dà la forza per andare avanti e poter provare una felicità autentica.

C'è molta gente che cerca il successo come mezzo per raggiungere la felicità. Cosa gli diresti?

Che ingannano a se stessi. Il successo è una lusinga alla vanità, ed è una trappola per il sentimento. L'unica forma per raggiungere la felicità è quella di colmarsi d'amore.

Riassumendo, che metodo consiglieresti per poter vincere la vanità attraverso la comprensione?

Il passo che deve fare il vanitoso per superare il suo difetto, è capire che la felicità non si deve cercare esternamente ma all'interno di noi. Questa è la gran lezione che tutti dobbiamo capire: la vera felicità non dipende dall'amore che gli altri provano nei tuoi confronti ma dall'amore che tu dai alle altre persone, quindi se vuoi essere felice non cercare disperatamente che gli altri ti adorino, ma cerca di alimentare il tuo sentimento.

Cosa diresti ad un vanitoso per aiutarlo nella sua evoluzione?

Non sarai mai felice attraverso l'ammirazione, l'affetto, il successo, il riconoscimento degli altri. Se non sei felice con la tua vita, se ti senti solo e vuoto non cercare fuori i colpevoli della tua infelicità, perché non sono fuori ma dentro di te. Non cercare di scaldarti con il fuoco degli altri, perché non ne avrai mai abbastanza. Accendi il tuo proprio fuoco affinché il tuo stato d'animo non dipenda dagli altri, ma solo da te stesso. Lascia da parte l'egoismo e ama, perché l'unica forma di colmare il vuoto interiore è amando senza condizioni.

Sembra una contraddizione ciò che hai detto adesso, con quello che hai detto precedentemente. Se uno rinuncia all'amore degli altri, come può amare?

Forse mi sono spiegato male. Non bisogna rinunciare ad essere amati. Quello che voglio dire è che cerchiamo in un modo sbagliato la felicità. Mettiamo tutto in uno stesso piatto della bilancia e pretendiamo che sia equilibrata.

Non so cosa vuoi dire esattamente. Mi potresti fare qualche esempio perché lo possa capire meglio?

Si. Immaginatevi che tutta l'umanità fosse riunita in una piazza gigantesca per distribuire tutto l'amore che esiste nel mondo. Se prima chiedessimo: Chi vuole ricevere amore? Vedremo che tutta la gente alzerebbe la mano dicendo: "Io, io! Io per primo! Io sono quello che ne ha più bisogno"! Però se adesso chiedessimo: "Chi è disposto a dare il proprio amore?" Vedremmo come subito la piazza rimarrebbe vuota e che solo pochi alzerebbero la mano. Cosa si potrebbe spartire? Solo l'amore di pochi. Questo è quello che succede nella vostra umanità, che solo l'amore di pochi sostiene il mondo, perché la maggioranza solo è disposta a ricevere, e non precisamente l'amore, ma principalmente per soddisfare il loro egoismo.

Aspettiamo, come soggetti passivi, che l'amore ci raggiunga e ci faccia felici senza la necessità di far niente, come se si trattasse di una magia o come se fosse una droga. Ma come ho già detto, anche ricevendo tutto l'affetto necessario se poi rimaniamo passivi e non lottiamo per vincere il nostro egoismo, quando arriverà colui che ci potrebbe dare tutto l'amore che ha a sua disposizione, nonostante questo, diremo: "Non è sufficiente, non sono ancora felice. Ne voglio di più". E avremmo bisogno di una quantità sempre più grande, perché non sarà mai sufficiente per riempire il vuoto interno. Non apprezzeremo mai ciò che ci è stato dato, ma vedremo solo ciò che non abbiamo ancora ricevuto. Qualsiasi ostacolo della vita sarà un motivo di protesta. Se il giorno è nuvoloso, protestiamo per il freddo e se sorge con il sole protestiamo per il caldo. Tutto questo accade perché non cerchiamo correttamente. Questo vuoto che uno sente, solo si può colmare con l'amore che ognuno di noi è capace di generare in forma attiva, per se stesso e per gli altri. Quindi, per essere felice, si è importante ricevere l'amore, ma anche darlo.

Ritornando al discorso della vanità, non credo che tutti coloro che si trovano in questa fase abbiano la stessa caratteristica.

No. Ci sono vari livelli. Nelle prime fasi della vanità si manifestano gli atti più primitivi e materialisti dell'egoismo come l'avarizia (non voler ripartire ciò che si ha), la cupidigia (voler sempre di più, anche danneggiando gli altri), l'invidia (rifiuto per coloro che hanno qualcosa di materiale che uno brama) e una seconda fase, quella in cui uno spirito avanza nella conoscenza dei sentimenti, e questo egoismo materialista incomincia a trasformarsi in egoismo spirituale. In questa fase, lo spirito continua afferrandosi all'egoismo, ma dallo

stesso tempo ha incominciato a sviluppare il sentimento. Anche se è ancora riluttante nel dare, è capace di riconoscere la presenza d'amore, sfruttare il piacere che dà, e lo cerca. È qui che l'avarizia si trasforma in attaccamento (non voler ripartire con altri l'amore che uno riceve da determinate persone) e in cupidigia assorbente (volere che tutti lo cerchino per poter ricevere affetto). È qui, quando l'invidia prende una forma più lieve e si trasforma in ripugnanza verso coloro che hanno qualche virtù spirituale che uno non ha, ma che gli piacerebbe avere. Essendo più sensibile ha un concetto di giustizia più evoluto, ma quando qualcosa gli interessa, spesso agisce consapevolmente con ingiustizia, avvantaggiandosi a scapito di altri e comportandosi con egoismo e per questo è maggiormente colpevole, visto che ne è consapevole.

Che livello d'evoluzione deve raggiungere lo spirito per poter dire che ha superato la fase della vanità?

Il momento che fa capire il limite tra la vanità e l'orgoglio, è quando il proprio amore spirituale incomincia a manifestarsi. Mentre il vanitoso è prevalentemente un ricevente d'amore, l'orgoglioso è uno spirito che può dare amore. Significa che ha acquisito la vera capacità di amare e che ha consolidato la propria iniziativa.

Con questo vorresti dire che il vanitoso non è capace di amare o che tuttavia non ha sperimentato l'amore?

Absolutamente no. Tutti gli spiriti sono capaci di amare. Di fatto, tutti coloro che sono arrivati alla fase dell'orgoglio hanno prima sperimentato la fase della vanità. Non c'è dubbio che la capacità di essere un fonte d'amore non appare all'improvviso, visto che dovrà passare per un elaborato processo in cui ci sarà una lotta tra il risveglio del sentimento contro l'egoismo, cioè tra ciò che alimenta e ciò che spegne la fiamma dell'amore. Nel vanitoso questa fiamma è debole e si accende e si spegne continuamente. Ancora non esiste una volontà decisa che lotti per i sentimenti e non si impegna ad alimentare questa fiamma visto che è ancora troppo occupato nel soddisfare i propri capricci egoisti.

In altre parole, mentre il vanitoso non è riuscito ancora ad accendere o ravvivare il proprio fuoco, visto che cerca di scaldarsi con quello degli altri, l'orgoglioso ha già scoperto il modo di accendere il proprio e la sua volontà lavora con maggior decisione per mantenerlo acceso, perché ha riconosciuto e sperimentato

sprazzi della vera felicità che emana questa fiamma quando arde con forza e desidera sperimentarla con maggior intensità.

E come impara lo spirito ad accendere la propria fiamma?

Con la propria esperienza e con l'esempio di altri spiriti più avanzati. Generalmente uno spirito vanitoso viene iniziato da uno spirito più avanzato che gli dà amore, qualcuno che gli sta vicino, ad esempio un familiare come il padre, la madre, un figlio, una figlia, un fratello, una sorella o il proprio partner. Molte volte lo spirito meno avanzato, abituato all'aiuto degli altri, non è consapevole di ciò che gli si sta offrendo e chiede sempre di più... fino a quando lo perde. Si risveglia quindi una nostalgia per l'amore perduto e la voglia di sperimentare nuovamente ciò che un giorno possedeva, riconoscendo che è stato amato ma che non è stato capace di apprezzarlo. Questa necessità risveglia i primi sentimenti verso la persona o le persone che lo hanno amato, tanto da poter durare in altre vite future. In poche parole, uno prima di poter dare amore, deve prima essere capace di riceverlo. Nelle vite successive, lo spirito affronterà l'esperienza di convivere con altri spiriti meno avanzati, che pretenderanno ciò che lui stesso pretendeva dagli altri. Avrà quindi, la possibilità di confrontarsi e di riconoscere i propri atteggiamenti egoisti, quelli che lui stesso ha provato sulla propria pelle. Questo processo si può prolungare durante molteplici vite, alternando i ruoli di chi da e chi riceve. Quanto più si da, più si riceve. Dipende interamente dallo spirito se desidererà seguire nel cammino dell'amore o continuare sulla strada dell'egoismo.

Che altri progressi ha ottenuto lo spirito, dopo aver superato la fase della vanità?

Descriverò in generale i progressi che ha fatto lo spirito che si è liberato parzialmente della vanità e si trova pienamente immerso nella fase dell'orgoglio, progressi in cui uno spirito conosce il sentimento, consolidandosi come fonte d'amore.

Il concetto di giustizia è più sviluppato nella persona che è arrivata alla fase dell'orgoglio. È più cosciente di ciò che è vero e giusto e di ciò che è solo apparenza. Generalmente non cerca di favorirsi con ingiustizie e nelle sue decisioni considera il danno che può recare agli altri. L'orgoglioso non pretende che lo si compiacca, ma cerca negli altri l'amore autentico. La qualità opposta alla vanità, che l'orgoglioso già possiede, è la modestia, perché non cerca di fare le cose per chiamare l'attenzione, ma cerca la soddisfazione di essere

giusto e generoso verso quelli che gli vogliono bene. Nelle sue relazioni quindi, non cerca di essere il centro d'attenzione e preferisce un'amicizia autentica a cento superficiali.

Questo significa che se l'orgoglioso è spiritualmente più progredito del vanitoso, avanza anche più velocemente?

No, perché la rapidità del progresso dipende dalla volontà e dall'enfasi che utilizza lo spirito per liberarsi dell'egoismo e poter amare. Ci sono orgogliosi che si sono fermati nella loro evoluzione durante molte vite, così come vanitosi che si sforzano e con molta volontà migliorano ed ottengono progressi rapidi. È anche vero che coloro che hanno una maggior coscienza e conoscenza dei sentimenti hanno anche una maggiore capacità di avanzare, perché se si fermano nella loro crescita spirituale soffrono di più e possono utilizzare questo insabbiamento come un motivo che li spinga ad essere più convinti nelle proprie decisioni. Confrontare uno spirito avanzato che ha molte incarnazioni alle spalle con uno giovane è così ridicolo come comparare il risultato di un test di intelligenza di un bambino di 7 anni e un adolescente di 15. È logico che, anche se il bambino di 7 anni ha un quoziente di intelligenza molto più alto, quello di 15 anni ottiene risultati migliori, perché ha un maggiore sviluppo fisico e mentale dovuto al tempo e all'esperienza. Allo stesso modo, non si devono fare comparazioni evolutive con gli altri, ma solo rispetto alle proprie incarnazioni precedenti, visto che il livello evolutivo non dipende solo della rapidità con cui si impara, ma anche dal tempo che lo spirito impiega per evolvere. Ogni essere ha un'età spirituale distinta e se uno è più vecchio è di conseguenza più evoluto di uno giovane, visto che ha avuto più tempo per progredire. Nonostante ciò, esistono casi particolari di spiriti giovani che hanno fatto un progresso molto rapido e hanno superato altri più vecchi di loro, e spiriti molto vecchi che si sono fermati nel loro processo spirituale per molto tempo e che sono superati da generazioni di spiriti più giovani.

Potresti fare un esempio che sottolinei la differenza tra il livello evolutivo e la velocità del progresso evolutivo?

Un esempio potrebbe essere quello di due macchine che partono dallo stesso punto, ma una lo fa con un'ora d'anticipo sull'altra. La macchina che è partita più tardi, inizialmente sarà in svantaggio, ma se la sua velocità è maggiore di quell'altra, riuscirà a raggiungerla e

superarla. La distanza percorsa equivale al livello evolutivo dello spirito, mentre la velocità il ritmo d'evoluzione.

Ritornando al discorso dell'orgoglio. Potresti spiegare che cos'è e come si manifesta?

Il problema principale dell'orgoglioso è la difficoltà di assimilare l'ingratitudine, l'egoismo e la mancanza d'amore che altre persone dimostrano nei suoi confronti, soprattutto se ha stretto dei vincoli affettivi con esse. Anche se l'orgoglioso è capace di amare facilmente a quelli che gli vogliono bene, dimostra difficoltà ad amare a coloro che non provano lo stesso sentimento. Per questo, l'orgoglioso difficilmente accetta le persone con le quali non ha un buon rapporto, non apprezzando le loro virtù, ma soprattutto i loro difetti. Ha una grande difficoltà nell'ammettere che può essersi sbagliato in ciò che fa o che dice. Non sopporta l'amore non corrisposto, cioè che ci siano persone che per quanto gli si voglia bene insistono nel loro atteggiamento egoista, soprattutto se si tratta di parenti stretti come i genitori, fratelli o sorelle, il partner, i figli, ecc.... Spesso si dispera, si deprime o si arrabbia se non è riuscito, malgrado numerosi sforzi, ad ottenere dei cambiamenti positivi nella persona amata. È capace di farsi assorbire a cambio di un piccolo segno di affetto, però quando scopre che è manipolato si irrita al punto che può nascere un sentimento di rancore verso di loro. Anche se non cerca una ricompensa per le sue azioni, non sopporta l'ingratitudine quando fa del proprio meglio senza ricevere niente a cambio. Per questo le manifestazioni d'orgoglio, incominciano nel momento in cui soffre episodi d'ingratitudine e amore non corrisposto. Di fronte alle contraddizioni e ai propri sentimenti feriti, reagisce chiudendosi in se stesso, isolandosi ed evitando di relazionarsi con gli altri. Nasce quindi la rabbia, l'ira, l'impotenza, la testardaggine, la paura e la colpevolezza. Tende a nascondere i suoi sentimenti ed emozioni, ed ha paura di esprimere quello che sente per timore che siano feriti i suoi sentimenti più profondi. Da un lato reprime gli stati d'animo negativi perché non vuole dar pena, non vuole che la gente lo veda debole e approfitti della sua debolezza per fargli del male. Dall'altro lato, reprime i sentimenti positivi perché non vuole che le persone vanitose diventino invidiose, rischiando così di essere danneggiato. La tendenza a reprimere i sentimenti positivi lo fa sentir male, mentre la tendenza a reprimere e nascondere stati d'animo negativi, soffrendo quindi in silenzio, lo riempie di collera, rabbia ed in alcuni momenti d'ira, ma sentendosi

poi in colpa. Non avere fiducia negli altri e credere di essere autosufficiente per risolvere qualsiasi problema, fa sì che si isoli dal resto.

Qual è la manifestazione più deleteria dell'orgoglio?

Pensare che uno non è degno di ricevere amore, che non è degno di essere amato autenticamente e che non vale la pena amare. Questo è il comportamento che più lo isola in se stesso, che lo può trasformare in una persona riservata, apatica, timida, triste, malinconica, irascibile e senza voglia di vivere.

Se, come abbiamo detto prima, il vanitoso non è capace di apprezzare l'amore che gli viene offerto, l'orgoglioso cerca di evitarlo. Così, per una ragione o l'altra, l'insuccesso è dovuto al difetto della persona, perché anche se la si ama, non si sente amata. Il vanitoso, perché più che ricevere amore, cerca che soddisfi il suo egoismo, mentre l'orgoglioso, perché chiudendosi in se stesso per evitare che gli facciano del male, si nega anche a ricevere qualsiasi forma d'affetto. Spesso, già dall'infanzia, fa di tutto perché gli si presti un po' d'attenzione, ma se non ci riesce, si convince che una persona con le sue caratteristiche non può essere amata dagli altri. E cosa succede poi? Che quando incontra qualcuno che lo ama senza condizioni, accettando i suoi pregi e i suoi difetti, si spaventa e si chiude in se stesso. Lo rifiuta per il semplice fatto che non crede in ciò che gli sta succedendo. "Non posso credere che qualcuno mi voglia bene e che non si voglia approfittare di me. Sicuramente mi stanno tendendo una trappola. Sicuramente se mi apro per ricevere, mi daranno una pugnalata e soffrirò ancora di più. Non ne vale la pena". E quindi l'orgoglioso, avendo quello che necessita per incominciare ad essere felice ed apprezzare ciò che gli viene offerto, lo rifiuta. A questo punto, soffre per non voler soffrire, soffre per non voler lottare per i sentimenti.

E cosa si può fare per vincere l'orgoglio?

Come per la vanità, il primo passo è quello di prendere coscienza del difetto, mentre il secondo è quello di modificare l'atteggiamento. Il semplice fatto di prendere coscienza dell'orgoglio e delle sue manifestazioni non impedirà a che si manifesti, però riconoscerlo ci aiuterà ad affrontare meglio le circostanze che ci sta offrendo la vita. Se prendiamo le decisioni in funzione a ciò che dettano i nostri sentimenti, il difetto si indebolirà inesorabilmente, fino a quando scomparirà completamente.

Riconoscere il nostro difetto fa in modo che si conoscano approfonditamente le sue caratteristiche, come si manifesta e quali sono le azioni che lo alimentano. L'orgoglio si nutre della paura, della diffidenza e dell'autosufficienza e si manifesta quando si isola e si reprime la sensibilità. L'orgoglio è per la sensibilità dello spirito come una corazza che lo avvolge, una fortezza inespugnabile che lo circonda e che ostacola l'entrata e l'uscita dei sentimenti. Bisogna quindi lottare per poter liberarsi da questa corazza.

Il primo passo per vincere l'orgoglio è quello di liberarsi della convinzione che uno non è degno di essere amato, liberarsi della convinzione che uno non incontrerà mai nessuno che lo ami veramente. Colui che cerca l'amore veritiero e corrisposto lo incontrerà prima o poi, perché gli spiriti che sono affini tendono a cercarsi e si riconoscono quando si incontrano. Ma bisogna essere pazienti e costanti, perché colui che chiude la porta per proteggersi dal male la chiude anche per sperimentare le cose buone. È giusto essere prudenti per evitare che ci feriscano, ma non possiamo rinunciare ai sentimenti ricambiando ingratitudine con ingratitudine, odio con odio, rancore con rancore, perché ciò che fa soffrire a noi fa soffrire anche agli altri. Colui che ha più sensibilità e provoca sofferenza al prossimo coscientemente è più responsabile di colui che provoca dolore senza rendersene conto. L'ho già detto e lo ripeto: non siete soli. Tutti, assolutamente tutti siete amati profondamente da Dio, dalla vostra guida, da molteplici esseri spirituali, dalla vostra famiglia spirituale incarnata o non incarnata e dagli amici. Vi dirò di più. Ognuno di voi ha un'anima gemella, una dolce metà, attraverso la quale sperimenta il risveglio dell'amore puro e senza condizioni, ma è fondamentale che prima ne prendiate coscienza.

Inoltre, deve imparare ad accettare le ingratitudini di coloro che gli fecero del male, visto che ha la capacità di comprendere gli esseri ancora non sono sufficientemente evoluti. L'orgoglioso deve ricordare che anche lui passò per la loro stessa situazione in epoche passate.

Allo stesso tempo deve perdere la paura di essere se stesso. Deve liberarsi dalle catene tese da quelli che dicono di volergli bene, ma che invece agiscono ingiustamente e se ne approfittano. Non deve neanche prendere il cammino contrario, cioè quello di isolarsi dalla relazione umana per timore a soffrire. Non è sbagliato desiderare essere amati, ma bisogna sapere che non tutti hanno la stessa capacità di farlo. Non dobbiamo pretendere che i nostri parenti o

semplicemente chi convive quotidianamente con noi ci rispetti o ci ami con la stessa intensità con cui noi sappiamo farlo, solo perché ci piacerebbe essere corrisposti allo stesso modo. Chi è più colpevole? Chi non ama perché non sa (vanitoso) o colui che pur sapendo amare se lo vieta (orgoglioso)?

Inoltre, è importante non sforzarsi troppo per soddisfare gli altri se questo significa rinunciare al proprio libero arbitrio. Se credete che in questo modo riuscirete a stimolare il sentimento che non è ancora presente, dovete sapere che questo sarà uno sforzo senza ricompensa e che provocherà disturbi sotto forma di delusione, tristezza, amarezza, rabbia e impotenza. Come ho già detto, l'autentico amore si dà senza condizioni, senza aspettare niente a cambio e non si può obbligare nessuno a dare qualcosa che non vuole o non può dare.

In poche parole, cosa gli diresti ad un orgoglioso per poterlo aiutare nella sua evoluzione?

Quando ti senti triste e vuoto non chiuderti in te stesso. Non reprimere i tuoi sentimenti credendo che così soffrirai di meno, perché succederà giusto il contrario, cioè sperimenterai una sofferenza sterile, una sofferenza che non ti porterà da nessuna parte. Cerca di vivere in armonia con quello che senti e non con quello che pensi. Sii comprensivo con chi ti sta vicino, però non farti trascinare dalle idee e dalle aspettative degli altri se non è ciò che tu senti. Non usare come scusa il danno che altre persone ti hanno fatto per giustificare la tua diffidenza ed il suo isolamento. Sii prudente da chi vuole approfittare dei tuoi sentimenti, però aperto con coloro che vanno verso di te con buone intenzioni.

E come si deve fare per non lasciarsi assorbire e allo stesso tempo, non fare del male agli altri?

Prima di tutto dobbiamo assicurarci se l'altra persona soffre per qualche nostra azione egoista o se soffre per il suo proprio egoismo, cioè per non voler rispettare la nostra volontà e libero arbitrio. Se il motivo è una nostra azione egoista, dobbiamo impegnarci e modificarla, mentre se è dovuto all'egoismo dell'altra persona sarà questa che dovrà cambiare, perché è lei stessa che provoca la sua sofferenza. Deve sapere che soffre per causa sua, anche se crede che la colpa è degli altri.

E se non vuole cambiare?

Non si può forzare una persona a cambiare, perché questo sarebbe invadere il suo libero arbitrio, indipendentemente se questo cambio gli può servire o meno. Se un'azione è forzata, non sarà mai autentica. Nessuno ha il diritto di forzare la volontà degli altri e se uno spirito è sottomesso ad un'azione egoista da parte di un'altra persona che cerca di assecondare il proprio egoismo non deve cedere alle proprie convinzioni e ai propri sentimenti.

E come posso capire, ad esempio, se ho un conflitto con qualche persona, se questa soffre a causa del suo proprio egoismo o per una mia azione egoista?

Mettiti nei panni dell'altra persona, analizza come ti sentiresti se fossi al suo posto e valuta le tue esigenze nella sua stessa situazione. Se non sei d'accordo in ciò che stai ricevendo è perché sicuramente quell'azione è ingiusta ed egoista. Se invece mantieni le stesse idee allora sarai più vicino a ciò che è corretto. Spesso capita che ci sono atti egoisti che entrambe le parti mantengono. In questo caso ognuno deve far fronte alla propria parte egoista, cercando di mantenere e affermare le sue ragioni, senza cedere all'azione egoista dell'altra persona. In poche parole, tutto si riassume in: "non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te", e "lotta perché gli altri non facciano a te né a quelli che dipendono da te, ciò che può provocare sofferenza e danno alla volontà".

Ho bisogno di un esempio per poterlo capire meglio.

Ok, ti farò un esempio. Immagina che una madre picchia a suo figlio, convinta che è un metodo adatto per educare, credendo che in questo modo il bambino potrà capire ed obbedire, ma senza considerare il dolore fisico e psicologico che gli può causare. Se realmente è convinta che questo sia il miglior modo, allora non avrà nessun problema che il marito con lei impieghi lo stesso metodo ed utilizzi le stesse giustificazioni della moglie nei confronti del figlio. Indubbiamente, tutti soffriamo quando siamo maltrattati e sicuramente questa donna protesterà per la sua situazione con il marito, cercando di evitare di essere picchiata, visto che per questo soffre moltissimo. La madre deve rendersi conto che se soffre, il figlio dovrà provare lo stesso dolore quando lei lo maltratta e se vuole vedere la realtà ed imparare da essa arriverà alla conclusione che è sbagliato usare la violenza, perché è causa di sofferenza, e non esiste nessun motivo che giustifichi questo gesto. Qual è la soluzione

per questa donna? Rinunciare all'uso della violenza contro suo figlio, perché in questo modo vince il suo egoismo, l'affanno di piegare con la forza la volontà di un altro essere più vulnerabile e, allo stesso tempo, lottare per liberarsi dall'oppressione del marito aggressivo ed egoista, che invade in maniera violenta il suo libero arbitrio. Se l'aggressore soffre perché perde alla sua vittima, non è perché la vittima gli stia facendo del male, ma perché non vuole rinunciare al suo desiderio egoista e alla sua voglia di piegare con la forza la volontà di un altro essere.

Prima dicevi che non bisogna sforzarsi troppo per soddisfare agli altri. Questo mi sembra una contraddizione, perché quando vuoi bene ad una persona fai di tutto per renderla felice ed accontentarla.

È un grande errore quello di pensare che quanto più si accontenta ad una persona, più gli si vuole bene ed è una grande trappola, dove molta gente di buone intenzioni viene imprigionata. Ad una persona la si ama cercando di aiutarla, capirla e rispettarla, prima di accontentarla. È importante sapere la differenza tra aiutare ed accontentare, perché succede che quando accontenti a qualcuno, non lo stai aiutando, ma lo stai danneggiando, se quello che soddisfi è il suo egoismo e nuoci anche a te stesso se, quando compiaci, sottometti la tua volontà all'egoismo dell'altro, perché così facendo, stai perdendo la tua libertà.

E come distinguere tra aiutare ed accontentare?

Quando una persona carica sulle proprie spalle le prove e le circostanze che toccano ad un'altra, non la si aiuta, ma la si accontenta. Se agiamo in questo modo, stiamo impedendo a che vengano messe alla prova le sue capacità e contribuendo a un insabbiamento spirituale. L'autentico aiuto consiste nell'appoggiare e stimolare alla persona perché risolva lei stessa le sue prove e circostanze. Solamente così può avanzare nella sua evoluzione.

Mi potresti fare un esempio, perché possa capire la differenza tra aiutare ed accontentare?

Ok. Immagina due bambini di una stessa classe a cui il maestro mandò dei compiti per casa. Per entrambi questi esercizi sono noiosi, visto che preferiscono eluderli per poter giocare. Immagina che il padre del primo, per evitargli il fastidio al figlio, ma senza lasciare che torni a scuola con i compiti incompiuti, decide di farli lui stesso,

lasciando che il figlio continui a giocare tranquillamente. Il secondo invece, opta a sedersi con il proprio, lasciando che sia lo stesso bambino che esegua gli esercizi, anche se questo significa negargli di giocare durante un tempo. Il primo papà è quello che accontenta, perché realizza un lavoro che il figlio considera noioso, e non lo aiuta, perché i compiti per casa sono un dovere che corrisponde al figlio necessario per la sua crescita. Questo padre sta rendendo suo figlio pigro, dipendente e capriccioso, cosicché per qualsiasi problema cercherà gli altri per risolverlo. Il secondo padre non accontenta, perché si espone con il suo gesto a che il figlio si arrabbi, visto che il bambino non vorrebbe interrompere il gioco, però lo sta aiutando, contribuendo a che il bambino impari assumendosi le proprie responsabilità.

Allora non è buono accontentare una persona a noi cara?

Non sempre. Non è buono quando per soddisfarla perdi la tua volontà e/o quando ti intrometti in prove che devono essere superate da un'altra persona, perché così facendo stai ostacolando la sua crescita spirituale.

Tornando al discorso di prima. Che progressi ha ottenuto lo spirito dopo aver superato la fase dell'orgoglio?

Lo spirito si sente più sicuro e cosciente dei suoi sentimenti e sa che deve vivere in base a quello che sente per essere felice. Si chiude meno in se stesso e per questo ha meno paura di esporsi. È quindi più aperto, più allegro, più spontaneo, più libero, con meno ostacoli verso i sentimenti, supera meglio l'ingratitudine ed è più comprensivo con il prossimo. Sente meno rancore e rabbia perché si sforza meno per accontentare, perché non si fa assorbire e non permette che lo sottomettano facilmente. Non si aspetta di ricevere a cambio tutto l'amore che dà, ed è più aperto a dare e percepire l'amore che gli altri gli danno. Lo impressionano meno le circostanze negative ed apprezza e sfrutta meglio quelle positive.

Qual è allora la differenza più evidente tra la fase dell'orgoglio e quella successiva, cioè quella della superbia, per considerarle due fasi diverse?

L'orgoglioso è capace sia di dare che di ricevere amore, ma reprime tanto una cosa come l'altra per paura di soffrire. Per questo crea una corazza "anti-sentimenti" intorno a se, una corazza

chiamata orgoglio. L'eliminazione pressoché totale di questa corazza, marca il passaggio alla fase successiva.

Ok, sembra che stiamo arrivando alla fine del cammino verso l'amore senza condizioni.

Ancora no. Che lo spirito si sia liberato quasi completamente della repressione e delle sue paure, sopportando meglio certe azioni negative come l'ingratitude, non significa che abbia superato completamente tutte le sue prove. Deve superare ancora una forma d'egoismo più lieve, un orgoglio avanzato: la superbia.

Potresti spiegare che cos'è la superbia e quali sono le sue caratteristiche?

La superbia è la mancanza d'umiltà, un eccesso di ciò che chiamate in modo scorretto "amor proprio". Le due questioni principali che deve superare lo spirito in questa fase sono la mancanza d'umiltà e l'attaccamento, cioè la difficoltà di condividere l'amore di quelli che ama. Il superbo si crede molto sicuro di se, crede che non ha bisogno degli altri e si considera autosufficiente per qualsiasi cosa. Anche se è disposto ad aiutare al prossimo, raramente chiede aiuto, anche se ne ha veramente bisogno, perché il suo difetto gli fa credere che chiederlo è sinonimo di debolezza. Per questo si protegge dagli altri, cercando di nascondere le sue necessità, le debolezze e i difetti, affinché nessuno noti il suo stato d'animo e perché nessuno gli dica: cosa ti succede? Hai bisogno di aiuto? Se qualcuno se ne accorge, si innervosisce e si arrabbia, perché fa fatica ad ammettere che non è autosufficiente. Diventa diffidente, irascibile ed arrogante. Il superbo è meno suscettibile dell'orgoglioso e si sente meno ferito quando viene trattato con ingratitude o quando si sente ingannato o calunniato, ma diventa arrogante e irascibile in quelle situazioni in cui si sente impotente, in quelle situazioni in cui non può agire in base a quello che aveva previsto.

Ad esempio, uno quando è disprezzato o deriso da qualcuno al quale sta cercando di capire o aiutare, diventa irascibile e arrogante, potendo rispondere con frasi del tipo: "tu non sai chi sono io", "come ti permetti?" o "chi ti credi di essere per parlarmi in questo modo?".

Questa difficoltà ad accettare l'ingratitude e la calunnia è dovuta ad una mancanza d'umiltà. Questo lo porta a comportarsi diversamente con gli altri perché li giudica e li classifica. Se non è

capace di riconoscere il suo difetto e superarlo, la diffidenza prenderà il sopravvento e quando alcune persone gli si avvicineranno per chiedergli aiuto, i suoi pregiudizi lo porteranno a difendersi da queste persone, decidendo di non aiutarle secondo le loro necessità, ma in funzione alla diffidenza, alla paura e alla protezione che sente nei loro confronti. In questo modo non si può essere giusti ed equi.

Il superbo si crede autosufficiente, ma in verità per essere felice, anche se gli è difficile riconoscerlo, necessita amare e sentirsi amato come qualsiasi altra persona. Per questo, la sua convinzione di autosufficienza crolla nel momento in cui sente insicurezza nei sentimenti. Questo timore di perdere l'amore che pensava fosse sicuro, gli fa sentire diffidenza, tristezza, disperazione e impotenza. Questo succede perché soffre ancora d'attaccamento, cioè la difficoltà di condividere l'amore di coloro che ama.

Mi sembra una reazione abbastanza normale. Tutti abbiamo paura a perdere una persona a noi cara. Non è forse così?

Se avessi sperimentato l'amore senza condizioni, non soffriresti questo attaccamento emozionale, ne avresti nessun tipo di timore, perché sapresti che l'autentico amore non si perde mai.

E come si supera la fase della superbia?

Amando, capendo ed evitando di agire in base a ciò che detta il difetto. La superbia diminuirà nella stessa proporzione con cui lo spirito sviluppi l'umiltà e il distaccamento emozionale. Entrambe le qualità si sviluppano con la pratica dell'amore verso il prossimo, attraverso l'aiuto sincero e disinteressato degli altri. Se il superbo, per timore a soffrire delusioni ed umiliazioni, si vieta di dare un aiuto che è capace di dare, alimenterà il suo difetto e rimarrà insabbiato. Però se vince i suoi timori e pregiudizi, e si lascia trascinare per quello che sente, evolverà.

E qual è l'origine dell'egoismo dal punto di vista evolutivo? Mi spiego meglio. In che fase d'evoluzione appare l'egoismo?

L'egoismo è una continuazione dell'istinto di sopravvivenza animale ed incomincia nel momento in cui lo spirito inizia a decidere da solo, a sperimentare con il suo libero arbitrio. Lo spirito che entra nella fase dell'evoluzione umana a ha appena incominciato ad allenare la sua capacità di libero arbitrio. Anche se dimostra uno sviluppo incipiente dell'intelligenza, dovuto al suo scarso sviluppo

emozionale, le sue decisioni sono ancora molto influenzate dagli istinti, tra il quale domina l'istinto di sopravvivenza. L'evoluzione ci rende indipendenti totalmente dagli istinti e cerca un suo proprio cammino deciso con la volontà, attraverso lo sviluppo del sentimento.

Non ho capito bene. Potresti specificare la tua risposta?

Certamente. Quando lo spirito incomincia ad esercitare il suo nuovo libero arbitrio lo fa partendo dall'istinto, che è una specie di programmazione biologica che raccoglie la conoscenza acquisita dallo spirito progenitore durante la fase d'evoluzione del regno animale e che è il germe dal quale si sviluppa la volontà indipendente dell'essere. È come una configurazione per difetto, un programma che gli permette prendere decisioni automatiche su questioni sulle quali non ha ancora la capacità sufficiente per decidere da solo. È come un pilota automatico che corregge la rotta quando ancora non si sa pilotare e che gli permette di sperimentare il viaggio senza schiantarsi, visto che sta ancora imparando a controllare l'aereo. Tra questi istinti c'è quello di sopravvivenza, che è come un programma che spinge lo spirito incarnato a cercare alternative per evitare l'estinzione della vita fisica in qualsiasi tipo di circostanza, per quanto ostile essa sia, e l'istinto sessuale necessario per la continuazione della specie. Succede che allo stesso tempo lo spirito si sente insoddisfatto, perché sente un impulso nuovo e sconosciuto di alimentare le sue incipienti necessità emozionali. A causa della sua ignoranza nei sentimenti crede, sbagliandosi, che lo può fare soddisfacendo a pieno i suoi istinti, visto che è ciò che ha sempre fatto, ed impiegando la sua intelligenza con questo fine, senza però considerare il danno che può provocare ad altri esseri.

Da come me lo stai raccontando, sembra che l'esistenza dell'egoismo sia qualcosa inerente alla crescita evolutiva.

E' in realtà inevitabile che lo spirito, nel suo cammino verso la perfezione, passi per una fase egoista più o meno prolungata nel tempo, anche per molteplici incarnazioni, ma è anche vantaggioso, perché gli serve per consolidare la sua individualità e volontà, per poter sperimentare ciò che si sente in assenza d'amore e gli servirà per apprezzare ciò che si sente in presenza d'amore, man mano che incomincia a percepirlo.

Per questo, le prime manifestazioni dell'egoismo, che chiameremo volontà primaria, nella quale si trovano gli spiriti giovani, sono essenzialmente materialiste, orientate alla soddisfazione degli istinti più primitivi. In questa fase iniziale, prevale la cupidigia, l'avarizia, la lussuria, che si manifestano in azioni come il materialismo, il consumismo, l'edonismo e a livello collettivo con l'imperialismo e il colonialismo, cioè lo sfruttamento di altri esseri per l'ambizione di potere e ricchezza materiale. È la fase predominante del vostro pianeta ed una buona parte dell'umanità è ancora immersa in questa tappa di adolescenza spirituale.

Man mano che lo spirito avanza nella conoscenza dei sentimenti, questo egoismo materialista incomincia a trasformarsi in egoismo spirituale, che è una fase di vanità più avanzata. In questa tappa lo spirito continua afferrandosi all'egoismo però, allo stesso tempo, ha già incominciato a sviluppare il sentimento. Anche se è ancora restio a dare, è capace di riconoscere la presenza d'amore, riconoscere il benessere che l'amore sprigiona e cerca di riceverlo. Inizia un processo dove l'avarizia incomincia a trasformarsi in attaccamento e la cupidigia in assorbenza emozionale, un processo che non sarà immediato, ma graduale, passando per una fase di transizione, una vanità media nella quale coesistono tutte queste manifestazioni egoiste (cupidigia, avarizia, attaccamento e assorbenza emozionale), in diversi livelli che predominano nella Terra attualmente. Liberarsi solo di alcune di queste forme di egoismo può costare allo spirito migliaia di anni, ma partendo da un determinato momento, cioè quando lo spirito incomincia a prendere coscienza del suo egoismo, si rende conto che se si lascerà trascinare da questo difetto farà del male agli altri. Lo spirito quindi stimola il suo sentimento e sente la necessità di amare. Diventa più responsabile dei suoi atti, più sensibile alla sofferenza che provoca al prossimo, e scopre che ha bisogno di amare per essere felice.

E poi?

Inizia la lotta per l'amore e la tappa dell'orgoglio. In questa fase lo spirito incomincia non solo a cercare l'amore ma anche a darlo, incontrando però nel suo cammino un grande numero di ostacoli. Inizia a percepire, a prendere coscienza e a vivere sulla propria pelle l'incomprensione e l'ingratitudine. La maggioranza, circa i tre quarti dell'umanità, si trova ancora immerso in alcune delle fasi della vanità. Sta ancora raccogliendo il frutto delle vite precedenti e non capisce cosa gli sta succedendo. Sembra che il mondo gli sia contro

e che la sua volontà di migliorare, tanto quella di amare come quella di essere amato, sia attaccata. Se soccombe allo scoraggiamento emozionale, l'egoismo prenderà il sopravvento nella sua mente. Per evitare che feriscano i sentimenti che ha appena scoperto, si chiuderà in se stesso diventando diffidente, scontroso, solitario, perché vedrà nell'isolamento una maniera per non soffrire. Anche la rassegnazione può essere una soluzione. Si adegnerà alle aspettative degli altri per evitare che spiriti più aggressivi lo attacchino. Incomincia una fase di gestazione della peggiore malattia spirituale che esiste e che è la causa di una buona parte di malattie fisiche gravi: l'annullamento della volontà e del libero arbitrio, tanto da arrivare all'estremo che lo spirito non agirà né vivrà secondo i propri desideri, ma secondo le idee del suo intorno, credendo addirittura che vuole ciò che gli è stato imposto. Non sa che in questo modo vivrà una sofferenza sterile che non porterà a nessun processo spirituale, non sa che così soffrirà per non voler soffrire. In questa fase si trova quasi una quarta parte dell'umanità. Il passaggio tra la tappa della vanità e quella dell'orgoglio non è rapida, ma sarà un processo graduale, coesistendo manifestazioni di entrambi i difetti durante un tempo abbastanza prolungato.

E come continua tutto questo? Come si supera questa fase?

Amando, amando sempre. Solo l'amore romperà la corazza dell'orgoglio. Come ho già detto, l'orgoglioso ha una maggiore capacità, rispetto al vanitoso, di sopportare l'ingratitude di coloro che gli fecero del male. Quelli che agiscono con egoismo o con carenza d'amore si comportano così perché semplicemente sono spiriti giovani, spiriti in processo d'evoluzione che impareranno con il tempo, anche se avranno bisogno di molte vite per distaccarsi dall'egoismo e continuare nel cammino del sentimento. Se non percepiamo cambi notevoli in una sola vita non significa che lo spirito non stia avanzando. C'è bisogno di molto tempo per poterlo notare. Tutto quello che è positivo in questa vita è la conseguenza di un bagaglio di conoscenza di altre vite passate e anche se si può evolvere in maniera considerevole in una sola incarnazione, non possiamo pretendere che un pirata passi ad essere un santo di punto in bianco. È come pretendere che un bambino impari a parlare in un solo giorno; è impossibile, perché avrà bisogno di alcuni anni della sua vita fisica per riuscirci. Nella crescita spirituale succede lo stesso, non disperatevi se un "bambino spirituale" tarda varie

incarnazioni per imparare ad amare. Lo spirito più avanzato nella conoscenza dei sentimenti non può pretendere ad un altro che lo è meno, che raggiunga il suo livello in una sola vita. Lo spirito più evoluto dovrà conformarsi, perché quello più giovane imparerà in base alle sue capacità e alla sua volontà. Deve ricordare che in qualche momento della sua evoluzione si trovava in quella stessa situazione, con qualche spirito più avanzato che dovette sopportare i suoi atteggiamenti egoisti.

E si supera tutto questo?

Dovrà superare qualcosa di più difficile. Deve ancora raggiungere l'umiltà e il distacco emozionale, cioè la generosità di condividere i sentimenti, obbiettivo che deve superare nella tappa della superbia.

Lo spirito superbo è già uno spirito più avanzato rispetto alla media e per questo è scarso nel vostro giovane pianeta. Maggiormente si tratta di spiriti originari di altri pianeti più avanzati, che stanno evolvendo da più tempo, forse superando di molti millenni l'età spirituale media del vostro. Essi non incontrano nel loro intorno circostanze ostili che stimolino il loro difetto, visto che nel loro pianeta non esistono praticamente, né ingiustizie, né ingratitudini. Vanno alla terra semplicemente perché trovano un ambiente propizio per manifestare le loro imperfezioni, visto che è un posto dove l'ingiustizia e l'ingratitudine abbonda, e mettono alla prova la loro volontà. E così, attraverso prove più dure, riescono ad avanzare rapidamente. Nelle incarnazioni in pianeti meno avanzati cercano di disimpegnare missioni di aiuto spirituale, utilizzando la loro gran capacità, per esercitarsi ed aiutare il prossimo, visto che hanno bisogno di vincere la loro mancanza di umiltà e la difficoltà nel condividere i sentimenti.

Tutto quello che mi hai raccontato mi ha generato un sacco di domande che vorrei formularti e che mi piacerebbe fossero chiarite. Riguarda soprattutto le emozioni, i sentimenti, le differenti manifestazioni dell'egoismo che hai esposto (vanità, orgoglio, superbia). Mi piacerebbe conoscere qualcosa di più riguardo a tutto questo.

Certamente, chiedi pure.

Se non sbaglio, prima hai detto che il sentimento e il pensiero hanno origini diverse e che l'egoismo procede dalla mente. Con questo vorresti dire che pensare non è buono?

Assolutamente no. Quello che ho voluto dire è che è necessario che impariate a distinguere tra quello che sentite e quello che pensate, perché è la mente che filtra i pensieri egoisti che vanno poi allo spirito e finiscono per confondervi. Il pensiero non è cattivo, ma se opprime il sentimento sì. Quando il pensiero è in armonia con ciò che si sente è uno strumento prezioso al servizio del sentimento, uno strumento che fa in modo che il sentimento si trasformi in un'azione amorosa. Nel vostro mondo il problema è che vi hanno insegnato a pensare senza sentire e, se il pensiero non è ispirato dal sentimento, state alimentando l'egoismo. L'evoluzione dell'amore passa attraverso l'elaborazione del pensiero con la volontà del sentimento e non con quella dell'egoismo.

Non ho capito bene quello che vuoi dire. Potresti fare un esempio?

Certamente. Immagina che tu sei un uomo e, dopo molto tempo, ti capita di incontrare ad una donna a te molto cara. Il sentimento che senti verso questa persona ti proporziona allegria e necessità di dimostrargli tutto il tuo affetto dandogli un abbraccio. Adesso immagina che sei vicino a persone con pregiudizi sessuali che non accettano le relazioni di profonda amicizia tra persone di differente sesso e che sai che poi sarai criticato e calunniato. Questo inconveniente ti fa cambiare la tua decisione e ti fa reprimere i tuoi sentimenti a tal punto che, quando vedi questa persona cara, manifesti indifferenza perché temi quello che potrebbero dire sul tuo conto e gli dai solamente la mano in maniera corretta.

In questo caso, il pensiero motivato dall'analisi mentale della situazione ha cambiato il sentimento, cioè lo ha represso, visto che l'emozione iniziale era di allegria e dopo la riflessione mentale si è trasformata in indifferenza. Questo è un esempio di come il pensiero opprime il sentimento.

Immagino che, nella situazione che hai appena esposto, è necessario essere prudenti. Se vuoi bene a questa persona e ti esponi senza necessità la potresti mettere in un problema. Potresti cercare un momento più adeguato in un ambiente meno inquisitorio, per poter dimostrargli quello che senti.

Certo. Essere prudente è una virtù. Bisogna usare la prudenza per rispettare il libero arbitrio degli altri, perché molte volte le nostre

opinioni non possono essere capite o rispettate. Dobbiamo però stare attenti a non confondere la paura con la prudenza. La prudenza modera la manifestazione quando le circostanze non sono propizie, però non soffoca il sentimento, mentre la paura sì. Se la paura prende il sopravvento, questa persona reprimerà l'espressione dei sentimenti, incluso in situazioni in cui non c'è una vera minaccia o circostanza avversa, perché questa minaccia è convertita in realtà dalla mente. La repressione incomincia nel momento in cui uno si inibisce di prendere una decisione rispetto alla propria vita, per paura alle reazioni degli altri.

E da dove vengono questi condizionamenti mentali che reprimono i sentimenti?

Una parte proviene dal proprio egoismo, mentre l'altra dall'educazione ricevuta durante l'infanzia, che nel vostro pianeta è fortemente repressiva con i sentimenti. Durante molto tempo la vostra forma di educare è stata mirata prevalentemente alla mente, utilizzando la stessa mente per reprimere lo sviluppo dei sentimenti. I bambini vengono al mondo aperti, pronti a manifestare tutte le loro potenzialità ed espressioni delle sensazioni ma, durante i loro primi anni di vita, vengono condizionati a sperimentare attaccamento emozionale, quando dovrebbero sperimentare amore. Vengono condizionati a reprimere i sentimenti, l'allegria e la spontaneità e sentono senso di colpa ogni volta che provano anche solo una piccola dose di felicità. Cosa si è insegnato ai bambini per generazioni? Che un buon figlio deve obbedire, deve essere uno schiavo della volontà dei genitori, dei professori, degli adulti e delle norme e convenzioni sociali.

Quante volte quando un bambino chiede perché deve fare qualcosa che non capisce, gli si risponde: "perché lo dico io che sono tuo padre". Si usano molti ordini e molta rigidità, ma poca libertà. Se i genitori sono avviliti, allora il figlio deve sopportare questa amarezza. È negativo tutto ciò che il bambino fa senza il permesso dei genitori o degli adulti in generale. Non deve ridere, piangere, parlare o tacere senza l'autorizzazione dei genitori. "Solo ti puoi relazionare con chi dico io, voler bene a chi dico io, fare quello che dico io. È per il tuo bene", ti dicono. Nelle società fortemente religiose, tutto è peccato. È peccato manifestare qualsiasi forma di allegria, di affetto, come un abbraccio o un bacio, perché in tutto ciò vedono qualcosa di peccaminoso, osceno, oscuro e diabolico. Uno alla fine si sente colpevole di essere felice e si converte da

vittima a boia, da innocente a colpevole. Il bambino arriva alla conclusione che l'unica forma per non soffrire è reprimere i sentimenti. Impara a dare al mondo l'immagine che gli altri vogliono da lui, ma in realtà non è ciò che sente veramente. Spesso la convinzione è così forte, la finzione è così continua che quando arriva all'età adulta uno è ciò che ha finto di essere. Spesso arrivano alla conclusione incosciente che non possono essere amati così come sono e che per poter ricevere amore devono fare qualcosa d'importante. Gli si insegna quindi a credere nell'attaccamento emozionale, nell'amore possessivo, nell'amore condizionato ed interessato, insomma, nel falso amore, facendo in modo che rinunci all'amore senza condizioni, all'amore libero e spontaneo. La conseguenza è che esiste poca gente che crede e vive nell'amore e che sperimenta anche solo in piccole dosi la felicità che sprigiona. In assenza d'amore, l'egoismo e tutte le sue manifestazioni più funeste si sentono a proprio agio. Pochi malfattori del vostro mondo sono stati amati da bambini. Se c'è un comandamento che dice onora il padre e la madre, perché non esiste uno che dice onora a tuo figlio? Molti mali del vostro mondo si risolverebbero amando i bambini, perché essi non sanno ancora cosa significa mettere una corazza ai sentimenti. Se si amassero veramente, sarebbero capaci di ricevere e di manifestare l'affetto. Amate ai vostri figli durante una generazione ed il vostro mondo si trasformerà in un paradiso in meno di un secolo.

Con questo vorresti dire che c'è molta gente che, pur sapendo amare, se lo vieta apparendo come un persona fredda e senza sentimenti?

Sì. Molta gente è dura con il prossimo perché ha paura di soffrire, perché ha paura che possa scoprire la sua debolezza, cioè la mancanza d'amore. Per questo si copre come un cavaliere medievale con un'armatura, ma senza considerare che in questo modo si protegge così tanto che vieta a se stesso di sentire, e soffre per non voler soffrire. Non sa che per poter essere felice deve amare ed essere amato. Perché credi che molta gente ha paura della solitudine? Per il semplice fatto che ha paura di affrontare se stesso, paura di scoprire la grande verità: "Sono vuoto". Per questo molte persone cercano di evadere rifugiandosi in obbiettivi materialisti e mentali che gli generano molti grattacapi o ricorrendo a divertimenti che gli stimolino la mente, avendo così una scusa per non ottenere

mai la vera risposta. È importante per loro che la mente parli tanto e così forte da poter tacere la voce del sentimento.

Ma è impossibile far tacere per sempre la voce della coscienza. In qualche momento la mente si bloccherà per qualche avvenimento improvviso o traumatico e la voce dall'interno dirà un'altra volta: "Sono vuoto. Sono vuoto perché non sento, perché non sono ciò che manifesto. Ciò che sto dimostrando è solo un'apparenza per rifiutare di essere me stesso, un essere che vuole amare e che necessita essere amato. Sono uno sciagurato". Prendere coscienza della realtà può essere doloroso, impattante. In questo momento, molti cercano di giustificare l'atteggiamento che ha annullato le loro necessità affettive e credono, sbagliandosi, che se cercano di insabbiare il problema soffriranno di meno e tutto tornerà alla normalità.

"Che ingiusta è la vita! Con che cattive persone ho dovuto vivere! Neanche i miei genitori mi hanno voluto bene! Perché non sono nato più fortunato?" si dicono. E l'ira, il rancore, la sfiducia, la tristezza e la solitudine consumano il suo interno. Se hanno dei figli, scaricano le proprie frustrazioni su di loro, "perché possano imparare e sapere cos'è la vita", si dicono cercando di giustificarsi. Ma i bambini sono deboli e non possono difendersi. È una catena che fa sì che tutto giri intorno al non amare.

È comprensibile che quelli che hanno sofferto molto nel trascorso della loro vita arrivino alla conclusione che niente vale la pena.

È vero che la vita può essere molto dura e chi decide di lottare per i sentimenti dovrà superare molti ostacoli a causa delle incomprensioni di altre persone che lo faranno soffrire, ma deve sapere che le difficoltà a cui si dovrà esporre sono solo una circostanza esterna, delle sofferenze che vale la pena affrontare, perché saranno un mezzo per sentire ed amare. La sofferenza per evitare i sentimenti invece è una sofferenza interna che serve solo a fare del male a se stessi, una sofferenza sterile che non serve per avanzare nel sentimento e nell'amore, semmai al contrario. Quando una persona è immersa nel suo dolore, si sente con il diritto di far soffrire agli altri, senza fermarsi a pensare del danno che può causare.

D'accordo, ma quando uno è abituato a vivere costantemente con il dolore, così tanto che gli sembra del tutto normale, arriverà ad un

punto che si chiederà: sarò capace di superare questo dolore? Sarò veramente capace di amare?

E perché non c'è qualcuno che dice: "Tutta la sofferenza che ho dovuto vivere non la voglio più, ne per me, ne per nessun altro. La vita mi ha insegnato che tutto quello che mi ha fatto soffrire è qualcosa che dovrò evitare di fare agli altri. Tutto l'amore di cui avevo bisogno e che i miei genitori non hanno saputo darmi, lo darò ai miei figli, ai miei parenti, a chiunque mi si presenti nel cammino". Se tutte le persone che vivono nel dolore prendessero una simile decisione, il mondo cambierebbe in una sola generazione. Nascerebbe la generazione dei bambini che saranno amati dai loro padri, dei bambini che non utilizzeranno corazze per evitare di essere feriti, dei bambini che non avranno paura di amare perché saranno cresciuti nell'amore. Solo con la volontà di cambiare, con la forza del sentimento e rompendo il legame dell'odio la vita può dare una svolta. L'amore e l'odio sono inversamente proporzionali; quanto più forte è una cosa, tanto più debole sarà l'altra.

Come ho già detto, la capacità di amare è una qualità innata che ha lo spirito, una qualità che tutti possediamo, dobbiamo solo scoprirla e svilupparla. Fidatevi, è così e lo sarà sempre. Ma per incominciare ad amare agli altri, uno deve prima amare a se stesso.

Cosa vorresti dire con amare a se stesso?

Amarsi significa riconoscere e sviluppare le proprie necessità affettive e i propri sentimenti, affinché siano il motore della nostra vita.

Allora è positivo volersi bene?

Naturalmente. L'autostima è necessaria per essere felici. Lo ripeto; uno non deve rinunciare all'amore, ma all'egoismo. Se uno non si vuole bene, da dove prenderà la forza sufficiente per poter amare agli altri? Vivere senza sentire è quasi come essere morti. Per questo molte persone vogliono morire, perché credono che con la morte terminerà la loro sofferenza. Innescano quindi un processo di autodistruzione del corpo chiamato malattia. Molte malattie, nascono in quelle persone che non sono capaci di volersi bene. Quelle che hanno un livello di autostima molto basso sono più propense a tenere malattie al sistema immunitario come la leucemia e il linfoma. Le malattie autoimmuni sono una causa di un senso di colpa profondo. Queste persone sono così depresse che

difficilmente potranno darsi al prossimo. Per amare agli altri è necessario risolvere prima la mancanza di autostima.

Quali sono i passi che uno deve seguire per poter volersi bene?

Primo: dovete riconoscere le proprie necessità affettive e permettere che vengano alla luce; dovete cioè prendere coscienza dei sentimenti senza reprimerli e svilupparli perché siano il motivo della vostra vita. Secondo: quando prendete una decisione, fatelo in base alle sensazioni, non attraverso il pensiero. Non dovete agire attraverso quello che vi hanno insegnato che è giusto fare, se questo significa andare contro quello che veramente sentite. Non dovete permettere che la mente, condizionata da molteplici ragioni, affoghi i vostri sentimenti.

Molta gente si chiederà se conviene dare questo passo.

Vi assicuro che ne vale la pena, perché man mano che agite in base ai vostri sentimenti, comincerete a sperimentare gradualmente ciò che è l'autentica felicità, una felicità interiore e che la può dare solamente l'amore. Non dovete rinunciare mai ai vostri sentimenti, perché è l'unica cosa per la quale vale la pena lottare e vivere. All'inizio può essere molto complicato, perché ci sarà bisogno di una grande forza di volontà ma, se agite in base al vostro sentimento, il cammino diventerà sempre più facile e ciò che vivrete colmerà il vostro cuore (di amore!!!) come non avrete mai sperimentato prima. Questo vi darà forza per continuare.

E cosa bisogna fare per poter amare al prossimo?

Cercate di vedere gli altri come se fossero parte di voi stessi. Dovete ricordare che il prossimo è un fratello con la vostra stessa essenza e necessità interiore. Tutti abbiamo la capacità e la necessità di amare ed essere amati, in completa libertà per essere felici. Se ho sete perché ho camminato per diverse ore sotto il sole e non ho avuto la possibilità di bere, devo pensare che chiunque si trovi in questa situazione deve avere le mie stesse necessità. In questo esempio ho paragonato l'acqua con l'amore. Tutti soffriamo quando veniamo privati dell'amore e tutti siamo felici quando ci viene dato. Se vediamo quindi a qualcuno che ha sete di sentimenti, diamogli da bere amore, perché quando anche noi avevamo sete, altri ci dissetarono.

E se nonostante la nostra buona intenzione riceviamo ingratitudine e disprezzo a cambio?

Quando qualcuno vi fa del male è perché vi trovate di fronte ad una persona che non è sufficientemente evoluta. Una situazione come questa è dovuta al fatto che c'è ancora qualcosa di negativo in voi che non siete ancora riusciti a cancellare. Dovete quindi approfittarne ed utilizzare questa circostanza come un modo per poter migliorare. Non potete dire che siete arrivati alla meta fino a quando l'amore non si dà senza condizioni. Colui che non sopporta l'ingratitudine è perché quando dà, si aspetta sempre qualcosa a cambio.

Qualcuno dirà che tutto questo è troppo difficile, perché se uno decide di cambiare ma gli altri continuano nel loro comportamento egoista, riceverà solo ingratitudine a cambio. Non so se ne vale la pena.

E io chiedo: cosa preferite? Che vi facciano del male o farvi del male da soli? La gente che sta vivendo senza amare il prossimo è gente che si sta facendo del male, perché impedisce agli altri che si avvicinino, allontanando la possibilità di amare senza condizioni.

Quello che dici ha un senso, ma continuo ad avere dei dubbi.

Esponili liberamente.

Prima hai sottolineato l'importanza di non reprimere, ma esprimere i sentimenti; però stai dicendo anche che bisogna considerare le necessità affettive e i sentimenti degli altri. Quindi ti chiedo: Non può capitare che sentimenti negativi come odio, rabbia, ira o rancore se sono espressi possono far male ad altre persone? Come si possono esprimere i sentimenti senza procurare dolore al prossimo? Non c'è forse qualcosa di contraddittorio?

Da come lo esprimi si, è una contraddizione. È necessario chiarire la parola sentimento, perché si potrebbe confondere un termine che può avere due significati differenti. Prima, quando dicevo che bisogna lasciarsi trasportare dai sentimenti, mi riferivo a quelli che nascono dall'amore che per poterli distinguere si dovrebbero chiamare amo-sentimenti, che naturalmente sono sempre positivi. Quelli che nascono dall'egoismo o dalla lotta tra amore ed egoismo, che abbiamo chiamato sentimenti negativi o ego-sentimenti, sono un'altra cosa che dobbiamo trattare diversamente (parleremo di questo più avanti). Se ci lasciamo trascinare da questi

sentimenti negativi, possiamo fare molto male a chi ci circonda. Ad ogni modo, reprimerli non porta da nessuna parte. L'unico risultato, è che faremo del male a noi stessi.

Potresti nominare alcuni di questi ego-sentimenti?

Alcuni gli abbiamo citati quando abbiamo parlato della vanità, l'orgoglio e la superbia, perché sono manifestazioni dell'egoismo. Adesso però ne parleremo in maniera più dettagliata, soprattutto di quelli che sono più complicati da capire come l'attaccamento emozionale.

Questi sono i più importanti:

- a. Avarizia, cupidigia, lascivia, odio, aggressività, invidia.
- b. Attaccamento emozionale, gelosia, ira, rancore, impotenza, lussuria, colpevolezza, paura, tristezza.

Tutto questo mi ricorda ai sette peccati capitali. Non è forse così?

No, non sono peccati ma manifestazioni dell'egoismo, ma è anche vero che se uno si lascia trascinare da questi sentimenti può commettere una grande quantità di atti contro la legge dell'amore e del libero arbitrio che dovrà riparare nel futuro.

Perché li distingui in due gruppi?

Nel primo gruppo ci sono le manifestazioni dell'egoismo più primitive. Nel secondo gruppo, anche se sono sempre manifestazioni dell'egoismo, c'è un componente addizionale che sarebbe una conoscenza maggiore dei sentimenti.

Potresti definire in che cosa consistono ognuno di questi ego-sentimenti, per potermi fare un'idea più corretta?

Ok, incominceremo con l'avarizia e l'attaccamento. Analizzeremo insieme questi sentimenti perché come vedremo, l'attaccamento è una derivazione avanzata dell'avarizia.

Avarizia-Attaccamento

L'avarizia è la smania eccessiva di accumulare beni materiali. La persona avara, materialmente parlando, è una persona che ha molto da dare, però si rifiuta di condividere ciò che considera suo con chi gli sta vicino. Quando lo spirito avanza nella conoscenza dei sentimenti mantiene la sua incapacità di condividere e l'avarizia materiale si trasforma in avarizia spirituale. L'avarizia spirituale è l'attaccamento o difficoltà nel condividere l'affetto delle persone

che sono considerate, in maniera scorretta, proprietà di uno, come ad esempio un figlio, il partner ecc... Chi soffre di attaccamento normalmente vuole bene a pochi e pretende che gli altri facciano altrettanto. C'è molta gente che, sbagliandosi, crede di amare e dice che soffre molto perchè ama molto, quando realmente la sofferenza che prova è dovuta all'attaccamento. Solamente quando lo spirito avanza incomincia a riconoscere la differenza tra amore e attaccamento.

Potresti spiegare qual è la differenza tra amore e attaccamento?

Sì. Quando uno ama, cerca di rispettare il proprio libero arbitrio e quello della persona amata. Fa il possibile perché la persona cara sia libera e felice, anche se questo implica rinunciare ad essa. Nel caso dell'attaccamento, la persona che lo soffre sta pensando più che altro a soddisfare il suo proprio egoismo, invece del benessere di chi ama. Per questo tende a ferire il libero arbitrio di quelle persone a cui presume voler bene, impedendo e costringendo la loro volontà perché facciano ciò che lui desidera, considerandole di sua "proprietà" e ostacolandogli le relazioni con altra gente. Chi ama veramente non è possessivo con le persone a lui care e non si preoccupa che la persona amata voglia bene anche ad altri. L'attaccamento si può esaurire ma il vero amore, l'amore autentico, non finisce mai. Se si vuol bene ad un numero sempre più grande di persone, non significa che si ami meno al resto. L'attaccamento invece ci fa credere che è così, che quello che si dà agli altri ci viene tolto di conseguenza. Chi sente questo sentimento esige, obbliga e forza, perché aspetta sempre qualcosa a cambio. È molto attento nell'esigere e nel ricevere e dà solo per interesse, volendo in anticipo ciò che ha chiesto. Per attaccamento uno può anche ferire il proprio libero arbitrio, obbligandosi a fare cose che non sente. Colui che sente un autentico amore dà senza condizioni e lascia fluire i sentimenti senza obbligare, senza forzare e senza esigere niente a cambio dalla persona che ama.

Mi potresti fare qualche esempio perché possa capire meglio la differenza?

Ok. Immagina che due persone che dicono di amare agli uccelli si incontrano. La prima li tiene rinchiusi in una bella gabbia dorata ed in una stanza con l'aria condizionata. Gli dà mangime di alta qualità, acqua imbottigliata proveniente da una sorgente e li porta spesso al veterinario. La seconda gli porta semplicemente da

mangiare al parco, li accarezza quando si posano e li cura quando li vede feriti e non possono volare.

La prima persona dice: Voglio molto bene ai miei uccelli! Spendo un sacco di soldi perché possano tenere le comodità che non terrebbero se vivessero in libertà! Però mi durano poco! Si ammalano sempre e, per quanto spenda in medicine e veterinario, muoiono prematuramente! Quanto mi fanno soffrire! Che posso fare?

La seconda persona dice: Gli uccelli di cui mi occupo non mi appartengono. Non sono rinchiusi in gabbie, ma vivono in libertà. Sono felice perché so che non sono obbligati a stare in gabbia, perché so che hanno scelto di vivere liberamente. Sono felice perché vedo vivere queste creature in base ai loro desideri, cioè volando in libertà. I tuoi uccelli amico mio, muoiono di pena perché non sono liberi. Apri le loro gabbie perché possano volare liberamente, lasciali liberi perché così vivranno, perché così saranno felici.

Il primo risponde: Ma se apro la gabbia scapperanno e non potrò mai più rivederli!

Il secondo risponde: Se scappano, è perché sono stati rinchiusi contro la loro volontà. Se si allontanano, è perché non vogliono fare una vita da schiavi. I miei uccelli non scappano quando mi vedono, perché sanno che possono andare e tornare quando gli pare e piace e quando mi vedono arrivare al parco, arrivano immediatamente, mi circondano e si posano su di me.

Il primo dice: Ciò che tu possiedi, è quello che io vorrei. Che i miei uccelli mi volessero bene.

Il secondo dice: Ciò che tu vuoi non lo otterrai mai con la forza. Hai cercato di colmarli con comodità per compensare la carenza di ciò che più desiderano: volare in libertà. Se realmente gli vuoi bene, lascia che vivano la loro vita in libertà.

Chi è colui che ama e colui che sente attaccamento?

Quello che possiede l'uccello in gabbia, è colui che sente attaccamento. Prova invece amore, colui che li lascia liberi.

Mi potresti fare un esempio di come si ferisce il libero arbitrio di una persona attraverso l'attaccamento?

Certo. C'è attaccamento nella madre che trattiene i figli già grandi, quando questi sentono la necessità di essere indipendenti, per esempio perché hanno trovato un/a ragazzo/a, o perché vogliono studiare o lavorare lontano da casa o per altri motivi. La madre che

sente attaccamento cercherà di imporre la sua necessità di stare con i figli, ma non rispettando la loro decisione di voler essere indipendenti. Se non otterrà ciò che desidera, si sentirà emotivamente ferita, arrivando persino alla conclusione che non è amata, cercando di farli sentire in colpa per poterli trattenerne. C'è attaccamento nel padre che vuole che i figli si dedichino a questa o quella professione, che debbano studiare quello che il genitore vuole, altrimenti saranno diseredati. C'è attaccamento nel fidanzato che dice alla sua ragazza ciò che deve o non deve indossare, a che ora può entrare o uscire di casa, con chi deve o non deve relazionarsi. Questo falso amore, l'attaccamento, è come una catena, un carcere che imprigiona la persona convertendola in una schiava, come colui che voleva gli uccelli in gabbia. Chi soffre di attaccamento, né vive, né lascia vivere.

Mi è sembrato logico che dicessi che per attaccamento uno ferisce il libero arbitrio degli altri, però mi ha sorpreso quando hai detto che per attaccamento uno può ferire il proprio libero arbitrio. Mi potresti fare un esempio perché lo possa capire meglio?

Va bene. Prendiamo la madre dell'esempio precedente. Mettiamo il caso che rifiuta di fare qualcosa che serve alla propria necessità interiore, come ad esempio, dedicare il suo tempo per aiutare a persone che non fanno parte della sua famiglia, credendo che in questo modo, non presterà le attenzioni dovute alla sua, cioè ai figli o a suo marito. Se la persona non supera l'attaccamento, si sentirà colpevole ogni volta che realizzerà ciò che gli serve per colmarsi interiormente, sentendosi in colpa ogni volta che agisce in questo modo.

Quest'ultima manifestazione di attaccamento mi sorprende, visto che le persone che si fanno in quattro per la famiglia normalmente sono considerate persone con una grande capacità di amare.

Questo perché l'attaccamento ha attecchito nella vostra cultura e si confonde spesso con l'amore. Molta gente, per colpa dell'educazione che ha ricevuto, l'ha interiorizzato come qualcosa che forma parte della propria personalità. Alla donna la si fa sentire in colpa se non dedica il 100% del tempo al marito, ai suoi figli o al lavoro. Se dedica del tempo a persone che non formano parte della famiglia rischia di essere motivo di pettegolezzi o che addirittura i propri famigliari, cercando di salvare i propri interessi, creano un senso di colpa dicendogli cose come: "vuoi più bene a quelle

persone che a noi, che siamo la tua famiglia", o "cosa fai con quelli, il tuo posto è qui con noi", o "cosa penseranno di te?". Anche se l'uomo culturalmente gode di più libertà, non si libera dal sentire attaccamento, né che gli altri lo colpevolizzino per questo, soprattutto quando dedica del tempo aiutando a delle persone che fanno parte ad esempio del suo gruppo di amici o del suo paese o cultura senza ricevere in cambio nessun contributo economico.

Io penso che quando uno dedica tanto tempo alla famiglia, ci deve essere per forza amore.

Certamente, una cosa non toglie l'altra. L'ho detto e lo ripeto: il vero amore non si consuma. Uno può voler bene ad un numero sempre più grande di persone senza smettere di voler bene alla sua famiglia. Quanto più grande sarà la capacità di amare, maggiore sarà l'impegno con un numero sempre più grande di persone ed il tempo a disposizione si dovrà dividere tra tutti. Se la persona che soffre d'attaccamento percepisce che viene amato di meno perché gli si sta dedicando meno tempo, allora si sta sbagliando.

Cosa succede con la famiglia quando uno decide di dare il cambio? In questo modo non si stanno trascurando ai propri famigliari visto che uno incomincia a passare del tempo aiutando ad altri?

Ascolta, gli ostacoli più importanti che uno deve affrontare quando decide di iniziare a cambiare, ad esempio quando incomincia a frequentare altre persone per parlare della sua crescita interiore, sono le persone che gli stanno vicino, perché molto probabilmente non capiranno questa scelta e giocheranno con i sentimenti di colpa, facendogli credere che non sta compiendo con le obbligazioni famigliari. Ti faccio un esempio: quando una persona vuole andare in una discoteca, in un bar o a vedere una partita di pallone che dura due ore una volta alla settimana e in più spende soldi, non sente che abbandona la famiglia. Se invece va a parlare due ore alla settimana per poter crescere interiormente e poter aiutare a se stesso o agli altri, allora gli causeranno mille problemi e alla fine si sentirà colpevole, credendo che in questo modo abbandona alla famiglia. Questo succede a causa dell'attaccamento, cioè la difficoltà di condividere. L'attaccamento non è amore e se non riuscite a superare questo ostacolo, rimarrete insabbiati.

Allora la famiglia può essere un ostacolo per la crescita spirituale?

No. L'ostacolo esiste solamente in quegli spiriti che non capiscono, coloro che non vogliono evolvere e non permettono neanche che gli altri crescano, utilizzando tutte le armi a loro disposizione per fermare chi vuole avanzare, incluso a coloro che sono sangue del loro sangue. Chi vive in una famiglia comprensiva, la utilizza come punto di appoggio per poter migliorare spiritualmente, ma visto che l'umanità è poco sviluppata in questo ambito, coloro che sono disposti alla crescita interiore sono la minoranza. Inoltre, è molto difficile che ci siano, in una stessa famiglia, spiriti che siano affini e disposti a lottare simultaneamente per avanzare spiritualmente. Il pioniere quindi avrà un compito più difficile, però sarà quello che aprirà il cammino agli altri. Lo stesso Gesù dovette vincere questo stesso problema, cioè l'incomprensione della sua famiglia che soffriva di attaccamento. Non lo capivano e lo rimproveravano costantemente, perché dicevano che non rispettava le sue obbligazioni famigliari e pensava solo alle sue necessità spirituali. Lo consideravano addirittura uno squilibrato e cercarono di farlo sentire in colpa, soprattutto quando Giuseppe morì in un incidente e Gesù dovette prendersi cura della famiglia e mantenerla. Però non fu così, perché Gesù non fece mancar niente a nessuno, né a sua madre, né ai suoi fratelli, fino a quando furono in grado di prendersi cura di se stessi. Non sapevano che la missione di Gesù era estesa a tutta l'umanità. Questa incomprensione è citata nei vangeli. *"Allora lui (Gesù) disse: ad un profeta lo si rispetta dappertutto, tranne che nel suo popolo e nella sua famiglia"*.

È necessario rinunciare alla famiglia per poter amare senza condizioni?

Come puoi credere che il mondo spirituale possa pretendere che uno rinunci alla famiglia, se precisamente è nel mondo spirituale dove si creò la famiglia come forma di stimolare allo spirito perché sviluppi i primi sentimenti? L'amore di coppia e l'amore tra genitori e figli sono i primi sentimenti che conosce lo spirito, sentimenti che si sviluppano con l'istinto d'accoppiamento e protezione dei cuccioli da parte del progenitore. L'unica cosa che vi voglio dire è che per avanzare nell'amore bisogna aprirsi e condividere, ampliando il concetto di famiglia verso qualsiasi essere spirituale. È impossibile che ci sia un'autentica fratellanza nell'umanità, se uno suddivide in categorie il modo di amare: prima quelli della mia famiglia, prima quelli del mio popolo, prima quelli del mio paese o della mia razza,

cultura e religione e se mi rimane qualcosa, la darò agli altri. Questa è una forma di egoismo mascherata, perché si dà per ricevere qualcosa a cambio. Per questo, quando si vuole dare, si stabilisce prima una graduatoria, mettendo prima quelli che possono darci di più e poi a quelli che ci possono dare di meno, lasciando fuori quelli che non possono darci niente. Questo comportamento egoista viola la legge dell'amore, come quelli che giustificano la solidarietà, ma solo a pochi "preferiti". Nel momento in cui si esclude a qualcuno del diritto alla solidarietà, questa parola già non ha più senso. Un esempio di egoismo collettivo ce l'avete nel nazismo, che predicava una presunta solidarietà di razza, ma che si forgìo sopprimendo ed eliminando i diritti di altre razze e credenze e il libero arbitrio di ogni individuo.

Hai detto che c'è attaccamento nella fase della vanità e anche in quella della superbia. Sembra che sia un ego-sentimento abbastanza difficile da superare.

Certo. L'attaccamento incomincia nella tappa della vanità e non si supera fino alla fine della fase della superbia.

Allora non esiste nessun progresso con rispetto all'attaccamento, man mano che uno avanza spiritualmente, passando nelle fasi di vanità, orgoglio e superbia?

Certamente, però i miglioramenti sono sempre gradualmente. Non si può paragonare l'attaccamento di un vanitoso, con quello di un orgoglioso o di un superbo, perché non si manifesta con la stessa intensità. Nel vanitoso, l'attaccamento è molto più intenso, perché non rispetta il libero arbitrio degli altri dovuto al suo scarso sviluppo del sentimento. Si alimenta con il desiderio di essere compiaciuto e servito e, per la sua debolezza nei sentimenti, ha più difficoltà per poter avanzare da solo. Nell'orgoglioso e nel superbo l'attaccamento non è così forte, visto che viene sostituito gradualmente dall'amore (c'è un miscuglio di entrambi, amore e attaccamento), alimentandosi però del timore di non essere amato, o dalla paura di perdere le persone care.

Come si vince l'avarizia e l'attaccamento?

Per vincere l'avarizia bisogna sviluppare la sua parte contraria, cioè la generosità, sia quella materiale che quella spirituale. L'avarizia e l'attaccamento quindi si vincono compartendo ciò che uno ha con gli altri, tanto le cose materiali come quelle spirituali.

Cupidigia-Assorbenza

La cupidigia è il desiderio eccessivo di voler possedere sempre di più, tanto beni materiali, come di qualsiasi altra entità, senza considerare le necessità degli altri. Il cupido è colui che non si accontenta mai di quello che possiede, desiderando e combattendo anche per quello che non gli appartiene. I cupidi sono spiriti che sperperano, perché non apprezzano quello che hanno. Sono invidiosi perché bramano sempre per possedere quello che non è loro. Quando lo spirito passa dalla vanità primaria alla vanità avanzata, la cupidigia materiale si trasforma in cupidigia spirituale o assorbenza. Parliamo di assorbenza quando la persona cerca, coscientemente o incoscientemente, di attrarre l'attenzione di altre persone quanto più tempo gli sia possibile, manipolando i sentimenti per soddisfare i suoi bisogni e senza preoccuparsi di violare o forzare il libero arbitrio delle persone che vogliono assorbire. La persona assorbente quindi difficilmente rispetta agli altri, perché pensa solo a se stessa e fa di tutto per attrarre l'attenzione, utilizzando spesso il vittimismo. L'assorbenza, è relazionata con l'attaccamento, e può capitare che le due forme di egoismo agiscano contemporaneamente e con un'intensità simile. Chi soffre d'attaccamento normalmente è assorbente e l'insieme di queste due forme di egoismo è la gelosia. Le persone cupido-assorbenti normalmente sono persone invidiose, perché desiderano quello che non hanno. Per il cupido, l'oggetto del desiderio potrebbe essere una possessione materiale, mentre per l'assorbente qualcosa di spirituale.

Allora non è giusto chiedere che ci diano affetto perché, così facendo, corriamo il rischio di essere assorbenti?

No, al contrario. Tutti abbiamo bisogno di essere amati. È positivo ammetterlo e chiedere ciò di cui abbiamo bisogno, perché fa parte dell'espressione del nostro sentimento.

Qual è allora il limite tra amare ed essere assorbenti?

Non ci stiamo comportando come persone assorbenti quando si chiede sinceramente, quando non stiamo obbligando, ingannando e manipolando. Si è assorbenti quando si obbliga, si inganna e si manipola, in poche parole, quando si viola il libero arbitrio degli altri. Ti dirò di più, spesso non si chiede amore ma solo un compiacimento. L'amore si deve dare liberamente, altrimenti non è

amore ma obbligazione. Per tanto, non è corretto esigere che famigliari o persone care ci vogliano bene solo perché crediamo sia una loro obbligazione amarci ed assisterci.

In che modo evolve l'assorbenza, man mano che uno avanza spiritualmente?

In una modo simile all'attaccamento. Come ho già detto, l'assorbenza incomincia nella fase della vanità avanzata, come una derivazione della cupidigia, e non finisce fino a quando non si ha superato completamente la fase della superbia. Man mano che lo spirito acquista una maggiore capacità di amare, incomincia una crescita costante e sempre più grande dei propri sentimenti e diminuisce la dipendenza emozionale che ha nei confronti delle altre persone. Con la crescita della generosità emozionale quindi l'assorbenza, nell'orgoglioso e nel superbo, diminuisce progressivamente.

Aggressività (odio, rancore, ira, impotenza, colpevolezza).

Nel termine aggressività, sono compresi tutti quegli ego-sentimenti relazionati con l'impulso di aggredire e di far male, rischiando di danneggiare agli altri o a se stessi, come l'odio, il rancore, la rabbia, l'ira, l'impotenza e la colpevolezza.

L'aggressività è generalmente causata da un agente esterno, una circostanza che la persona prende come un attacco personale o un ostacolo che gli impedisce di soddisfare i suoi desideri o aneliti. L'aggressività è una caratteristica dell'istinto di sopravvivenza che si può manifestare nel vanitoso, nell'orgoglioso e nel superbo, ma le ragioni che la generano sono differenti in ognuno dei tre casi. Nel caso del vanitoso, l'aggressività si manifesta quando non riesce nel suo intento di attrarre l'attenzione delle altre persone o essere il centro d'attenzione o quando vuole piegare la volontà di qualcuno ma non riesce nel suo intento o quando realizza qualche desiderio che aveva sempre sognato e non prova nessuna soddisfazione nel realizzarlo. Ricorre quindi all'aggressività come un motivo di imporre agli altri ciò che desidera. Nell'orgoglioso e nel superbo l'aggressività viene manifestata con maggior difficoltà, però con episodi che potrebbero essere più violenti, ad esempio nei momenti in cui non vengono assecondati in qualcosa di cui erano convinti o quando si sentono impotenti nelle situazioni che non vengono risolte secondo i loro piani o in quelle situazioni dove non possono esprimere ciò che sentono e vengono feriti nei loro sentimenti. Questi episodi

d'aggressività possono essere peggiori di quelli del vanitoso, perché l'orgoglioso e il superbo hanno la tendenza ad accumulare la tensione fino ad arrivare a perdere il controllo improvvisamente.

Il leone è aggressivo perché è un animale carnivoro che si alimenta della carne di altri animali. L'aggressività in lui quindi è innata. Questa aggressività si può comparare a quella del vanitoso. Il rinoceronte invece è un animale erbivoro e non utilizza la violenza perché non ha bisogno di cacciare per alimentarsi. Solo attacca nei momenti nei quali si sente minacciato o ferito. Questa aggressività si può comparare a quella dell'orgoglioso. L'aggressività del superbo è simile a quella dell'orgoglioso e si differenzia solamente nel grado; è più difficile ferire i sentimenti del superbo e di conseguenza è più difficile che un superbo manifesti l'aggressività, ma se capita può essere molto più distruttiva degli altri.

Nell'aggressività possiamo distinguere diverse varianti, ognuna di queste con svariate sfumature che vanno dall'odio all'impotenza, passando per il rancore e la rabbia.

L'odio è un'aggressività molto intensa e duratura verso altri esseri. È l'ego-sentimento più primitivo e deleterio che esiste, il più distruttivo, il più lontano dall'amore. È il sentimento massimo di disunione, un sentimento di rifiuto verso altri esseri della creazione. L'odio è proprio degli esseri più primitivi e meno avanzati nel cammino verso l'amore. Colui che odia crede sempre che il suo sentimento sia giustificato e controllato, ma non sa che odierà ad un numero sempre più grande di persone, seminando la disunione tra quelli che lo circondano. Le persone che si lasciano trasportare dall'odio sono violente, ingiuste, fanatiche, spietate ed attaccano senza nessuno scrupolo chiunque gli stia vicino. Per questo chi subisce questo tipo d'aggressività spesso è costretto a lasciar perdere questo tipo di persone. Chi odia quindi, si trova ad unirsi a propri simili, aggregandosi a movimenti radicali e violenti, basati nella giustificazione dell'odio per danneggiare a coloro che considerano diversi. Non sanno però che questo odio sarà un'arma rivolta verso di loro che finirà per distruggerli, perché si avvicinano inesorabilmente alla solitudine, alla disunione degli altri esseri della creazione, raccogliendo in fin dei conti quello che hanno seminato.

L'ira è un'aggressività di corta durata che può essere più o meno intensa. La rabbia e l'impotenza sono fasi d'aggressività interna più intense e prolungate nel tempo. Nel caso della rabbia, il sentimento è generato da una circostanza avversa e diretto verso altre persone. Nel caso dell'impotenza, la rabbia è rivolta verso se stessi e passa ad

essere frustrazione se non si riesce a cambiare il corso degli avvenimenti.

La persona collerica ed irascibile, cioè quel tipo di persone che diventano aggressive per qualsiasi motivo banale, sono quasi sempre persone amareggiate ed insoddisfatte con se stesse e con la loro vita, che non vogliono cercare in profondità il vero motivo della loro insoddisfazione. Si convincono che il problema non è dentro, ma fuori di se, cercando sempre un colpevole, ma soffrendo, perché non avanzano nella loro crescita spirituale. Si genera quindi il rancore. Quando il sentimento d'aggressività e/o impotenza è diretto verso se stessi, allora stiamo parlando della colpevolezza.

L'accumulazione dell'aggressività nei propri confronti provoca grandi disturbi al corpo astrale e, se saranno duraturi, provocheranno malattie fisiche. Ad esempio, l'odio contenuto provoca malattie del fegato e della cistifellea, l'impotenza provoca disturbi digestivi e la rabbia contenuta e il rancore accumulato provocano problemi ai denti (mal di denti e carie). L'aggressività contro la propria persona o colpevolezza provocano malattie autoimmuni.

Da dove nasce il sentimento di colpa?

La colpa è un ego-sentimento che nasce dalla lotta tra lo spirito e la mente, tra ciò che si sente e quello che si pensa, cioè quando sentimento e pensiero entrano in conflitto. Il pensiero viene forgiato già dall'infanzia, cioè dall'educazione che ognuno di noi ha ricevuto, includendo i modelli e condizionamenti della società, uniti al pensiero egoista. Spesso uno si può sentire colpevole se agisce in base a quello che pensa ed è in contraddizione con quello che sente. Molte volte questo spinge ad agire a favore dell'egoismo, cioè contro l'amore. Ad esempio dopo un'azione egoista promossa dal pensiero può generarsi il senso di colpa se si capisce attraverso la coscienza che l'azione non era corretta dal punto di vista spirituale; lo spirito sta censurando la mente, cioè il sentimento sta censurando il pensiero. In questo caso il sentimento di colpa è positivo perché indica che la persona è in un processo di crescita, visto che è capace di riconoscere il proprio errore. Ma non è sempre così. Capita anche il contrario. Uno si può sentire colpevole se agisce in base a quello che sente, cioè lasciandosi trascinare dal sentimento e non dal pensiero. In questo caso è la mente che censura lo spirito, il pensiero che censura il sentimento. Tutto questo purtroppo succede quando i pregiudizi e i condizionamenti mentali

sono così forti da far credere alla persona che determinati sentimenti sono scorretti, confondendo il bene con il male ed arrivando alla conclusione che il sentimento è qualcosa di nocivo, la causa che rende la vita piena di ostacoli. Questo è un tipo di colpa molto negativa, perché impedisce il progresso di crescita spirituale e lo sviluppo del sentimento.

Mi potresti spiegare meglio questo secondo caso, facendomi un esempio?

Ok. Immagina che uno si innamora improvvisamente. L'istinto è quello di avvicinarsi alla persona interessata per confessargli i propri sentimenti. Questo sarebbe agire in base a quello che si sente. Ci sono casi dove la mente analizza i sentimenti in base ai propri modelli, alle proprie credenze condizionate dall'educazione ricevuta, che è piena di pregiudizi e proibizioni, e che genera una serie di pensieri che censurano le manifestazioni dei sentimenti, facendogli credere che la relazione non funzionerà (la differenza d'età, di razza, di classe sociale, di religione, di credenze, di gusti e interessi, ecc...) o può generare la paura al rifiuto ("non prova lo stesso per me, mi dirà di no, farò il ridicolo, cosa penserà di me?"). Se la persona non è decisa con i propri sentimenti vivrà repressa e si sentirà colpevole. Se uno si lascia trasportare da ciò che sente, ma non ha modificato completamente il suo pensiero per adattarlo al suo sentimento, allora riappariranno momenti in cui il pensiero lo farà dubitare e si sentirà colpevole per aver fatto ciò che sente e non quello che pensa.

E come si può vincere questo sentimento di colpa?

Se una persona si sente in colpa è perché riconosce di aver agito con egoismo. Per vincere questo sentimento è importante non deprimersi, ma reagire per evitare che si produca nuovamente. Un altro passo per riparare in parte il male provocato ad altri è quello di chiedere scusa; in questo modo è possibile indebolire il senso di colpa.

La colpa è una sofferenza che viene dal pensiero, quindi è fondamentale capire che uno sta agendo con la mente e sapere che è più consono agire con il sentimento. La persona che soffre di colpevolezza deve avere la determinazione ed il valore di vivere in base a quello che sente, rompendo con schemi mentali repressivi che lo impediscono. Le persone che si trovano a metà cammino, cioè quelle che hanno incominciato a vivere in base a quello che

sentono, ma hanno ancora la forza dei condizionamenti mentali che lo turbano perché desistono nel loro interno, hanno bisogno di molta tenacia, molta fiducia nelle loro azioni, che devono essere guidate dal sentimento. Se si sentono attaccati da persone che non percepiscono il loro sentimento, devono capire che si tratta di spiriti che sono ancora imprigionati da una mente egoista e piena di pregiudizi, una mente come quella che hanno avuto loro stessi nel passato. Devono avere pazienza e comprensione con essi, ma non devono lasciarsi trascinare dalla loro influenza.

E cos'è il rancore?

Il rancore è un odio con effetto ritardato che diminuisce progressivamente con il tempo, generalmente rivolto verso le persone che ci hanno ostacolato o ci hanno fatto del male o a coloro che consideriamo colpevoli o responsabili delle situazioni difficili della nostra vita. Le situazioni che hanno stimolato questo tipo d'aggressività possono essere accadute in un tempo lontano, ma la persona che soffre di rancore le conserva nella sua memoria e le utilizza per stimolare l'impulso aggressivo, aspettando l'occasione per vendicarsi, convinta che in questo modo riuscirà ad alleggerire il suo odio.

Da dove nasce il rancore?

Il rancore nasce dall'insoddisfazione di non aver vissuto in base alle proprie sensazioni. È generalmente rivolto a quelle persone che hanno contribuito o collaborato ad ostacolare la realizzazione di progetti che uno si era prefissato. Nasce anche dall'incapacità di assimilare alcune circostanze difficili che deve sopportare per colpa di altri o semplicemente per essersi lasciato trascinare dai propri difetti (paura, comodità, mancanza di volontà, incomprendimento, trascuratezza, ecc...).

E come si può vincere?

Prendendone coscienza e cercando di vedere che il dolore proviene dal nostro interno. Dobbiamo avere il coraggio di modificare ciò che non ci piace, anche se questo può portare allo sviluppo di nuovi problemi. Invece di cercare i colpevoli al di fuori, cerchiamo di capire che certe circostanze negative della nostra vita, che sembrano una fatalità del destino, a volte sono prove che noi stessi abbiamo scelto, prove indispensabili per superare i nostri

difetti e per aumentare la nostra capacità di amare incondizionatamente.

Ti voglio rifare una domanda che ti ho già formulato precedentemente.

Se esteriorizziamo sentimenti come l'odio, la rabbia, l'ira o il rancore, possiamo fare del male agli altri, ma se non gli esprimiamo, possiamo fare del male a noi stessi. Come ci dovremmo comportare?

Dobbiamo cercare di tagliare alla radice tutte queste manifestazioni di egoismo, facendo in modo che non crescano dentro di noi. Dobbiamo prendere coscienza che la manifestazione di questi sentimenti non è causata da un fattore esterno. Se si rivelano, ad esempio, perché non sono stati riconosciuti i nostri meriti, è perché non abbiamo ancora superato la vanità, mentre, se si manifestano perché subiamo qualche episodio d'ingratitude o calunnia, allora dobbiamo ancora superare l'orgoglio e la superbia.

Un esempio che ci chiarisce che l'aggressività è dovuta ad un fatto interno e non esterno, ci viene dato da quelle persone che sono capaci di sopportare le maggiori impertinenze ed i maggiori attacchi senza perdere la pazienza ed il sorriso. Altre invece, scoppiano in attacchi di collera incontrollata per qualsiasi motivo banale. Le prime sono quelle persone avanzate spiritualmente, perché hanno eliminato l'aggressività, mentre le altre hanno appena incominciato nel loro intento. Non dobbiamo entrare in uno stato di frustrazione se non possiamo cambiare l'universo esterno, perché in questo abbiamo poco potere d'azione. Dobbiamo impegnarci per cambiare ciò che fa parte del nostro interno, dove abbiamo tutto il potere. Se ci comporteremo in questo modo, cioè cambiando il nostro interno, tutto quello che succederà al di fuori non sarà più un motivo di rabbia.

Come si supera l'aggressività?

Il primo passo è quello di ammettere la sua esistenza. Il secondo è quello di cercare di superarla attraverso la comprensione.

La comprensione di cosa?

La comprensione di noi stessi, la comprensione degli altri, la comprensione delle circostanze a cui dobbiamo far fronte. Capire che molte volte ci arrabbiamo perché non vogliamo ammettere che stiamo sbagliando o non vogliamo riconoscere certe azioni

egoiste. Se l'aggressività si manifesta perché reprimiamo le nostre opinioni, sforziamoci per esprimere in totale libertà ciò che realmente siamo. Se si manifesta perché qualcuno ci fa del male, cerchiamo di capire che si tratta di uno spirito che è poco evoluto, uno spirito che non è avanzato sufficientemente nella conoscenza dell'amore. Non dobbiamo dimenticare che anche noi siamo stati in una situazione di ignoranza spirituale ed abbiamo fatto ad altri lo stesso che ci stanno facendo. Se pretendiamo comprensione verso le nostre azioni egoiste, allora anche noi dobbiamo tollerare gli atteggiamenti egoisti delle altre persone. Cercate di capire che molte circostanze ostili che affrontiamo non capitano per caso o per darci fastidio, ma per stimolare la nostra conoscenza dell'amore e il superamento dell'egoismo. Molte sono frutto di una nostra scelta che abbiamo fatto prima di nascere, mentre altre, la maggior parte, le abbiamo provocate noi stessi a causa della nostra rigidità, intolleranza, invidia, mancanza di rispetto e incomprensione delle necessità e opinioni degli altri.

E se casualmente siamo già arrabbiati? Come ci dobbiamo comportare se vogliamo liberarci da questo stato d'animo negativo, senza danneggiare agli altri?

Un modo per sfogarsi è quello di esteriorizzare il proprio stato d'animo, ammettendo ed esponendo i motivi per i quali uno si è arrabbiato. È preferibile, per evitare di ferire la persona interessata, parlare e sfogarsi con una terza persona, esponendo i motivi che hanno indotto ad arrabbiarsi. Deve essere una persona fidata che si caratterizzi per la sua pazienza e che non si lasci trasportare facilmente dall'aggressività. Solo con l'esteriorizzare il proprio stato d'animo uno si sentirà più sereno e sensato, parzialmente liberato della brutta sensazione che provoca l'aggressività. Successivamente, quando uno si sente più tranquillo, può cercare di parlare con la persona con cui ha avuto il conflitto per incontrare una soluzione, ma cercando il modo e il momento adatto. Dobbiamo evitare di farlo quando siamo pieni di ira o collera, perché potremmo fare molto male quando ci troviamo in questo stato d'animo, rischiando di causare un danno maggiore di quello che abbiamo subito.

Tristezza, disperazione, amarezza, rassegnazione.

La tristezza, è uno stato emozionale di abbattimento e decadenza morale e si manifesta per le stesse ragioni dell'aggressività, ma solo

quando la persona è o diventa più sensibile. Per questo è più difficile capire che proviene dall'egoismo, perché risulta meno evidente. I sentimenti d'impotenza, colpevolezza e in alcune occasioni la rabbia e la disperazione, sono in realtà un insieme di tristezza e aggressività. La tristezza si può manifestare quando la persona si abbatte, quando si perde d'animo perché non vede i risultati che si augurava o quando questi risultati non sono quelli che si aspettava. Ci sono vari tipi di tristezza, ognuno con una caratteristica differente. L'amarezza ad esempio è una tristezza cronica di lunga durata che impedisce la realizzazione delle azioni quotidiane, profondamente attecchita all'interno e molto difficile da superare, perché dà alla persona una sensazione di morte lenta ed inesorabile. È relazionata con la rassegnazione, che è una forma di tristezza caratterizzata dalla mancanza di un motivo per il quale vivere e lottare, generalmente legata a una circostanza che la persona assimila con difficoltà. Un caso estremo di tristezza acuta e intensa è la disperazione, che impedisce alla persona di realizzare qualsiasi azione della sua vita quotidiana e che la può portare a squilibrarsi psichicamente e commettere fatti estremamente deleteri, come mettere in pericolo la propria vita o quella degli altri.

Non credevo che considerassi la tristezza come un sentimento egoista.

Lo so. È normalissimo che uno ogni tanto si senta triste, ma quando diventa uno stato abituale, si converte in insabbiamento spirituale, perché la persona getta la spugna. La tristezza gli serve come scusa per non lottare.

Possiamo fare del male agli altri, quando siamo tristi?

Facciamo del male a noi stessi e indirettamente agli altri, perché la tristezza ci causa un sentimento di disinteresse verso il prossimo e delle prove che la vita ci propone. Convivere con qualcuno triste e depressivo è una circostanza abbastanza logorante e se non si ha una grande forza di volontà è molto probabile essere contagiati da chi soffre questo tipo di stato d'animo. Come succede con l'aggressività, anche la tristezza accumulata può provocare molteplici malattie. C'è molta gente che si ammala e muore di tristezza, lasciando così incompiute le prove o missioni che gli erano state affidate in quella vita, abbandonando i compromessi di aiuto che aveva con altri spiriti, come ad esempio genitori che lasciandosi morire di tristezza abbandonano ai loro figli.

Come si vince la tristezza?

Si possono applicare praticamente gli stessi passi che si utilizzano per vincere l'aggressività, cioè attraverso la comprensione di noi stessi, degli altri, e delle circostanze con cui siamo costretti a vivere. Si deve capire che molte situazioni ostili che dobbiamo affrontare fanno parte del nostro processo di comprensione dell'amore e di superazione dell'egoismo e che molte di esse le scegliamo prima di nascere, mentre altre, le provochiamo noi stessi per mancanza di tolleranza, per rigidità ed incomprensione verso gli altri. Dobbiamo capire che a volte ci rattristiamo perché non vogliamo ammettere che stiamo sbagliando o non vogliamo ammettere alcune azioni egoiste che abbiamo provocato. Se ci rattristiamo perché qualcuno ci fa del male, cerchiamo di capire che si tratta di uno spirito poco evoluto, una persona che non ha avanzato sufficientemente nella conoscenza dell'amore. Se la tristezza si manifesta è perché stiamo reprimendo il nostro modo di essere, perché stiamo annullando la nostra volontà. Se lottiamo per esprimere ciò che siamo in realtà riusciremo a superare la tristezza.

I consigli che dai potrebbero essere un'incitazione alla rassegnazione.

Absolutamente no. Comprensione e rassegnazione sono due cose completamente opposte. Chi si rassegna è colui che getta la spugna, che rinuncia a capire, che annulla la sua volontà, a cui non importa più niente, che si deprime e perde la voglia di vivere. Come ho già detto, anche la rassegnazione è una forma di egoismo relazionata con la tristezza, una scusa che la persona utilizza per non lottare, convinto che in questo modo eviterà di soffrire, ma inconsapevole che così aumenterà il suo dolore. La comprensione è la chiave per continuare a lottare ed avanzare, la chiave che mantiene l'allegria e la voglia di vivere, perché permette di incontrare un significato in quelle cose che prima non avevano nessun senso.

Mi potresti fare un esempio che evidenzi la differenza tra rassegnazione e comprensione?

L'atteggiamento verso la morte serve da esempio. La maggior parte delle persone del vostro mondo si comporta con rassegnazione nei confronti della morte, visto che non cercate di capire il suo significato e, al contrario, evitate di dare una risposta ai vostri

turbamenti. Se vi imbattete con qualcuno che ne voglia parlare seriamente lo giudicate come un ciarlatano o uno squilibrato mentale. In realtà queste conversazioni vi fanno paura e cercate di evitarle, visto che siete troppo indaffarati nelle vostre faccende di tutti i giorni. Ma le cose cambiano se improvvisamente vi sorprende la morte di una persona cara, quando la situazione vi provocherà tristezza, amarezza, rabbia e impotenza. Trovandovi davanti all'impossibilità di cambiare l'inevitabile, vi rassegnate. La persona che si rassegna accetta quello che gli sta succedendo perché non ha un'altra soluzione, perché non capendo, vive amareggiato e soffre inutilmente. La persona che è consapevole che la morte non esiste, che sa che è solamente una fase di transizione nella quale l'unica cosa che muore è il corpo, che è cosciente che la persona a lui cara continuerà vivendo e che prima o poi si unirà nuovamente con essa, non perderà la voglia di vivere, ma lotterà con più forza perché quando arrivi il suo momento si trovi nelle migliori condizioni, cioè contento di aver superato con esito le prove che gli erano state assegnate.

Nei mondi avanzati la comprensione del processo di separazione del corpo fa sì che nessuno provi tristezza, disperazione o amarezza quando qualcuno muore, al contrario, sentono allegria che uno torni al mondo spirituale, il posto autentico dello spirito.

Lascivia e lussuria

La dipendenza al sesso può essere una manifestazione, tanto della vanità, come dell'orgoglio, ma è una dipendenza diversa in entrambi i casi, in cui si possono distinguere la lascivia, che è una caratteristica del vanitoso, e la lussuria, che è propria dell'orgoglioso e del superbo. La lascivia è caratterizzata da un'inclinazione eccessiva verso il piacere sessuale, uno strumento indispensabile che il vanitoso utilizza per sentirsi riconosciuto, ammirato e compiaciuto dagli altri. I vanitosi si interessano eccessivamente ai piaceri sessuali per soddisfare a se stessi e raramente pensano alle necessità del loro partner. Spesso utilizzano il sesso per assorbire ad altre persone, per sommetterle alla propria volontà o per darsi importanza. Quando si sono stancati, saturi dei loro sensi, cercano nuovi stimoli per eccitare nuovamente il loro desiderio sessuale. Alcuni, ad esempio, cambiano spesso di partner, mentre altri possono arrivare alla sessualità degenerata come il sadismo, il masochismo, il coinvolgimento di altre persone in orge, spesso costringendole contro la loro volontà.

Nel caso dell'orgoglioso, invece, la dipendenza al sesso è dovuta ad una necessità o un vuoto affettivo causato dal fatto di non aver trovato la persona amata, oppure per reprimere o non voler riconoscere i sentimenti di amore verso una determinata persona. L'orgoglioso, quindi, ha bisogno di amare ed essere amato, ma se non lo riconosce e reprime questa necessità affettiva, cercherà conforto nel sesso e lo utilizzerà come una valvola di sfogo. In poche parole, compensa la mancanza di amore con sesso. Per questo esiste un appetito sessuale eccessivo e insoddisfatto, impossibile di poter colmare con la relazione sessuale, perché il vuoto che sente è un vuoto emozionale. È quindi alla disperata ricerca di questo sentimento, ma se utilizza il sesso per riempire il vuoto che sente, rischia di arrivare alle degenerazioni che ho esposto precedentemente.

Come si vince la lussuria?

L'unica maniera di vincere la lussuria è ammettendo che il vuoto interno che una persona sente e che cerca di colmare con il sesso è dovuto alla mancanza di sentimento, e che solo il sentimento può riempire questa lacuna.

Come si vince la lascivia?

Prendendone coscienza, cercando di capire che si tratta di una manifestazione della vanità e che per questo cammino uno non riuscirà mai ad essere felice. Purtroppo, nella maggior parte dei casi, la lascivia cede solo quando si perde la giovinezza, la bellezza fisica, quando si perde il fascino e il vigore sessuale ed il corpo non può più rispondere ai desideri sessuali della mente. Improvvisamente si perdono gli ammiratori, il principale alleato della vita fino a quel momento. La persona si trova ad affrontare la realtà, il fatto di aver vissuto una vita superflua, in cui ha coltivato relazioni di convenienza, vuote, in cui si è circondata di persone che si interessavano solamente per la sua bellezza e che improvvisamente sono scomparse, tranne quelle che nonostante il suo egoismo gli hanno voluto bene veramente e gli sono rimaste accanto, probabilmente persone alle quali prestò poca attenzione. Privo dell'arma che utilizzò per poter soddisfare la sua vanità, e cioè la bellezza esteriore, affronta una tappa molto più autentica nella quale dovrà sforzarsi per esprimere la sua bellezza interiore per poter attrarre qualcuno. In questo modo, potrà notare la differenza tra le relazioni di

convenienza e quelle con sentimento e comincerà ad apprezzare di più queste ultime.

Con questo vorresti dire che sono lascive solamente quelle persone che sono belle ed attraenti?

No, però sono quelle che maggiormente si lasciano imprigionare dalla lascivia, visto che altre persone vanitose che non sono fisicamente attraenti, anche volendo, non potrebbero utilizzare il loro fascino per poter ottenere dagli altri ciò che vogliono. La vanità quindi, genera invidia, e il desiderio di raggiungere la bellezza che altri hanno e che non vedono in se stessi. Nascono quindi ossessioni, come ad esempio quella di poter perdere peso o realizzare molteplici operazioni di chirurgia estetica, facendo di tutto per poter vedersi più attraenti. Ma ci sono anche molte persone che, pur essendo fisicamente molto belle, si lasciano imprigionare dal desiderio di poter avere un corpo perfetto. Questa manifestazione della vanità è chiamata *"narcisismo"* o *"culto al corpo"*.

Potresti esporre più approfonditamente cos'è il *"narcisismo"* o *"culto al corpo"*?

Come ho già detto, è una delle tante manifestazioni della vanità dove si esalta la propria bellezza fisica come il valore massimo a cui uno può aspirare. Non conformandosi con il proprio fisico, la persona è alla continua ricerca del *"corpo perfetto"*, che si converte in un'ossessione, una malattia psicologica che la costringe a fare ogni tipo di aberrazione, come non mangiare, consumare ogni tipo di proteine e di sostanze dimagranti, invigorenti, eccitanti, ecc..., mettendo a repentaglio la propria vita. La persona imprigionata dal narcisismo non si accontenta mai del proprio fisico. Inverte tutto il suo tempo, la sua energia, la sua volontà e il suo denaro per modificarlo, pensando che così colmerà il vuoto che sente, ma inconsapevole che in questo modo sta solamente utilizzando un vestito per mostrarsi al mondo fisico. Si illude che arriverà il giorno in cui avrà un corpo perfetto e che sarà felice, incoraggiato naturalmente dall'industria estetica e cosmetica che guadagna alle sue spalle e che intrappola a coloro che credono in queste false promesse dando una falsa speranza, perché la felicità non si ottiene in questo modo, ma solo attraverso l'amore. L'insoddisfazione cresce sempre di più e, mentre l'orologio biologico trascorre inesorabilmente verso la vecchiaia, il tempo va frustrando tutte le conquiste realizzate con tanto sforzo. E così trascorre la vita e arriva il

momento di lasciare definitivamente ciò che era un bel fisico, condannato al processo di decomposizione naturale. Quando lo spirito torna al mondo spirituale prende coscienza del tempo e degli sforzi sprecati inutilmente per abbellire ciò che era estraneo a se stesso, cioè un corpo che si sta marcendo nella tomba. Si rende conto del poco tempo che ha dedicato a migliorare ciò che è vero, puro e duraturo, e cioè lo spirito. Ma non c'è niente che non si possa rimediare, visto che la vita dello spirito continua, ed avrà la possibilità di incarnarsi nuovamente per poter recuperare ciò che sprecò nella vita precedente.

Visto in questo modo la bellezza fisica è quasi un ostacolo per il progresso e la crescita spirituale.

Non credere che la bellezza sia un attributo negativo, al contrario; man mano che lo spirito avanza, i corpi nei quali uno si va incarnando sono sempre più perfetti, più belli, in consonanza con la bellezza interiore degli spiriti che incarnano in essi. Così succede nei mondi fisici spiritualmente più avanzati del vostro. È vero però che nei mondi primitivi può essere un'arma a doppio taglio, un'arma che possono utilizzare per stimolare la loro vanità. Sanno che anche se si comportano come persone capricciose, rozze, maleducate ed arroganti, la loro bellezza fisica gli procurerà ammiratori e persone che sono a loro disposizione per accontentare e soddisfare ogni azione e desiderio che si propongono. Perché sforzarsi per essere delle persone buone, se ottengono ciò che vogliono con la straordinaria bellezza del loro corpo? Ma tutto ciò dura fino a quando non raggiungono la vecchiaia, che è quando rimangono sole, perché perdono l'unica attrazione che possedevano, sprofondando nella miseria morale, visto che non hanno mai lottato per migliorarsi interiormente, troppo occupate per mantenere il loro corpo attraente.

Come si vince il narcisismo?

Quando si prende coscienza che uno non è il proprio corpo e che non vale la pena preoccuparsi tanto per il fisico. Uno per essere felice si deve dedicare a svilupparsi. Molti spiriti che si sono lasciati intrappolare dalla bellezza fisica lo sanno, per questo scelgono corpi meno attraenti nelle prossime incarnazioni, perché non vogliono sprecare altre vite dedicandosi all'auto contemplazione, cercando così di vincere il loro difetto migliorandosi come persone. Se

possedere un bel corpo può essere un motivo di provocazione, allora preferiscono rinunciarci, almeno momentaneamente.

E l'orgoglioso? Non potrebbe cedere alla tentazione del “culto al corpo”? Se non si sente soddisfatto con il suo fisico, non potrebbe desiderare uno più bello per poter essere più attraente?

Certamente, ma non per gli stessi motivi del vanitoso. L'orgoglioso preferisce cercare qualcuno che gli voglia bene, non cerca di essere una persona ammirata. Se pensa che la bellezza è un motivo per essere amato con maggiore intensità, allora si sbaglia. Un orgoglioso attraente corre il rischio di circondarsi di persone che non lo cercano per la sua bellezza interiore, ma perché sono affascinate da una o più parti del corpo fisico. Se queste persone si annoiano ed incontrano a qualcuno con un attrattivo maggiore, allora non dubiteranno di abbandonarlo.

E perché ci identifichiamo così tanto con il nostro corpo e così poco con il nostro spirito, se in realtà siamo la seconda cosa e non la prima?

Perché quello che vi insegnano è che lo spirito non esiste; solo esiste il corpo fisico. Nel vostro mondo edonistico le qualità che si apprezzano sono quelle materiali (la bellezza fisica, la ricchezza, il potere) e si disprezzano le qualità interiori (la sensibilità, la bontà, l'umiltà, la modestia). Nel mondo spirituale succede esattamente il contrario. Si apprezzano tutte le qualità spirituali, soprattutto l'umiltà, mentre quelle esterne, non essendo qualità dello spirito, non hanno nessun valore. Uno può essere bello in una vita e brutto nella successiva, ricco in un'altra e povero in quella dopo, ma tutti questi aggettivi, sono considerati accessori che variano da una vita all'altra, come i vestiti di un attore quando cambia di opera teatrale.

Lo spirito quando non è ancora incarnato conosce bene le differenze ed è cosciente che va a migliorare le qualità più profonde e interne, ma quando incarna l'oblio del passato spirituale con l'influenza della cultura in cui si trova fanno in modo che, se lo spirito ha una volontà debole nei suoi propositi di miglioramento spirituale, finirà per identificarsi completamente con il suo corpo, rifiutando dalla mente le manifestazioni spirituali, tanto quelle vissute in prima persona, come quelle vissute con altre persone.

Cosa intendi per manifestazioni spirituali?

Tutte quelle manifestazioni che dimostrano l'esistenza dello spirito e delle sue capacità, come potrebbero essere le percezioni extrasensoriali, il contatto con esseri non incarnati, viaggi astrali, intuizioni dei sentimenti propri e degli altri, ecc... Molta gente che ha avuto questo tipo di esperienze viene considerata squilibrata mentale e se sono spiriti che non si sono evoluti abbastanza si possono convincere che sono pazzi o che hanno bisogno di una cura psichiatrica. Non è il caso di chi è sufficientemente evoluto e che crede nella propria intuizione spirituale.

La paura.

La paura è un sentimento di inquietudine, di turbamento e agitazione provocato dalla percezione del pericolo, una minaccia che può essere reale o immaginaria, una minaccia contro se stesso o contro una persona cara. La persona che percepisce la paura si sente molto insicura, indifesa e dubita di qualsiasi decisione importante perché si aspetta una conseguenza negativa da essa, come ad esempio un danno morale o fisico; in più la paura alimenta paura. Questo significa che la paura eccita la mente e, pur partendo da situazioni reali, riesce a creare situazioni inventate nelle quali appaiono minacce fittizie, spacciandole per vere. Inoltre la paura genera preoccupazione, perché ci fa anticipare tutte le situazioni che potrebbero essere minacciose per cercare di uscirne indenne. Il terrore e il panico sono delle percezioni della paura acute, fortemente traumatizzanti.

La paura è uno dei sentimenti più deleteri per poter avanzare spiritualmente, perché impedisce di manifestarsi. Anche gli spiriti benintenzionati e volenterosi di avanzare, se non superano questo sentimento, possono insabbiare la loro evoluzione durante molto tempo.

Immagino che non tutte le paure saranno uguali.

No, però generalmente le paure spingono lo spirito a reprimersi, impedendogli di agire secondo le proprie sensazioni ed arrivando al punto di affogare totalmente i propri sentimenti. È per questo motivo che lo spirito si blocca nella sua evoluzione.

Per paura a cosa esattamente?

Per paura a non essere amati, a non essere capiti, rifiutati, disprezzati, per paura all'aggressività (violenza fisica e psichica) e

alla solitudine. Ma la paura più comune è quella alla reazione negativa degli altri, che alimenta a sua volta la paura a manifestare le proprie sensazioni e idee, cioè ciò che si è veramente. La persona che si lascia trasportare da questo sentimento finisce per adattarsi ad una forma di essere che non è la sua, ma è quella di altre persone, che potrebbero essere persone vicine, come i componenti della famiglia (madre, padre, fratelli, partner, ecc...), ma si potrebbe estendere a qualsiasi relazione umana. È comunque relazionata con persone dalle quali lo spirito vuole affetto. Questa paura spesso incomincia nell'infanzia, quando il bambino è stato oggetto di maltratti e/o abusi fisici e/o psicologici, dentro o fuori della famiglia.

Altre paure sono: la paura all'incognito, alla morte, alla sofferenza (fisica e psichica). La paura all'incognito genera insicurezza perché vi si immaginano grandi minacce e pericolo. La paura della morte è in realtà la paura all'incognito, visto che uno non sa cosa gli aspetta, immaginando che probabilmente non ci sarà niente.

Ma c'è un'altra grande paura dell'essere umano che merita una menzione speciale, una paura dalla quale provengono tutte le altre. La paura di scoprire come siamo in realtà, di scoprire i nostri difetti e le nostre virtù.

Abbiamo paura di scoprire i nostri difetti perché crediamo, sbagliandoci, che se prendiamo coscienza di essi, soffriremo di più. A causa del nostro egoismo facciamo un'enorme fatica ad ammettere le nostre imperfezioni. Non sappiamo che la maggior parte dei nostri mali proviene dall'egoismo. Se prendiamo coscienza dei nostri difetti ne soffre il nostro "amor proprio", anch'esso una manifestazione dell'egoismo, ma non il nostro spirito, che desidera liberarsene per essere felice. Per liberarsi dall'egoismo bisogna rendersi conto prima della sua esistenza e poi sapere in che modo si manifesta. Non bisogna aver paura di ammetterlo, perché tutti abbiamo questo difetto. L'unica distinzione è che ognuno vive in un fase diversa di questo cammino di liberazione spirituale, ma se abbiamo paura di conoscerci e nascondiamo il nostro egoismo durante molto tempo ci paralizziamo e soffriremo molto di più.

Non solo, ma abbiamo anche paura di conoscere le nostre virtù o le nostre manifestazioni d'amore come il sentimento, la sensibilità, l'umiltà, la dolcezza, la comprensione, l'altruismo, perché abbiamo paura di soffrire, paura a che ci facciano del male o che si approfittino di noi se mettiamo in pratica questi sentimenti d'amore. Da qui nasce la paura alla reazione negativa degli altri. Ma se vinciamo questo timore e, nonostante tutto, lottiamo per essere noi

stessi e per poter manifestare il nostro io amorevole, la felicità interiore sarà così forte che vincerà tutte le sofferenze e tutti gli attacchi che possiamo ricevere. Anche la paura della morte deriva dalla paura di conoscersi. Si ha paura della morte perché si pensa che sia la fine, l'annichilimento del nostro io, della nostra coscienza. Se uno non ha paura di conoscersi interiormente, ma ascolta la voce del suo spirito, potrà sentire: Non esiste la morte! Sei immortale! Allora la paura finirà di esistere, scomparendo.

Quali sono le conseguenze concrete che ha la paura, rispetto all'evoluzione dello spirito?

Come ho detto precedentemente, la conseguenza più nefasta della paura è che lo spirito si proibisca di manifestarsi in base alle sue caratteristiche e di agire secondo le proprie sensazioni. Quando una persona non è se stessa non può avanzare spiritualmente, visto che la sua volontà è imprigionata. Non prende decisioni liberamente perché è sempre attanagliata dalla paura che decide per lei. Non rischia e non affronta nessuna circostanza che può essere utile alla sua evoluzione spirituale perché la paura gli fa credere che non potrà superarla.

La paura è il mezzo tramite il quale i potenti della Terra manipolano e mantengono l'umanità in uno stato di insabbiamento spirituale e creano una minaccia, un nemico immaginario dietro tutte quelle sfide spirituali che l'essere umano voglia affrontare, facendo in modo che la gente rinunci a tutte le prove che gli corrispondono, promettendogli una falsa sicurezza; ma anche loro hanno paura. Paura che la spiritualità, l'amore e la fratellanza umana prendano il sopravvento e che si scoprano e si condannino tutti i loro crimini e abusi, che si vedano espropriati dei loro privilegi e di tutta la loro ricchezza e del loro potere conquistato a base di inganni, di oppressione e sfruttamenti del resto degli esseri umani.

Mi potresti fare qualche esempio?

Ad esempio, generare la paura di tutti quei movimenti a favore della fratellanza umana universale, inventando che dietro tutto questo ci sarà un potere malvagio che approfitterà della loro ingenuità per poter creare un clima di terrore. Generare la paura di tutti quei sistemi politici ed economici, basati nella solidarietà e la cooperazione per il bene dell'intera umanità, predicando che dietro questi sistemi di unità, nascerà un clima di caos, di anarchia e di disordine economico. Predicano che la libertà porterà al

libertinaggio, che il libero pensiero porterà idee deleterie e che il libero sentimento porterà al vizio, alla perversione e all'immoralità. Hanno paura che l'umanità terrestre scopra che ci sono umanità in altri pianeti che vivono nell'amore e non vogliono che si prenda esempio da questi pianeti. È per questo che nascondono qualsiasi evidenza di vita extraterrestre e promuovono la paura del contatto con esseri di altri mondi attraverso film nei quali si mostra che gli extraterrestri sono esseri abominevoli (insetti, rettili, virus) che si insediano negli umani con l'intenzione di distruggere l'umanità. Hanno paura che l'essere umano scopra la sua immortalità e il proposito della vita, cioè il miglioramento spirituale attraverso la scoperta dell'amore, ed incominci a lottare per stimolare questo sentimento. Per questo negano qualsiasi evidenza dell'esistenza della vita oltre la morte, proteggendosi nei dogmi di una scienza materialista. Allo stesso tempo, promuovono la paura di approfondire ciò che accade dopo la morte fisica, cioè il contatto con il mondo spirituale, attraverso film nei quali si descrive la vita dopo la morte come qualcosa di spaventoso, creando personaggi terrificanti come fantasmi, demoni, vampiri e zombie assetati di sangue che tormentano i vivi per impadronirsi dell'anima.

È l'industria della paura (cinema e televisione), che si incarica che le minacce più perverse si trasformino in immagini che siano viste da quasi tutto il mondo, facendo in modo che penetri nella mente di tutti gli esseri umani e che si converta in una realtà. Il 90% di tutti i film hanno come tema la promozione della paura che viene esposta in diversi modi, ad esempio sotto forma di esseri perversi di qualsiasi tipo come terroristi, assassini in serie, stupratori, narcotrafficanti, invasori extraterrestri, morti viventi e psicopatici di tutti i tipi, eccitando così l'immaginazione di bambini e grandi perché paure assurde incrementino le paure già esistenti.

Come si può superare la paura?

Con decisione e valore. Il primo passo è quello di prendere coscienza che la paura esiste e poi bisogna cercare di capire quali sono le cause che la provocano. Se lo analizzeremo in profondità incontreremo che una parte di queste paure sono infondate e che non corrispondono a nessuna minaccia reale, o per lo meno, la minaccia non è così grande come noi pensiamo. Le paure che sono fondate in qualche minaccia reale si superano affrontandole con valore, cercando di non lasciarci trasportare da questo timore quando dobbiamo prendere le decisioni corrispondenti;

chiediamoci: che strada prenderei se non avessi paura, se fossi completamente libero di timore e se decidessi solo in base ai miei sentimenti? Questa è la decisione giusta; deve essere una lotta continua; vale la pena provarci. Man mano che uno affronta la paura e prende decisioni coraggiose sperimenterà il progresso interno e la paura cederà, lasciando passo alla sicurezza e alla chiarezza. Arriverà il giorno in cui uno si guarderà indietro e dirà: come ho potuto aver paura di questo? Adesso lo vedo tutto molto più chiaro!

C'è qualche considerazione speciale che faresti ad una persona che desidera superare la paura?

Sì. Dobbiamo accettarci, perché non c'è niente di male nel vedersi come uno è in realtà, con i propri pregi e propri difetti. Se ammettiamo che siamo in un processo di miglioramento, non ci deluderemo quando scopriremo qualcosa in noi che ci non piace. Anche se all'inizio esporre i propri difetti e prenderne coscienza può essere doloroso e sgradevole, ne vale la pena, perché è il primo passo nel cammino di progresso spirituale ed è imprescindibile per riuscire sia ad eliminare l'egoismo che a sviluppare il sentimento. Non dobbiamo avere paura dei nostri sentimenti, di manifestarli ed esprimere la nostra felicità; cerchiamo di non aver paura delle cose buone perché è sufficiente quella per le cattive.

Probabilmente sono domande che ti ho già formulato, ma che ho bisogno di rifarti per riassumere tutto quello che abbiamo detto sugli ego-sentimenti, i suoi difetti e le sue manifestazioni.

Ok, chiedi pure.

Riassumendo. Come si possono vincere i difetti e le loro manifestazioni?

Il primo passo è riconoscere i propri difetti. Chi è stato un alcolizzato sa che il primo passo per superare il suo problema è quello di riconoscere la sua dipendenza. Allo stesso modo, per vincere la vanità, l'orgoglio o la superbia, il primo passo è quello di riconoscere il proprio egoismo attraverso l'identificazione delle proprie manifestazioni. Per questo è necessario conoscere dettagliatamente ogni difetto e come si rivela, ma di tutto questo te ne ho già parlato precedentemente.

Si, però lo vedo difficile.

Non tanto. È lo stesso egoismo che lo rende difficile. Se non è difficile vedere gli errori degli altri, perché lo è vedere i propri (vediamo la pagliuzza nell'occhio degli altri e non la trave nel proprio)? Se dimostriamo che siamo qui per verificare come siamo in realtà, e partiamo da questa idea per migliorare, avremmo dato un gran passo avanti.

E come possiamo riconoscere la manifestazione del difetto, se lo stesso difetto ci confonde?

Una tecnica che si deve seguire è analizzare certe azioni che abbiamo fatto, come se le avessimo ricevute noi stessi. In poche parole, metterci nei panni degli altri e poi giudicare. È un comportamento giusto e onesto o abbiamo agito con egoismo? Se abbiamo la stessa opinione di ciò che facciamo con quello che riceviamo, allora siamo vicini a ciò che è legittimo. Ma quando la stessa azione, se eseguita da noi ci sembra corretta, mentre quando la subiamo non ci sembra giusta, allora ci siamo lasciati trascinare dal nostro egoismo. Quindi, per conoscere i nostri difetti, è importante agire con obiettività, pensando se ci piacerebbe ricevere ciò che facciamo.

E poi?

Il secondo passo è il cambio nel nostro modo di agire

Il fatto di prendere coscienza del nostro pensiero egoista non implica che cessi di manifestarsi. È importante riconoscerlo, ammettere che esiste, però cercando di non agire secondo la sua volontà; non dobbiamo farci trascinare. Detto in un altro modo, bisogna dirsi: "sono cosciente che c'è egoismo dentro di me, però cercherò che non condizioni le mie azioni, e farò in modo di agire attraverso l'amore". Con questa idea, riusciremo a modificare poco a poco il nostro comportamento verso qualsiasi persona, perché gli atti egoisti sono nocivi a noi stessi e agli altri.

In che senso? Come può uno, fare del male a se stesso?

Perché l'egoismo ci impedisce di sentire l'amore, la cosa più bella che uno può provare. L'amore, è l'unico sentimento che ci rende felici.

Cambiare l'atteggiamento mi sembra ancora più complicato che il riconoscimento del difetto. Mi potresti dare qualche consiglio che serva per modificare gli atteggiamenti egoisti?

Al momento di agire possiamo aiutarci facendoci le seguenti domande: che cosa mi aspetterei se fossi io stesso a ricevere quest'azione? Come mi piacerebbe che agisse un'altra persona, se io fossi al suo posto? Questo ci aiuterà a trovare le nostre azioni negative verso gli altri, immaginando che gli altri siamo noi stessi, perché sono rare le persone che vogliono farsi del male. In questo ragionamento è basata la massima "ama al tuo prossimo come te stesso". Logicamente non è facile e richiede una disciplina e una volontà di miglioramento costante. Però, se si persevera, in poco tempo uno incomincerà a sentirsi diverso, in armonia e più felice e questo gli servirà come stimolo per poter continuare ed avanzare nella sua crescita spirituale.

E che cosa bisognerebbe fare per poter gestire gli ego-sentimenti?

La stessa cosa, cioè prima di tutto, bisogna riconoscere che tutti ce li abbiamo e che sono una manifestazione dell'egoismo, o della lotta interna tra egoismo e amore. Una volta riconosciuti, bisogna cercare il modo di vincerli attraverso l'analisi e la riforma interiore autocosciente.

Cosa vorresti dire con riforma interiore autocosciente?

È la riforma interiore spirituale che uno si fa avendo chiaro l'obbiettivo (il progresso dell'amore e l'eliminazione dell'egoismo), quali sono gli errori, come si manifestano e quali potrebbero essere i mezzi per eliminare questi errori. In questo cammino di perfezionamento possiamo imparare tanto dall'osservazione delle nostre virtù e dei nostri difetti, come dalle virtù e dei difetti degli altri. Cercate un momento di tranquillità per stare con voi stessi, per meditare sulle proprie azioni quotidiane ma anche su quelle del prossimo e in che misura tanto voi come gli altri avete agito con amore e quanto con egoismo. Se lo farete sinceramente, sarete aiutati per incontrare la risposta di cui avete bisogno per avanzare e sarete riconfortati per affrontare con una maggior forza d'animo le prove successive. Se trovate alcune azioni egoiste negli altri, la comprensione delle stesse vi aiuterà ad assimilarle meglio e non vi causerà un sentimento d'aggressività contro chi vi ha causato dolore. Se lo notate in voi stessi e capite che vi siete lasciati trasportare, sarà ugualmente positivo, perché ne avrete preso atto.

Mettetevi come fermo proposito che la prossima volta cercherete di sentire e agire con più amore e meno egoismo. In questo modo avrete poco a poco ogni giorno di più e, se perseverate nella vostra riforma interna autocosciente, arriverà il giorno in cui vi guarderete indietro e non vi riconoscerete, perché avrete fatto un cambio notevole e positivo.

Ok, però avevo capito che una delle norme per essere una buona persona è quella di non giudicare gli altri e adesso tu mi dici che per migliorare dobbiamo guardare tanto i nostri difetti come quelli altrui. Non è una contraddizione?

Questo lo dici perché normalmente quando la gente mette in evidenza i difetti degli altri, lo fa per burlarsi e per criticare. Quando qualcuno ha delle brutte intenzioni di solito è abbastanza ingiusto, trasformando ed esagerando la realtà con l'obbiettivo di calpestare la persona oggetto della burla, senza nessuna considerazione. Questo tipo di atteggiamento è deplorabile e il proprio Gesù lo condannò svariate volte: "Vedete la pagliuzza nell'occhio degli altri e non vedete la trave nel proprio". È per questa ragione che molta gente di buona volontà crede che parlare dei difetti altrui è qualcosa di negativo.

L'intenzione con cui analizziamo i difetti qui non quella di criticare, per deridere o per condannare, ma lo facciamo per capire in che modo agiscono i difetti, per migliorare a noi stessi e stimolare agli altri perché facciano altrettanto. Qui si tratta di vedere la realtà senza esagerarla e senza nascondere. La maggior parte dell'umanità si trova in una fase in cui si condividono gli stessi sbagli, dove l'obbiettivo è l'annullamento dei difetti per continuare nel processo evolutivo. Come si può modificare un comportamento egoista senza prima conoscerlo?

Mi sembrava di aver capito, che quello che bisogna fare, quando qualcuno mosso dal suo egoismo ti attacca, è perdonarlo!

Per perdonare è necessario capire e per capire è necessario approfondire la causa che motivò l'attacco che abbiamo subito in un determinato momento. Ad esempio, una persona che mette in evidenza i difetti, li critica e se ne burla in pubblico, sta agendo sotto l'effetto dell'invidia, che normalmente è una manifestazione della vanità. Se uno non è in grado di capire il processo di evoluzione spirituale, le differenti fasi dell'egoismo che si devono superare e come si manifesta questo egoismo in ogni tappa, difficilmente può

perdonare atti egoistici come l'invidia, la burla, la critica, la calunnia, o azioni peggiori.

È possibile che uno sappia in che fase dell'egoismo si trova? Si potrebbe capire cioè, fino a che punto arrivano le proprie capacità e sapere il livello di sviluppo spirituale?

Certamente. Se uno si sforza ed ha un sincero interesse per conoscersi saprà in che punto si trova nel processo di evoluzione spirituale e quali sono le prove che deve affrontare nella vita. Qui, cerchiamo di dare alcune indicazioni per poter conoscersi sia nelle virtù che nei difetti. Ricordiamoci che in questo cammino di crescita non siamo soli, al contrario, ognuno ha a sua disposizione le guide che lo aiutano a prendere le decisioni corrette. Una guida potrebbe essere una persona incarnata che, grazie alle sue doti interne, ha la possibilità di aiutarci. È importante che la persona che necessita un aiuto sia interessata a riceverlo, perché colui che è intrappolato dall'egoismo e si rifiuta di avanzare non riconoscerà mai i suoi difetti e non accetterà consigli da nessuno, tanto dal mondo spirituale, quanto da chi è incarnato e si trova in una fase d'evoluzione più avanzata. Purtroppo nel vostro mondo la maggior parte della gente si trova in questa situazione, lamentandosi di essere ciechi e sordi, ma rifiutandosi di togliersi la benda dagli occhi e i tappi dalle orecchie, non ascoltando i consigli di coloro che gli dicono che possono vedere e sentire se lo volessero veramente. Si lamentano della loro infelicità, ma senza rinunciare all'egoismo che è la causa che gli impedisce di essere felici.

Visto che stiamo parlando dell'amore, mi sono ricordato che hai detto un paio di volte che tutti abbiamo un anima gemella.

Si, è così.

Allora esistono veramente le anime gemelle?

Si.

Ho sempre pensato che fosse una chimera, un sogno romantico che esisteva solamente nell'immaginazione.

No, esistono veramente. Che sia una chimera è frutto della vostra immaginazione.

E cosa sono le anime gemelle?

Spiriti complementari e affini al cento per cento, creati per stare uniti nell'amore e che si necessitano a vicenda per poter essere completamente felici.

E per ogni spirito c'è solo un'anima gemella o possono essere varie?

Ci possono essere spiriti con una grande affinità, però solo uno è affine al cento per cento.

Con che obiettivo si crearono le anime gemelle?

Perché nessuno si senta solo. Perché ci sia un altro come te che ti aiuti e ti stimoli a percorrere il cammino dell'amore. L'anima gemella è la persona ideale, la tua dolce metà per tutta l'eternità.

Vorresti dire con questo che le anime gemelle incarnano contemporaneamente per poter stare insieme?

Spesso è così, ma non sempre. Dipende dalle necessità evolutive dello spirito. A volte devono vivere esperienze per conto proprio, ad esempio per avanzare nello sviluppo della propria volontà e non diventare dipendente uno dell'altro.

E quando incarnano insieme, lo fanno per poter vivere come una coppia?

Molte volte si prepara l'incarnazione perché questo possa succedere. Sarebbe una situazione ideale, ma che non sempre si compie. Potrebbero incarnare insieme come un familiare molto vicino o con una relazione di un altro tipo, a seconda delle necessità

evolutive e delle preferenze dello spirito. Ma c'è anche da considerare il fatto che una volta incarnati, potrebbero decidere di non stare insieme.

Allora l'elezione delle persone che fanno parte della nostra vita è una decisione che prendiamo prima di ogni incarnazione o è frutto delle decisioni che prendiamo quando siamo già incarnati?

Le relazioni più vicine che compongono la famiglia, la futura coppia e certe amicizie sono frutto di una decisione che si prende prima di ogni incarnazione. C'è un impegno tra gli spiriti incarnati per poter aiutarsi a vicenda nelle rispettive missioni o prove che devono affrontare come, ad esempio, dei genitori rispetto all'incarnazione dei futuri figli, ecc...

Normalmente si rispettano i compromessi stabiliti prima dell'incarnazione? Ad esempio può succedere che una persona che ha accordato con un'altra di vivere insieme e formare una coppia, una volta incarnato ne scelga un'altra? O che una coppia che ha deciso di avere due figli, poi ne ha solo uno o nessuno?

Nel vostro mondo succede molto spesso che non si compiano gli impegni accordati prima di incarnare.

E per quale motivo?

Generalmente perché vi lasciate trasportare dai vostri difetti, dal vostro egoismo, prendendo decisioni con la mente che spesso è influenzata dalle suggestioni del mondo materialista in cui vivete e che vi porta ad affrontare una vita basata nella lotta per ottenere obiettivi materialisti (consumismo) o godere di piaceri materiali (edonismo), dimenticando così le vostre aspirazioni e compromessi spirituali.

E come può uno spirito incarnato conoscere i propri compromessi spirituali accordati prima di nascere, se non ricorda niente?

Lasciandosi trasportare dall'intuizione spirituale. Quando lo spirito si lascia trasportare da ciò che sente sta ascoltando quella voce interiore che gli indica il cammino che deve seguire e man mano che compie gli obiettivi fissati si sente più felice con se stesso, più sicuro e sereno, avendo più chiari i successivi obiettivi della vita. Quando una persona non ascolta questa voce del sentimento e si lascia guidare esclusivamente dalla mente, seguendo obiettivi puramente materialisti e scontrandosi così con i propri sentimenti, si

sentirà vuota, insoddisfatta, insicura, perché non trova un senso alla sua vita.

Potresti citare un caso concreto?

Facciamo l'esempio di due anime gemelle che si incontrano perché hanno stabilito di unirsi come una coppia prima di incarnare. Il loro lato spirituale fa in modo che si riconoscano e che venga stimolato il sentimento che entrambi sentono l'una per l'altra. Malgrado ciò, immaginiamo che uno è molto influenzato dal suo egoismo e prende le decisioni in base a ciò che detta il suo difetto. L'egoismo, attraverso la sua mente, approfitterà qualsiasi circostanza materialista per influenzarlo negativamente, perché non faccia caso ai suoi sentimenti: "non ha una buona posizione economica, non è della mia stessa condizione sociale, non è fisicamente attraente, la mia famiglia non vorrà e non voglio complicarmi la vita, vive troppo lontano, non è di questa o quella maniera, ecc...". Ha avuto l'opportunità di sperimentare il vero sentimento e di vivere con l'anima gemella, con uno spirito con cui potrà godere dell'autentica felicità. Lasciando perdere questa opportunità sta respingendo i propri sentimenti e non sta rispettando l'accordo stabilito prima di incarnare. Se si lascia trasportare dall'egoismo, questo spirito sceglierà il suo partner non in base ai propri sentimenti ma in base alle proprie aspettative mentali o materiali, preferendo una persona con più fascino o con una migliore posizione economica o che sia più compiacente, insomma, con la persona che avrà in apparenza una vita più eccitante a livello materiale o più comoda, ma senza sentimenti.

E cosa succede con quelle persone che vogliono compiere con i loro compromessi? In questo caso ad esempio, cosa succederebbe con la persona che è stata respinta?

C'è sempre una seconda alternativa, visto che gli spiriti guida conoscono le capacità di ognuno di noi e sanno fino a che punto uno può compiere con i propri compromessi. La persona che è stata respinta dalla sua anima gemella ha la possibilità di rifare la sua vita con un'altra, che pur non essendo affine al cento per cento è disposta a lottare per i sentimenti e meno per l'egoismo.

E cosa succederebbe, ad esempio, con uno spirito che ha stabilito di essere il figlio di una coppia che alla fine non si è formata? Visto che ognuno dei due futuri genitori ha trovato un altro partner e non

hanno compiuto quindi con ciò che era stato concordato, cosa succederebbe al figlio?

Dovete tener presente che il fatto di essere incarnato non significa che uno non sia in contatto con il mondo spirituale anzi, ci ritorna quasi ogni notte durante il sogno. In questa fase può prendere decisioni con altri spiriti, ad esempio, verso coloro che saranno i loro futuri figli, riprendendo i compromessi stabiliti, molte volte con un programma diverso da quello concordato. Nel caso che nessuno dei due possibili genitori prenda la decisione, si cercherebbe una coppia alternativa con delle caratteristiche simili e che voglia accettare lo spirito che deve incarnare. Le guide sanno che si cambia spesso di opinione una volta incarnati e per questo hanno previsto molteplici alternative che hanno a loro disposizione, affinché lo spirito possa avere varie opzioni di evoluzione. Non importa se le circostanze che si sono scelte siano diverse da quelle che abbiamo eletto prima di incarnare, perché se uno perde il "cammino" inizialmente tracciato ne sarà ricalcolato uno nuovo, con un altro percorso, però con lo stesso destino.

Se uno non compie con i propri compromessi, ci potrebbero essere alcune conseguenze negative?

Apparentemente potrebbe essere qualcosa di negativo credere che deviandosi per un cammino più corto si potrà raggiungere la felicità più rapidamente, ma forma parte del libero arbitrio avere la libertà di cambiare di opinione in qualsiasi momento. Fino a quando uno non vivrà gli sbagli sulla propria pelle, non potrà mai capire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, quindi quello che non si impara in un modo si può imparare in un altro. Ci sono diversi percorsi per arrivare alla stessa meta, diverse alternative per poter imparare la stessa cosa.

Lo spirito che incarna potrebbe avere già conosciuto in altre vite coloro che saranno i suoi famigliari o parenti futuri?

Ci sono varie possibilità. Coloro che incarnano nella stessa famiglia possono essere stati parenti in vite passate mentre, in altri casi, può essere la prima volta che incarnano nello stesso nucleo famigliare.

Chi sono coloro che decidono i componenti della famiglia? Come si decide chi deve essere il padre, la madre, il fratello o la sorella, ecc...?

Normalmente lo decidono gli stessi spiriti di reciproco accordo, con l'aiuto e la consulenza delle guide spirituali.

E da cosa dipendono le relazioni familiari?

Dalle necessità evolutive degli spiriti che si incarnano. Possono essere missioni o espiazioni.

Mi potresti specificare come può influire la necessità evolutiva nella composizione della famiglia e che differenza c'è tra espiazione e missione?

Certo. Esistono famiglie i cui componenti (fratelli, sorelle, genitori e figli) possono essersi fatti molto male ed essere stati nemici acerrimi in vite passate, tanto da provare un sentimento di odio, un risentimento, o un desiderio di vendetta reciproco. Questi spiriti incarnerebbero insieme, con l'obbiettivo di limare le loro asprezze attraverso la consanguineità. In questo caso si tratta di una espiazione, cioè di un debito che questi spiriti devono saldare tra di loro per aversi fatto del male a vicenda e per aver agito contro la legge dell'amore. Nel caso delle missioni gli spiriti non si uniscono perché hanno debiti da saldare, ma perché decidono di incarnare insieme per amore, potendo così aiutarsi a vicenda nell'adempimento di obbiettivi spirituali più avanzati, come ad esempio l'aiuto di esseri meno evoluti e, allo stesso tempo, usare questo aiuto come uno stimolo per migliorare nella loro crescita. Tra questi due estremi esistono situazioni intermedie di svariate sfumature, in cui ci sono parti di egoismo e parti di sentimento, parte di espiazione e parte di missione, perché man mano che lo spirito avanza verso il cammino d'evoluzione spirituale, ha sempre meno debiti da saldare e più amore da poter dare senza condizioni.

Nel caso delle relazioni per espiazione, non si potrebbe produrre l'effetto contrario? Se le persone che si odiano sono obbligate a convivere sotto lo stesso tetto, non si possono produrre tensioni, discussioni costanti, abusi e maltratti?

Non sono obbligate a vivere queste esperienze. Loro stesse hanno deciso di seguire il suggerimento delle guide spirituali per vincere i loro sentimenti di odio reciproco. Le discussioni, gli abusi e i maltratti di cui stai parlando sono una conseguenza dell'egoismo, perché questi spiriti continuano ad afferrarsi alle loro brutte abitudini spirituali, rifiutandosi di evolvere.

In ogni modo, mi sembra una terapia troppo aggressiva quella di introdurre a persone che si odiano nella stessa famiglia. È come unire a tutti i prigionieri più pericolosi nella stessa cella. Non finiranno con scorticarsi? Non mi sembra che da questa situazione possa nascere l'amore.

Non ho detto che tutte le persone della famiglia si devono odiare. Il contrasto potrebbe essere tra padre e figlio, o tra un fratello e l'altro, ma non verso tutti i componenti della famiglia. Normalmente in queste famiglie incarnano anche spiriti più avanzati, che danno l'esempio di come deve essere una condotta amorevole. Il fatto che due spiriti con un simile difetto incarnino insieme ha come obiettivo che uno veda i difetti dell'altro, perché capisca ed impari cosa significa convivere con qualcuno che gli assomiglia.

E cosa dovrebbero imparare da questa esperienza?

Anzitutto sapere che siamo tutti fratelli ed, in questo caso, nel vero senso della parola, perché la persona che abbiamo odiato nella vita precedente può essere un nostro fratello di sangue in quella attuale. Dovete tener presente una cosa: non si può evolvere amando solamente a poche persone ed odiare al resto. Se non trasformiamo l'odio in amore, non avizzeremo mai. Dobbiamo riparare il danno mediante la convivenza con la persona con la quale ci risulta più difficile, ma allo stesso tempo, alla quale siamo più legati. Inoltre, ci serve per conoscere e vivere sulla propria pelle le manifestazioni egoiste di quelle persone che hanno il nostro stesso difetto. Vediamo solamente la pagliuzza nell'occhio degli altri e non la trave nel proprio, cioè è facile vedere i difetti delle altre persone, specialmente quelle che non amiamo, ma ci risulta difficile vedere quelli propri. Vivendo in prima persona l'esperienza della sofferenza che genera questa manifestazione dell'egoismo, capiremo che è qualcosa che dobbiamo cercare di eliminare.

Torniamo al discorso delle relazioni personali. Per quali motivi si uniscono due persone formando una coppia?

Ci sono vari motivi: il primo, per amore, il secondo, per una necessità di evoluzione spirituale, mentre il terzo, per attaccamento.

I primi due sono motivi che riguardano criteri spirituali e si decidono prima di incarnare. Il terzo viene deciso dalla persona durante la sua vita terrena, spesso alterando i compromessi spirituali ottenuti prima di incarnare.

Mi potresti spiegare i motivi per cui si formano i diversi tipi di coppie?

Il primo tipo di coppia è il risultato dell'unione dei sentimenti e delle affinità spirituali.

Il secondo tipo si forma per una necessità di apprendimento reciproco, normalmente per saldare un debito. Questi spiriti hanno la possibilità di migliorare attraverso i difetti e le virtù che entrambi possiedono con la convivenza, un'esperienza necessaria per poter imparare uno dall'altro.

Il terzo tipo invece può essere dovuto ad un'attrazione fisica o sessuale o da un'intesa per raggiungere obbiettivi mentali, obbiettivi materiali, necessità affettive o una convivenza obbligata da una delle due persone.

Posso capire che l'incarnazione dei futuri figli sia una decisione concordata nel mondo spirituale, ma l'unione di due persone? Non è forse, una decisione che si prende nel mondo fisico una volta incarnati?

Certo, la decisione finale si prende quando uno si è incarnato. Ma non è una casualità che due persone che non si conoscono si trovino e si riconoscano tra tante mille di milioni. Per fare in modo che le cose coincidano, cioè che le due persone possano avere la possibilità di incontrarsi e riconoscersi, c'è bisogno di un grande numero di situazioni che si organizzano nel mondo spirituale; oltre a questo, ciò che ci fa capire che si ha di fronte una persona che sarà importante nella vita è il ricordo di una vita precedente.

Da quello che mi stai dicendo posso dedurre che è molto probabile che uno avrà un partner diverso in ogni incarnazione. Mi sbaglio?

No, non ti sbagli. Di solito è una cosa del tutto normale nei mondi che si trovano nel vostro livello evolutivo. Spesso è una cosa necessaria per poter evolvere spiritualmente, ma potrebbe essere anche la conseguenza di azioni fatte nelle vite precedenti.

Cosa vorresti dire?

Che anche se si tratta di anime gemelle e di spiriti completamente affini, se i difetti fossero più forti dei sentimenti, ci potrebbe essere un distacco temporaneo tra i due, visto che non vogliono riconoscere né modificare le cattive abitudini spirituali. Molte volte si apprezza quello che si ha solamente quando lo si ha già perso. Questo non significa che il distacco sia qualcosa di negativo, perché anche se si forma una coppia con un'affinità minore nelle vite successive, la

situazione potrebbe essere vantaggiosa perché aiuta a modificare le cattive abitudini. Nel vostro mondo ci sono pochissime coppie che si uniscono per amore, perché la maggior parte di esse non ascolta il suo io interiore. Moltissimi lo fanno per necessità, per convenienza materiale o affettiva o per attrazione sessuale, mentre solo una piccola parte si unisce in funzione alle necessità spirituali. Nei mondi più avanzati, dove gli spiriti hanno eliminato gran parte dell'egoismo e sono più coerenti con i propri sentimenti, troviamo che la maggior parte delle unioni avviene per amore, perché gli spiriti affini si riconoscono e sanno che nessuna soddisfazione di nessun anelito materiale li può rendere più felici che il sentimento reciproco. Nei mondi più avanzati, sono poche le coppie che non sono anime gemelle e nessuna si forma in funzione agli interessi egoistici.

Ci hanno sempre detto che avere una coppia per tutta la vita è più spirituale. C'è una frase del vangelo che dice... "l'uomo non separi ciò che Dio ha congiunto", ma adesso tu mi stai dicendo che avere più coppie è una cosa "normale" e che può essere un vantaggio a livello spirituale. Non c'è forse una contraddizione?

I vincoli d'amore e quelli del matrimonio sono due cose diverse. Nel 90% dei matrimoni della Terra non c'è un vero amore, anche se questo non può essere evidente dai coniugi almeno fino a quando non sia passato un periodo. Sembra che per aver firmato un pezzo di carta, uno non abbia il diritto di cambiare la sua opinione. Solamente quando sceglierete il vostro partner in base ai sentimenti le vostre relazioni dureranno nel tempo, tanto quanto lo sono quelle dei mondi più avanzati, dove le coppie non si uniscono per obbligazione, ma per amore reciproco. Ognuno ha la libertà di scegliere con chi si vuole sposare, ma ha anche la possibilità di cambiare la sua decisione se si rende conto che non era la persona giusta, senza giustificarlo a nessuno. Dovete tener presente una cosa: è l'amore reciproco che fa in modo che due esseri rimangano uniti, mantenendo la loro libertà individuale intatta, senza nessun contratto firmato, senza il bisogno di un sacerdote con un altare fiorito e pieno di reliquie religiose, perché non è Dio che vi sta unendo, ma voi stessi. Tutte queste abitudini, sono il frutto di leggi e costumi che avete inventato. Ciò che vi ha dato veramente Dio è la capacità di amare un'anima gemella, perché possiate sperimentare la felicità attraverso l'amore e la libertà di poter decidere il vostro destino. Come ho già detto precedentemente, le poche coppie che si uniscono per amore nel vostro mondo devono

ancora vincere il proprio egoismo, che spesso è più forte e si impone ai sentimenti. Per questo la frase del vangelo che dice..."l'uomo non separi ciò che Dio ha congiunto", la potreste sostituire con un'altra molto più appropriata e che risulta un buon consiglio per quelli che vogliono sperimentare la vera felicità: "l'egoismo non separi ciò che l'amore ha congiunto".

Allora il divorzio è qualcosa di positivo dal punto di vista spirituale? Ho sempre pensato che fosse il contrario, perché la maggior parte delle religioni cristiane sono contrarie al divorzio.

La religione e la spiritualità sono due cose differenti. Il mondo spirituale è sempre favorevole verso chi ha la libertà di scegliere con chi vuole stare oppure no, favorevole quindi verso quelle persone che hanno la possibilità di esercitare il loro libero arbitrio. Rimanere con qualcuno che non amiamo solamente perché abbiamo firmato un pezzo di carta o stare con qualcuno che amiamo, anche se è impossibile conviverci per una determinata ragione, significa violare il libero arbitrio. Se credete che il semplice fatto di essere fidanzati implichi rinunciare ad una parte del libero arbitrio o se pensate che la convivenza o essere sposati vi obblighi a mantenere relazioni sessuali pensando che è un dovere che dovete compiere per forza, allora vi sbagliate. Uno non è obbligato a fare l'amore con il proprio partner solo perché si è sposato e non è neanche obbligato ad unirsi ad una persona solo perché ha mantenuto relazioni sessuali con essa. In poche parole uno, quando si unisce per qualsiasi circostanza, non è obbligato a sentire ciò che non sente, perché i sentimenti non possono essere forzati, ma devono sorgere spontanei. Dal punto di vista spirituale, prima di tutto c'è la libertà individuale, che prevale sopra ogni cosa. Fino a quando non vi sarete liberati dell'attaccamento, non potrete sperimentare la felicità che l'amore è in grado di darvi, perché l'attaccamento è per l'amore come una gabbia per un uccello.

Allora quelle persone che utilizzano il sesso solo come divertimento stanno forse trasgredendo una legge spirituale?

Se la persona lo ha scelto liberamente senza nessun tipo di costrizione, non c'è nessun problema. Ma quando lo spirito evolve si aspetta qualcosa di più e una relazione puramente fisica lo lascerà insoddisfatto e vuoto. Quando due persone si uniscono in una relazione perché sono sessualmente attratte, ma non sono spiritualmente affini, la relazione non durerà a lungo e alla fine si

romperà. Se si prolungherà, sarà una relazione instabile, in conflitto permanente, visto che il vincolo che li unisce è molto debole. Man mano che lo spirito evolve la sua sessualità passa da essere un istinto, cioè una necessità biologica, ad essere uno strumento di espressione del sentimento. Per gli umani primitivi, la sessualità si basava sull'istinto e non poteva esserci un vuoto sentimentale quando si accoppiavano con qualcuno per il quale non provavano amore, perché il loro sentimento non era sufficientemente sviluppato. Ma uno spirito più evoluto, cioè con una capacità più grande di amare, sentirà un grande vuoto se nelle sue relazioni sessuali cerca solamente la soddisfazione del proprio istinto. Quando gli spiriti sono affini e si amano, il sentimento di amore profondo viene manifestato attraverso il sesso, cioè una manifestazione di amore intimo, producendosi un intercambio simultaneo dei corpi fisici, uno scambio energetico che rivitalizza la persona riempiendola di felicità. Nasce quindi in questo legame fisico un'unione dei corpi astrali, mentali e spirituali. Al contrario, in una relazione puramente sessuale, dove le due persone che praticano il sesso non sentono un amore reciproco ma provano solamente una soddisfazione fisica, mancherà la compenetrazione dei corpi più sensibili, cioè quello astrale, mentale e spirituale, dando come risultato la sensazione di vuoto e di insoddisfazione. Nei mondi avanzati ciò che muove gli spiriti ad unirsi come una coppia è esclusivamente l'amore interiore che sentono l'uno per l'altro, di conseguenza, è raro che si uniscano per qualsiasi altro motivo. Visto che in quei mondi la percezione è molto sviluppata, non ci possono essere né inganni, né delusioni, cosa che sulla Terra capita di incontrare spesso, perché da un determinato momento in poi, uno si rende conto che la persona con cui aveva formato una coppia non è come pensava, perché il partner stava mostrando solamente le qualità che gli servivano per poter conquistare.

E come si possono risolvere i problemi di sessualità?

I vostri problemi di sessualità sono dovuti nella maggior parte dei casi a relazioni sessuali con persone per le quali non provate praticamente nessun tipo di sentimento. Guardate solo la parte materiale, credendo che il culmine del piacere sessuale si raggiungerà mantenendo relazioni con persone fisicamente molto attraenti. Se rifiutate di riconoscere la parte sentimentale, cosa che succede alla maggior parte delle coppie, e vi unite con persone che non sono spiritualmente affini, non sentirete mai una piena

soddisfazione interna. Le persone che ne soffriranno di più saranno gli spiriti più avanzati. Molti non riconoscono che il problema si risolverebbe incominciando ad agire in sintonia con i propri sentimenti e si ostinano a cercare esperienze sessuali con persone per le quali non provano amore, aggiungendo al sesso delle componenti che lo rendono più eccitante, ma ugualmente vuoto, rischiando di cadere in un circolo vizioso, perché si sta cercando di riempire materialmente ciò che si può colmare solo con il sentimento.

Mi vorresti dire che l'amore romantico, cioè quelle relazioni che vediamo nei film, scarseggia nel nostro mondo?

Il vostro concetto di amore di coppia è spesso distorto e discrepa con l'amore dal punto di vista spirituale.

Le relazioni per un'intensa attrazione fisica, che voi chiamate amore "passionale" o "romantico", non scarseggiano affatto, ma sono delle relazioni superficiali. Sono come la luce di un bengala, molto intensa per un istante, ma che poi si spegne per sempre. Spesso si cerca invano di prolungare queste relazioni eccitando i sensi con sfumature materialiste (una cena in un ristorante caro, un regalo appariscente, una notte in una suite in un hotel di cinque stelle o una vacanza in un'isola paradisiaca). Tutto questo lo chiamiamo amore romantico, quando in realtà non è altro che una forte attrazione fisica che si spegne man mano che si consuma il desiderio sessuale.

Molte volte le passioni non hanno niente a che vedere con l'amore, ma solo con il desiderio di possedere a qualcuno. Questo tipo di desiderio non è altro che una manifestazione dell'egoismo, che abbiamo chiamato precedentemente attaccamento e che fa credere alla persona che il suo amore gli dà il diritto di possedere al suo partner come se fosse di sua proprietà. Ma le persone non possono essere possedute, perché non appartengono a nessuno. Non dobbiamo confondere il voler bene, con il voler possedere l'amore tramite l'attaccamento. Dovete tener presente una cosa: non si può obbligare nessuno ad amare, perché in questo modo stiamo forzando i sentimenti che devono essere liberi e non si possono forzare perché non obbediscono a suggestioni, manipolazioni, imposizioni o comandi. Se veramente volete essere amati, allora dovete amare senza condizioni, cioè senza aspettarvi niente a cambio. Si tratta della legge di causa effetto, dove uno dà ciò che riceve e riceve ciò che dà.

Hai citato in varie occasioni che ci sono malattie fisiche che sono relazionate con certi sentimenti o con la repressione di alcuni tipi di sentimenti. Mi piacerebbe approfondire questo punto.

Certamente. C'è molta gente che si ammala prima nello spirito, perché stanno annullando i loro sentimenti e, successivamente, lo fa anche il corpo, visto che le due cose sono relazionate tra di loro.

Vorresti dire allora che una malattia fisica potrebbe avere un'origine emozionale?

In effetti. La repressione dei sentimenti è la causa principale di malattie fisiche e psicologiche nel vostro mondo.

Per quanto riguarda le malattie mentali lo posso accettare. Ma il cancro? Non ha forse dimostrato la scienza che è causato dalle alterazioni genetiche?

Le alterazioni genetiche sono sempre presenti in qualsiasi tipo di malattia, solo che in moltissimi casi non sono la causa principale.

E quale sarebbe la causa principale?

Come ti ho già spiegato, la causa è relazionata con la repressione dell'interiorità spirituale. Quando la persona non agisce e non vive in accordo con i propri sentimenti, si produce un malessere interno profondo. Questo provoca una serie di ego-sentimenti psichicamente dannosi, come la paura, l'odio, la rabbia, la tristezza, ecc., che sono la causa della malattia. Questo malessere potrebbe essere provocato da una causa esterna, una fase della vita che risulta alla persona molto difficile d'affrontare. Possiamo chiamare questa circostanza conflitto emozionale.

E come si trasmette questo malessere emozionale al corpo fisico, generando una malattia?

Quando la persona soffre ad un livello emozionale sta generando un contrasto tra il livello spirituale e il livello mentale, che successivamente viene trasmesso al corpo energetico o astrale. Questo tipo di contrasto genera un calo a livello vibratorio, che colpisce una regione concreta del corpo. È come se lo paragonassimo ad un blackout causato da un cortocircuito, dove vengono danneggiati alcuni fili elettrici, che smetteranno di

alimentare correttamente la zona interessata. Nel nostro caso, questa zona dove si produce il cortocircuito sarebbe una regione del corpo astrale. La mancanza di energia vitale provoca una sconnessione, una disfunzione che impedisce che quella regione del corpo funzioni in armonia con il resto. Alterandosi lo schema energetico, il funzionamento normale delle cellule viene modificato. Incominceranno quindi ad apparire alterazioni genetiche, che a loro volta daranno passo ad una malattia degenerante, potendosi convertire in una crescita a dismisura, tanto da poter provocare un cancro.

Tutto questo mi ricorda quello che dice la Dr.ssa in Fisica Barbara Ann Brenan nei suoi libri “Mani di luce” e “Luce emergente”, che parlano della malattia e che mi hai consigliato quando mi hai parlato del corpo astrale. Secondo questa dottoressa, i problemi psicologici ed emozionali si manifestano nel corpo astrale come zone scure o di vari toni torbidi, la cui origine ha le sue radici nelle idee negative che ha una persona in un determinato momento. Se queste perdurano nel corpo astrale senza risolversi, prima o poi si manifesteranno nel corpo fisico della persona causando una malattia. È vero ciò che dice?

Si, ha perfettamente ragione.

Mi ricorda anche ai postulati di “la Nuova Medicina” che annunciò il medico tedesco Ryke Geerd Hamer. Secondo il Dr. Hamer qualsiasi tipo di cancro o malattia equivalente al cancro incomincia da un conflitto emozionale scioccante e vissuto in solitudine. A seconda del tipo di conflitto, il cancro si svilupperà in un organo o in un altro. Inoltre, sostiene che il conflitto emozionale danneggia prima il cervello, provocando una specie di “cortocircuito”, e poi la regione del corpo con la quale è collegata questa parte del cervello, dove nascerà successivamente la malattia. Postula inoltre che la cura della malattia dipende della soluzione del conflitto emozionale che la provoca. Sono corrette le cose che dice questo medico?

Ciò che dice non è del tutto corretto, perché non tutte le malattie hanno un'origine nel conflitto emozionale. Comunque la maggior parte si.

È vero che, se riusciamo a risolvere il conflitto emozionale, possiamo curare la malattia?

Sì, ma per risolvere il conflitto ci deve essere nella persona un cambio profondo. Se uno riesce a curare la sua malattia, ma continua ad afferrarsi all'egoismo, persiste nei suoi contrasti e non li risolve e reprime i suoi sentimenti, allora successivamente ne nascerà un'altra. Insomma, la vera causa delle malattie è l'egoismo e le sue manifestazioni, mentre ciò che è salutare e curativo è l'amore e le sue espressioni. Questa è una regola che si compie sempre.

Non è forse ciò che succede a tutti in maggior o minor misura? Mi spiego: non succede quasi a tutti che nella vita proviamo dispiaceri di qualsiasi tipo e che a loro volta ci provocano rabbia, tristezza ed aggressività? Perché mi identifico molto con la descrizione che mi hai appena esposto, riferendoti alla repressione dei sentimenti e nonostante tutto non ho il cancro?

È normale che uno si ammali ogni tanto ma, per prodursi una malattia veramente grave come il cancro, la persona deve passare prima per determinate situazioni. Ad esempio, deve rimanere emotivamente "intrappolata" dal malessere emozionale, convertendosi in una ossessione permanente. Deve lasciarsi trasportare dagli ego-sentimenti durante un tempo relativamente lungo e che gli impedisca di prendere sonno. Inoltre, la persona deve reprimere qualsiasi tipo di sfogo ed espressione di questi ego-sentimenti.

Esiste allora una personalità propensa al cancro?

Sì, ad esempio quelle persone che si lasciano trasportare dai sentimenti dell'ego (rabbia, odio, tristezza, paura) e/o quelle che si sentono repressi nella loro percezione e/o manifestazione dei sentimenti.

Allora la malattia è un castigo per non aver fatto bene le cose?

No, non è un castigo. È una conseguenza del dolore emozionale interno ed è la stessa persona che se lo causa. Comunque lo può rimediare facendo un cambio profondo, trasformando quindi l'egoismo in amore e la repressione, in espressione autentica della sua personalità spirituale.

E che senso ha per la persona che sta soffrendo, che sperimenti una malattia così grave? Non è forse sufficiente soffrire internamente?

Devi considerare che il malessere fisico è una conseguenza della sofferenza interna. In questo caso la malattia fisica agisce come un campanello d'allarme, affinché la persona si renda conto che il problema viene dall'interno, ed è importante che abbia uno stimolo per cambiare.

E se cambia, riuscirà a curarsi?

La maggior parte sì, ma non tutti. Ci sono danni a livello fisico che non si possono rimediare.

E quelli che non riescono a curarsi? Potrebbero morire?

Sì.

Allora che senso ha la malattia se uno, anche cambiando, non riesce a curarsi e muore ugualmente?

Devi tener presente che, dal punto di vista spirituale, la vita fisica è solo un istante della vita reale e che la morte del corpo non è né qualcosa di negativo, né la fine, ma una fase di transizione verso un'altra esistenza meno limitata. La malattia è uno strumento di aiuto per lo sviluppo dell'essere verso un livello maggiore di comprensione, verso un livello di saggezza e amore. Come ho detto precedentemente, la malattia fisica indebolisce le barriere mentali, le quali impediscono alla sensibilità interna di manifestarsi. Il cambio che puoi aver fatto in te stesso per superare la malattia è qualcosa che non si perde e può essere la cosa più importante che puoi aver ricavato dalla tua vita, probabilmente l'obiettivo di un'intera incarnazione. Questa esperienza è necessaria per evolvere nel cammino verso l'amore. Una volta compiuto questo obiettivo, lo spirito può tornare tranquillamente al mondo spirituale, soddisfatto del suo lavoro. Ricordiamoci che l'unica cosa che non perdiamo dopo la morte sono i cambi che possiamo aver fatto in noi stessi e nel nostro spirito, perché tutto quello che si ha raggiunto a livello materiale rimarrà nel mondo materiale. Gesù voleva dire questo quando diceva: *“Non accumulate ricchezze in questo mondo, perché i tarli e la ruggine distruggono ogni cosa e i ladri vengono e portano via. Accumulate piuttosto le vostre ricchezze in cielo, dove i tarli e la ruggine non le distruggono e i ladri non vanno a rubare, perché dove sono le tue ricchezze, la c'è anche il tuo cuore. Matteo (40:6:19 - 40:6:21)”*.

D'accordo, però se la persona muore, come può mettere in pratica quello che ha imparato?

Devi tener presente che la vita dello spirito continua, legata o meno al corpo. Ciò che ha imparato è parte di se e gli servirà per continuare ad evolvere.

D'accordo. Ma non sarà un colpo molto duro per i familiari o altre persone care che rischiano di perdere alla persona cara dopo aver passato una malattia così brutta e nonostante abbia lottato e sia cambiata?

Sia nel caso della malattia che di morte naturale, la separazione degli esseri a noi cari è solo temporanea, perché tutti ci ritroveremo dall'altra parte prima o poi. Devi tener presente che quando succede il contrario, cioè quando qualcuno passa dal mondo spirituale a quello fisico, lo spirito si sta separando dagli esseri a lui cari che non incarnano in quel momento. Nonostante tutto non è un dramma, perché capiscono che è una separazione temporanea e che lo spirito che incarna lo fa per un motivo di crescita spirituale. Per questo non hanno una sensazione di perdita come voi. Quando arriverete a capire che la vita non finisce mai e che la morte del corpo fisico non è la fine, ma solo una fase di transizione per poi passare al piano spirituale, molti dei vostri problemi, traumi o depressioni, che sono conseguenza della morte di qualche essere a voi vicino, scompariranno.

E cosa succede a quelli che non risolvono il loro conflitto e muoiono a conseguenza della malattia?

Che si fermano nella loro crescita spirituale, perché non sono riusciti a realizzare il cambio di cui avevano bisogno per superare la loro prova. Sono quelli che hanno "gettato la spugna", cioè quelli che non hanno saputo avanzare nella loro crescita, ed hanno facilitato il ritorno al mondo spirituale, con la conseguenza, che devono tornare nelle prossime vite per poter superare le stesse prove.

Torniamo al discorso dell'origine della malattia. Non ci sono per caso persone che apparentemente non hanno nessun conflitto emozionale e sono relativamente felici, ma che anche loro soffrono malattie come il cancro? E cosa mi dici di quei bambini appena nati, che hanno una malattia congenita e che non hanno ancora una conoscenza sufficiente per poter sperimentare un trauma emozionale?

Bella domanda. Rispetto ai bambini appena nati, devi tener presente che quando lo spirito incomincia a legarsi all'embrione, sente e percepisce tutto quello che accade intorno a se, incluso ciò che sente la madre. È quindi suscettibile a sviluppare un trauma emozionale durante il periodo di gravidanza, che potrebbe essere un motivo di sviluppo di una malattia fisica. Ma è anche vero che ci sono malattie che non sono associate a nessun conflitto emozionale, che si chiamano malattie congenite, cioè che hanno un'origine genetica, ed altre che sono un miscuglio di componente emozionale e suscettibilità congenita.

Da dove proviene in questo caso la malattia?

La sua origine è la conseguenza delle azioni che abbiamo fatto in altre vite. Si tratta di prove che servono per eliminare debiti accumulati, debiti che l'egoismo ci ha spinto ad acquisire agendo contro la legge dell'amore.

Non capisco quello che mi vuoi dire. Cosa centra una malattia con un'azione del passato? Potresti spiegarmi meglio come si può trasmettere una malattia da una vita all'altra?

Quando qualcuno commette un gesto contro la legge dell'amore, sta impregnando lo spirito con una di tossicità psichica, abbassando il suo livello vibratorio e alterando la sua configurazione spirituale. Tutto questo succede a causa della legge di causa effetto.

Questa alterazione, che influisce per corrispondenza vibratoria altera anche i corpi più densi; il corpo mentale e di conseguenza il corpo astrale, sarebbero il modello del futuro corpo fisico. Se il corpo astrale mantiene questa alterazione al momento di incarnare, può provocare un'alterazione nel codice genetico del corpo fisico e provocare così una malattia congenita. Quindi continua ad essere certo che l'egoismo è la causa della malattia, anche se questo egoismo proviene dalla vita precedente.

Ma ci sono anche alterazioni genetiche che si ereditano dai genitori e non sembra che siano generate dal corpo astrale di chi incarna. Come giustifichi questo fatto?

È vero che la predisposizione a certe malattie si eredita geneticamente dai genitori, ma dovete sapere che lo spirito che incarna è consapevole di questa circostanza e lo accetta, perché sa che la discapacità fisica o psichica è una prova che gli corrisponde, una conseguenza degli atti di altre vite. È anche una

prova per i genitori, perché loro stessi consentirono prima di incarnare di vivere questo tipo di esperienza.

Credo che chi sta vivendo questa situazione non accetterebbe una simile affermazione neanche da una persona a loro cara. Sicuramente penserà: cosa ho fatto io per meritarmi questo?

È del tutto normale pensare in questo modo, perché per poter capire completamente questa situazione bisognerebbe conoscere la vita prima di incarnare, sapere che durante questo periodo, gli spiriti hanno creato le circostanze che adesso sono costretti a vivere. In fin dei conti, si tratta di una situazione transitoria, perché dopo la morte, la vita continua. Il momento critico che stanno vivendo è positivo, perché aiuta lo spirito nel suo cammino verso l'amore, che è ciò che si pretende.

Cosa diresti a quei genitori che hanno figli o familiari con qualche tipo di deficienza psichica o fisica congenita o provocata da qualche circostanza della vita come un incidente e per cui gli è impossibile avere una vita come una persona normale?

Che non dovete giudicare le apparenze; agite come lo fareste con una persona normale, cioè trattandola ed amandola in base a quello che è. Se guardate più in là del corpo imperfetto, troverete un'anima come tutte le altre, un'anima dotata di uno spirito perfetto, un essere che vive, sente e percepisce allo stesso modo o forse più intensamente di qualsiasi altra persona che possiede un corpo sano. Chi se ne intende di musica, vi dirà che la musica non viene dallo strumento, ma nasce dall'anima del musicista che la suona. Se il violino è scordato o difettoso, non significa che il violinista non sappia suonare; si trova solamente in una situazione dove gli è impossibile farlo secondo le sue conoscenze, ma con la capacità di aumentare il suo talento musicale pur non trovandosi in una situazione ideale. Allo stesso modo, non negate allo spirito la possibilità di capire ed esprimere la musica dell'anima, cioè l'amore, solo perché il suo strumento, che in questo caso sarebbe il corpo, si trova momentaneamente imperfetto. Non dovete credere che è uno sforzo inutile quello di parlare, esprimere e trasmettere i sentimenti d'affetto che daresti a un figlio sano, perché ciò che l'essere non può percepire attraverso i sensi del corpo, lo percepisce attraverso i sensi dello spirito, che sono molto più sensibili, soprattutto verso gli atti d'amore. Se non vi risponde come lo farebbe uno che possiede un corpo sano, non è perché non lo percepisce, ma

perché la sua materia gli impedisce di esprimersi nel mondo fisico, così come lo vorrebbe lo spirito. Niente di ciò che farete per lui con sentimento sarà invano, perché nel mondo spirituale quello che si fa per amore e con amore non si perde mai. L'ho già detto e lo ripeto: la deficienza fisica o mentale è una circostanza passeggera che finirà una volta estinto il corpo, mentre i sentimenti che abbiamo rafforzato attraverso questa esperienza durano per sempre nello spirito di chi la soffre, ma anche nello spirito delle persone che lo circondano e che sono costrette a vivere questa circostanza e questo è ciò che importa veramente.

E cosa si può imparare da tutto questo?

Ad essere più sensibili con la propria sofferenza e quella degli altri, perché sicuramente le persone che stanno soffrendo in questa incarnazione hanno causato un dolore simile in altre vite e non hanno voluto essere coscienti del danno che stavano facendo. Questo è il primo passo per amare, cioè prendere coscienza che gli altri hanno sentimenti come noi e che soffrono per gli stessi motivi per cui noi soffriamo.

E qual è il significato spirituale di una malattia congenita, se esiste?

La malattia è un processo tramite il quale lo spirito trasferisce al corpo fisico la tossicità della psiche, impedendo però allo spirito di alzarsi verso un grado maggiore di evoluzione spirituale. In pratica, il corpo funziona come un panno, o come una spugna, che assorbe "la sporcizia dello spirito". Questa "sporcizia" è quella che provoca la malattia al livello fisico, ma che contribuisce anche a pulire i corpi più sottili, come se si trattasse di un sistema di fognatura che drena le impurità, contribuendo così alla sua eliminazione. Ci sono anche spiriti che utilizzano la malattia nella parte finale della loro vita, cioè quando arriva il momento di liberarsi del corpo; approfittano questa occasione per pulirsi, trasferendo una parte di tossicità psichica che hanno accumulato nei corpi più sottili. Questo caso è molto frequente e, per quanto si cerchi di evitare la morte, è totalmente impossibile, visto che non si tratta di nessun conflitto emozionale attivo, ma una depurazione spirituale.

E se lo spirito commette un atto contro la legge dell'amore, dovrà per forza soffrire una malattia nella vita successiva?

Non necessariamente. Come ho detto, ci sono varie maniere di eliminare la tossicità della psiche, ad esempio incominciando con i

gesti d'amore e riparando gli atti negativi che si provocarono nel passato. In questo modo si eliminerà la tossicità dello spirito senza nessuna necessità di passare per una malattia. Per questo ho detto precedentemente che, se la causa della malattia è l'egoismo, l'amore è il suo antidoto, il suo rimedio. Non deve essere necessariamente attraverso la malattia la forma per sbarazzarsene, ma visto che è una forma rapida, molti spiriti la scelgono. Non c'è dubbio che, mentre non si faccia niente per eliminarla, la tossicità rimarrà, ostacolando il progresso dello spirito verso quote più alte di amore e felicità.

Hai detto anche che ci sono malattie che sono un miscuglio di componente emozionale e suscettibilità genetica.

Si.

Ti potresti spiegare meglio?

Ci sono spiriti che vengono ad affrontare alcune prove. Ad esempio, per evitare di lasciarsi trascinare dal materialismo, lo spirito utilizza la malattia come mezzo per ricordare il proposito spirituale che lo portò ad incarnarsi. La malattia quindi prende il sopravvento solamente se lo spirito perde la direzione del cammino che si era prefissato precedentemente, come se si trattasse di bande sonore che si trovano ai lati della strada e che servono per avvisare all'autista che sta uscendo dalla carreggiata. Altre persone invece, anche trovandosi nella stessa situazione, non svilupperebbero una malattia importante perché hanno una predisposizione genetica meno suscettibile, una soglia di attivazione più bassa, uno stimolo emozionale di minor intensità. Per loro quindi, è sufficiente una malattia meno grave.

D'accordo. Come dici, se le malattie sono causate da conflitti emozionali di questa vita, si risolvono con la risoluzione del conflitto, mentre nel caso delle malattie congenite, si tratta di un processo depurativo che non si può curare. Ma mi chiedo: Le terapie farmaceutiche che si utilizzano oggi, ad esempio quelle per combattere il cancro, servono a qualcosa?

I trattamenti attuali, cioè la chemioterapia e la radioterapia, cercano di eliminare il sintomo, cioè la proliferazione cellulare, ma senza attaccare la malattia, perché non agiscono direttamente all'origine. Se si lesiona il DNA, si stanno generando lesioni cellulari profonde che in molti casi sono permanenti, visto che non possono

rigenerarsi. È difficile capire che per combattere questa malattia si utilizzano come terapia le stesse alterazioni genetiche che utilizza il cancro.

Con questo vorresti dire che i farmaci sono nocivi?

Non tutti. Quelli che sono aggressivi sì, perché provocano più effetti collaterali che benefici. Ad esempio, gli antinfiammatori, i corticosteroidi ed alcuni immunomodulatori possono essere utili in determinati momenti. La farmacologia, se si utilizza bene, può aiutare e parecchio a recuperare la salute nei casi in cui la malattia provenga dalla vita attuale, curando ed alleggerendo i sintomi e migliorando la qualità della vita in quelle malattie che non hanno una cura.

E quelli che si curano da un cancro dopo una terapia farmacologica?

Se si curano è perché hanno risolto il loro problema emozionale che lo provocò o perché la malattia era benigna, ma non per aver eliminato il sintomo. Se il male emozionale o spirituale persiste, il cancro riapparirà in un altro posto vicino, sempre quando gli sia stato estirpato il primo tessuto danneggiato.

Cosa consiglieresti a quelle persone che vogliono curare un cancro, ad un livello fisico?

Un'alimentazione frugale, a base di vegetali e molte vitamine. Molto riposo e tranquillità che permettano al corpo di concentrarsi nell'alimentazione delle cellule anormali, senza utilizzare terapie aggressive che attaccano l'organismo, ma che lo aiutino a recuperare la normalità.

Se come dici, il corpo astrale perde la sua vitalità dovuto alla persistenza nei sentimenti dell'ego e questo a lungo andare provoca la malattia fisica, si potrebbe pulire al livello energetico il corpo astrale per migliorare lo stato di salute?

Sì, ad esempio attraverso la realizzazione di determinati esercizi come quelli di Yoga o apportando energia canalizzata da un'altra persona come il Reiki o tramite qualche apparato di emissione di bioenergia, che scarica i cattivi fluidi e apporta energia vitalizzata. Il trattamento energetico agisce in maniera terapeutica nel corpo energetico, contribuendo alla restaurazione del flusso, cioè eliminando l'energia consumata e apportando energia rinnovata

alle zone interessate. La terapia bioenergetica quindi, contribuisce a recuperare la malattia e ad alleggerire i sintomi. Ma se la persona persiste nelle sue brutte abitudini psichiche, il corpo astrale continuerà ad essere sbilanciato, lasciando nuovamente passo alla malattia fisica che si manifesterà nuovamente. Per questo è necessario seguire una guarigione in una forma globale, cioè una forma spirituale, mentale, energetica e fisica.

Mi puoi spiegare che cos'è il "Reiki" ?

Il Reiki è un metodo di guarigione naturale che utilizza l'energia vitale universale, la quale aiuta a curare malattie fisiche e mentali. Reiki è il nome che gli ha dato il sacerdote giapponese che lo ha scoperto e significa energia vitale universale. Sebbene ora si sia diffusa con questo nome o con il nome di bioenergetica - trasmissione di energia per migliorare la salute - è stata utilizzata da migliaia di anni con diversi nomi, come "trasmissione magnetica" o prana. E' l'imposizione delle mani di Gesù, la "cura della grazia".

Su cosa si basa il Reiki?

La pratica del Reiki si basa su un emittente o canale, il quale attraverso le proprie mani è capace di trasmettere energia vitale a un ricevente, che può essere se stesso o un altro essere vivente (umano, animale o pianta) allo scopo di alleviare o eliminare fastidi o malattie. Il Reiki opera a livello del corpo astrale, contribuendo ad eliminare blocchi energetici provocati dalle tendenze mentali errate, ma anche nel caso di fastidi di origine interamente fisica come traumatismi o intossicazioni, riattivando il flusso di energia nelle zone danneggiate e contribuendo ad alleviare i dolori e ad accelerare il processo di rigenerazione del tessuto. La conoscenza della costituzione del corpo astrale, dei flussi di energia, dei chakra e delle connessioni fra i problemi emozionali e il punto fisico che ne riceve i danni aiuta a porre le mani nella posizione corretta perchè il flusso energetico nelle zone danneggiate si riattivi.

Ma l'energia curativa da dove proviene? Dall'emittente, dall'universo?

L'energia vitale si trova in qualsiasi angolo dell'universo e l'operatore di Reiki cerca di concentrarla e dirigerla verso la persona che ne ha bisogno. A volte, l'operatore, se per alcuna ragione non riesce a smuovere questa energia dall'ambiente circostante, può finire col cedere la propria. Bisogna anche rendersi conto che molte persone

contano sull'aiuto di entità spirituali concrete che li aiutano nella trasmissione di energia, potenziando enormemente le proprie capacità. In questo caso si può dire che il lavoro più cosciente lo fanno gli spiriti e che l'operatore di Reiki agisce come uno strumento affinché gli spiriti guaritori possano accedere al piano fisico-energetico.

E che ragioni ci possono essere perché una persona dia la propria energia?

Un eccesso di sforzo. Carezza di concentrazione, carezza di rilassamento, mancanza di volontà disinteressata ad aiutare, cattive abitudini psichiche e fisiche. Se succede questo, dopo una sessione di Reiki, l'operatore si sentirà abbattuto, mancante di energia e potrà perfino riprodurre alcuni dei sintomi del malessere del ricevente.

Di che si ha bisogno per poter praticare il Reiki?

Guarda, la cosa più importante perché il Reiki funzioni è la volontà dell'operatore di aiutare i suoi simili ed un livello vibratorio del corpo astrale elevato, che si raggiunge con la pratica dell'amore. E' importante anche la buona predisposizione del ricevente a ricevere energia e questo si basa sulla fiducia e la sincerità. Se una persona non e' predisposta a ricevere energia, perché non crede che sia possibile, non si fida dell'operatore o perché non e' disposto ad effettuare cambiamenti in favore dell'amore e della rinuncia all'egoismo, i suoi chakra rimarranno chiusi e, per potente che possa essere l'operatore, l'energia non penetrerà. E' simile a quanto accade con le radio, con le quali, per poter ascoltare un programma si ha bisogno di una buona emittente con un segnale potente, ma anche di accendere il ricevitore della radio e sintonizzarlo sulla frequenza corretta. A partire da questo, e come succede nello sport, la pratica continua fa in modo che ogni volta la capacità di trasmissione di energia aumenti e sia di maggior vibrazione. Con la volontà d'aiuto disinteressata si raggiungono sempre i migliori risultati. Inoltre, anche la purezza a livello fisico contribuisce a che l'energia non diminuisca la sua vibrazione quando passa per il canale. Questo implica una dieta vegetariana e l'astenersi dal consumo di sostanze dannose per l'organismo come alcohol, il tabacco e qualsiasi altro tipo di droga.

E' vero che per poter trasmettere energia deve averli aperto i chakra un maestro iniziato al Reiki?

No. La capacità di trasmissione dipende dalla capacità evolutiva dello spirito, dalla sua volontà di aiutare gli altri e dalla pratica. Quanto più disinteressatamente operi, maggior aiuto da parte del mondo spirituale avrà. La funzione di un maestro è quella di fare in modo che l'alunno sviluppi le sue potenzialità, ma una persona può anche essere autodidatta. Come nello sport, con la pratica si aumenta la capacità e con la volontà di aiutare gli altri si riceve l'aiuto di cui si ha bisogno dal mondo spirituale, visto che è nel mondo spirituale che stanno gli autentici maestri della trasmissione energetica.

Sai, ho sentito parlare del fatto che esistono corsi in cui bisogna pagare per acquisire livelli di Reiki. Che ne pensi di questo?

Che e' un giro economico come lo é stato a suo tempo la vendita delle indulgenze, che permetteva un posto in cielo con contratto e tutto quanto in cambio di denaro. Perché se il primo a scoprirlo, Usui, l'ha dato gratis, quelli che l'hanno seguito hanno iniziato a farlo pagare? Ripeto, non c'è bisogno che nessuno ti inizi per poter fare Reiki, men che meno che qualcuno ti chieda denaro in cambio. Per molta fama che possa avere, visto che guadagna con questo, non é tanto elevato come dice di essere. Un vero maestro non é qualcuno che si fa pagare per qualcosa che non gli appartiene e per il fatto di essere una fonte non si fa chiamare maestro, perché é umile. Avete l'esempio di Gesù che ha guarito molta gente con l'energia e insegnato a farlo ai suoi discepoli e non ha mai chiesto soldi a nessuno.

Inoltre c'è gente che si fa pagare non solo per i corsi, ma perfino per le sessioni di Reiki! Che ne pensi?

Quello che a qualcuno si da gratuitamente, ovvero l'energia universale, che non è patrimonio di colui che la trasmette e a cui viene permesso di utilizzarla senza pagare, deve essere data allo stesso modo. Quelli che si fanno pagare per il Reiki conteranno sulla propria energia e su quella che riusciranno a raccogliere dall'ambiente con il proprio sforzo. Ma che non si aspettino l'aiuto di entità spirituali di alta vibrazione, perché per sintonizzarsi con queste c'e' bisogno di un cuore pulito e volontà disinteressata di aiutare il prossimo e colui che si fa pagare per il Reiki non ha più una volontà

disinteressata, ma interessata a trarre profitto economico dalla sua pratica.

Beh, però molti dicono che non é per guadagnare denaro, ma che, dedicando tempo al Reiki, lo sottraggono al lavoro remunerato ed hanno bisogno di vivere di qualcosa.

Beh, allora che non tentino di vivere della trasmissione di energia. Si può avere un lavoro remunerato in un'altra attività che serva per mantenersi economicamente e poi praticare Reiki nel tempo libero. É una questione di volontà . E inoltre succede che molti di coloro che si fanno pagare per il Reiki, non cercano solo di mantenersi, ma piuttosto di arricchirsi a costo tuo, perché hanno delle tariffe che più che pulire l'aura ripuliscono il portafoglio degli incauti che cadono nelle loro mani. Come Gesù stesso ha detto. "Date al padre ciò che e' del padre e a Cesare ciò che è di Cesare". Se avete bisogno di mantenervi materialmente cercate di farlo con un lavoro materiale e non con un lavoro spirituale. Non mischiate il denaro con la spiritualità perché la sporcherete. Oppure le guide spirituali vi chiedono denaro per l'aiuto che vi forniscono? Beh, se loro non lo fanno, seguite il loro esempio, non fatelo. E se credete di avere la licenza per farvi pagare perché la capacità proviene da voi, questo e' quello che avrete, che conterete solo sulla vostra energia. Avendo chiaro che non si può servire Dio e il denaro allo stesso tempo o, tradotto nel linguaggio attuale, non si può servire l'amore e l'egoismo allo stesso tempo perché sono concetti antagonisti e incompatibili.

Ci sono anche altri che dicono che si tratta di un intercambio e che, per aver ricevuto energia, uno deve dare qualcosa in cambio, che sia denaro o altro.

Quindi sono persone che non conoscono o non vogliono conoscere l'amore incondizionato, il dare in cambio di nulla. Non sono buoni esempi da seguire, sebbene si vogliano ammantare esternamente di apparenza spirituale. Se questo tipo di cose non si tengono in conto, alla fine con il movimento di risveglio spirituale succederà lo stesso che é successo con il cristianesimo, che alcuni si ergeranno a sommi maestri degli altri e inizieranno a controllare e manipolare gli insegnamenti per soddisfare le proprie ansie di ricchezza e potere.

Ma quindi il Reiki a pagamento funziona o no?

Può funzionare, ma si raggiungeranno sempre risultati molto più poveri che con il Reiki gratuito. Dipende dalla volontà di aiutare. Nella maggioranza dei casi ci sarà un misto di sentimento, volontà di aiutare gli altri ed egoismo, volerlo fare in cambio di qualcosa. Il bene che si guadagna con il sentimento, si perde nell'interesse. Abbiate chiara una cosa: l'egoismo non è curativo, perché cerca di ricevere prima di dare. Le persone dedicate all'egoismo non possono aiutare gli altri, semplicemente perché non vogliono. Che analizzino se quello che fanno è per aiutare il prossimo o semplicemente vogliono usare gli altri per ingrandire se stessi o per risolvere le proprie aspettative e necessità materiali. Perché credete che Gesù fosse un canale tanto forte di energia e potesse ottenere risultati tanto formidabili, potenti e rapidi da essere considerati miracolosi? Perché era uno spirito che era arrivato a sentire l'amore incondizionato e la manifestazione di questo amore sul piano energetico. E' l'energia di alta vibrazione che ha il potere di sanare le ferite fisiche e spirituali. A molti piacerebbe poter arrivare a fare quello ha fatto Gesù, ma manca loro l'essenziale, amare incondizionatamente, rinunciare all'egoismo, alla vanità all'orgoglio, alla superbia. Volete fare quello che faceva Gesù? Quindi non chiedete nulla ogni volta che fate qualcosa per gli altri. Se Gesù avesse guadagnato per fare quello che faceva, semplicemente non avrebbe potuto farlo perché non sarebbe nemmeno stato un essere tanto elevato, né avrebbe avuto l'assistenza necessaria da parte di spiriti elevati.

Alcune considerazioni finali rispetto alle malattie e al loro significato?

La malattia non è né una fatalità del destino, né un castigo di Dio, piuttosto uno strumento di crescita spirituale. Le malattie acquisite (di questa vita) arrivano come conseguenza del non sapere o non volere assumersi le prove che ci sono toccate in questa incarnazione o perché si è repressa l'interiorità spirituale, non agendo e vivendo in accordo con i sentimenti. In questo caso, la malattia fisica agisce come allarme di una malattia interiore che ci motiva a cambiare. Nel caso di malattie congenite o karmiche, la loro origine si trova negli atti che abbiamo realizzato nelle altre vite. Sono prove che servono ad eliminare debiti accumulati e mediante le quali lo spirito trasferisce al corpo le tossine psichiche che gli impediscono di elevarsi verso un maggior grado di evoluzione spirituale.

MISSIONE DI GESU SULLA TERRA

Ho osservato che a volte quando esponi un tema, finisci per relazionarlo con quello che si suppone abbia detto Gesù in merito. Perché lo fai?

Approfitto della domanda per risolvere un altro dei tuoi dubbi. Ma non eri tu quello che voleva sapere la verità su Gesù di Nazareth?

Beh, già che siamo in tema, tirerò fuori le domande che ho su Gesù di Nazareth. Mi interesserebbe molto sapere chi è stato realmente e quale è stata la sua missione sulla Terra, se ne aveva una.

Proseguiamo perchè 2000 anni dopo la sua incarnazione, ancora non si è capito bene il suo messaggio.

Che vuoi dire con questo?

Beh, che dopo di lui si sono andati incorporando, mano a mano, come se fossero suoi, una moltitudine di insegnamenti aggiuntivi i quali hanno progressivamente alterato il significato del messaggio originale che è venuto ad insegnare. Come avrebbe detto lui bisogna separare la pula dal grano, il vero dal falso, per poter capire la sua missione.

E quale é stata la sua missione, cos'è venuto a fare?

E' venuto ad insegnare quale é il cammino dell'evoluzione spirituale. A insegnare le leggi spirituali, mettendo l'accento particolarmente sul fatto di insegnare la legge dell'amore, con il suo "Ama il prossimo tuo come te stesso, ama il tuo nemico", cioè con un messaggio di amore incondizionato.

Gesù di Nazareth è stato Dio stesso incarnato o il figlio di Dio?

Gesù di Nazareth é stato la incarnazione di uno spirito altamente evoluto

Ma quindi non é stato l'incarnazione di Dio?

No, non é stato l'incarnazione di Dio. Ma non ha nemmeno detto di esserlo. Sono stati altri, venuti dopo ad affermarlo.

Almeno é stato il figlio di Dio?

Sì, tanto figlio di Dio, quanto lo siete voi. La differenza era che lui ne era cosciente ed il resto della gente no.

Vuoi quindi dire che Gesù non é stato un essere soprannaturale o divino, ma piuttosto tanto umano quanto noi ?

Tanto umano quanto voi, ma con una maggiore evoluzione. Se intendiamo che l'evolverci ci avvicina progressivamente a Dio, possiamo dire che Gesù stava più vicino a Dio di voi.

Ma questo vuol dire che se noi evolviamo possiamo avvicinare il livello evolutivo che ha avuto Gesù nell'incarnarsi?

Sì. Non soltanto lo stesso livello, ma livelli maggiori, visto che il processo di evoluzione spirituale non finisce mai. Sebbene sia chiaro che in una sola vita fisica sia impossibile. Come Gesù avrete bisogno di molte incarnazioni e di vivere una moltitudine di esperienze per arrivare a questo punto. E tenete conto del fatto che per quanto voi arrivate a quel punto, lui si troverà già ad un livello più elevato, visto che continua ad evolvere come tutti gli spiriti.

Stai insinuando che anche Gesù é dovuto passare per il ciclo di incarnazioni per poter evolvere? Questo vuol dire un tempo é stato tanto imperfetto quanto noi?

Non lo insinuo, lo affermo. Anche Gesù, come voi, ha dovuto migliorare attraverso le sue esperienze nel mondo fisico. E grazie alla sua volontà ed al suo sforzo personale ha acquisito il livello evolutivo necessario per realizzare la missione che ha compiuto sulla Terra che tanto ci ha colpito, ma che avete compreso così poco.

¿Quindi Gesù ha avuto la necessità di incarnare e morire sulla croce per continuare ad evolvere?

No. Non ne aveva bisogno, visto che non aveva nessun karma o debito pendente. Avrebbe potuto continuare la sua evoluzione senza dover passare per questo transito tanto amaro. Lo ha scelto perché ha voluto, conoscendone le conseguenze. La grandezza di Gesù non é dovuta alla morte in croce, come ha sempre sottolineato la chiesa cattolica. Se questo fosse stato il merito di Gesù, bisognerebbe riconoscerlo anche alle migliaia di persone che morirono allo stesso modo, visto che era questo il modo in cui si giustiziavano a quell'epoca i condannati a morte. Il gran merito di Gesù sta nel rischio e nel coraggio di aver diffuso il messaggio

d'amore che era venuto a dare, senza permettere che nessuno glielo impedisse o gli facesse cambiare opinione, oltre al fatto che sapeva che tutto questo gli avrebbe dato un sacco di sofferenza, inclusa la morte.

Quindi perché l'ha fatto?

Per amore verso i suoi fratelli meno evoluti. Gli spiriti che conoscono l'amore incondizionale come lui non agiscono perché abbiano qualcosa da espiare, ma piuttosto perché hanno una missione da realizzare, che generalmente ha a che fare con il dare l'esempio di come si vive con amore. Renditi conto che a partire da un certo livello, lo spirito agisce già completamente mosso dall'amore. Molti spiriti scelgono di incarnare in mondi poco avanzati per aiutare i propri fratelli meno evoluti a raggiungere più rapidamente la felicità che loro stessi sperimentano nel vivere nell'amore. In questi casi, le circostanze negative che devono attraversare non rappresentano alcun tipo di espiazione, ma piuttosto sono inerenti all'inferiorità spirituale del mondo dal quale provengono. Ma a loro non importano queste sofferenze, nemmeno morire assassinati, perché non temono né la sofferenza né la morte. Per il loro grande livello evolutivo, sanno che la morte non esiste e che la vita fisica non è che un istante nella vita dello spirito.

Quindi se uno spirito elevato che si incarna in un mondo poco evoluto è venuto solo per insegnare e non per imparare, non evolverà molto in una vita e in un mondo inferiore

Al contrario, visto che vengono per insegnare e imparare, perché da tutte le prove della vita si impara. Questa serve loro per evolvere molto velocemente, più che in un mondo del loro stesso livello perché si mettono alla prova le loro capacità di amore e comprensione in ogni momento. Ed inoltre si fa in modo che affiorino difetti molto nascosti che non si manifesterebbero se non in circostanze molto estreme, le quali mai si darebbero in un ambiente più amorevole. In questo modo hanno l'opportunità di tentare di migliorarle e di avanzare così nel processo di eliminazione dell'egoismo.

Torniamo a Gesù. Il lavoro lo ha fatto da solo? Non ha avuto nessun aiuto?

Quando qualcuno lavora mosso dall'amore, si rende degno di ricevere l'influenza di entità spirituali ancora più evolute. Nel caso di Gesù, quella del Logos o Cristo Cosmico, fra le altre.

E chi é questo Cristo Cosmico?

L'entità spirituale massima responsabile dell'evoluzione del vostro pianeta

Quindi le tre persone della santissima trinità sono Dio, Cristo e Gesù?

Beh, non lo so, perché non credo nemmeno che coloro che la inventarono sappiano che significhino queste parole senza senso. Ma sì, vi dirò che Dio é unico e che Cristo e Gesù sono entità diverse e separate da Dio. Pertanto non sono né Dio né manifestazioni di Dio, sebbene le possiate considerare rappresentati o inviati di Dio, visto che sia armonizzano con la volontà di Dio. Vale a dire che sono seguaci della legge dell'amore, sono volontariamente integrati nel suo piano di evoluzione.

E come ha attuato Cristo attraverso Gesù?

A partire da un certo momento, negli ultimi anni della sua vita, Gesù ha agito ispirato e fortificato dal Cristo Cosmico. E lo necessitava davvero per portare a termine la missione che svolse.

Ma quindi, chi era che parlava, Gesù o Cristo?

Diciamo che agivano in simbiosi. Gesù parlava con l'ispirazione di Cristo. Non perse mai la sua coscienza e la sua individualità e nemmeno il suo libero arbitrio.

Gesù tornerà ad incarnarsi sulla terra?

Il Cristo si manifesterà sempre che sia necessario e lo farà attraverso l'incarnazione di uno spirito in una fase umana di evoluzione. Lo ha già fatto prima di Gesù e tornerà a farlo dopo, se l'evoluzione spirituale del pianeta lo richiederà. Non è tanto importante che sia Gesù o un altro essere con una simile evoluzione. Quello che vi posso già anticipare è che quando incarni un nuovo Messia, Profeta, Avatar o come vorrete chiamarlo non lo farà vestito da Nazareno, con una corona di spine, trascinando la croce e con le mani insanguinate dalle ferite dei chiodi, come si aspettano i cristiani. Sarà una persona apparentemente normale, ma con una capacità di

amare ed una saggezza spirituale fuori dal comune, ma solo percepibile da quelli che siano sintonizzati con il messaggio di amore per il prossimo e di evoluzione spirituale che porterà. Ed in caso in cui si incarnasse ai giorni nostri, i primi che gli si opporranno e faranno l'impossibile perché il suo messaggio non venga svelato saranno i grandi gerarchi della chiesa che teoricamente lo hanno mistificato, perché se il suo messaggio arriva a penetrare i cuori degli esseri umani di questo pianeta, aristocratici e religiosi avranno i giorni contati e torneranno ad essere persone comuni.

Quando abbiamo iniziato a parlare di Gesù hai detto che c'erano molte aggiunte al suo messaggio originale, le quali distorcevano perfino il messaggio che lui aveva voluto dare. Come possiamo distinguere il messaggio originale da quelli aggiunti posteriormente?

Semplicemente tutte quelle credenze che sono contro le leggi spirituali non possono venire dal messaggio di Gesù, il quale conosceva tali leggi e ha cercato di trasmetterle a quelli che hanno voluto ascoltarle.

Potresti enunciare alcune massime dell'autentico messaggio di Gesù?

Sì, certo.

1. Tutti gli esseri umani, senza distinzione di razza, sesso o religione, sono della stessa natura, ossia spiriti in fase di evoluzione, e pertanto fratelli. Questo messaggio fondamentale è raccolto nelle massime:

" Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica" (Luca 8,21)

" Poiché chiunque fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli, mi è fratello, sorella e madre" (Matteo 12,50)

Da ciò si evince che nessuno è escluso dal processo di evoluzione spirituale. Per molto danno che possa fare, non sarà mai abbandonato, né condannato per sempre. Avrà sempre l'opportunità di correggersi ed arrivare a raggiungere la vera felicità. E questo si rende chiaro nel seguente testo:

"Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta? Se gli riesce di trovarla, in verità vi dico, si rallegherà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite.

Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli." (Matteo 18, 12-14)

2. La vita dello spirito è eterna. La morte non esiste.

"Non temete coloro che uccidono il corpo ma non possono uccidere l'anima" (Matteo 10,28)

"Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo" (Giovanni 3,13)

Del significato di questa seconda frase abbiamo già parlato prima. Significa che tutti gli esseri che si sono incarnati nella materia con la nascita sono venuti dal mondo spirituale (cielo) e tornano al cielo tramite la morte del corpo.

3. La missione degli umani sulla terra é quella di apprendere ad amare incondizionatamente e a distaccarsi dall'egoismo. L'evoluzione spirituale si misura esclusivamente sulla capacità di amare e questo é quello che ci fa evolvere, vale a dire, avvicinarci a Dio.

"Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. (...)Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste". (Matteo 5, 43-48)

"Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati." (Giovanni 15,12)

4. L'evoluzione spirituale dipende dal lavoro di ciascuno. Il destino dell'uomo dopo la morte dipende esclusivamente dalle azioni a favore o contro la legge dell'amore che abbia realizzato in vita.

"ma chi mette in pratica la verità viene alla luce...". (Giovanni 3,21)

"Io vi dico in verità che tutte le cose che legherete sulla terra, saranno legate nel cielo; e tutte le cose che scioglierete sulla terra, saranno sciolte nel cielo." (Matteo 18, 18)

5. Ognuno ha una propria connessione con Dio in modo che non debba dipendere da intermediari nel suo contatto con il mondo spirituale.

"Perciò vi dico: Tutte le cose che voi domanderete pregando, crediate che le avete ricevute, e voi le otterrete. E quando vi

mettete a pregare, se avete qualcosa contro a qualcuno, perdonate; affinché il Padre vostro che è nei cieli, vi perdoni i vostri falli." (Marco 11, 24-25)

" Questa è la sicurezza che abbiamo davanti a lui: se domandiamo qualche cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce. " (Giovanni 5, 14)

"Per questo vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. (...) Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!" (Luca 11, 9-13)

6. L'evoluzione spirituale non termina in una sola vita fisica, ma è necessario incarnarsi molte volte per raggiungere una spiritualità superiore.

"Gli rispose Gesù: « In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio ». Gli disse Nicodèmo: « Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere? ». Gli rispose Gesù: « In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito, è Spirito. Non ti meravigliare se t' ho detto: dovete rinascere dall'alto.(...) Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo" (Giovanni 3, 3-7, 13)

7. La legge della Giustizia Spirituale o legge di causa-effetto. Si raccoglie ciò che si semina.

" Non giudicate, per non essere giudicati; perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati; e con la misura con la quale misurate sarete misurati ". (Matteo 7:1-2)

"Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro" (Matteo 7, 12)

8. A parte questo, esistono altri mondi abitati che hanno lo stesso fine di questo, ovvero, servire da scuola per l'evoluzione spirituale.

" Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, ve lo avrei detto". (Giovanni 14, 2)

Perchè citi i Vangeli quando ti riferisci a ciò che ha detto Gesù?

Perchè così mi è più facile spiegare il messaggio di Gesù senza limitarmi solo a quello che è stato raccolto nei vangeli. Ma visto che voi non ammettete che è stato detto da lui mi limito ad utilizzare quello che ha detto ed è riflesso nelle vostre scritture, perchè vediate, non me lo invento.

Potresti menzionare alcune delle credenze cristiane che non sono vere dal punto di vista spirituale e che sono aggiunte posteriori a Gesù?

Sì. Ce ne sono molte, ma mi riferirò a quelle che considero più importanti e più pregiudicanti per l'avanzamento spirituale.

- 1) La credenza nel fatto che la pratica di rituali abbia alcun valore morale o spirituale e che serva per guadagnarsi qualche posto privilegiato in cielo dopo la morte.
- 2) La credenza nel fatto che la Bibbia o qualunque altra sacra scrittura sia la parola di Dio.
- 3) La credenza nel fatto che la chiesa ed i sacerdoti siano gli intermediari di Dio sulla Terra.
- 4) La credenza nel fatto che la soluzione alle cattive azioni si risolva con la confessione e la assoluzione del sacerdote.
- 5) La credenza nel fatto che un pentimento dell'ultima ora redima i peccati.
- 6) La credenza nel fatto che Gesù ha mondato i peccati degli uomini con la sua morte sulla croce.
- 7) La credenza nel peccato originale.
- 8) La credenza nel fatto che la sessualità sia qualcosa di peccaminoso.
- 9) La credenza nel fatto che in una sola vita si decida il destino dello spirito per tutta l'eternità (il paradiso e la gloria eterna per quelli che si salvano e l'inferno ed il castigo eterno per i peccatori).
- 10) La credenza nel fatto che solo i cristiani o i credenti si salveranno.
- 11) La credenza nella resurrezione della carne.

Mi puoi spiegare una per una le ragioni per le quali tutte le credenze non si trovano nel messaggio originale di Gesù?

Sì, possiamo provare. Quello che proverò sarà spiegarti, una per una, perchè queste credenze contraddicono in qualche punto le leggi spirituali

Iniziamo dalla prima. Hai detto che i riti o sacramenti non avevano alcuna validità dal punto di vista spirituale.

Esattamente

E perchè?

Nel cammino spirituale non ci sono scorciatoie. L'unica cosa che ci fa evolvere spiritualmente o "salvarci" è il miglioramento personale, il distacco dall'egoismo e la crescita nella capacità di amare. Niente di più e di meno di questo.

C'è molta gente che crede che sia una delle cose più importanti

Beh si sbagliano o sono stati ingannati.

E da dove viene la credenza nel fatto che le cerimonie siano necessarie per la salvezza?

Dal tentativo dei dirigenti delle diverse chiese di controllare la spiritualità della gente per usarla a proprio beneficio. In un certo modo è un richiamo che ti dice: "Se fai quello che ti diciamo non importa che tu sia una buona persona per aver un posto privilegiato in paradiso".

Già, però credo che la chiesa non dica nulla contro il fatto di essere una buona persona. L'unica cosa è che chiede in più che si preservino i suoi precetti.

Non è che lo dica a parole, ma con i fatti. Quando si dà tanta enfasi sul fatto che si seguano le cerimonie, i sacramenti - meglio se fastosi - e così poco nell'aiutare il prossimo, questo rappresenta già lo specchio della situazione.

Ma quindi è una cosa negativa il fatto che ci siano cerimonie nella religione?

Lo diventa quando vengono utilizzate per manipolare e sviare l'evoluzione spirituale della gente. Se non sono necessari, che senso ha che si continui a celebrarle?

Suppongo che sia stato concepito come il tentativo di ricordare un messaggio spirituale

Già. Ma l'esperienza dimostra che, invece di servire a questo, accade che i rituali ed i simboli finiscono per sostituire il messaggio che dovrebbero rappresentare. E la gente si scherma con queste cerimonie e simboli per commettere i più grandi soprusi che vanno

poi contro le credenze che dicono di seguire. Un esempio di questi lo avete nelle Crociate e nell'inquisizione. Genocidi e assassini commessi da gente che indossava divise con la croce ben stampata nel petto, che prendeva la comunione tutti i giorni. Inoltre, mangiare il corpo ed il sangue di Cristo, sebbene simbolicamente, ricorda un atto di cannibalismo e non ha nulla a che vedere con Gesù.

Quindi da dove origina la cerimonia dell'eucaristia?

Venne accorpata al cristianesimo originata da cerimonie religiose anteriori. Di fatto tutte queste cerimonie, così come il nome del cristianesimo per definire i seguaci di Gesù e il simbolo della Croce per rappresentarli, vengono introdotti posteriormente.

Quindi neanche il simbolo della croce viene da Gesù?

Tenete conto che all'epoca di Gesù la croce si utilizzava per giustificare la gente, come la sedia elettrica oggi. A nessuno, nelle proprie piene facoltà sarebbe venuto in mente di portare una croce come simbolo della sua fede, come adesso a nessuno verrebbe in mente di porre il simbolo di una sedia elettrica su una collana se Gesù si fosse incarnato nell'epoca attuale e fosse stato giustiziato sulla sedia elettrica.

Beh tutto ciò che dici mi sembra abbastanza forte perchè possa essere accettato da un credente cristiano cattolico.

Ma è la verità e quello che stiamo provando a dire qui è che la gente apra gli occhi alla realtà spirituale. Tieni conto che la missione di Gesù sulla terra fu di indicare il cammino dell'evoluzione spirituale. Le istituzioni religiose di quell'epoca stavano da tempo ostacolando il progresso spirituale della gente con un sacco di superstizioni e bugie, mettendo loro paura e utilizzando il nome di Dio per soddisfare le proprie ansie di ricchezza e potere. Avevano un complesso sistema di cerimonie per intrattenere la gente e soprattutto per sottometerla al proprio volere, estorcergli denaro e vivere fastosamente a loro spese. E visto che Gesù li smascherò, lo ammazzarono. Quella chiesa giudaica somigliava molto a quella di adesso, che sta vivendo alle spalle della figura di Gesù e manipolando il suo messaggio, e con il suo modo di agire ostacola il progresso spirituale dell'umanità. Adesso è ora di mettere le cose a posto.

Tutto questo discorso contro le cerimonie va molto bene ma per un cristiano, ciò che non fa parte della Bibbia...

Beh quindi, che correggano il capitolo 12 (versetti 29-34) del Vangelo di San Marco, dove si espone più o meno questo messaggio :

"Gli si avvicinò uno degli scriba al sentirli discutere; e rendendosi conto che Gesù aveva risposto bene, gli domandò: "Qual é il primo di tutti i comandamenti? Gesù rispose: Il primo è: Ascolta, Israele: Il Signore Iddio nostro è l'unico Signore: ama dunque il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua e con tutta la forza tua. Il secondo è questo: Ama il tuo prossimo come te stesso. Non v'è alcun altro comandamento maggiore di questi. E lo scriba gli disse: Maestro, ben hai detto secondo verità che v'è un Dio solo e che fuor di lui non ve n'è alcun altro; e che amarlo con tutto il cuore, con tutto l'intelletto e con tutta la forza e amare il prossimo come te stesso, è assai più che tutti gli olocausti e i sacrifici. E Gesù, vedendo ch'egli aveva risposto avvedutamente, gli disse: Tu non sei lontano dal regno di Dio."

Al secondo punto hai detto che non era corretto credere che la bibbia o qualche altro scritto sacro fosse la parola di Dio.

Esattamente

Quindi se la Bibbia non è la parola di Dio... cos'è, secondo il tuo parere?

L'antico testamento è un insieme di libri che raccolgono parte della storia d'Israele, convenientemente manipolata per giustificare le intenzioni "espansionistiche" dei suoi dirigenti, mostrandolo come "la volontà di Dio", sebbene raccolga anche alcuni messaggi abbastanza corretti di esseri spiritualmente più avanzati della media, sto parlando dei profeti che mettevano già in guardia dalla manipolazione fanatica che si stava facendo delle credenze religiose e davano un'idea di dove stava andando l'autentica spiritualità. Il nuovo testamento per parte sua è un tentativo di raccogliere la tradizione orale su alcuni dei fatti più rilevanti della vita di Gesù, soprattutto quella degli ultimi anni di predicazione pubblica e raccoglie parzialmente il messaggio che ha voluto dare (Vangeli), la vita degli apostoli dopo la morte di Gesù (Atti) e l'Apocalisse, che raccoglie una serie di visioni dell'autore sul futuro dell'umanità.

Beh anche se non hai una buona considerazione delle "Scritture", tu citi alcuni passaggi del nuovo testamento a volte per giustificare alcune delle tue argomentazioni.

Non ho detto che fossero tutte bugie. Ad ogni cosa bisogna dare il suo giusto valore. Molti passaggi che fanno riferimento alla predicazione pubblica di Gesù, come ad esempio il Sermone della montagna e molte parabole, raccolgono abbastanza fedelmente quello che ha detto Gesù, per questo li utilizzo. Tieni presente che il fatto che Gesù parlasse in forma di parabola non fu casuale. Ha permesso di salvare dalla manipolazione molte parti scomode per la chiesa, visto che non si comprendeva bene il loro significato, permetteva loro di aggirare la censura ecclesiastica.

Puoi fare un esempio?

Sì. L'idea della reincarnazione è raccolta in forma sottile in due passaggi del Nuovo Testamento. Il primo in Giovanni 3, con il dialogo fra Gesù e Nicodemo del quale abbiamo già parlato:

"Gli rispose Gesù: « In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio ». Gli disse Nicodèmo: « Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere? ». Gli rispose Gesù: « In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito, è Spirito. Non ti meravigliare se t' ho detto: dovete nascere dall'alto.(...) Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo".

Il secondo, in Matteo (17, 10-13):

"Nel discendere dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: "Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?" Ed egli rispose: "Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, l'hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro". Allora i discepoli compresero che egli parlava di Giovanni il Battista".

Quindi che atteggiamento dobbiamo adottare rispetto alla lettura della Bibbia in particolare e di qualunque supposta scrittura sacra in generale?

Guardate, tutte le religioni hanno i loro libri sacri, che vengono comunemente attribuiti a Dio o a messaggeri di Dio, visto che in altro modo perderebbero il presunto carattere sacro che si attribuisce loro. Ma in realtà sono scritti da uomini come voi, sebbene sia certo che alcuni di loro hanno potuto essere scritti da persone spiritualmente più evolute o mediante ispirazione di esseri superiori. In ogni caso, la miglior forma di non essere ingannato è analizzare esaustivamente il contenuto e non prestare troppa attenzione alla presunta origine. È dal qualità del messaggio che conoscerete il livello spirituale dell'autore. Considerate anche il fatto che uno stesso testo può avere avuto autori differenti, sebbene si attribuiscono allo stesso, visto che esiste una tendenza millenaria ad adulterare e manipolare i testi originali a beneficio di quelli che si autoproclamano intermediari della divinità. Per questo, un paragrafo può essere stato scritto da qualcuno di spiritualmente avanzato ed il seguente da un truffatore in modo che, a fianco di una grande verità, può trovarsi una grande menzogna e questo potreste saperlo solo analizzando la qualità del contenuto molto esaustivamente, dividendo la "paglia" dal "grano".

Beh ci sono molte religioni sulla Terra, la maggior parte monoteiste, che stabiliscono alcuni comandamenti abbastanza rigidi e che, secondo quello che dicono le loro autorità, sono volontà di Dio. Che ne pensi?

Tutte quelle dottrine o religioni che si basano sull'imposizione di alcuni dogmi per un criterio di autorità e non rispettano la legge spirituale del libero arbitrio non possono essere veritiere, né considerate parola di Dio o di una spiritualità superiore. E pertanto non si possono considerare vere guide spirituali le autorità di queste religioni, visto che una guida spirituale non utilizza mai la forza o la manipolazione e non pretende di imporre determinati precetti.

Quindi vuoi dire che le religioni della Terra non sono veritiere visto che non rappresentano la volontà di Dio?

In tutte c'è una parte di verità, che è l'ispirazione di alcuni esseri evolutivamente più avanzati, e molto di falso, che è il prodotto delle aggiunte che altri autori fanno in funzione di interessi di tipo terreno.

Mi puoi fare un esempio?

Si. Ad esempio, nell'antico testamento, i dieci comandamenti sono delle norme abbastanza corrette e obbediscono a messaggi di

esseri spiritualmente avanzati. Uno dei comandamenti è: "Non uccidere". Senza dubbio si trovano anche nel testo stesso del vecchio testamento, passaggi nei quali si suppone che Dio invii il popolo di Israele ad attaccare altri popoli per conquistare una supposta "terra promessa", ed ovviamente in questi attacchi si lotta e si uccidono altri esseri umani. Per cui, se le cose stessero così, si dedurrebbe che Dio sta dicendo al suo popolo di uccidere. Succede quindi che il secondo messaggio ("ucciderai") contraddica il primo: "non ucciderai". E come si risolve questo apparente paradosso? O Dio si contraddice da solo, il che risulterebbe inaccettabile per un essere di siffatta evoluzione, o dovremmo ammettere che ogni insegnamento provenga da autori diversi, che hanno motivazioni differenti. E fra questi due messaggi, non ucciderai e ucciderai, qual è quello il cui senso comune ci dice che sia più spiritualmente avanzato?

Per me quello di non uccidere

Se ammettiamo che questo messaggio viene dalla spiritualità superiore, il contrario non potrà venire dalla stessa fonte.

E da dove verrebbe quindi?

Da quelli che erano interessati all'invasione.

Beh ma questo è un esempio del passato.

Che si sta ripetendo nel presente. Perché, a caso non ci sono molti leader attuali della terra che si suppone siano ferventi credenti in Dio, che finiscono sempre i loro discorsi con "che Dio vi benedica", ma che non hanno alcun riguardo nell'invitare i propri cittadini ad invadere altri paesi, causando milioni di morti e distruggendo milioni di posti per generazioni e generazioni? A caso non utilizzano salmi della Bibbia o espressioni come "confidiamo in Dio" o "Dio sta dalla nostra parte" come propaganda per giustificare le nostre azioni? Tenete in conto una cosa: Dio, o la spiritualità superiore, non starà mai dalla parte di nessuno in una contesa, né appoggerà alcuna invasione o conquista, perché nel farlo starebbe violando una delle leggi che lui stesso ha stabilito per l'universo, che è la legge dell'amore. Questa è la legge che viola il comandamento di "non utilizzerai il nome di Dio invano", un comandamento che si suppone debbano compiere i credenti del giudaismo e del cristianesimo; e senza dubbio tentano di giustificare le loro atrocità utilizzando il nome di Dio, come se Dio fosse d'accordo nel commettere tali

prevaricazioni sulle sue creature. Questo è utilizzare il nome di Dio invano e non utilizzare la parola "Dio" in espressioni volgari come credono alcune persone.

Quindi che ne è del popolo eletto da Dio?

Non ci sono popoli né persone privilegiati da Dio. Dio, o la spiritualità superiore, non si lega specificamente a dei popoli o delle razze determinati a scapito di altri, ma chiama tutti gli esseri a partecipare allo sviluppo del piano evolutivo ed è ogni spirito a decidere se vuole collaborare o no. Di certo non obbliga nessuno a seguire le sue leggi. Ciascuno, d'accordo con la sua volontà e la sua capacità, acquisirà, se vorrà, un impegno per sviluppare un compito concreto all'interno del piano di evoluzione spirituale, tanto a livello individuale quanto collettivo, dell'umanità all'interno della quale si incarna. Questa è la scelta, quella dello spirito. Per tanto un "eletto" non è altro che colui che si apre alla spiritualità superiore e si impegna a seguire la legge dell'amore nella sua vita perchè, oltre ad evolvere lui stesso, serva ad esempio ad altri esseri che non si sono ancora aperti interiormente a questa chiamata.

E le persone che si aprono a questa chiamata del mondo spirituale hanno a che fare con i mistici o i profeti?

Guarda, il contatto diretto con il mondo spirituale non è riservato solo a pochi. Ho già detto che tutti possiedono una connessione diretta, la propria connessione personale, con Dio, con la spiritualità superiore, con le proprie guide, e ognuno lo sperimenta a modo suo. L'importante è cercare questa connessione sinceramente, con umiltà e che il motivo di questa ricerca sia avanzare spiritualmente, così ad ognuno sarà dato ciò di cui ha bisogno. L'importante non è la straordinarietà delle esperienze, ma che queste esperienze servano a ciascuno per avanzare nell'amore, non per giustificare i propri difetti. Sfortunatamente c'è molta gente che, motivata dal desiderio di essere o apparire come qualcuno di importante al cospetto altrui, come una specie di "maestro asceso" o qualcosa del genere, si autoprocure esperienze che non sono reali e che possono portare a ingannare altra gente. O c'è chi, dopo aver avuto esperienze reali di contatto spirituale, invece di utilizzarle per il proprio progresso spirituale o per aiutare gli altri, le utilizza per ingrandirsi e credersi superiore ed esige che gli altri lo trattino come se fosse un dio. E' il difetto della vanità ciò che fa sì che una persona cerchi l'ammirazione degli altri invece di cercar il proprio

miglioramento. Disgraziatamente questo é molto frequente nel vostro mondo.

Cos'è un profeta?

Un profeta è un inviato dalla spiritualità superiore ad insegnare la verità sul mondo spirituale e ad avvertire la gente di ogni epoca delle conseguenze degli atti contro la legge dell'amore. Generalmente sono spiriti più avanzati della media del pianeta nel quale incarnano, anche perchè in altro modo non potrebbero realizzare la missione che gli è stata assegnata. Al tempo stesso aiutano gli altri e se stessi ad evolvere, mettendo alla prova la propria capacità di amare, visto che generalmente sono ripudiati, rifiutati, torturati, offesi e ridicolizzati dalle società nelle quali si incarnano. Non sono esseri con privilegi divini speciali, come comunemente si crede, posto che le loro capacità spirituali sono state conquistate per merito proprio nella ruota delle incarnazioni, sebbene queste si siano sviluppate in altri mondi. Si tratta di alunni anziani che si mettono in contatto con alunni più giovani per aiutarli nella propria educazione. La differenza è che non potremmo riconoscerli per il loro aspetto fisico, né per la loro età, visto che incarnano nelle stessa condizione del resto della gente. Un giorno qualcuno degli esseri che abitano il vostro pianeta, quando si sia sufficientemente evoluto, potrà esprimere la funzione di profeta in un mondo abitato da un'umanità di minor evoluzione.

Ma non succede spesso che ci siano persone che vengono credute grandi maestri e poi si scopre che sono degli approfittatori che accumulano grandi fortune a spese dell'ingenuità della gente?

Esattamente. Ci sono molti simulatori. Ma anche molti che iniziano bene e perciò gli si dà l'aiuto spirituale di cui hanno bisogno. Il problema sorge quando si lasciano abbagliare dall'effetto che causano alla gente che é molto bisognosa di risposte e quando incontrano qualcuno che gli risveglia l'interiorità si sentono molto grati nei suoi confronti e cercano di farglielo notare. Credono di essere loro ad impressionare, quando in realtà é la luce della conoscenza spirituale della quale dovrebbero essere portatori quello che li fa arrivare alla gente. Erroneamente la gente inizia a venerarli come se fossero dei. Se si tratta di persone che ancora non conoscono bene l'egoismo e le sue manifestazioni e non lottano per vincerlo in se stessi, il proprio ego si ingrandisce fino al punto di credersi al di sopra di tutto e di tutti. E invece di servire gli altri,

succede il contrario. Cercano di servirsi degli altri, renderli sudditi o schiavi morali che obbediscano ciecamente senza mai confutarne decisioni o desideri. E quindi, poco a poco, la luce si va spegnendo, i sentimenti spariscono e l'ispirazione si perde. In assenza dell'ispirazione spirituale, l'egoismo prende il controllo della mente e a partire da allora i messaggi che danno sono confusi e contraddittori. E ciò che potrebbe esserci di autentico diventa solo un ricordo confuso di ciò che una volta hanno avuto ma non hanno saputo curare, coperto da un sacco di falsità, destinate a giustificare l'esaltazione del loro ego.

Come distinguere un vero profeta da un imbroglione? Ovvero, quali sono i requisiti che dovrebbe avere secondo te un autentico profeta, guida o maestro spirituale?

Le guide spirituali disincarnate aiutano tutti gli spiriti senza nessun tipo di distinzione. La spiritualità autentica non conosce frontiere né differenze economiche, di razza, religione, o qualunque altro tipo. Per tanto non discrimina fra ricchi e poveri, bianchi e neri, credenti e non credenti, visto che queste differenze sono solo una condizione temporanea e circostanziale dell'essere incarnato e cambiano da una vita all'altra. Quelli che si considerano degni di propagare il messaggio spirituale devono agire allo stesso modo. Un autentica guida spirituale incarnata cerca di vivere la sua vita conformemente alle leggi spirituali, senza nessuna ostentazione e con umiltà. È disposto ad aiutare e ad illuminare senza ricevere nulla in cambio. Per questo tutti quelli che pretendono di ricevere compensi economici o di altro tipo per svelare supposte verità spirituali non possono considerarsi vere guide spirituali, visto che non ci sono verità "solo per abbonati". Un autentico maestro rispetta il libero arbitrio, ovvero non cerca mai di imporre il proprio criterio agli altri, ma predica con l'esempio e lascia libertà che gli altri prendano o abbandonino ciò che offre. Per tanto non fa mai uso del principio di autorità per giustificarsi, cioè non dirà mai: "Questo è così perché lo dico io che perciò sono il maestro, l'illuminato o il rappresentante di Dio". Il livello del messaggio in sé è sufficiente per convincere coloro che sono recettivi e, se non interessa o non convince altre persone, sono nel loro pieno diritto di esprimerlo e di seguire liberamente il proprio cammino, senza che per questo debbano essere obbligate o forzate a credere o ammettere qualcosa che non desiderano.

Qualche consiglio per non lasciarsi coinvolgere dai falsi maestri o dalla falsa spiritualità?

Non rinunciate mai alla vostra volontà per una credenza, che sia una religione, un'ideologia politica o filosofica, per tanto elevata che possa sembrare, perché se vi si chiede di rinunciare alla vostra volontà, alla vostra libertà per lei, state pur certi che non ne vale la pena. Analizzate i messaggi, non idolatrate il messaggero. Se il messaggio non vi convince esponete i vostri dubbi ed esigete chiarificazioni e se continuate a non identificarvi con questo messaggio, rifiutatelo. Non accettate nulla per dogma di fede, che vi esiga di credere senza comprendere. Ciò che non si interiorizza per esperienza propria, per sentimento, per comprensione, per analisi, ma che si fa per imposizione esterna, che non si comprende e solo si esegue per un principio di autorità, ovvero perché qualcuno suppostamente divino lo dice, non serve ad evolvere né ad essere più felici, perché lo spirito è felice solo nella libertà. Pertanto nessuna fede cieca, né imposizioni che controllino e manipolino la spiritualità. Cercare le risposte dentro voi stessi è molto più saggio di quello che credete perché possedete una connessione diretta con le vostre guide spirituali, con la spiritualità superiore.

Ci sono molte religioni che considerano che il contatto con gli spiriti sia una cosa del demonio e che cercare il contatto con gli spiriti sia qualcosa di pernicioso e diabolico, visto che, secondo loro, la Bibbia proibisce questo tipo di contatti e se la Bibbia è la parola di Dio, allora significa che lui stesso proibisce questi contatti. Cosa ne pensi?

Accettare che ciascuno tenga una propria connessione personale con la spiritualità superiore, che la si voglia chiamare Dio o guide spirituali, fa perdere autorità e potere alle autorità ecclesiastiche e quindi non possono più manipolare la volontà dei fedeli a proprio piacimento. Si contraddicono perché se considerano che i propri scritti sacri sono parola di Dio, e che sono stati scritti da qualcuno ispirato da Dio, questo implica che hanno avuto qualche contatto con il mondo spirituale di tipo medianico, quello stesso contatto che negano ai propri fedeli e che riservano solo agli autori del passato che scrivono quello che loro venerano. Gesù e gli altri profeti avanzati cercarono questo tipo di contatto con la spiritualità superiore e furono ispirati ed aiutati nella propria missione da spiriti avanzati e questo è un contatto con il mondo spirituale in piena regola in cui l'essere incarnato riceve il consiglio e l'aiuto di entità

spirituali disincarnate. Se si censura la medianità, si dovrà censurare anche Gesù stesso, visto che Gesù agì come un medium molto potente, come foriero di un messaggio del mondo spirituale agli umani che vissero in quella epoca.

Già, pero loro diranno che Gesù era il figlio di Dio e che era Dio stesso ad ispirarlo e non uno spirito.

Come sanno se, chi ispirò un profeta vissuto più di duemila anni fa, sia stato Gesù, lo spirito Santo, o il Diavolo, se bisogna credere a tutto per fede cieca e non si ammettono analisi dei messaggi?

Di fatto, se ora si incarnasse un autentico profeta, di quelli dell'antico testamento che fu autore di uno degli scritti che essi considerano parola di Dio e che venerano tanto profondamente e scrivesse nuovi messaggi spirituali che chiarissero e ampliassero il lavoro fatto in altre vite mettendole in evidenza, come fecero gli antichi profeti con le autorità religiose dell'antichità, quelle stesse persone gli ridirebbero in faccia o mostrerebbero come questa stessa persona sia folle, che sta contattando il demonio o qualcosa del genere, senza nemmeno permettere che si analizzi la qualità del messaggio che ha ricevuto. Dobbiamo agire con buon senso. La qualità del messaggio è l'unica maniera di riconoscere la capacità dell'autore, perchè chi può credere che qualcuno dell'epoca attuale, che promuove nei suoi messaggi la violenza, la guerra e l'odio di alcuni esseri umani contro altri sia un inviato di Dio? Beh, se non lo ammettiamo per un nostro contemporaneo, perchè dovremmo ammetterlo da un autore del passato, per tanto antico che possa essere? Cos'è che rende tanto speciale quell'essere del passato? Quindi mistifichiamo come dei anche i dinosauri agli squali o alle formiche che sono apparsi prima che in questo mondo qualunque degli scrittori dell'antichità. Se il messaggio di Gesù ha avuto tanto impatto sull'umanità non è stato perchè l'aveva detto Gesù, ma piuttosto per la grandezza del messaggio in sé, che era l'espressione dell'amore incondizionato. Ma i potenti di questo mondo, di fronte all'impossibilità di frenare la propria espansione e temendo che questo ponga fine ai propri privilegi ed abusi, si appropriarono della figura di Gesù, presero questo messaggio e lo adulterarono in modo da farci quasi credere il contrario di quello che il messaggio diceva, mettendo in bocca a Gesù quello che non ha mai detto, parole che ne contraddicono il messaggio originale, quello che loro volevano che avesse detto allo scopo di mantenere i propri privilegi e poteri.

Suppongo che qualunque cosa abbia fatto Gesù sarebbe sempre ben vista da un cristiano, visto che loro lo considerano Dio stesso o il figlio di Dio. Quello che non saranno disposti ad ammettere é che una persona normale possa comunicare direttamente con gli spiriti.

Li sorprenderebbe sapere che i contatti con gli spiriti benefattori erano molto frequenti fra i primi cristiani, che da questo contatto con il mondo spirituale erano rafforzati per sopportare le tremende persecuzioni che si scagliavano contro di loro. I primi cristiani sapevano anche che al pregare con amore si attraevano l'influenza e le manifestazioni degli spiriti evoluti. Nello stesso nuovo testamento, negli atti degli Apostoli, avete l'esempio di come lo stesso Gesù, apparisse e scomparisse a volontà alla vista degli apostoli dopo la sua resurrezione. Successivamente, la stessa chiesa persegui questo tipo di manifestazioni, perchè temeva che da queste sorgesse ancora il seme dell'amore e che questo germinasse di nuovo nei cuori e li liberasse dall'oscurità spirituale a cui l'istituzione religiosa aveva sottomesso l'umanità. Non venne Gesù, ma vennero altri spiriti evoluti tramite un contatto diretto con il mondo spirituale che fecero molto bene, curando ed assistendo le persone in difficoltà. Molti di loro furono bruciati dall'inquisizione con l'accusa di stregoneria o eresia.

Si, però sembra che esistano persone che si sono riunite per invocare spiriti maligni con l'intenzione di ottenere alcuni poteri magici che gli diano la capacità di dominare altri esseri o di ottenere ricchezze o potere. Che opinione hai a proposito?

Questo tipo di contatti ci sono stati e continueranno ad esserci finché esisteranno spiriti nel mondo pieni di egoismo e assetati di ricchezza e potere. Questi contatti sono pericolosi e per niente raccomandabili, perché le persone che si muovono con questo tipo di intenzioni finiscono per essere vittime propiziatricie di spiriti del loro stesso livello, che faranno tutto il possibile per mantenerli sotto il proprio controllo e li trasformeranno in loro schiavi per commettere le peggiori atrocità. Ma per il fatto che esistano persone che hanno utilizzato la medianità per comunicare con spiriti inferiori al fine di fare del male ad altri, non possiamo dedurre che qualsiasi forma di contatto con il mondo spirituale attraverso i medium sia pericolosa. O vi parrebbe sensato che a causa di persone che utilizzano internet con fini perniciosi le autorità proibiscano qualsiasi forma di comunicazione tramite la rete per qualsiasi uso a tutti?

Quindi perchè esiste tanta opposizione nel mondo al contatto con gli spiriti?

Quello che succede è che la maniera in cui le autorità di molte religioni e altri poteri del vostro mondo mantengono il proprio controllo è evitando che ciascuno ottenga un proprio contatto con Dio, con la sua guida spirituale. Molti film vengono realizzati con l'intenzione manifesta di mantenere questa paura del contatto con il mondo spirituale, facendo credere che qualsiasi contatto sarà terrorizzante, cito ad esempio L'invasione dei morti viventi, Poltergeist o L'Esorcista. Così ognuno, spinto dalla paura, agisce come inquisitore di se stesso ed ogni volta che può presentarsi la possibilità di ricevere un messaggio dal mondo spirituale, in qualsiasi forma (intuizioni, suoni, ecc) la paura si farà carico di reprimerlo o malinterpretarlo.

Hai detto anche che la credenza che la chiesa ed i sacerdoti siano gli intermediari di Dio sulla Terra non è corretta

Esattamente

Su cosa ti basi per affermarlo?

Credo che se leggiamo correttamente la relazione che ha avuto Gesù con le caste sacerdotali della sua epoca arriveremo alla conclusione che Gesù non ebbe mai l'intenzione che si creasse una casta sacerdotale ed una gerarchia come quella creata dalla chiesa cattolica, che è una copia abbastanza fedele della chiesa ebraica di quei tempi. Lui è venuto ad insegnare che ognuno ha la sua propria connessione con Dio e a distruggere la falsa idea che solo attraverso i sacerdoti si possa comunicare con Dio. Di fatto, una buona parte della predicazione pubblica Gesù la passò scontrandosi con i sacerdoti che vedevano in lui un serio avversario, che non faceva altro che screditare. Ed avevano ragione perchè Gesù non smise di ripetere in diversi modi il seguente messaggio: "Ascoltate queste persone non sono gli intermediari di Dio, perchè sono più occupati a mantenersi economicamente a vostre spese che a dare un aiuto spirituale adeguato. Vi hanno confuso con le loro leggi assurde. Non avete bisogno di loro. L'unica cosa che vale per entrare nel regno di Dio è amare".

Questo messaggio fu captato dalle caste sacerdotali e vedendo che se la gente prendeva coscienza sarebbero rimasti senza nulla, agirono di conseguenza e lo uccisero.

E perchè la chiesa cattolica ha finito per essere tanto simile a quella ebrea?

All'inizio non era così, perchè per essere seguace del messaggio d'amore di Gesù, dovevi essere molto convinto, visto che ti stavi giocando la pelle ad ogni istante, con le continue persecuzioni alle quali erano sottoposti i cristiani, tanto dagli ebrei prima, come dai romani poi. I potenti però, vedendo che - nonostante i loro sforzi per eliminare i seguaci di quella filosofia perniciosa per i loro interessi egoistici - il numero di adepti continuava a crescere optarono per la strategia "se non puoi battere il tuo nemico unisciti a lui". A partire dalla conversione dell'imperatore Costantino che decretò la conversione di tutto l'Impero Romano iniziarono ad essere cristiane molte persone indotte dalla forza e non per la credenza nel messaggio. E essendo la maggior parte dei cristiani convertita forzatamente, questi distrussero tutto. In quel momento finì l'amore per il prossimo. Gli antichi sommi sacerdoti dei culti anteriori ed i loro fedeli cambiarono divisa e passarono al cristianesimo senza nessuna trasformazione spirituale e cominciarono ad occupare le cariche importanti. Perchè non crederete certo che gli ex sommi sacerdoti dei culti anteriori avrebbero sopportato di essere solo uno qualsiasi in più fra i credenti. Volevano mantenere la propria quota di potere. Così cambiarono la papalina di sommo sacerdote per quella di vescovo della chiesa cristiana. Ma in realtà non cambiarono neanche la papalina perchè perfino la papalina del Papa e dei vescovi, la mitra, viene da un'altra religione. Si chiama così perché la indossavano gli antichi sacerdoti dell'antico culto di Mitra, una delle divinità adorate dai romani. Adattarono al Cristianesimo molti rituali di questa religione e adulterarono il messaggio originale di amore per il prossimo con altre idee, contrarie a questo messaggio. E così nacque la Chiesa Cattolica. Come avrebbe detto Gesù, non si può servire al tempo stesso Dio ed il denaro, e la Chiesa Cattolica, come la ebrea da 2000 anni, quasi dall'inizio, prese le parti del secondo.

Quindi, l'infalibilità del Papa, e che sia il rappresentante di Dio sulla Terra....

È tutto falso, chiaro. Può sbagliare come qualsiasi altro essere umano. La sua connessione con il mondo spirituale non ha alcun privilegio rispetto a qualsiasi altra persona. La connessione con la spiritualità superiore si fa sempre più forte con il lavoro personale di amore incondizionato e non per la concessione di qualche titolo terreno, per alto che possa essere.

E da dove viene questa idea?

Come ho già detto, dagli stessi gerarchi ecclesiastici. È una maniera di giustificare i propri atti, generalmente mossi da un'ambizione di potere e di ricchezza, affinché nessuno possa discuterli. Convincendo la gente che loro erano imprescindibili per la salvezza, potevano vivere a spese dei fedeli senza che nessuno potesse dubitare dei loro atti, visto che potevano sempre minacciarli con la "condanna eterna" se non avessero compiuto "i disegni di Dio", cioè se non avessero obbedito agli ordini dei "rappresentanti di Dio" ossia a loro stessi.

E cosa puoi dirmi della credenza nel fatto che la soluzione necessaria per riparare le cattive azioni è la confessione e la assoluzione da parte del sacerdote?

È chiaro che, per migliorare spiritualmente, il primo passo è la presa di coscienza del male che abbiamo fatto. Ma il pentimento non è sufficiente, perchè nel mondo spirituale solo la riparazione del male fatto serve ad eliminare le azioni contro la legge dell'amore. E solo noi stessi possiamo provvedere. Nessuno, per molto avanzato che possa essere, potrà sostituirci in questo compito, anche se possiamo ricevere aiuto per superarlo. Che al sacerdote si attribuisca il potere di eliminare i peccati, forma parte della strategia per far credere che i rappresentanti della chiesa siano imprescindibili per la salvezza e che, per questo, sia necessario sostentare economicamente la chiesa. Come ho detto all'inizio, l'evoluzione spirituale si raggiunge soltanto con uno sforzo personale e non per "raccomandazione" con qualche entità superiore.

Quindi la credenza nel fatto che Gesù ha redento i peccati degli uomini con la sua morte sulla croce e con la resurrezione?

Questo non è certo. È vero che Gesù è venuto ad insegnare il cammino dell'evoluzione spirituale e che colui che abbia voluto seguire il suo esempio di amore al prossimo ha fatto un cambio decisivo per prendere il cammino diretto nell'evoluzione spirituale, questa stessa credenza lo aiuterà ad evitare di commettere molti errori del passato, chiamati nel gergo religioso, "peccati". Ma questo non lo esime dal far fronte alla riparazione degli atti delittuosi commessi in altre vite. Gesù non cancellò i peccati di nessuno, ma insegnò piuttosto come chiunque possa cancellare i propri. Sarebbe estremamente ingiusto che a metà di un esame di accesso

all'università, venisse il professore di qualche alunno e dicesse: "Quelli che sono miei alunni, non c'è bisogno che consegnino l'esame, perchè sono tutti ammessi, visto che conosco i membri della commissione ed ho una certa influenza per riuscire a farlo". Non si starebbe valorizzando correttamente lo sforzo realizzato da ogni alunno, visto che alunni poco preparati verrebbero premiati senza un reale merito, a scapito di altri che hanno studiato per l'esame ed sono preparati a superarlo per proprio merito. Quello che dovrebbe fare un buon professore sarebbe sforzarsi perchè i suoi alunni siano ben preparati per superare l'esame. Ed è quello che ha tentato di fare Gesù, prepararci bene per superare con successo gli esami spirituali di ogni incarnazione. Nel mondo spirituale non esistono "raccomandazioni". Ci vengono date infinite possibilità per migliorare e per rettificare gli errori commessi. Ma dovremmo farlo noi stessi da soli, e non per intervento di Gesù, la Madonna o qualunque altro santo al quale ci raccomandiamo.

Beh, adesso tenta di convincere un cristiano di quello che dici, perché questo è uno dei dogmi centrali del Cattolicesimo.

Questo stesso concetto viene affermato nel Nuovo Testamento, nel Vangelo di Marco (10, 35-40):

“E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato»”.

Già però...Non fu egli stesso che diceva alla gente: " i tuoi peccati ti sono rimessi"?

Quello che ha voluto dire è che non siete condannati per sempre, per il fatto di avere agito contro la legge dell'amore in passato, ma che avete un'opportunità di rettificare e cominciare di nuovo, quando volete, senza che venga tenuto conto chi siete stati e ciò che avete fatto.

Si, ma, perchè veniva detto proprio ai malati dopo che venivano curati?

Quando Gesù guariva un malato, in realtà gli stava facendo una depurazione da tossine, tanto del corpo fisico quanto del corpo astrale, che causavano la malattia a livello fisico. Queste tossine erano il risultato della accumulazione di tossine psichiche causate da sentimenti, pensieri e azioni contro la legge dell'amore compiuti dallo spirito in questa vita ed in vite passate e che, in quell'epoca, erano chiamati "peccati". Considerate le guarigioni che Gesù faceva attraverso l'imposizione delle mani, come una passata di aspirapolvere sopra un tappeto (il corpo) che risulta sporco per non aver posto attenzione nel mantenerlo pulito. Se dopo questa depurazione drastica, la persona non fa nessun cambiamento nelle sue abitudini "sporche", in poco tempo il tappeto tornerà ad essere tanto sporco quanto prima della pulizia. Di fatto c'è stata gente che dopo essere stata curata da Gesù, disubbidì ai consigli sul cambiamento interiore e mantenne le sue cattive abitudini spirituali. In modo che tornò a generare tossine psichiche a livello mentale che, passando ai livelli astrale e fisico, tornarono a causare nuovamente la malattia.

E perchè diceva ai malati, quando lo ringraziavano per essere stati curati "la tua fede ti ha salvato"?

Perchè Gesù sapeva che, affinché la trasmissione di energia guaritrice, chiamiamola reiki, prana, o come vogliamo, fosse efficace, non c'era bisogno solo di una buona fonte, ma anche di un buon ricevente, vale a dire che colui che riceve sia predisposto a ricevere l'energia con i chakra ben aperti. Affinché questo succeda, la persona che riceve l'energia deve avere fiducia (fede) nella fonte, perchè quando c'è sfiducia, i chakra restano chiusi e l'energia non può penetrare ed esercitare il suo effetto terapeutico, per potente che possa essere la fonte.

Ma a volte questo veniva detto non alla persona che era stata curata, che era incosciente o troppo malata per capire che stavano tentando di curarla, ma ad uno dei suoi familiari. Che senso ha?

Così come Gesù aveva il potere di trasmettere energia ad alta vibrazione, con un alto potere curativo trasmesso dalla sua capacità di amare e dalla volontà di fare del bene, così anche certe persone hanno il potere di potenziare la trasmissione dell'energia, in particolare in quelle persone che hanno fiducia in

essa, hanno la volontà di aiutare coloro che ne hanno bisogno, facendo così da "ripetitori" del segnale originale. In questo caso loro stessi si convertono in canali di trasmissione dell'energia guaritrice. Allo stesso modo ci sono persone che sono capaci di interferire con la trasmissione dell'energia curativa verso altre persone del loro ambiente a causa della loro negatività psichica o della loro incredulità. Ci furono molti casi di persone che non si fidavano di Gesù e dei suoi insegnamenti. In questi casi, nonostante egli imponesse le mani come sempre, ci furono poche guarigioni. Questo fatto è documentato nei Vangeli.

“In quel tempo Gesù, venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.”. (Matteo 13, 54-58)

Già che ci siamo, parliamo della Resurrezione

D'accordo. Cercherò di chiarire questo tema perché in proposito c'è molta confusione. Molte delle cose che sono state dette sulla resurrezione sono completamente errate. Se, come Resurrezione, intendiamo la sopravvivenza dello spirito dopo la morte del corpo, questo è corretto. Ma il fatto che, dopo la morte l'essere sopravviva, non ha nulla di straordinario. La sopravvivenza dello spirito non iniziò con Gesù, c'è sempre stata, visto che è una legge universale ed abbiamo già parlato di questo ampiamente. Ma tutte quelle credenze che parlano del fatto che perché lo spirito sopravviva debba essere necessariamente legato ad un corpo ed in particolare al corpo che ha occupato dopo la vita fisica, non sono certe.

Beh, ci sono branche di alcune chiese cristiane che credono che la vita sia possibile solo avendo un corpo fisico, ossia non ammettono la vita dello spirito slegato dal corpo, dopo la morte. Che ne pensi?

Non è che quando il corpo muore l'anima resti per un tempo indefinito in uno stato onirico, fino a che ritorni ad occupare lo stesso corpo che aveva abbandonato. Questa è una delle false credenze che esistono sulla resurrezione. Non è evidente che a partire dal

momento in cui si produce la morte fisica, il corpo inizia un processo di decomposizione, fino a che non resta più nulla? Come si può credere che sia possibile che giunga un tempo in cui per tornare al mondo fisico si occupi un corpo che si è già disfatto da secoli? Non è forse più facile spiegare il ritorno degli spiriti che non appartengono più alla vita fisica attraverso la reincarnazione, ossia che lo spirito, che ieri visse sulla Terra, ritorni oggi come un bambino che sta per nascere? Pertanto è falsa la credenza che i morti torneranno alla vita fisica attraverso un processo magico di ricomposizione di corpi che sono già scomparsi per il processo di decomposizione naturale della materia. Questi esseri tornano continuamente alla vita materiale, ma lo fanno attraverso la nascita di nuove creature, senza infrangere le leggi della natura. Non è nemmeno certo che l'anima o spirito abbia bisogno di un corpo per vivere. Le anime non restano in uno stato di sogno indefinito, fino a che tornano ad incarnare nel mondo fisico, ma, come ho già detto, continueranno la loro vita nel mondo spirituale, slegati dalla materia. Quando Gesù morì e, si dice, resuscitò, non significa che il suo corpo tornò alla vita, ma che il suo spirito continuò a vivere.

Ma un cristiano ti direbbe che, secondo i Vangeli, Gesù fece "resuscitare Lazzaro" e questi continuò a vivere un poco di tempo in più con un corpo. Non è questa un prova della resurrezione della carne?

Gesù non ha resuscitato Lazzaro, perchè Lazzaro non era ancora morto, in realtà quello che ha fatto Gesù è stato rianimarlo e ciò non vi deve sembrare per niente miracoloso, visto che oggi, con le tecniche di rianimazione cardiaca, i medici riescono a "resuscitare" persone considerate clinicamente morte. Non avete sentito parlare di casi eccezionali nei quali, persone, che sono state date per morte, dopo qualche ora in un obitorio, si svegliano improvvisamente e tornano alla vita?

Considerate che, quando c'è un arresto cardiorespiratorio, la separazione dal corpo fisico non si produce istantaneamente, sennò sarebbe impossibile la rianimazione cardiaca. Richiede un tempo più o meno lungo, a seconda dell'attaccamento dello spirito alla materia o della vitalità del proprio corpo fisico durante il processo di separazione, che dura come minimo da due o tre giorni, culminando con la rottura del cordone d'argento. Se Gesù ha potuto rianimare Lazzaro con la potenza della sua energia, è successo semplicemente perchè Lazzaro non aveva completato il

processo di disincarnazione in modo che Gesù potesse invertirlo, come fanno i medici attualmente.

Ma non successe con Gesù che i suoi cari si recarono alla sua tomba al terzo giorno dalla sua morte e non trovarono il suo corpo?

Nel caso di Gesù successe che lo spirito, all'abbandonare l'ultimo legame che lo univa al corpo, a causa dell'enorme frequenza vibratoria del suo corpo astrale allo staccarsi dal corpo fisico provocò la sua disintegrazione immediata, in un processo che è straordinario e che non succede nel vostro caso, ed è per questo che il corpo di Gesù non fu trovato nella tomba. Questo processo di disintegrazione lasciò la sua impronta nella sindone che avvolgeva il cadavere di Gesù. Per cui l'assenza del suo corpo nella tomba non implica che Gesù continuasse a vivere con il corpo che ebbe in vita.

Quindi la Sacra Sindone e l'immagine che è vi stata trovata è vera?

Beh, sì.

E perchè le prove del carbonio 14 danno una datazione differente dall'epoca di Gesù?

L'unica cosa che vi posso dire in merito è che c'è qualcosa nel procedimento che si realizza per datare che da per certo qualcosa che non lo è e per questo le date non coincidono. Ma questo sarebbe sviarci dal tema perché, anche se la sacra sindone non fosse il telo che avvolse Gesù dopo la sua morte fisica, è irrilevante per quello che stiamo raccontando, come lo è il fatto che il suo corpo si decomponesse lentamente come succede a tutti. Tutto questo è irrilevante rispetto al messaggio spirituale, così come la concezione e se Maria fosse vergine o no. Vi siete fermati ai fatti che vi sembrano straordinari, ma che sono irrilevanti dal punto di vista spirituale, e avete smesso di prestare attenzione a ciò che è realmente importante, il messaggio che ha trasmesso Gesù.

Ma quindi, come apparve realmente agli apostoli, se gli apparve realmente, dopo la morte?

Le apparizioni posteriori agli apostoli o ad altre persone con le quali converse non si produssero con il corpo che utilizzò in vita, ma con il corpo astrale, come appaiono molti esseri che sono mancati alle persone amate, per congedarsi, visto che i loro corpi fisici si trovavano inerti, nel luogo dove morirono o nella tomba. Il fatto è che, un corpo astrale, in determinate circostanze particolari, può

"condensarsi" fino a prendere l'apparenza e quasi la solidità di un corpo fisico e, ancor di più, quando si tratta di un corpo fisico con la capacità di Gesù: ciò è conosciuto da molti ricercatori dei fenomeni che chiamate "paranormali".

E hanno alcun senso le affermazioni profetiche del tipo, "ed alla fine dei tempi i morti resusciteranno"?

Gli spiriti degli esseri già morti ritornano continuamente al mondo fisico, attraverso la reincarnazione, per cui non aspettano una cosiddetta epoca chiamata "fine dei tempi" per tornare. La reincarnazione degli spiriti è un processo che è sempre in atto fintanto che esiste una umanità viva in un pianeta fisico. Ciò che è vero è che, al giorno d'oggi, in seguito all'esplosione demografica, si sta incarnando una quantità maggiore di spiriti, rispetto ad altre epoche della storia, ed in coincidenza con la fine di un ciclo anche perchè questi spiriti abbiano l'opportunità di incarnare in un momento di grande importanza evolutiva. È l'unico modo nel quale si possa comprendere la frase "alla fine dei tempi, i morti resusciteranno".

E che ne è della credenza nel peccato originale, ovvero di ciò che, per il fatto che Adamo ed Eva hanno peccato, i loro discendenti debbano pagare le conseguenze dei loro atti?

Ti risponderò con un esempio. Immaginate che un signore che rapina una banca e, nella fuga, si ferisce e muore. Di fronte all'impossibilità di giudicarlo, il giudice prende la decisione che il figlio paghi gli errori del padre. Considerereste giusto, un giudice che prenda questa decisione?

Ovviamente no e non credo che ci sia nessun tribunale di un paese civilizzato che prenda una decisione simile.

Sì, per la giustizia umana sarebbe un'aberrazione colpevolizzare un figlio per qualcosa che è stato commesso dal padre. Perchè credete che la giustizia divina possa essere peggiore di quella umana? Nel mondo spirituale ognuno deve rispondere per i propri atti personali e mai per gli atti commessi da altri. Pertanto la credenza nel peccato originale o in errori "ereditati" dalle generazioni passate è ingiusta e carente di fondamento.

E da dove potrebbe provenire la credenza in peccati ereditati dagli antenati?

Ciò che realmente succede é che ognuno deve rispondere delle proprie azioni e queste possono venire da vite passate, in modo che possa succedere che alcuni dei nostri antenati, fossimo in realtà noi stessi in una reincarnazione anteriore. Questo é l'unico senso corretto nel quale si può interpretare una credenza simile e si può capire solo se si accetta la credenza nella reincarnazione.

Hai anche detto che la credenza nel fatto che la sessualità sia qualcosa di peccaminoso e che colui che si astiene dalle relazioni sessuali è più puro ed elevato del resto, non è certa

Esattamente. E mi piacerebbe sapere da dove sia sorta questa affermazione che è servita per imporre il voto di castità ai religiosi, tanto sacerdoti, quanto suore e frati.

Suppongo che si basi sull'esempio che ha dato Gesù

Voi non conoscete la vita intima di Gesù, per affermare che non ha avuto relazioni sessuali! Gesù non ha mai detto pubblicamente che astenersi dalle relazioni sessuali rappresentasse l'essere più vicini a Dio o più puri. Se così fosse e tutti gli umani prendessero la decisione di astenersi dai rapporti sessuali per tutta la vita, nel giro di 120 anni, si sarebbe estinta la vita umana sulla terra. Non vi pare che entrebbe in conflitto con il detto: "crescete e moltiplicatevi?" Mi farete sapere se conoscete un altro modo di moltiplicarsi che non sia quello di intrattenere rapporti sessuali. Perché in passato non si poteva mica ricorrere alla fecondazione in vitro!

Devo dedurre dalle tue parole che il rapporto sessuale deve sempre avere come motivo la procreazione?

No. Abbiamo già parlato ampiamente di questo. Il rapporto sessuale per lo spirito avanzato è una manifestazione dell'amore intimo. Una cosa un poco diversa è quando per soddisfare i desideri sessuali si commettono abusi di ogni tipo, si viola il libero arbitrio delle persone, soprattutto di quelle più indifese, come donne e bambini che vengono coinvolti nel commercio del sesso (parlo di prostituzione e pedofilia) o si manipola ed inganna in tutti i modi per ottenere sesso, dicendo che si ama, quando in realtà è una bugia, questo è qualcosa che accade molto frequentemente nel vostro mondo. Tutto questo fu denunciato da Gesù. Tenete in conto che, all'epoca di Gesù, la donna era considerata poco più che una schiava

dall'uomo, in tutti i suoi aspetti, incluso quello sessuale e non aveva praticamente alcun diritto. Gli uomini potevano fare quello che volevano senza che nessuno gli dicesse niente e la moglie doveva sopportare gli abusi dell'uomo con la benedizione della religione, come ad esempio, quando si ripudiavano le donne condannandole così alla prostituzione, poiché non avrebbero avuto altro di che vivere. Gesù lottò molto per difendere i diritti della donna, affinché si smettesse di considerarla una schiava sessuale ed anche per riprendere coloro che la incolpavano mostrando loro come fossero responsabili della spiacevole situazione in cui si trovava il genere femminile. Ma la chiesa trasformò tutto questo in un argomento contro la sessualità.

Beh la Chiesa ha fatto della purezza e della castità la propria bandiera con l'esempio della Vergine Maria, la madre di Gesù.

Lasciando da parte il tema dell'immacolata concezione, Maria, come la maggioranza delle donne, è stata vergine solo fino a che non ha iniziato ad avere relazioni sessuali con il suo compagno, Giuseppe, dalle quali nacquero vari figli e figlie, che sono i fratelli di Gesù. E la cosa più strana è che ciò è descritto nei Vangeli, gli stessi vangeli che i cristiani dicono di seguire e i cui autori non hanno trovato problematico il fatto che Gesù, come la maggioranza degli esseri umani, avesse dei fratelli e quindi non si sono presi il disturbo di nascondere, come cerca di fare la chiesa attualmente. La testimonianza che Maria ebbe più figli, e che questi avessero un nome e un cognome si ritrova in diversi versetti dei Vangeli (Marco 6, 3; Matteo 13,55, Matteo 12, 46-47 o Luca 8, 19-20). Ve ne cito alcuni come esempio:

"Mentre Gesù parlava ancora alle turbe, ecco sua madre e i suoi fratelli che, fermatisi di fuori, cercavano di parlargli. E uno gli disse: Ecco, tua madre e i tuoi fratelli son là fuori che cercano di parlart'".

"Non si chiamano forse sua madre Maria e i suoi fratelli Giacobbe, Giuseppe, Simone e Giuda? Non ci sono forse tutte le sue sorelle qui con noi? Altri dicevano: "Ma se è Gesù, figlio di Giuseppe il falegname! Maria è sua madre e i suoi fratelli sono Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda. I suoi fratelli vivono ancora qui. Come è possibile che Gesù sappia tanto e possa fare questi miracoli?"

Perchè se gli evangelisti non avevano nessun problema sul fatto che Gesù avesse fratelli, raccogliendo questo fatto nei loro scritti, senza nessun pudore , lo ebbero coloro che seguirono?

E che mi dici della credenza nel fatto che per quello che facciamo in questa vita, si decide il nostro futuro per l'eternità, con pene eterne e l'inferno per i cattivi e i miscredenti e che solo i cristiani e i credenti si salvano e raggiungono la gloria eterna?

Di questo abbiamo già parlato a lungo quando abbiamo spiegato la legge dell'evoluzione spirituale, ma tornerò a dirlo in caso non fosse abbastanza chiaro. Assolutamente tutti gli spiriti sono immortali ed il loro destino è raggiungere le maggiori quote di evoluzione spirituale. Pertanto nessun essere umano è escluso dal sistema evolutivo, indipendentemente dalle sue credenze religiose o politiche, dalla sua razza o da qualunque altra ragione, ossia, che creda o no in Dio, Gesù o in una qualsiasi chiesa e, sebbene sia stato un autentico disastro come persona, non perderà mai la sua condizione di immortalità, né la possibilità di migliorare spiritualmente. Per cui non esiste né la morte né la condanna eterna per nessuno. Se guardiamo sufficientemente indietro nel passato spirituale di tutti noi, troveremo che, in alcuna vita anteriore, tutti siamo stati assassini, cannibali o entrambe le cose insieme e se adesso non lo siamo e lo consideriamo un'aberrazione è perché ci siamo evoluti spiritualmente e perché abbiamo avuto innumerevoli opportunità di emendare gli errori commessi a forza di incarnare ancora e ancora per mettere alla prova le nostre capacità. Se non ci fosse possibilità di rettificare, e per quello che abbiamo fatto in una sola incarnazione si decidesse il nostro futuro per tutta l'eternità, vi assicuro che non rimarrebbero posti, per entrare nell'inferno, per quanto sarebbe stracolmo, ed il "cielo" sarebbe più disabitato del deserto del Sahara.

Quindi la credenza che un pentimento dell'ultimo minuto con il sacerdote redima tutti i peccati...

Il destino dello spirito dopo la morte dipende esclusivamente dalle sue azioni in vita, avendo sempre l'opportunità di evolvere, di migliorare, e per tanto di "salvarsi" a partire dal momento in cui voglia cominciare. Ma questo non succede da un giorno all'altro, piuttosto implica un cambiamento profondo nello spirito, che ha bisogno di tempo, di riflessione, di presa di coscienza e di uno sforzo per modificare le attitudini negative. Inoltre perché qualcuno si liberi dai suoi debiti spirituali o atti contro la legge dell'amore deve riparare il danno commesso e per ottenere ciò si richiede molta volontà e tempo a disposizione. Da ciò si deduce che un'assoluzione

dell'ultimo minuto, con il sacerdote, non cambia per niente il destino dello spirito dopo la morte del corpo fisico.

Scusa se insisto, ma riguardo alla credenza rispetto alla quale solo i cristiani o credenti si salvano, non fu Gesù stesso a dare piede a credere che gli unici a salvarsi sarebbero stati i suoi credenti, dicendo che: "colui che crede in me godrà di vita eterna"?

Gesù non avrebbe potuto dire nulla del genere. Quello che fece fu dare la chiave perchè ognuno attivi il proprio cambiamento spirituale e acquisisca coscienza che la vita è eterna e che ognuno è artefice del proprio destino. Tradotto nel linguaggio attuale sarebbe qualcosa come: "Colui che crede in quello che dico, nel messaggio che porto, sarà cosciente del fatto che la sua vita è eterna, che la sua "salvezza" o (evoluzione) dipende da lui stesso e che è padrone del proprio destino.

Quindi da dove nasce la credenza che solo coloro che credono in Cristo godranno della vita eterna?

Nasce da una cattiva interpretazione di quello che lui ha detto e dalle manipolazioni della chiesa, che inoltre aggiunse: "Al di fuori della Chiesa non vi è salvezza ". La credenza che solo i cristiani, in questo caso particolare, o i credenti di una determinata chiesa , in generale, si salvino è una idea in più che proviene dagli stessi gerarchi delle varie chiese ed è uno slogan in più che si usa per assicurare la fedeltà dei credenti. Vuoi qualche informazione in più? Questo assioma, "Al di fuori della Chiesa non vi è salvezza", in latino "extra ecclesiam nulla salus", lo enunciò San Cipriano (Epist. 73, 21:PL 1.123 AB), nel IV concilio di Letrán, celebrato negli anni 1215-1216, ossia più di mille anni dopo la venuta di Gesù sulla Terra.

Beh, mi risulta che molti credenti cattolici sono convinti del fatto che sia così. Vale a dire che solo coloro che credono in Cristo godranno della vita eterna e che, per essere un buon cristiano e salvarvi, devi seguire le norme della Chiesa.

Guardate, la chiesa cattolica e molte altre religioni vi hanno fatto credere che essere buono è uguale ad essere sottomesso. Essere sottomesso soprattutto alle norme della chiesa, perchè questa possa così manipolare i fedeli a proprio piacimento. Ma bontà e sottomissione sono cose completamente distinte. Qualcuno può essere sottomesso ad alcune norme, apparentemente generoso di fronte alla società, ma essere totalmente pieno di egoismo ed

essere un autentico demonio come persona. Gesù stesso contestò questo tipo di condotta quando tacciava i farisei di esseri "sepolcri imbiancati" tanto amanti delle norme e dei rituali e così poveri di amore per il prossimo. E al contrario ci sono molte buone persone oneste e poco amiche dell'ipocrisia, che sono mal viste dagli altri perchè non si adeguano alle norme stabilite. Possono essere considerati perfino persone pericolose e disprezzabili perché, all'essere oneste e di nobile animo, mettono in evidenza coloro che non lo sono. Avete l'esempio di Gesù. Gesù non si sottomise ai mandati delle autorità della chiesa ebraica, ma fu coraggioso e coerente con le proprie convinzioni spirituali, sapendo che la predicazione pubblica delle sue idee avrebbe tratto un sacco di problemi e si confrontò con quelli che lo fecero tacere, non con la forza della violenza, ma con la forza della verità e dell'amore. Beh, così è successo a molta gente. La storia è piena di casi di gente onesta e buona che, per non essere "sottomessa" a quelli che comandano, è stata torturata fino alla morte, divorata dai leoni del circo romano o bruciata al rogo con l'accusa di eresia o stregoneria. Ma nonostante questo dovete considerare queste persone fortunate perchè erano libere e hanno amato. Per il danno che dovettero subire dai loro fratelli meno evoluti, avranno ricevuto la loro giusta ricompensa. È molto più triste la situazione di quelli che si torturano da soli, di quelli che, sottomessi a norme tanto schiavizzanti, hanno represso la propria interiorità, la propria sensibilità e vivono una vita inutile piena di amarezza e, nel colmo del delirio, credono che questa sofferenza sterile li renda più buoni perchè la loro religione glielo ha fatto credere. Ma dentro di se invidiano coloro che sono liberi e felici. Alcuni, per invidia, fanno tutto il possibile per rovinare la vita agli altri, soprattutto giocando con il senso di colpa, che è qualcosa che hanno imparato egregiamente, visto che è il metodo che la chiesa usa per ottenere l'annullamento della loro volontà.

Che vuoi dire con "giocano con il senso di colpa"?

Che cercano di colpevolizzare gli altri del proprio malessere.

E che cosa si può fare per aiutare persone di questo tipo?

Prima di tutto la persona deve riconoscere di avere questo problema, ossia che la sua volontà ed i suoi sentimenti sono praticamente annullati dalla religione che professa. Già questo in se sarebbe un grande passo in avanti, perchè generalmente queste persone si credono migliori degli altri e non sono disposte ad

ascoltare qualcuno che non abbia credenze di tipo cattolico. Anche perchè la chiesa gli ha fatto credere che quelli che non seguono i suoi precetti sono "peccatori" ossia cattive compagnie nelle quali non si possa confidare. Poi bisogna iniziare a lavorare su se stessi, cominciando dal prendere coscienza di quali le cose si fanno perchè si sentono sinceramente o si abbandonano perchè, sebbene si sentano, risultano proibite dalle norme e di quelle cose che vengono fatte senza sentire solo perchè ci si sente obbligati dalle suddette norme. Il passo successivo è iniziare ad esercitare la propria volontà, il libero arbitrio, vale a dire iniziare ad agire coerentemente con ciò che si sente, sebbene per questo ci si deva confrontare con le norme vigenti.

Devo concludere, da questa lunga spiegazione, che tutte le religioni sono una farsa e che non rappresentano per niente la volontà di Dio?

Beh, fino a questo estremo no. Il problema delle religioni è che, sebbene abbiano raccolto alcuni messaggi che sono davvero spiritualmente avanzati, chiedono al fedele che accetti un insieme di credenze e norme come un dogma, senza ragionamento, con l'argomentazione che "tutto è parola di Dio". Non esiste libertà di pensiero, libertà di scegliere ciò che realmente giunge all'anima di ciascuno e di liberarsi di quello che risulta falso ed irrilevante, né per scegliere in che cosa ciascuno vuole credere o meno. I rappresentanti delle religioni usano da molto tempo i messaggi spirituali elevati come aggancio per attrarre le persone che si identificano con il livello del messaggio, come l'amore per il prossimo, ma che non mettono in pratica il resto delle regole assurde che sono state aggiunte progressivamente e che ostacolano l'elevazione spirituale. In questo modo la persona si lascia trasportare dalla guida dei supposti "rappresentanti di Dio", per timore della repressione delle autorità ecclesiastiche e, poco a poco, va annichilendo sua volontà per vivere sotto la volontà di norme scritte in libri molto antichi, ma che rimangono anacronistiche e non possono né spiegare e né dare una soluzione soddisfacente alle proprie esperienze, come un corsetto tanto stretto da impedirgli di esprimersi con libertà. Quando si rinuncia alla propria volontà si sta avanzando verso il fanatismo, perchè si rimane alla mercè della manipolazione da parte di quelli che si sono autoeletti interpreti della parola di Dio. Ci sono verità mischiate con falsità praticamente in tutte le religioni, filosofie e ideologie che esistono. Ad ognuno

spetta il lavoro di trovare la verità, la propria verità, prendendo un poco da qui e un poco da lì, quello che la sua interiorità riconosce come vero e che gli possa servire per evolvere.

Questo sembra un percorso un po' incerto se non si può confidare in qualcuno che sia fisicamente vivo e che ti possa dare un buon consiglio quando stai passando per un transito difficile.

Certamente é importante il fatto che fra di voi ci siano persone capaci di orientare e consigliare gli altri rispetto alla spiritualità, per avere una conoscenza maggiore della realtà spirituale ed una capacità di amare più sviluppata, ottenuta grazie al vissuto di varie incarnazioni e al lavoro interiore. Ma queste persone non agiscono con ostentazione. Non si ergono come vescovi o santi, né si vestono in maniera particolare, ma sono persone con una vita apparentemente normale sebbene con il fermo desiderio di migliorare interiormente ed aiutare gli altri, che attuano senza sfoggi né ostentazioni, in maniera disinteressata, predicando con l'esempio e sopportando per questo le peggiori ingiurie e calunnie di quelli che si sentono screditati per il fatto di non essere all'altezza morale del rango che dicono di rappresentare.

L'influenza del mondo spirituale si può avvertire in ognuno, che sia ateo, agnostico o credente di qualsiasi chiesa. Ma attua in modo molto sottile affinché sia la persona stessa a decidere. Che ognuno ascolti prima di tutto la voce della propria coscienza, la migliore guida che ognuno possa avere, e poi scelga il cammino che vuole seguire.

SALUTI

"Oggi ho una sorpresa per te" mi disse Isaia in quell'occasione

Si? Di che si tratta?

Fino adesso, quando sei venuto qui per parlare, sei stato solo con me. È stato così perché credevamo che ti saresti sentito più a tuo agio e meno impaurito per fare domande liberamente. Ma non mi sarebbe piaciuto che arrivassi alla conclusione che questo sia un luogo solitario dove non vive nessuno. Adesso che hai più confidenza, con me e con il nostro mondo, credo che sia arrivato il momento di presentarti gli altri. Vieni con me. Voglio mostrarti il resto delle persone e soprattutto farti parlare un poco con alcuni amici che vogliono salutarti.

Non so come, abbiamo iniziato a volare. Da lassù ho potuto vedere quel magnifico paesaggio. Ho visto piccoli edifici a forma di emisfera per una valle con una bella vegetazione. "Sono le nostre case", mi ha detto Isaia, senza darmi il tempo di formulare la domanda che avevo pensato. Ho potuto adocchiare al centro di quelle casette alcuni edifici piramidali, più grandi di quelli precedenti che sembravano fatti di cristallo, dai quali usciva una luce bianca rilucente. "Lì è dove ci riuniamo per meditare. Entriamo in contatto telepaticamente con le sfere superiori per ricevere insegnamenti spirituali, ma anche con le sfere inferiori per trasmettere messaggi d'amore a tutta l'umanità" disse Isaia. Quindi, da lì, entrammo all'interno e demmo un'occhiata attraverso pareti completamente trasparenti. Vedemmo un gruppo di una trentina di persone sedute a formare un cerchio. Mi sembrarono molto concentrate. Ognuna sembrava avere una funzione in quel lavoro di concentrazione spirituale. Quindi fra di loro iniziarono a formarsi due grandi figure umane, una di un uomo e l'altra di una donna. Erano tremendamente belli ed erano avvolti da un'aura di luce che trasmetteva una grande sensazione di pace e benessere.

Questi due esseri, dopo aver salutato affettuosamente i presenti e scambiare qualche parola che non compresi con loro, si avvicinarono a noi. Se vi ho detto che lo sguardo di Isaia era penetrante e che trasmetteva una profonda sensazione di pace e

amore, quello di questi due esseri era ancora più intenso, se è possibile. Sembravano due angeli!

- "Ciao, sono Vesta" - disse la donna.

- "Ciao, sono Juno" - disse l'uomo. " Avevamo molta voglia di vederti di nuovo".

"Di nuovo? Ma se non li conosco! Se li avessi visti prima non li avrei mai dimenticati" - ho pensato.

VESTA: Il fatto che non ti ricordi non significa che non ci conosciamo

ISAIA: Non volevi sapere qualcosa di Gesù? Loro lo conoscono molto bene. Chiedigli quello che vuoi sapere di lui. Approfitta del tempo, non staranno con noi a lungo.

ISAIA: Non gli chiedi niente? Andiamo, non essere timido! Sei fra amici!

VESTA: Visto che non ti arrischi, ti aiuterò ad esporre le domande che vuoi fare. Ti domandi se Gesù ha avuto una compagna, una moglie, la sua anima gemella, con la quale dividere tutto, anche la sessualità?

Come fai a saperlo? Ho risposto arrossendo.

ISAIA: A questo punto non ti sei reso conto del fatto che leggiamo il pensiero? Ma tranquillo! Non lo diremo a nessuno!

VESTA: Ti risponderò io stessa. La risposta è sì. Gesù ha avuto una compagna, ovviamente ha avuto un'anima gemella, una donna a lui completamente affine, con la quale condividere tutto l'amore ed anche la sessualità. E non solo Gesù. Esistono mondi abitati interamente da umani del suo stesso livello o di un livello più alto, che anch'essi stanno in coppia, hanno figli e relazioni sessuali. Con questo rispondo al tuo dubbio sul fatto che l'avanzare spiritualmente implichi la rinuncia all'amore in coppia?

Si, sei stata molto chiara.

JUNO: Se Gesù non ha incontrato sulla Terra una compagna con cui condividere la vita è stato perchè la sua anima gemella non si è incarnata in quel momento con lui, perchè a sua volta si trovava su un altro pianeta compiendo una missione simile alla sua. Ma fu solo una separazione temporanea. Gesù non poteva impegnarsi in una relazione con una donna di minore evoluzione perchè questa non avrebbe compreso la sua missione e, per attaccamento, gli avrebbe messo una infinità di ostacoli per svilupparla, oltre al fatto che avrebbe sofferto molto al perderlo. Ma questo non esclude che la cercasse. Come la maggior parte delle persone, Gesù desiderava incontrare una donna da amare, unirsi a lei ed avere figli, perchè in gioventù non era ancora cosciente della sua missione.

ISAIA: Devi fargli altre domande o gli dico che se ne vadano?

Va bene. Ho sempre avuto la curiosità di sapere che opinione avrebbe Gesù sul cristianesimo e la chiesa che fu creata in seguito alla sua venuta.

JUNO: Se Gesù fosse qui vi direbbe: "Non ho mai avuto l'intenzione di creare una chiesa, né una religione. E men che meno, una basata sul culto della mia persona, come quella che è stata creata, utilizzando il mio nome, le parole e gli atti della mia vita. Una religione che è stata tanto repressiva dei sentimenti e della libertà umana che non può trovarsi più lontano dall'essere un esempio dell'amore, di quello che è.

Non vi ho mai insegnato né chiesto che mi adoraste, né lusingaste. Nemmeno Dio vuole lusinghe. Vuole solo che vi amiate l'uno con l'altro, così come vi ama. Io sono solo venuto a trasmettere un messaggio di amore e renderlo realtà con l'esempio della mia vita fra di voi, perchè prendeste esempio da lui e lo faceste vostro e trovaste attraverso di lui il cammino della felicità. Questo messaggio d'amore non è mio, ma del mondo spirituale, è un messaggio universale di Dio per i suoi figli. Non importa che sia stato io a trasmetterlo. Avrebbe potuto essere qualsiasi altro fratello conoscitore dell'amore e sarebbe stato ugualmente valido. Quanti incidenti, assassini, torture e vessazioni contro l'essere umano sono stai commessi in mio nome e nel nome di Dio. Non ho forse detto mille volte amatevi l'un l'altro, amate i vostri nemici? In quale parte

dell'esempio che ho dato, quelli che dissero di essere miei seguaci hanno trovato la scusa per realizzare tali atti contro l'amore? Quelli che vogliono essere degni di rappresentare il messaggio d'amore di Gesù nel mondo, che smettano di inginocchiarsi davanti agli altari, ai crocifissi ed alle reliquie religiose. Che smettano di adorare statue e ripetere più e più volte orazioni e riti inutili, perchè in questo non c'è nulla dell'amore. Che tendano piuttosto la mano al fratello che soffre senza aspettarsi nulla in cambio, senza fare sfoggio, senza cercare di fare proseliti, sempre con umiltà e solo allora potranno essere chiamati discepoli dell'amore. Nessuno che non segua con l'esempio il messaggio d'amore che venni a mostrare ha il diritto di utilizzare il mio nome, né il nome di Dio, né di chiamarsi mio seguace o seguace di Dio, perchè segue solo il proprio egoismo.

E che direbbe all'umanità se tornasse ad incarnarsi sulla Terra?

VESTA: Lo stesso che ha detto loro l'ultima volta e tutte le volte passate che è venuto: "Amatevi, amatevi l'un l'altro. E' l'unica maniera di essere felici. Tutto il resto non importa".

Mi sento una persona molto privilegiata per aver avuto l'opportunità di conoscere la risposta ad interrogativi molto profondi della mia vita e, grazie a questo, aver potuto aprire la porta alla manifestazione dei miei sentimenti, a liberarmi delle mie repressioni e delle mie corazze. Mi piacerebbe ringraziarvi in alcun modo per l'aiuto che mi avete prestato.

ISAIA: Non ci devi ringraziare per niente. Al contrario, noi ti ringraziamo per il tempo e l'interesse che hai speso per ascoltarci. Siamo felici di poter aiutare ad avanzare nell'amore, quei fratelli che sono disposti a farlo.

Ciò nonostante mi piacerebbe poter fare qualcosa in cambio. Avete alcun suggerimento?

VESTA: Chiediti cosa ti piacerebbe fare.

Sento la necessità di trasmettere e condividere con gli altri quello che ho ricevuto da voi, con la speranza che serva loro, tanto come è servito a me

ISAIA: Quindi ti sei risposto da solo. Raccogli tutto quello che hai conosciuto, vissuto e sentito e mostralo ai tuoi fratelli. Dedicati a divulgare il messaggio d'amore incondizionato e la verità riguardo al mondo spirituale fra i tuoi fratelli.

Ma credete che qualcuno mi ascolterà?

JUNO: Basta che quello che fai tu lo faccia con il cuore e ne sarà valsa la pena. Se c'è una sola persona fra milioni che ascolta questo messaggio e gli serva per risvegliare il suo sentimento, per aprirsi all'esperienza dell'amore, ne sarà valsa la pena. C'è molta gente assopita nel mondo che è ansiosa di risvegliarsi alla spiritualità. Hanno solo bisogno della conferma del fatto che quello che intuiscono interiormente non sia il prodotto della loro fantasia, ma sia piuttosto una realtà della quale non hanno ancora incontrato un riflesso nel mondo esterno, per la confusione tanto grande che esiste ancora fra verità e falsità rispetto alla spiritualità nel vostro mondo.

Ma sarò capace di farlo?

VESTA: Non ti chiedere se hai la capacità di farlo. C'è molta gente che ha questa capacità, perchè tutti avete la capacità di amare. Ma c'è poca gente che voglia farlo, che sia disposta a rinunciare alle comodità e ad accettare gli inconvenienti che questo gli possa generare nella sua vita quotidiana. Chiediti piuttosto se vuoi o non vuoi farlo. Perchè volere è potere. Non ti preoccupare. Dove non puoi arrivare, ti aiutiamo noi. Staremo sempre con te.

Ora che me ne parli. Non ci sarà gente che si possa sentire offesa per quello che si dice in questo messaggio e che possa mettersi contro di me?

ISAIA: Beh, sono rischi che si corrono. Nessuno ha detto che sarà facile. Se tutti si risvegliassero da soli, non ci sarebbe bisogno che qualcuno si dedicasse a questo tipo di lavoro. Per questo devi tenere in conto cosa ha più peso per te, se il desiderio di aiutare o la paura della reazione negativa degli altri contro di te. Non sei obbligato a fare qualcosa che tu non voglia. Quello che fai, fallo per te stesso, perchè lo hai scelto liberamente, non perchè ti senti in debito con noi.

JUNO: Tieni conto che prima si bruciavano o crocifiggevano i messaggeri dell'amore. Questo a te non succederà. Se a qualcuno da fastidio quello che dici, ralleggrati, perchè vuol dire che qualcosa di quello che hai detto è arrivato alla sua interiorità. Per questo il suo egoismo verrà fuori, perchè non vuole che lo spirito ed il sentimento si risvegliano per annientarlo.

ISAIA: Loro adesso devono andarsene e tornare al loro posto e tu devi tornare al mondo degli incarnati.

JUNO E VESTA: A presto amici. Nel frattempo ricevete tutto il nostro amore.

Ci siamo fusi tutti in un abbraccio tanto intensamente vivo e sentito, che non scorderò mai

ISAIA: Ciao fratellino, spero che ci rivedremo presto per continuare a parlare. Saluta la nostra famiglia da parte mia.

A che famiglia ti riferisci?

Quale credi che sia? Tutta l'umanità.

FINE

CONSIDERAZIONI FINALI DEGLI AUTORI

È nostro desiderio che il messaggio manifestato attraverso quest'opera possa arrivare a tutti in forma totalmente gratuita e disinteressata coerentemente con la filosofia dell'amore incondizionato che abbiamo esposto, ovvero quella di dare senza aspettarsi nulla in cambio.

Per questo appoggiamo e permettiamo la libera diffusione e riproduzione, totale o parziale di quest'opera con tutti i mezzi attualmente disponibili, con la condizione però che non si faccia con fine lucrativo, né che si modifichi il suo contenuto.

Chiediamo anche la collaborazione di persone interessate a tradurre disinteressatamente questa opera in altre lingue, perchè il suo messaggio possa arrivare al maggior numero di persone possibile. Se sei interessato ad averci nella tua città o paese, se c'è un numero sufficiente di persone interessate ad ascoltare una conferenza sul tema di questo libro, per favore faccelo sapere. Non importa che la tua città o paese si trovino in un'altra nazione o continente; nella sfera delle nostre possibilità, tenteremo di venire incontro alla tua richiesta. La realizzazione della conferenza non comporterà alcuna spesa, per i richiedenti, visto che lo facciamo in forma gratuita e completamente disinteressata e le spese di viaggio e alloggio le paghiamo noi. La condizione è che l'entrata sia sempre libera per tutti gli interessati.

Invia la tua richiesta a:

Vicent Guillem Primo

Mail: lasleyes.espirituales@gmail.com

Sito Web: <http://leleggispirituales.blogspot.com> potrai scaricare gratuitamente il libro in formato elettronico, richiedere una copia cartacea e consultare l'agenda delle conferenze.

Con tutto il nostro amore per te.

A presto.



Vicent Guillem Primo è dottore in Scienze Chimiche laureato presso l'università di Valenza (Spagna). Lavora presso il Servizio di Ematologia e Oncologia dell'Ospedale Clinico Universitario di Valenza come ricercatore nel campo della determinazione predisposizione genetica al cancro. Nel suo tempo libero si dedica alla pratica del *reiki* con fini terapeutici, in modo gratuito e totalmente disinteressato.

Il contenuto di questo libro è un messaggio di amore per tutta l'umanità. Non importa come è stato ricevuto né da chi viene. Ciò che importa è il contenuto del messaggio. Sei libero di farne ciò che vuoi, ignorarlo, criticarlo, censurarlo o perfino utilizzarlo per la tua vita.

E' un messaggio scritto con il cuore per il cuore, il tuo cuore.

E' mia speranza che ti serva per conoscerti, per svegliare i tuoi sentimenti, per liberarti dal tuo lato egoista, per comprendere il motivo della tua vita, delle cose che ti sono successe e che ti succedono, affinché tu abbia speranza, per comprendere meglio gli altri e poter un giorno amarli, per comprendere il mondo in cui vivi, affinché tu possa ottenere perfino dalla maggiore disgrazia il più grande profitto per la tua evoluzione nell'amore. In conclusione, affinché tu sia te stesso, libero, cosciente per sperimentare l'amore autentico, l'amore in condizionale ed essere, perciò, più felice.

Con tutto il mio amore, per te.





Le Leggi Spirituali by [Vicent Guillem Primo](#) is licensed under a [Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License](#).

Based on a work at <http://lasleyesepirituales.blogspot.com.es/>.